

GRUPPO VIVIBANCA
Bilanci al 31 dicembre 2024

Bilancio Consolidato
Bilancio d'esercizio della Capogruppo

VIVIBANCA

La tua banca per la vita

Sommario

RELAZIONE E BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO VIVIBANCA

COMPAGINE SOCIALE E ORGANI SOCIALI	5
IL GRUPPO VIVIBANCA	6
RISULTATI	7
LETTERA AGLI AZIONISTI	9
RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA	10
SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO	40
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	41
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	42
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA	43
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	44
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	45
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA	46
Parte A – POLITICHE CONTABILI	47
Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	75
Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	109
Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA CONSOLIDATA	121
Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	122
Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO	175
Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDE	179
Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	180
Parte M – INFORMATIVA SUI LEASING	182
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	185

RELAZIONE E BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO VIVIBANCA

RISULTATI	191
LETTERA AGLI AZIONISTI	193
RELAZIONE SULLA GESTIONE	194
SCHEMI DEL BILANCIO	217
STATO PATRIMONIALE	218
CONTO ECONOMICO	219
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	220
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO	221
RENDICONTO FINANZIARIO	222
NOTA INTEGRATIVA	223
Parte A – POLITICHE CONTABILI	224
Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	249
Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	281
Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	294
Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	295
Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	344
Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	348
Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	349
Parte M – INFORMATIVA SUI LEASING	350
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	354
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	356
ALLEGATI	358

Compagine Sociale ViViBanca S.p.A.

al 25 marzo 2025

Azionista	Quota %	Nr. Azioni
Tendercapital Alternative Funds PLC *	23,09%	16.376.822
Vega Management S.p.A. *	22,66%	16.070.889
Finandrea S.p.A. *	20,31%	14.409.818
Banca Valsabbina S.c.p.A.	9,07%	6.436.356
Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo di Carrù S.c.p.A.	5,75%	4.075.193
BdM Banca (già Banca Popolare di Bari S.c.p.A.)	4,72%	3.349.098
IDI S.r.l.	2,26%	1.603.261
Ludoil Energia S.r.l.	2,26%	1.603.262
Minvest S.r.l.	2,26%	1.603.261
Tirrena Costruzioni S.r.l.	0,94%	666.600
Gruppo Varotto	0,91%	648.539
Gruppo azionisti misto	5,77%	4.090.710
Totale	100,00%	70.933.809

* Patto di sindacato

Cariche Sociali

Consiglio di amministrazione

Presidente	Germano Turinetto (3)
Vicepresidente	Paolo Avondetto
Amministratori	Marco Bonetti Pierluigi Bourlot (3) Marina Damilano (indipendente) (1) (2) (3) Claudio Marcello Girardi Giovanna Giordano (indipendente) (1) (2) Hans Christian Luders Claudia Oddi (indipendente) (2) Michele Nappi
Amministratore Delegato	Antonio Dominici

Collegio sindacale (4)

Presidente	Franco Vernassa (3)
Sindaci effettivi	Veronica Pignatta Maura Buratto
Sindaci supplenti	Francesca Bava Alessio Baracco

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

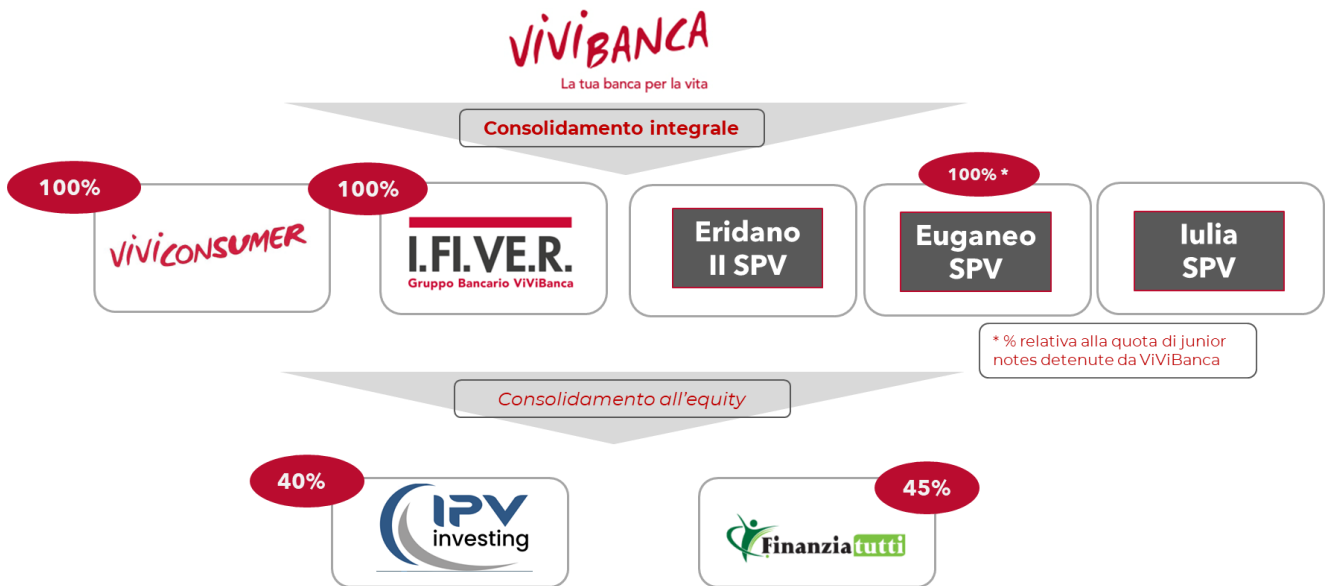
(1) Membro del Comitato Remunerazioni

(2) Membro del Comitato Parti Correlate

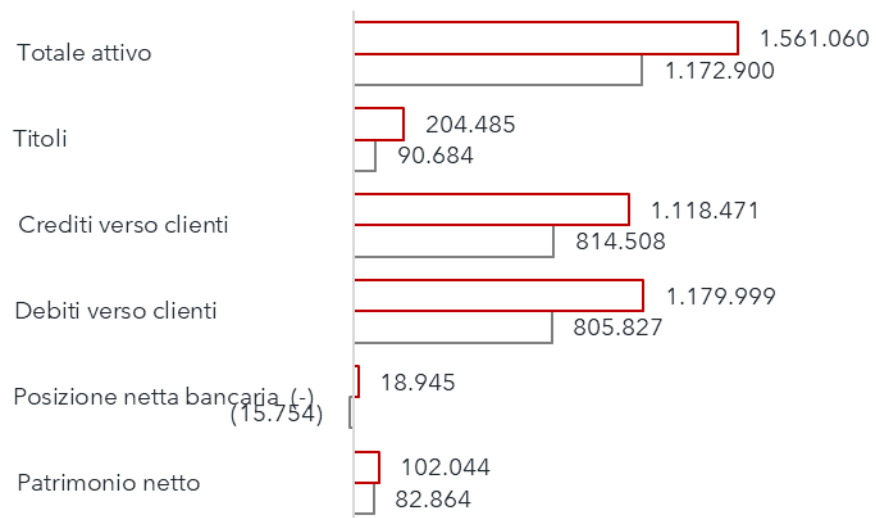
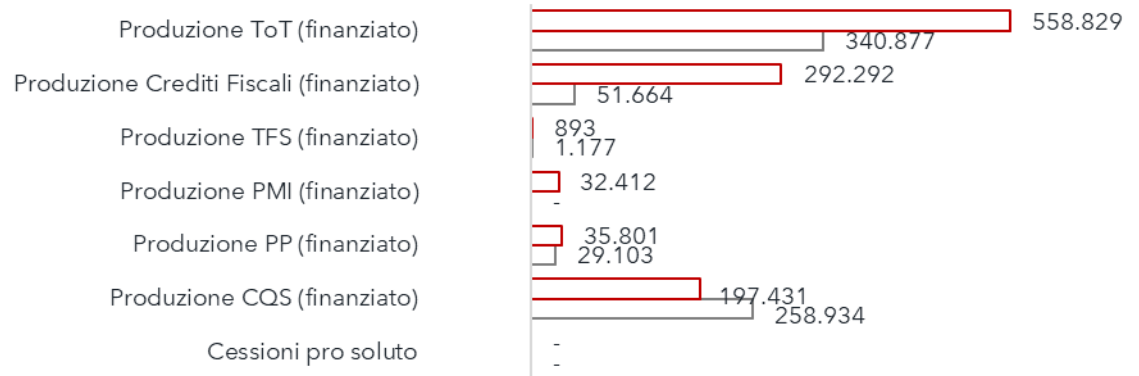
(3) Membro del Comitato Rischi e Controlli

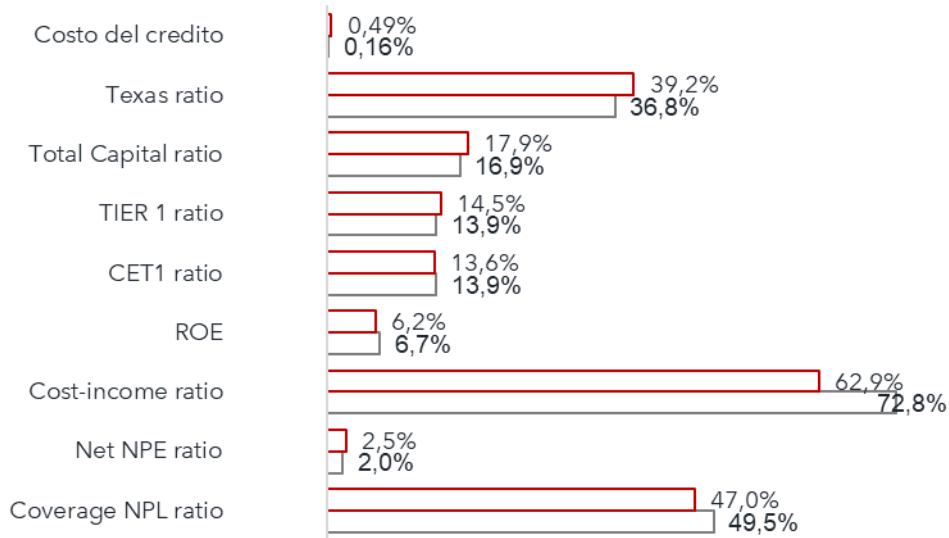
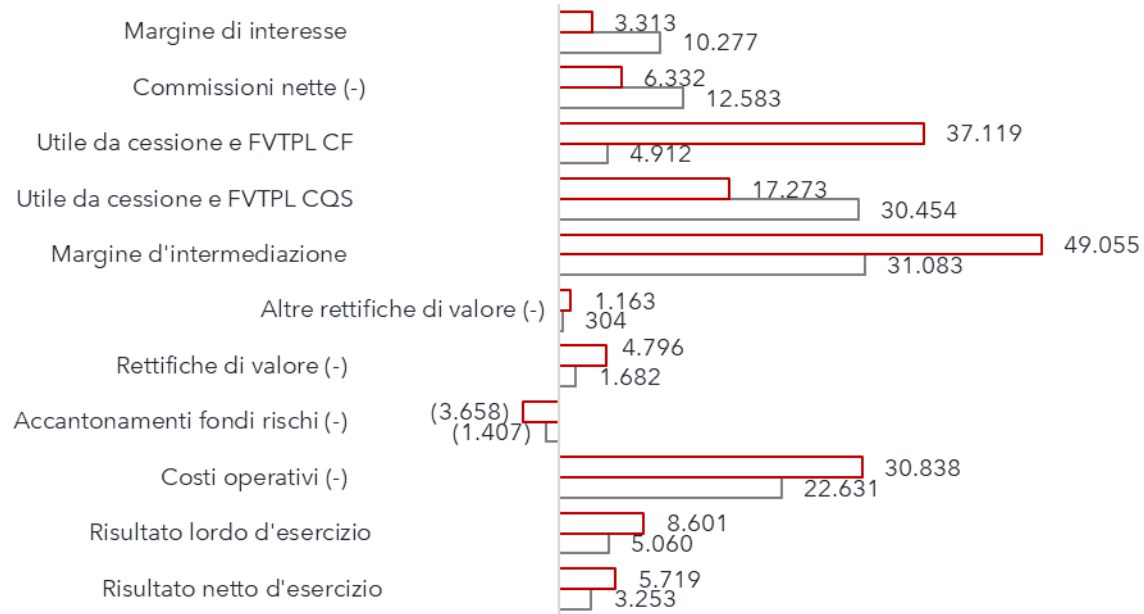
(4) Al Collegio Sindacale sono affidate le funzioni ed i compiti di controllo di cui al D.lgs. 231/2001

Il Gruppo ViViBanca



Risultati





■ 2024
■ 2023

Legenda:

ROE: Risultato di periodo annualizzato su patrimonio netto medio annuo (al netto delle riserve valutarie)
 Cost-income ratio: Costi operativi (esclusi gli accantonamenti a fondi rischi) su margine d'intermediazione
 Costo del credito: rettifiche di valore su crediti verso clienti lordi
 Texas ratio: crediti verso clienti deteriorati lordi sul CET1 e rettifiche su redditi cumulate su NPL
 CET1 / T1 / TCRratio: CET1/T1/Fondi propri su RWA
 Net NPL ratio: crediti deteriorati netti su crediti netti totali
 Coverage NPL ratio: fondi rischi su crediti verso clienti deteriorati lordi

Lettera agli Azionisti

Signori Azionisti,

anche il 2024 è stato caratterizzato dai noti eventi geopolitici, con il perdurare del conflitto russo-ucraino e le tensioni nei territori mediorientali. Per quanto riguarda i mercati finanziari il focus principale degli operatori si è concentrato sulle politiche delle banche centrali, primariamente statunitensi ed europee, in risposta alle forti spinte inflazionistiche dell'anno precedente.

In tale contesto, il 2024 segna per ViViBanca e il suo Gruppo il miglior anno in assoluto, con un nuovo risultato record per la raccolta e gli impieghi, nonché in termini di risultato economico.

Il percorso industriale di diversificazione del business, che ha trovato a fine 2023 un notevole impulso con l'operazione di aggregazione della Banca Popolare del Mediterraneo, è stato "messo a terra" quest'anno con la diversificazione del modello di business della Banca, affiancando al finanziamento alla clientela consumer, che permane il prodotto principale in termini di volumi, la nuova linea di business dedicata ai finanziamenti ed ai servizi per le Piccole e Medie Imprese.

Il 2024 aggiorna i record stabiliti l'anno precedente per quanto riguarda il funding, che supera i 920 milioni di euro di raccolta diretta – rispetto ai 650 milioni dell'anno scorso – segnando una crescita superiore al 35%. Il 2024 è stato l'anno migliore di sempre anche per quanto riguarda gli stock degli impieghi: le operazioni di finanziamento alla clientela, infatti, hanno raggiunto una consistenza superiore al miliardo di euro, in crescita del 37% rispetto al 2023 ove si erano sfiorati gli 800 milioni di euro. A livello consolidato è stata superata la soglia di 1,5 miliardi di euro di *total asset* e il patrimonio netto ha raggiunto i 102 milioni di euro.

La performance straordinaria di ViViBanca nel 2024 dimostra la capacità dell'azienda di realizzare le strategie e gli obiettivi prefissati nonostante un mercato del credito alle famiglie e alle imprese molto competitivo. Il successo di ViViBanca testimonia anche quest'anno la capacità di affrontare le sfide con un approccio efficace alle difficili e mutevoli condizioni di mercato.

Si sottopone pertanto alla Vostra attenzione per presa d'atto il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, comprensivo dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della Redditività Complessiva, del Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, del Rendiconto Finanziario e della Nota Integrativa.

Come sempre, infine, occorre ringraziare sentitamente quanti hanno positivamente cooperato con la Società: gli Azionisti, l'Autorità di Vigilanza, il Collegio Sindacale, la Società di Revisione, le Associazioni di categoria e tutti i collaboratori esterni. Oltre a ciò, un particolare segno di apprezzamento va al Personale della Società per il costante impegno, la professionalità e la fedeltà all'Azienda.

Torino, 25 marzo 2025

Il Presidente

Per il Consiglio di Amministrazione



RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA

Introduzione

Il bilancio consolidato del Gruppo ViViBanca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e i relativi documenti interpretativi dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 è stato predisposto sulla base delle istruzioni per la redazione del bilancio delle banche emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e in particolare con l'8 aggiornamento del 17 novembre 2022. Le Istruzioni stabiliscono gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa e dalle relative informazioni comparative ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Sono altresì pubblicate e rese disponibili sul sito internet le informazioni previste dal Terzo pilastro di Basilea (il c.d. Pillar 3).

A – Il mercato di riferimento

1 - Scenario macroeconomico¹

Quadro globale

Nello corso del 2024 è proseguita l'espansione dell'attività economica globale, seppure con andamenti differenziati tra aree. I consumi continuano a sostenere la crescita negli Stati Uniti, mentre negli altri paesi avanzati, alla persistente debolezza della manifattura si sono aggiunti segnali di rallentamento nei servizi. In Cina la domanda interna risente ancora della crisi del mercato immobiliare. Sulle prospettive dell'economia globale pesano le tensioni internazionali e l'incertezza sulle politiche economiche che saranno intraprese dalla nuova amministrazione statunitense.

Nel terzo trimestre del 2024 l'attività economica negli Stati Uniti, sebbene in lieve rallentamento, ha continuato a espandersi, ancora trainata dai consumi delle famiglie. Dopo il calo di ottobre, riconducibile a fattori temporanei, l'occupazione è salita sia a novembre sia, in misura ben superiore alle attese, a dicembre. Secondo l'OCSE, nel complesso del 2024 il PIL statunitense è cresciuto del 2,8%, il dato di gran lunga più elevato tra le economie avanzate. Il prodotto ha rallentato nel Regno Unito e in Giappone, risentendo rispettivamente dell'indebolimento della domanda interna e di quella estera.

In dicembre l'inflazione al consumo sui dodici mesi ha segnato un leggero rialzo negli Stati Uniti, in linea con le aspettative degli analisti, portandosi al 2,9%. Nel Regno Unito, l'inflazione è diminuita al 2,5%, un valore lievemente al di sotto delle attese; in Giappone a novembre era invece aumentata più del previsto, al 2,9%. Nella riunione di dicembre, la Federal Reserve ha deciso un nuovo taglio dei tassi di riferimento di 25 punti base, portandoli al 4,25-4,5%. I membri del Federal Open Market Committee prevedono ulteriori tagli per 50 punti base entro dicembre del 2025 – una riduzione meno ampia rispetto a quanto anticipato in settembre – alla luce di una disinflazione attesa più lenta. A dicembre la Bank of England, dopo il taglio di 25 punti base deciso nella riunione precedente, ha mantenuto i tassi invariati al 4,75%, confermando un approccio cauto e graduale all'allentamento. Nello stesso mese anche la Banca del Giappone, nonostante aspettative diffuse di un aumento, ha lasciato inalterati i tassi allo 0,25%.

Quadro dell'area euro

Il PIL dell'area dell'euro, sostenuto in estate da fattori temporanei, avrebbe rallentato nei mesi autunnali: l'attività, ancora debole nell'industria, avrebbe perso slancio anche nei servizi. Dal lato della domanda si sarebbe affievolito il contributo di consumi e investimenti. L'inflazione è rimasta attorno al 2%, nonostante la dinamica ancora elevata della componente dei servizi, sostenuta dalle voci i cui prezzi si adeguano con più ritardo. A dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha nuovamente tagliato di 25 punti base il tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale, portandolo al 3%. Le precedenti riduzioni si stanno trasmettendo al costo del credito.

Fra i principali paesi, il PIL ha sostanzialmente ristagnato in Germania e in Italia, mentre è salito a tassi elevati in Spagna; in Francia l'attività ha beneficiato della maggiore domanda connessa con i Giochi olimpici. Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema pubblicate a dicembre, dopo una crescita dello 0,7% nel 2024, il prodotto dell'area si espanderà dell'1,1 nel 2025, dell'1,4 nel 2026 e dell'1,3 nel 2027. Rispetto allo scorso settembre, le previsioni sono state riviste al ribasso, nel complesso di circa mezzo punto percentuale nel triennio 2024-26. La revisione riflette principalmente le attese di una ripresa più contenuta della spesa delle famiglie e delle esportazioni.

Secondo le proiezioni di dicembre degli esperti dell'Eurosistema, la crescita dei prezzi si collocherà al 2,1% nel 2025, all'1,9 nel 2026 e al 2,1 nel 2027. Rispetto alle stime di settembre, le previsioni sono state riviste al ribasso di 0,1 punti percentuali per il 2025, mentre sono rimaste invariate per il 2026. La revisione riflette principalmente un calo più marcato della componente energetica che ha più che compensato le attese di un maggiore rialzo di quella alimentare.

Dopo il taglio di ottobre, nella riunione di dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha nuovamente ridotto il tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale di 25 punti base, portandolo al 3%. La decisione scaturisce dalla valutazione aggiornata delle prospettive di inflazione, della dinamica dell'inflazione di fondo e della trasmissione della politica monetaria. Dall'inizio di ottobre le attese di riduzione dei tassi di riferimento implicite nei contratti swap sul tasso €STR si sono attenuate: i mercati si aspettano una diminuzione complessiva di circa 75 punti base nel 2025.

Quadro Italiano

In Italia il prodotto ha ristagnato nel terzo trimestre del 2024, ancora frenato dalla debolezza della manifattura a fronte della lieve espansione dei servizi e delle costruzioni. I consumi delle famiglie hanno segnato un deciso incremento, mentre gli investimenti sono fortemente diminuiti e il contributo delle esportazioni nette è stato negativo.

¹ Informazioni desunte dal Bollettino Economico 01-2025 Banca d'Italia

Nella media del bimestre ottobre-novembre la produzione industriale è aumentata dello 0,1% rispetto all'estate; per le componenti dei beni di consumo (soprattutto non durevoli), dei prodotti energetici e, in misura minore, di quelli strumentali si è registrata un'espansione, mentre la componente relativa ai beni intermedi è scesa. Riduzioni marcate hanno tuttavia riguardato nuovamente la fabbricazione dei mezzi di trasporto, che riflette la crisi del comparto nell'area dell'euro. Circa la metà dei settori è risultata in crescita a novembre nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente. Nei mesi autunnali gli indici PMI per il settore terziario prefigurano una crescita modesta dell'attività. Anche gli indicatori di fiducia relativi alle imprese che offrono servizi di mercato forniscono segnali di rallentamento, sia negli affari correnti sia negli ordini; sono invece positivi e in miglioramento i giudizi delle aziende del commercio al dettaglio.

Nel terzo trimestre gli investimenti sono diminuiti (-1,2%), proseguendo la tendenza in atto dall'inizio dell'anno. Il calo ha riguardato tutte le principali componenti, ad eccezione delle costruzioni. In questo settore la marcata riduzione nel comparto abitativo è stata più che compensata dalla crescita in quello non residenziale, favorita dalla realizzazione dei progetti del PNRR. Gli investimenti in macchinari e attrezzature, in forte contrazione, hanno risentito della persistente fiacchezza del ciclo manifatturiero, nonché delle incertezze relative all'attuazione del piano Transizione 5.0. È tuttavia positivo, ma più contenuto nell'industria in senso stretto, il saldo tra la quota di aziende che si attendono per il 2025 un'espansione della spesa nominale per investimenti e quella delle imprese che ne indicano una riduzione. I giudizi sono più favorevoli nelle costruzioni, dove oltre la metà delle aziende prevede di beneficiare dei provvedimenti connessi con il PNRR.

B – Il mercato finanziario e del credito

Il mercato finanziario

Tra l'inizio di ottobre e la prima decade di gennaio, risentendo degli andamenti osservati su scala globale, il rendimento dei titoli pubblici italiani, dapprima in calo, è aumentato sulla scadenza decennale di 26 punti base, al 3,8%; il rialzo ha riguardato pressoché l'intera curva. Il differenziale rispetto ai titoli pubblici tedeschi si è ridotto di 13 punti base, portandosi all'inizio di gennaio a 117 punti, anche per via di una valutazione più favorevole degli operatori di mercato sulla situazione fiscale italiana, che si è riflessa in revisioni positive delle prospettive (outlook) da parte di alcune agenzie di rating.

Dall'inizio di ottobre i corsi azionari italiani sono saliti, in controtendenza rispetto a quelli dell'area dell'euro, principalmente a seguito del buon andamento del settore finanziario. Nel complesso, tra l'inizio di ottobre e la prima decade di gennaio l'indice generale di borsa è aumentato del 4,2%; le quotazioni delle banche sono cresciute del 9,9%, più della media dell'area dell'euro (5,1%), beneficiando della pubblicazione di utili societari superiori alle attese e di aspettative di consolidamento nel comparto. Nello stesso periodo la volatilità implicita è diminuita, dopo un temporaneo incremento a ridosso delle elezioni statunitensi. I differenziali con il tasso privo di rischio dei rendimenti delle obbligazioni emesse dalle società non finanziarie e dalle banche sono sensibilmente scesi.

Il mercato del credito

Il taglio dei tassi ufficiali si sta trasmettendo al costo della raccolta bancaria e a quello del credito in linea con le regolarità storiche. I prestiti alle società non finanziarie si sono ulteriormente ridotti, in un contesto di persistente fiacchezza della domanda di credito e di criteri di offerta ancora restrittivi. Le imprese hanno inoltre effettuato rimborsi netti di titoli obbligazionari. Il credito alle famiglie resta debole, sebbene i mutui per l'acquisto di abitazioni abbiano registrato una lieve accelerazione, riflettendo la moderata espansione della domanda.

Tra agosto e novembre il costo marginale della raccolta bancaria è sceso di 26 punti base (all'1,7%). Vi hanno contribuito il calo dei tassi sul mercato interbancario, il minore costo della raccolta obbligazionaria e la flessione del rendimento dei nuovi depositi con durata prestabilita; il tasso sui depositi in conto corrente, su cui la restrizione monetaria del periodo 2022-23 si era riflessa in misura contenuta, è rimasto invariato (0,5%).

La trasmissione del calo dei tassi ufficiali al costo del credito alle società non finanziarie è in linea con le regolarità storiche: tra agosto e novembre si sono ridotti i tassi di interesse sia sui nuovi prestiti bancari (4,5% da 5,1%), rispecchiando il calo del tasso di riferimento privo di rischio, sia su quelli già in essere, per via dell'ampia quota di operazioni a tasso variabile. Anche il costo medio dei nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è sceso (3,2%, da 3,6%), come quello del credito al consumo (8,5%, da 8,8%).

In novembre i prestiti alle imprese hanno continuato a ridursi, seppure in misura minore rispetto ad agosto. La flessione – riconducibile principalmente alla quota dei rimborsi, elevata nel confronto storico – risulta più accentuata per le imprese con meno di 20 addetti e per il comparto della manifattura. Le banche italiane intervistate in settembre nell'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey) hanno segnalato nel terzo trimestre un ulteriore lieve calo della domanda di prestiti da parte delle aziende, dovuto principalmente a un maggiore ricorso all'autofinanziamento; allo stesso tempo hanno riportato criteri di offerta invariati su livelli restrittivi. Le condizioni di accesso al credito rimarrebbero restrittive, in particolare per le aziende medio-piccole, e – secondo i dati dell'Istat – per quelle della manifattura e delle costruzioni.

In novembre i finanziamenti alle famiglie sono rimasti deboli, nonostante la leggera ripresa dei mutui e la crescita significativa del credito al consumo. Nel terzo trimestre l'aumento della richiesta di finanziamenti per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie avrebbe riflesso soprattutto la riduzione del livello generale dei tassi di interesse; i criteri di offerta per questi prestiti sono rimasti sostanzialmente immutati. Sulla base delle previsioni delle banche, nello scorcio del 2024 i criteri per la concessione di mutui si sarebbero lievemente allentati e la domanda di finanziamenti per l'acquisto di abitazioni sarebbe cresciuta.

2 – Il contesto in cui opera ViViBanca

Nel corso del 2024 ViViBanca ha sviluppato il processo di diversificazione del business in cui opera. Il mercato principale in cui opera il Gruppo permane quello del credito al consumo, e più specificatamente quello dei prestiti alle famiglie nella forma tecnica della cessione del quinto dello stipendio e/o della pensione (di seguito CQSP) e nell'ambito delle Anticipazioni di Fine Servizio, cui si è affiancato il mercato dei finanziamenti alle PMI.

Per quanto riguarda il primo comparto, i principali operatori del prodotto CQSP, oltre che le *business unit* delle principali banche generaliste, includono quali leader del mercato IBL Banca, Banca Sistema, Banca Progetto, ed alcuni altri intermediari finanziari, in maggioranza posseduti da gruppi bancari (Pitagora, Italcredi, Prestitalia, etc). Per quanto attiene i prestiti personali si aggiungono Findomestic, Agos, Cofidis e Compass.

Dal punto di vista quantitativo, con riferimento al mercato del credito al consumo, si rileva nel 2024 un dato in incremento del 8,1% rispetto al precedente esercizio, così come in termini di numero operazioni finanziate. Il mercato della cessione del quinto dello stipendio e della pensione mostra un incremento meno marcato a/a dei volumi pari al 1,8% (+4,0% il numero di operazioni finanziate) per un mercato pari a poco più di 6,1 miliardi di €, mentre i prestiti personali segnano un incremento del 12,1% a/a, raggiungendo un valore di operazioni finanziate superiore a 28 milioni di euro, dimostrandosi il comparto più dinamico.

Nella tabella che segue viene riassunto l'andamento del mercato specifico in termini di peso dei singoli comparti sul totale dei volumi con la variazione sul periodo precedente per singolo settore (Fonte Osservatorio Assofin – sintesi anno 2024):

Tipo di finanziamento	VALORE OPERAZIONI FINANZIATE			NUMERO OPERAZIONI FINANZIATE		
	€ x 000	Ripart%	Var % 24/23	Ripart%	Var % 24/23	
Prestiti personali (escl. linee di credito)	28.469.733	56,6%	12,1%	2.181.989	22,0%	9,5%
Prestiti finalizzati (escl. linee di credito)	13.802.591	27,4%	2,6%	3.727.342	37,5%	-1,4%
- autoveicoli e motocicli	7.653.958	15,2%	4,7%	599.069	6,0%	6,4%
- finanziamenti veicoli business	501.470	1,0%	0,6%	20.537	0,2%	-1,4%
- altri prestiti finalizzati	5.647.163	11,2%	0,1%	3.107.736	31,3%	-2,8%
Linee di credito rateali	1.921.428	3,8%	14,2%	3.657.622	36,8%	19,8%
- non finalizzate	691.036	1,4%	18,5%	1.190.308	12,0%	30,1%
- per altri prestiti finalizzati	1.230.392	2,4%	12,0%	2.467.314	24,8%	15,4%
Cessione quinto stipendio/pensione	6.139.937	12,2%	1,8%	362.832	3,7%	4,0%
Totale credito al consumo escluse carte	50.333.689	100%	8,1%	9.929.785	100%	8,2%
Carte rateali pure	1.253.405	3,1%	-10,8%	8.389.052	1,2%	-8,0%
Carte opzione	38.683.091	96,9%	3,5%	682.346.093	98,8%	11,3%
- utilizzi via linea di credito	2.609.593	6,5%	2,0%	36.203.029	5,2%	12,0%
- instalment	1.624.115	4,1%	15,3%	2.745.824	0,4%	13,3%
- utilizzi a saldo	34.449.383	86,3%	3,1%	643.397.240	93,1%	11,2%
Totale carte di credito (opzione e rateali)	39.936.496	100%	3,0%	690.735.145	100%	11,0%
Totale credito al consumo (fruttifero)	55.820.802		7,5%	57.267.690		8,0%
Totale credito al consumo e carte di credito	90.270.185		5,8%	700.664.930		11,0%

Sostanzialmente stabili, sia per il prodotto CQSP sia per il prestito personale, l'importo medio per operazione, rispettivamente pari a circa 13,6 e 13 migliaia di euro.

La distribuzione territoriale delle due tipologie di finanziamento è la seguente (Fonte Osservatorio Assofin – sintesi anno 2024):

FLUSSI FINANZIARI € x 000	Prestiti Personali	Autoveicoli e motocicli	Veicoli business	Altro Finalizzato	Cessione quinto	Totale credito al consumo escluse carte	Totale carte di credito (opzione/rateali)	Totale credito al consumo e carte di credito
Valle d'Aosta	68.985	15.497	1.056	15.076	14.003	114.617	94.930	209.547
Piemonte	1.997.434	628.077	38.058	477.730	450.283	3.591.582	3.120.796	6.712.378
Lombardia	4.831.965	1.387.922	99.884	1.167.543	851.256	8.338.570	9.260.313	17.598.883
Liguria	754.737	205.505	13.637	153.776	173.659	1.301.314	1.341.743	2.643.057
Nord Ovest	7.653.121	2.237.001	152.635	1.814.125	1.489.201	13.346.083	13.817.782	27.163.865
Trentino Alto Adige	277.499	75.384	5.416	55.861	52.655	466.615	900.967	1.367.582
Veneto	2.193.709	584.936	36.022	471.598	386.423	3.672.688	3.461.393	7.134.081
Friuli Venezia Giulia	548.194	107.434	4.993	129.881	126.792	916.794	1.119.687	2.036.481
Emilia Romagna	2.331.676	471.076	35.053	481.856	416.144	3.735.305	4.645.249	8.380.554
Nord Est	5.351.078	1.238.830	81.484	1.137.996	982.014	8.791.402	10.127.296	18.918.698
Toscana	1.990.719	522.482	36.087	417.850	397.641	3.364.279	2.489.905	5.854.184
Marche	723.205	169.095	12.192	147.040	151.356	1.202.888	712.146	1.915.034
Umbria	523.041	128.431	6.799	92.684	101.984	852.839	586.011	1.438.850
Lazio	2.977.007	757.909	48.726	800.512	588.144	5.172.298	4.400.081	9.572.379
Centro	6.213.972	1.577.917	103.804	1.457.486	1.239.125	10.592.304	8.188.143	18.780.447
Molise	157.061	34.426	3.113	32.681	35.177	262.358	102.490	364.848
Abruzzo	658.821	157.688	11.179	156.297	158.575	1.142.860	547.023	1.689.883
Campania	2.476.287	765.946	50.309	655.799	574.213	4.522.554	1.996.450	6.519.004
Basilicata	237.995	61.319	4.293	46.923	58.823	409.353	165.300	574.653
Puglia	1.888.058	469.779	27.411	454.251	430.760	3.270.259	1.465.366	4.735.625
Calabria	989.329	260.038	14.472	239.205	271.330	1.774.374	528.833	2.303.207
Sud	6.407.551	1.749.196	110.777	1.585.856	1.528.878	11.381.758	4.805.462	16.187.220
Sicilia	2.712.090	646.741	35.744	650.329	674.956	4.720.060	2.530.105	7.250.165
Sardegna	822.957	204.273	17.026	232.663	225.763	1.502.082	467.708	1.969.790
Isole	3.535.047	851.014	52.770	882.992	900.719	6.222.142	2.997.813	9.219.955
Totale	29.160.769	7.653.958	501.470	6.877.555	6.139.937	50.333.689	39.936.496	90.270.185

Il mercato dei finanziamenti alle PMI è stato influenzato nel corso del 2024 da due fattori principali: dal lato della domanda, il rallentamento dell'economia, mentre dal lato dell'offerta l'andamento dei tassi.

I dati aggiornati al mese di novembre ((Fonte ABI – economia e mercati finanziari-crediti 2024) il totale dei prestiti a residenti in Italia erogati da istituti bancari si è attestato a 1.640 miliardi di euro, con una variazione annua pari a -1,4%. I prestiti a famiglie e società non finanziarie ammontano a 1.268 miliardi di euro, in contrazione del 1,6%. Il calo dei volumi di credito erogati è coerente con il rallentamento della crescita economica che riduce la domanda, che per i finanziamenti alle imprese presenta un calo del -3,1%.

Dal lato dell'offerta (Fonte Bollettino Banca d'Italia – gennaio 2025), la trasmissione del calo dei tassi ufficiali al costo del credito alle società non finanziarie è in linea con le regolarità storiche: tra agosto e novembre si sono ridotti i tassi di interesse sia sui nuovi prestiti bancari (4,5%, da 5,1), rispecchiando il calo del tasso di riferimento privo di rischio, sia su quelli già in essere, per via dell'ampia quota di operazioni a tasso variabile.

B –Eventi di rilievo

1 – Completamento programma di aumento capitale sociale

Nella seduta del 10 giugno 2024, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di aumentare il capitale sociale della Banca, a pagamento e in via scindibile, per l'importo massimo di euro 7.752.060,00, completando, in esecuzione della delega conferitagli ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile dall'assemblea straordinaria dei soci del 26 maggio 2020.

Il termine dell'offerta si è conclusa in data 26 settembre 2024 con l'integrale sottoscrizione dell'importo, completando così il programma deliberato dall'assemblea citata per un importo complessivo di euro 30 milioni.

2 – Emissione prestiti obbligazionari subordinati AT1 e T2

Nell'ambito dello sviluppo delle strategie di funding e di ottimizzazione dei fondi propri, ViViBanca ha emesso nel mese di dicembre 2024 prestiti obbligazionari subordinati riservati a investitori professionali. In particolare sono state emesse obbligazioni Tier 2 di durata decennale a tasso fisso per un importo nominale di euro 7,9 milioni e obbligazioni Additional Tier 1 irredimibili a tasso fisso step up per un importo di euro 5,9 milioni.

3 – Incremento quota di partecipazione in I.Fi.Ve.R. S.p.A.

In data 22 aprile 2024 ViViBanca ha concluso il processo di acquisizione della totalità delle azioni di I.Fi.Ve.R., acquisendo il restante 15% della partecipazione dalla famiglia Varotto dietro corrispettivo di € 600 mila. Da tale data, pertanto, I.Fi.Ve.R. è totalmente partecipata dalla controllante.

4 –Riorganizzazione business di Gruppo

La Capogruppo ViViBanca ha avviato nel corso del 2024 un progetto volto a ridefinire l'approccio di business nell'ottica della diversificazione dei prodotti offerti alla clientela. All'interno di tale progetto, la scelta di capogruppo è stata quella di focalizzare l'operatività del prodotto CQSP in capo a ViViBanca, prevedendo, in tal senso, la progressiva disintermediazione di I.Fi.Ve.R. dalla cessione del quinto. I.Fi.Ve.R., previa scissione di un compendio di attività e passività a favore di ViViBanca, sarà destinata a sviluppare la presenza del Gruppo in nuovi ambiti di credito al consumo, anche mediante accordi con partner commerciali di rilievo.

5 – Operazione di cartolarizzazione “IULIA SPV”

A partire dal mese di giugno 2024 ViViBanca, in qualità di *originator*, ha perfezionato la prima di cessione di crediti CQSP della nuova operazione di cartolarizzazione di crediti *performing* denominata Iulia. L'operazione prevede un periodo di *ramp up* di 18 mesi e un ammontare massimo di crediti conferiti al patrimonio separato pari a euro 350 milioni.

L'operazione, strutturata per garantire una differenziazione delle fonti di *funding*, si configura quale cessione di crediti senza *derecognition*, stante la sottoscrizione, da parte di ViViBanca, dell'intero ammontare delle note junior emesse. I crediti oggetto di cessione non sono cancellati dal bilancio del cedente e trovano contropartita, già nel bilancio individuale della Banca, in una passività di controvalore pari alle note senior emesse e sottoscritte da parte dell'Arranger dell'operazione.

Alla data di redazione del bilancio l'importo complessivo dei crediti ceduti al patrimonio separato del veicolo ammontano a circa euro 256 milioni a fronte dei quali sono stati emesse note senior per un importo di circa euro 195 milioni e note junior (eliminate nel bilancio di ViViBanca) per circa euro 29,5 milioni.

C.1 – Impieghi

1.1 – Erogazioni

(euro migliaia)

Gruppo ViViBanca	31-dic-24	31-dic-23	Delta	Delta
Cessione del Quinto			Y-1	Y-1%
Montante	259.481	329.983	(70.502)	-21,4%
Finanziato	197.431	258.934	(61.502)	-23,8%
n. contratti	9.294	11.589	(2.295)	-19,8%
Prestiti Personali				
Montante	52.502	42.137	10.365	24,6%
Finanziato	35.801	29.103	6.699	23,0%
n. contratti	2.594	2.176	418	19,2%
Trattamento di Fine Servizio				
Montante	968	1.253	(286)	-22,8%
Finanziato	893	1.177	(284)	-24,1%
n. contratti	17	28	(11)	-39,3%
Finanziamenti PMI				
Finanziato	324.703	51.664	273.039	528,5%
n. contratti	3.417	111	3.306	2978,4%

Il Gruppo ha avviato nel 2024 il processo di ampliamento dell'offerta di prodotti – in linea con il piano industriale sviluppato a seguito dell'acquisizione di Banca Popolare del Mediterraneo finalizzata a fine 2023 – affiancando, al tradizionale business *consumer*, il comparto dei finanziamenti PMI.

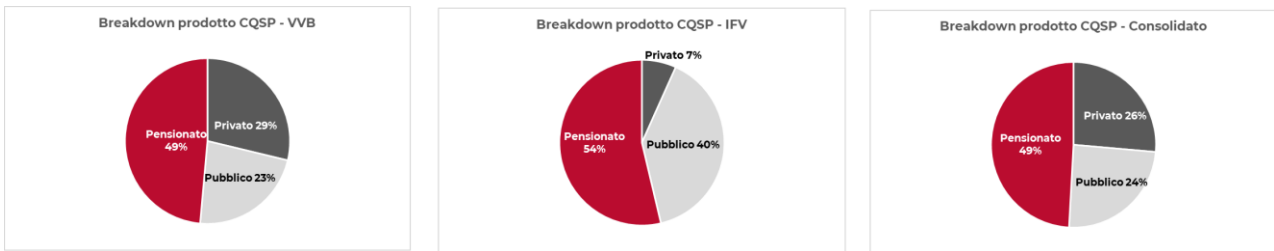
CQSP

La produzione complessiva del *business* CQSP, sia in termini di importo finanziato sia a livello di montante, risulta in diminuzione (rispettivamente -23,8% e -21,4%) in virtù di una politica commerciale che ha privilegiato il rendimento delle pratiche (con tassi elevati a fronte delle manovre applicate nel corso dell'esercizio precedente) ai volumi. Analizzando la produzione per società, la capogruppo ViViBanca ha prodotto euro 176 milioni di importo finanziato (rispetto ai 198 milioni del 2023) ed euro 232 in termini di montante (rispetto a 255 milioni del 2023 circa -10% a/a per entrambe le grandezze), mentre risulta maggiore la contrazione per la controllata I.Fi.Ve.R., che ha prodotto euro 21 milioni in termini di finanziato e circa euro 27 milioni in termini di montante (rispettivamente -65% e -63% rispetto al 2023) stante l'avvio del progetto di sviluppo di nuovi prodotti citato in precedenza.

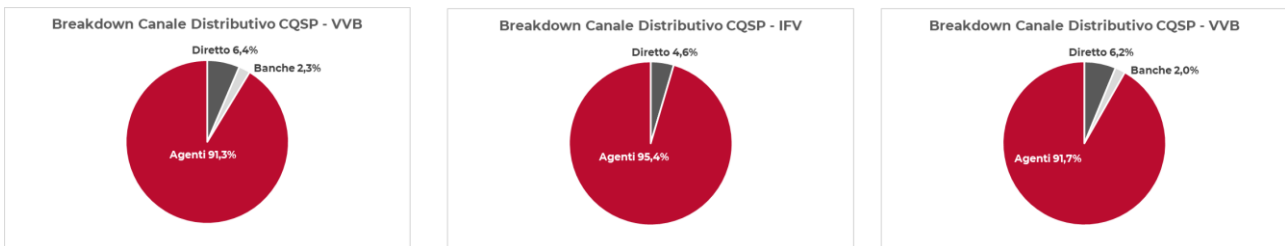
Il prodotto CQSP è allocato in tre diversi business model, a seconda dell'obiettivo di gestione del portafoglio. Nel corso del 2024 i nuovi flussi erogati da ViViBanca e da I.Fi.Ve.R sono stati allocati al comparto FVTPL per il 56% e al comparto HTC per il 44%. A livello di stock, includendo i portafogli consolidati delle operazioni di cartolarizzazione Eridano II ed Euganeo, i dati sono i seguenti:

Stock			
Stock	dic-24	dic-23	Var %
FVTPL	45%	33%	12%
HTC	53%	65%	-12%
FVOCI	2%	2%	0%
	100%	100%	0%

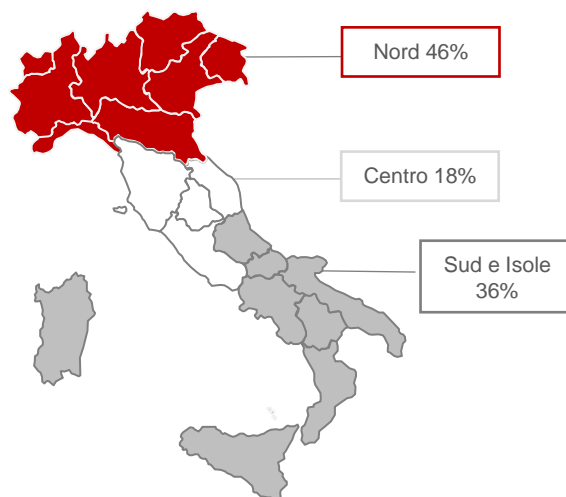
Sotto il profilo di rischio, in termini di mix di prodotto, sia la Capogruppo sia la controllata I.Fi.Ve.R confermano la prevalenza delle erogazioni nei confronti dei segmenti pubblici e pensionati, che si attestano a ca. il 74% del totale, mentre i privati coprono il 26% della produzione.



Per quanto riguarda il canale distributivo, la rete agenziale si conferma il canale principale di collocamento del prodotto CQSP:

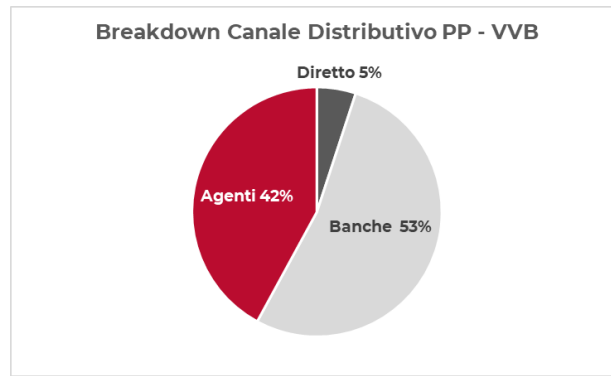


La distribuzione territoriale del prodotto CQSP, sostanzialmente costante la quota del Centro, vede un incremento di 2 punti percentuali al Nord, che sale al 46% a discapito del Sud che si attesta al 36%.



Prestiti Personali

Sempre nell'ambito *consumer*, positiva la performance del prodotto prestiti personali, che sfiorano complessivamente euro 36 milioni di finanziato e superano euro 52,5 milioni di montante. La produzione diretta di ViViBanca ammonta a euro 21 milioni, con un ticket medio di 12,7 euro migliaia. Nel corso del primo semestre è diventato operativo l'accordo di distribuzione con Cassa di Risparmio di Volterra; a fine esercizio, il breakdown per canale distributivo è il seguente:



La distribuzione territoriale del prodotto Prestiti Personali vede il predominio del Centro, con il 52% dei contratti stipulati, seguito dal Sud con il 33% e il Nord al 15%.

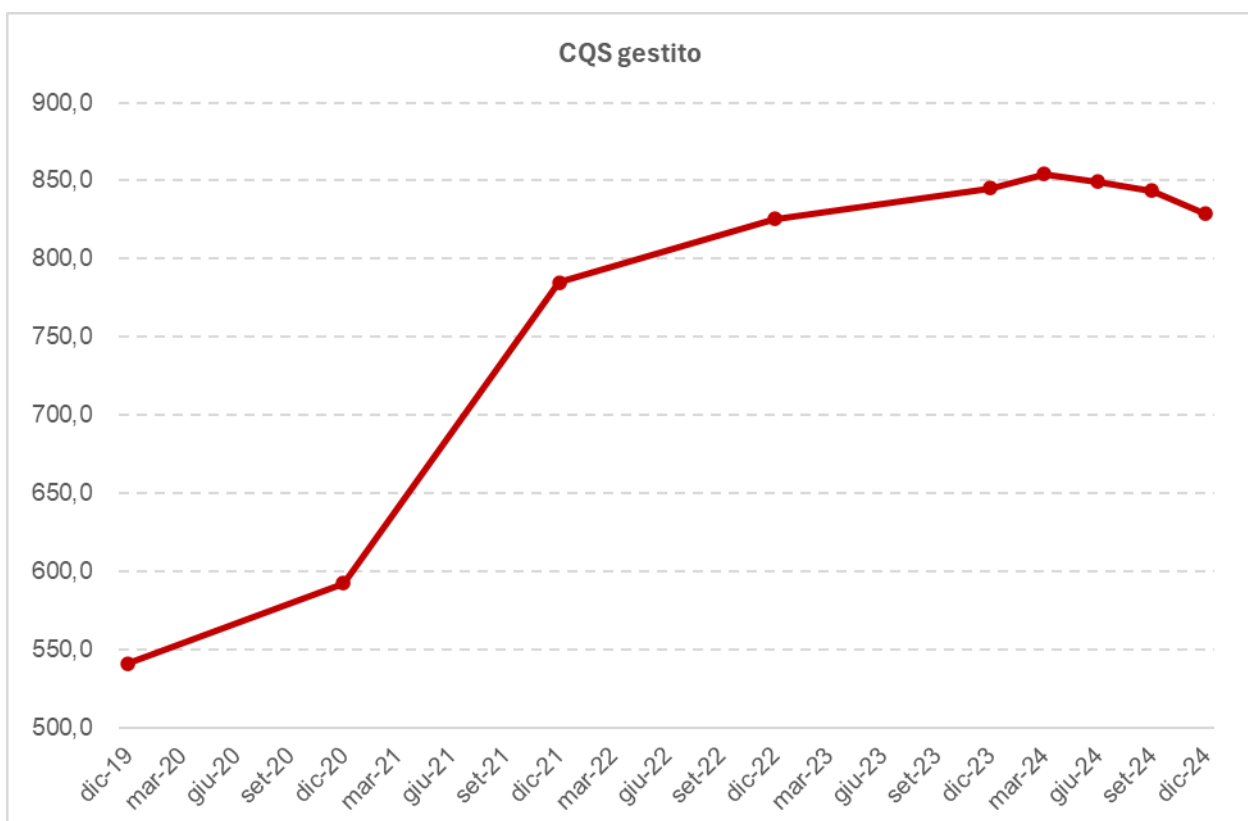
Finanziamenti PMI

Relativamente al business Finanziamenti PMI, ViViBanca ha avviato nel corso dell'anno l'offerta sul territorio coperto dalle proprie filiali delle forme tecniche più "tradizionali" quali finanziamenti con garanzia MCC, anticipo fatture e sbf e aperture di c/c. Sotto il profilo dei volumi, l'anno consuntivo erogazioni di mutui a PMI per circa euro 7,6 milioni, aperture di c/c per euro 3,5 milioni e anticipi fatture/sbf per complessivi euro 21,1 milioni.

Le strutture commerciali dedicate si sono focalizzate nel business dei crediti fiscali in c.d. gestione attiva, ovvero crediti ex Decreti-legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") acquistati per la successiva cessione a terzi. Rispetto a circa euro 52 milioni di acquisti finalizzati al termine dello scorso esercizio, per un valore nominale di euro 64 milioni, nel corso del 2024 sono stati completati acquisti per euro 292 milioni, per un valore nominale di euro 354 milioni. I crediti fiscali in gestione attiva sono "allocati" sulla base di contratti di cessione *binding* alle controparti cessionarie.

1.2 – Portafoglio gestito

La Banca, oltre ai crediti mantenuti sui propri libri, svolge un'importante attività di gestione dei finanziamenti contro Cessione del Quinto ceduti, per conto delle banche cessionarie / veicoli di cartolarizzazione, attività che costituisce parte integrante del *business model* adottato. Tale portafoglio gestito, a dicembre 2024, ammonta a complessivi euro 828 milioni.



Il portafoglio gestito conferma la buona qualità complessiva, con il 96,8% di crediti *performing* e un'incidenza del credito deteriorato lordo sul totale pari a circa il 2,2%. I sinistri ammontano all'1%; considerando questi ultimi, per i quali la percentuale di recupero è prossima al 100%, le perdite registrate sul portafoglio deteriorato risultano minime.

Qualità Portafoglio CQS	dic_21		dic_22		dic_23		dic_24	
	€/mln	%	€/mln	%	€/mln	%	€/mln	%
Bonis	767,7	97,8%	808,7	98,0%	826,3	97,7%	802,3	96,8%
Non performing	12,5	1,6%	11,1	1,4%	13,5	1,6%	17,8	2,1%
sinistri def	4,6	0,6%	5,7	0,7%	5,5	0,7%	8,5	1,0%
Totale	784,9	100%	825,6	100%	845,3	100%	828,6	100%
<i>di cui insoluti</i>	<i>10,9</i>	<i>1,4%</i>	<i>12,1</i>	<i>1,5%</i>	<i>15,5</i>	<i>1,8%</i>	<i>18,0</i>	<i>2,2%</i>

C.2 –Raccolta

Debiti verso banche

(euro migliaia)

Debiti verso banche	dic-24	dic-23	Variazione	
			Ass.	%
Banche centrali	105.088	90.393	14.694	16,3
Depositi a scadenza	105.088	90.393	14.694	16,3
Banche	74.455	70.591	3.864	5,5
Depositi a vista	5.845	7.587	(1.742)	(23,0)
Depositi a scadenza	57.237	32.789	24.448	74,6
Pronti contro termine	11.122	29.946	(18.823)	(62,9)
Altri	251	270	(18)	(6,8)
<i>di cui servicing</i>	<i>246</i>	<i>-</i>	<i>246</i>	<i>100,0</i>
Totale	179.543	160.985	18.558	11,5

I debiti verso banche centrali sono composti dai finanziamenti ottenuti da BCE. La variazione a/a è legata alla sottoscrizione di nuovi finanziamenti in asta BCE al netto della scadenza dell'ultima tranche TLTRO III.

I depositi a scadenza verso banche si riferiscono a finanziamenti stipulati con medesima controparte bancaria con durata rispettivamente di 3 e 4 anni.

In essere, da ultimo, un'operazione di pronti contro termine passivi con scadenza dicembre 2025.

Debiti verso clientela e titoli in circolazione

(euro migliaia)

Debiti verso clientela e titoli in circolazione	dic-24	dic-23	Variazione	
			Ass.	%
Depositi a vista	183.290	138.434	44.855	32,4
Depositi a scadenza (Time Deposit)	717.216	504.581	212.635	42,1
Obbligazioni	22.914	16.495	6.419	38,9
Note ABS (Cartolarizzazioni)	250.188	139.799	110.389	79,0
Leasing	4.088	4.121	(33)	(0,8)
Altre	2.303	2.396	(93)	(3,9)
<i>di cui servicing</i>	<i>863</i>	<i>942</i>	<i>(79)</i>	<i>(8,4)</i>
<i>di cui altri</i>	<i>762</i>	<i>708</i>	<i>53</i>	<i>7,5</i>
<i>di cui assicurazioni</i>	<i>679</i>	<i>746</i>	<i>(67)</i>	<i>(9,0)</i>
Totale	1.180.000	805.827	374.173	46,4

I depositi a scadenza, costituiti principalmente da *time deposit*, presentano una scadenza media residua superiore a 12 mesi. Nel corso dell'anno è stata confermata la strategia di *funding* rimodulata su scadenze sino a 5 anni intrapresa nel secondo semestre 2023 per far fronte al fabbisogno derivante dallo sviluppo della gestione attiva dei crediti fiscali. Il costo medio della raccolta, influenzata sia dall'andamento dei tassi di mercato per le operazioni a tasso variabile sia dall'incremento nei tassi applicati ai time deposit nel 2023, passa dal 2,5% al 3,6%.

La seconda forma di funding è rappresentata dalle operazioni di cartolarizzazione; oltre al consolidamento dei veicoli Eridano II ed Euganeo, nel corso dell'anno è stata avviata – come detto – l'operazione Lulia SPV, operazione di cartolarizzazione senza *derecognition*, pertanto con obiettivo principale di funding, attualmente in fase di ramp up le cui note ABS senior, sottoscritte da controparte bancaria, ammontano al 31 dicembre 2024 a euro 195 milioni.

D – Risultati d'esercizio

(euro migliaia)

Stato Patrimoniale	dic-24	dic-23	Variazione	
			Ass.	%
Finanziamenti verso banche	160.598	176.739	(16.141)	(9,1)
Finanziamenti verso clientela	1.118.471	814.508	303.963	37,3
<i>di cui Consumer (CQSP, PP e TFS)</i>	729.250	668.431	60.819	9,7
Titoli	204.485	90.684	113.802	125,5
Partecipazioni	1.412	1.592	(180)	(11,3)
Attività materiali e immateriali	19.367	20.465	(1.098)	(5,4)
Attività fiscali	17.283	13.910	3.373	24,2
Altre voci dell'attivo	39.444	55.002	(15.558)	(28,3)
Totale	1.561.060	1.172.900	388.160	33,1
Debiti verso banche	179.543	160.985	18.558	11,5
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	1.179.999	805.827	374.172	46,4
Passività fiscali	7.957	2.058	5.899	286,6
Fondo rischi e oneri	8.513	7.245	1.268	17,5
Altre voci del passivo	82.974	113.125	(30.151)	(26,7)
Patrimonio Netto di Gruppo	102.044	82.864	19.180	23,1
Patrimonio Netto di terzi	30	796	(766)	(96,2)
Totale	1.561.060	1.172.900	388.160	33,1

(euro migliaia)

Conto Economico riclassificato	dic-24	dic-23	Variazione	
			Ass.	%
Interessi attivi	44.747	29.037	15.709	54
Interessi passivi	(41.434)	(18.760)	(22.673)	121
Margine di interesse	3.313	10.277	(6.964)	(67,8)
Commissioni attive	18.497	19.944	(1.446)	(7)
Commissioni passive	(24.829)	(32.527)	7.698	(24)
Dividendi	457	456	0	0
Utili (perdite) da cessione att. finanziarie	(102)	208	(310)	(149)
Risultato netto portafoglio crediti FVTPL (CQS-CF)	54.392	35.366	19.026	54
Risultato netto attività finanziarie	(2.673)	(2.642)	(31)	1
Margine di intermediazione	49.055	31.083	17.972	57,8
Rettifiche/riprese per rischio di credito	(4.796)	(1.682)	(3.114)	185
Risultato netto della gestione finanziaria	44.259	29.401	14.858	51
Spese per il personale	(12.651)	(10.486)	(2.164)	21
Altre spese amministrative	(17.876)	(12.537)	(5.339)	43
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri	(3.658)	(1.407)	(2.252)	160
Ammortamenti materiali e immateriali	(2.057)	(1.945)	(112)	6
Altri oneri e proventi	1.745	2.337	(592)	(25)
Costi operativi	(34.496)	(24.037)	(10.458)	44
Risultato netto FV immobili	(161)	(196)	36	(18)
Utile (perdita) partecipazioni	(180)	(108)	(73)	68
Rettifiche avviamento	(822)	0	(822)	0
Utile (Perdita) lordo imposte	8.601	5.060	3.541	70
Imposte	(2.881)	(1.806)	(1.075)	60
Utile (Perdita) netto	5.719	3.253	2.466	76
Utile di pertinenza di terzi	0	(145)	145	(100)
Utile (Perdita) netto della Capogruppo	5.719	3.398	2.321	68

Si rimanda all'allegato 1 "Prospetto di raccordo tra schemi di bilancio e schemi riclassificati al 31 dicembre 2024" per la riconciliazione dei dati presentati nella Relazione sulla Gestione rispetto agli schemi di bilancio redatti secondo la Circolare 262 di Banca d'Italia.

ANALISI DELLO STATO PATRIMONIALE

Crediti verso banche

(euro migliaia)

Crediti verso banche	dic-24	dic-23	Variazione	
			Ass.	%
Banche centrali	37.304	102.009	(64.705)	(63,4)
Depositi a vista	37.304	102.009	(64.705)	(63,4)
Banche	123.294	74.729	48.564	65,0
Depositi a vista	113.980	69.755	44.225	63,4
Depositi a scadenza	9.197	4.868	4.329	88,9
Altri	117	107	11	10,1
Totale	160.598	176.739	(16.141)	(9,1)

Il saldo dei depositi a vista verso banche centrali è rappresentato da un deposito overnight; la liquidità depositata presso banche è prevalentemente a vista ed è composta da conti di corrispondenza.

Finanziamenti verso la clientela

Finanziamenti verso clientela	dic-24	dic-23	Variazione	
			Ass.	%
FVOCI	10.507	12.936	(2.429)	(18,8)
Cessione del Quinto	10.507	12.936	(2.429)	(18,8)
FVTPL	634.661	274.309	360.352	131,4
Cessione del Quinto	310.394	217.816	92.578	42,5
Crediti fiscali ("gestione attiva")	324.267	56.493	267.774	474,0
AMC	474.288	527.263	(52.975)	(10,0)
Cessione del Quinto	380.745	425.378	(44.633)	(10,5)
Trattamento di Fine Servizio	3.572	5.980	(2.408)	(40,3)
Prestiti Personali	24.032	6.321	17.711	280,2
Leasing e PP (ex TF)	7.355	14.408	(7.053)	(49,0)
Prodotti Banking	37.393	44.521	(7.128)	(16,0)
Crediti fiscali ("compensazione")	7.071	19.599	(12.528)	(63,9)
Altri crediti "strumentali"	14.121	11.056	3.064	27,7
<i>di cui assicurazioni e servicing</i>	<i>14.121</i>	<i>11.056</i>	<i>3.064</i>	<i>27,7</i>
	1.119.457	814.508	304.949	37,4

Legenda:

FVTPL: Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico;

FVOCI: Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;

AMC: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

I Crediti verso clienti, pari complessivamente a euro 1.118 milioni (+37,3% a/a) sono primariamente composti dal prodotto CQSP che ammonta complessivamente a euro 702 milioni (656 milioni nel 2023 + 7% a/a), ove l'incremento riflette la strategia di mantenimento della produzione annua di crediti contro Cessione del Quinto mantenuti a libro, in coerenza con il piano industriale che prevede un tasso di *retention* via via crescente al fine di raggiungere un assetto *ALM* (*Asset Liquidity Management*) più proporzionato alle consistenze patrimoniali.

Il portafoglio CQSP incluso nel comparto AMC è riconducibile alla capogruppo ViViBanca per euro 172 milioni, a I.Fi.Ve.R per circa euro 100 milioni, per euro 67 milioni al veicolo Eridano II SPV e per euro 41 milioni ad Euganeo SPV.

Il comparto FVTPL accoglie i finanziamenti CQSP allocati al *business model* "Other", introdotto a partire dall'ultimo trimestre 2022, sia in capo alla capogruppo (euro 266 milioni) sia in capo a Ifiver (euro 45 milioni). Le attività finanziarie ricomprese in tale categoria sono valutate al *fair value* in contropartita del conto economico. Nel corso del 2023 è stata allocata a tale categoria circa il 56% della produzione effettuata.

I crediti verso clienti classificati nel comparto FVOCI riflettono la gestione "Generate to distribute" e registrano un decremento complessivo a/a in funzione dell'ammortamento delle masse a libro.

Come indicato in precedenza, spicca la performance dei crediti fiscali in gestione attiva, qui rappresentati per l'importo complessivo della *fair valuation* basata sul differenziale tra prezzo di vendita attualizzato e prezzo di acquisto, mentre la parte restante del business Finanziamenti PMI è incluso nel comparto AMC.

La voce "Altri crediti strumentali" risulta principalmente composta da crediti di natura strumentale al *core business* quali i crediti maturati a fronte dello svolgimento dell'attività di *servicing* e gli incassi da ricevere dalle controparti assicurative.

Finanziamenti - Qualità del credito

La gestione dei crediti verso la clientela è avvenuta anche per il 2024 coerentemente con gli obiettivi previsti nel piano NPL, aggiornato per tenere conto del comparto dei crediti *non performing* rinveniente da BPMed; l'incidenza lorda dei crediti deteriorati sale dal 3,8% al 4,5% mentre l'incidenza netta passa dal 2% al 2,5%. L'attività di gestione e recupero è stata particolarmente incisiva per le sofferenze, mentre risultano in aumento le inadempienze probabili, per le quali l'incremento è legato al deterioramento sia dei portafogli dei veicoli consolidati sia del prodotto Prestiti Personali. Il *coverage ratio* è in leggera flessione rispetto all'esercizio precedente, confermando comunque coperture medie superiori rispetto alla media delle banche *less significant*.

(euro migliaia)

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Incidenza lorda %	Incidenza netta %	Coverage
						%
Non deteriorati	928.623	(3.177)	925.446	95,5	97,5	0,3
Deteriorati	43.914	(20.643)	23.271	4,5	2,5	47,0
- Esposizioni scadute deteriorate	13.989	(2.965)	11.024	1,4	1,2	21,2
- Inadempienze probabili	20.613	(9.518)	11.094	2,1	1,2	46,2
- Sofferenze	9.313	(8.160)	1.153	1,0	0,1	87,6
dic-24	972.537	(23.820)	948.717	100,0	100,0	2,4
Non deteriorati	883.120	(2.888)	880.232	96,2	98,0	0,3
Deteriorati	34.895	(17.267)	17.628	3,8	2,0	49,5
- Esposizioni scadute deteriorate	11.625	(1.763)	9.863	1,3	1,1	15,2
- Inadempienze probabili	13.458	(6.891)	6.566	1,5	0,7	51,2
- Sofferenze	9.812	(8.613)	1.199	1,1	0,1	87,8
dic-23	918.014	(20.154)	897.860	100,0	100,0	2,2
Non deteriorati				97,1	98,5	0,7
Deteriorati				2,9	1,6	48,3
- Esposizioni scadute deteriorate				0,3	0,2	23,0
- Inadempienze probabili				1,6	0,9	44,5
- Sofferenze				1,0	0,4	61,9
LSI (Bankit)				100,0	100,0	2,0

* Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/24 - Bollettino Banca di Italia: "Qualità del credito a Giugno 2024 Banche totali (LSI+S1): importi, incidenze e tassi di copertura dei crediti deteriorati"

Titoli

(euro migliaia)

Titoli	dic-24	dic-23	Variazione	
			Ass.	%
FVTPL	876,6	1.488	(611)	(41,1)
Titoli	243	841	(598)	(71,1)
di cui ABS proprie	63	666	(603)	(90,5)
di cui ABS di terzi	180	175	5	2,8
di cui titoli di capitale	0,3	0,3	-	-
Altri	633	647	(14)	(2,1)
di cui O.I.C.R.	633	647	(14)	(2,1)
FVOCI	75.460	10.273	65.188	634,6
Titoli di debito	65.179	-	65.179	100,0
di cui titoli di stato	65.179	-	65.179	100,0
Titoli di capitale	10.281	10.273	8	0,1
AMC	128.148	78.923	49.225	62,4
Titoli di debito	128.148	78.923	49.225	62,4
di cui titoli di stato	85.257	41.610	43.647	104,9
di cui obbligazioni corporate	-	5.782	(5.782)	(100,0)
di cui ABS proprie	37.686	24.658	13.029	52,8
di cui ABS di terzi	5.205	6.874	(1.669)	(24,3)
Totale	204.485	90.684	113.802	125,5

Legenda:

FVTPL: Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico;

FVOCI: Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;

AMC: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Titoli di stato

I titoli governativi – emessi principalmente dallo Stato italiano e secondariamente da altri governi europei – sono detenuti con l'obiettivo di mantenere un appropriato livello di liquidità (misurato per mezzo degli indicatori LCR – *Liquidity Coverage Ratio* e NSFR – *Net Stable Funding Ratio*). Nel corso degli ultimi giorni del mese di dicembre, ViViBanca ha effettuato acquisti su Titoli di Stato italiano, per un ammontare di circa euro 100 milioni, con l'obiettivo di gestione del rischio di tasso di interesse; le emissioni acquistate sono state classificate per metà nel comparto AMC e per metà nel comparto FVOCI.

Nel corso dell'esercizio sono stati invece completamente alienati i titoli obbligazionari corporate derivanti dal portafoglio titoli ex BPMed e classificati in AMC.

Titoli ABS (cartolarizzazioni) proprie

Le esposizioni ABS su operazioni proprie riguardano le tranches di titoli senior, *mezzanine* e junior derivanti da operazioni di cartolarizzazione con sottostante crediti CQSP originati da ViViBanca.

Nel portafoglio FVTPL è inclusa, dopo le scritture di elisione, unicamente la quota percentuale prevista dalla normativa europea per le società Originator in termini di *retention rules* della Nota Junior per l'operazione Eridano III SPV.

Anche nel portafoglio valutato al costo ammortizzato sono invece incluse le tranches *Senior* e *Mezzanine* dell'operazione Eridano III. La variazione dell'esercizio è legata alla sottoscrizione del 100% della nota A2 dell'operazione citata, ristrutturata nel mese di maggio 2024, al netto dell'ammortamento annuale della tranche A (ora A1).

Titoli ABS (cartolarizzazioni) di terzi

Nell'ambito della strategia di diversificazione del proprio portafoglio nonché di apporto al margine di interesse, dal 2020 la Banca ha avviato l'attività di diversificazione dei propri attivi, tramite:

- la sottoscrizione di titoli Senior (classificati al costo ammortizzato), inerente crediti *performing* verso la pubblica amministrazione (operazione Vittoria SPV pari a circa euro 3,3 milioni);
- la sottoscrizione di titoli Senior (classificati al costo ammortizzato), inerente crediti *performing* derivanti da finanziamenti a PMI (operazione Auxilio SPV pari a circa euro 0,7 milioni).
- Investimenti nel settore NPL, sia mediante sottoscrizione di titoli Senior sia di titoli Junior - classificati rispettivamente tra i titoli al costo ammortizzato e FVTPL - dell'operazione 2R Plus per complessivi euro 0,2 milioni e IPV Investing (per complessivi euro 1,2 milioni).

Titoli di capitale

I titoli di capitale classificati nel comparto FVOCI sono prevalentemente composti da azioni di Banca d'Italia (euro 10 milioni).

Immobilizzazioni

Attività materiali e immateriali	dic-24	dic-23	Variazione	
			Ass.	%
Attività materiali	15.470	15.944	(475)	(3,0)
Immobili	14.432	15.040	(609)	(4,0)
di cui diritti d'uso acquisiti con il leasing	3.893	3.937	(45)	(1,1)
di cui valutati al fair value	7.734	8.210	(476)	(5,8)
di cui di proprietà	2.805	2.893	(88)	(3,0)
Mobili, impianti elettronici ed altre ad uso funzionale	1.038	904	134	14,8
Attività immateriali	3.897	4.521	(623)	(13,8)
Software	2.203	2.004	198	9,9
Avviamento	1.695	2.516	(822)	(32,7)
Totale	19.367	20.465	(1.098)	(5,4)

Gli immobili valutati al *fair value*, derivanti dal reimpossessamento di beni oggetto di contratti di leasing, sono gestiti con l'obiettivo i) di dismissione nel più breve tempo possibile o ii) di ottenimento di un flusso di reddito mediante stipula di contratti d'affitto, fermo restando l'obiettivo generale sub i).

Nel corso del 2024 è stato reimpossessato un immobile, mentre altri 2 sono oggetto di locazione o accordi di *rent to buy*. Continua la gestione in attesa della vendita degli immobili reimpossessati negli esercizi precedenti, composti da due complessi immobiliari di rilevante importanza, e in particolare: l'immobile sito a Roma (Rif. Ex Contratto WCC) per il quale sono state condotte attività dedicate, stante le dimensioni e il valore della struttura, unitamente al socio dell'originario leasing in pool e l'immobile sito a Teramo concesso in leasing alla società Abruzzo Properties.

Alla data di redazione del bilancio, un immobile per il quale il processo di vendita è stato finalizzato nel corso del mese di gennaio 2025 è stato riclassificato tra le Attività in via di dismissione e rappresentato al valore di vendita.

Per gli immobili iscritti a bilancio, la valorizzazione a fine esercizio è supportata da perizie effettuate con periodicità annuale da primarie società indipendenti e le relative valutazioni sono ulteriormente ridotte per l'effetto finanziario proporzionale ai tempi di cessione stimati.

Immobili

La voce accoglie l'importo figurativo rappresentato dal *Right of Use* desunto dai contratti di affitto (sede di Torino, uffici di Salerno e foresterie) contabilizzati in accordo con il principio IFRS 16. Tra gli immobili è inoltre ricompreso l'immobile di proprietà ex BPMed ove è situata la sede e la filiale napoletana.

Software

Anche nel corso del 2024 la Banca ha proseguito la serie di investimenti volti a un progressivo miglioramento dei propri processi tramite progetti effettuati con *software house* esterne. Tali beni sono ammortizzati stimando una vita utile di tre anni.

Avviamento

Nel bilancio consolidato, oltre all'avviamento derivante alla fusione con Credito Salernitano nel 2017, sono riportati gli avviamenti derivanti dall'acquisizione di Viviconsumer nel 2020. Gli avviamenti sono sottoposti a test di impairment, senza evidenziare riduzioni di valore.

L'avviamento legato a I.Fi.Ve.R., rilevato nel 2021 all'acquisizione della maggioranza dell'ente finanziario, è stato oggetto di svalutazione integrale (821 mila euro).

Debiti verso banche, clientela e titoli in circolazione

Si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla gestione al paragrafo "C – Politiche commerciali – C.2 - Raccolta".

Fondi rischi

Fondo rischi ed oneri	dic-24	dic-23	Variazione	
			Ass.	%
Fondi garanzie rilasciate	28	32	(4)	(11,5)
Fondi rischi legali	2.208	2.976	(768)	(25,8)
Fondi rischi ristori da effettuare in caso di estinzione anticipata	6.276	4.237	2.039	48,1
- di cui Reclami CQS («Lexitor»)	5.090	2.108	2.982	141,5
- di cui Delta tasso cessionarie («Delta TAN»)	1.186	2.130	(943)	(44,3)
Totale	8.513	7.245	1.268	17,5

Fondi rischi legali

I fondi rischi legali accolgono primariamente la valutazione condotta in fase di *Purchase Price Allocation* delle cause passive rinvenienti da BPMed; al 31 dicembre 2024 le valutazioni circa il rischio di soccombenza fornite dal legale esterno sono state oggetto di *re-assessment* applicando, ai fini della determinazione del fondo, percentuali differenziate in base alla probabilità di accadimento.

Fondi rischi altri

La sottovoce accoglie gli stanziamenti relativamente a due categorie di rischio:

- il ristoro alla clientela delle componenti di costo in caso di estinzione anticipata dei contratti CQSP;
- il rimborso del differenziale tra il tasso di cessione e quello dei contratti di finanziamento in caso di estinzione anticipata da parte della clientela CQSP.

I criteri di determinazione del fondo riferito al primo ambito sono stati aggiornati tenute in considerazione i più recenti sviluppi normativi nonché le strategie definite dal Consiglio di Amministrazione della Banca in merito alla gestione del contenzioso e dei rimborsi in caso di reclamo sui finanziamenti stipulati prima del 25 luglio 2021 ed estinti anticipatamente.

Sotto il profilo operativo, sono stati individuati diversi *cluster* di rischio a cui sono stati associati i) specifici criteri di individuazione del rischio massimo e ii) le probabilità di accadimento e relativo esborso associato.

Il fondo destinato al rimborso del differenziale dei tassi di cessione rispetto agli importi ricevuti dalla clientela in caso di estinzione anticipata, in continuità con gli esercizi precedenti, è relativo ai contratti di cessione nei confronti di terzi ove previsto. Analogamente a quanto indicato per i contratti di finanziamento ancora attivi presenti a libro, il fondo è stato stimato sulla base del rischio di esborso – in funzione delle probabilità di estinzione anticipata e dell'importo da riconoscere al cessionario.

Attività e passività fiscali

Attività e passività fiscali	dic-24	dic-23	Variazione	
			Ass.	%
Attività fiscali	17.283	13.910	3.373	24,2
Correnti	937	1.394	(457)	(32,8)
Anticipate	16.346	12.516	3.830	30,6
<i>di cui svalutazioni crediti DL 214/11</i>	33	802	(768)	(95,8)
<i>di cui svalutazioni IFRS 9</i>	734	998	(264)	(26,5)
<i>di cui temporanee</i>	15.579	10.717	4.862	45,4
Passività fiscali	7.957	2.058	5.899	286,6
Correnti	7.579	1.540	6.039	392,1
Differite	377	518	(140)	(27,1)
<i>di cui temporanee</i>	377	518	(140)	(27,1)

Attività fiscali

Le attività fiscali correnti includono il versamento degli acconti d'imposta sull'esercizio 2024.

Le attività per imposte anticipate variano, complessivamente in aumento, principalmente per il saldo netto dell'effetto fiscale sulle DTA stanziato su voci temporaneamente indeducibili (utilizzo dell'anno e nuovi accantonamenti a Fondi Rischi).

Passività fiscali

Le passività fiscali correnti espongono la rilevazione del debito IRAP ed IRES per le imposte di periodo 2024, a seguito del versamento delle imposte 2023.

Le imposte differite, invece, si contraggono a fronte delle variazioni delle riserve valutative riconducibili principalmente ai Finanziamenti contro Cessione del Quinto valutati al FVOCI.

Altre attività e passività

Altre voci dell'attivo e del passivo	dic-24	dic-23	Variazione	
			(euro migliaia)	
			Ass.	%
Altre voci dell'attivo	39.444	55.001	(15.558)	(28,3)
Partite in lavorazione	15.454	22.613	(7.160)	(31,7)
Partite fiscali	4.753	4.111	641	15,6
Anticipi ad agenti	5.087	1.076	4.011	372,9
Crediti commerciali	1.093	3.351	(2.258)	(67,4)
Depositi cauzionali	118	69	49	71,5
Migliorie su beni di terzi	231	306	(75)	(24,4)
Ratei e risconti	503	2.807	(2.303)	(82,1)
Altre	4.781	9.866	(5.085)	(51,5)
Cassa	2.890	1.528	1.362	89,1
Derivati di copertura (FV attivo)	4.544	13.587	(9.043)	(66,6)
Variaz. FV attività coperte	(610)	(4.312)	3.702	(85,8)
Attività in via di dismissione	600	-	600	-
Altre voci del passivo	83.959	113.124	(29.165)	(25,8)
Partite in lavorazione	24.896	33.191	(8.295)	(25,0)
Partite fiscali	4.777	2.725	2.052	75,3
Debiti commerciali	16.338	13.903	2.436	17,5
Debiti agenti	4.717	3.695	1.022	27,7
Debiti personale	1.890	1.905	(15)	(0,8)
Debiti enti previdenziali	661	750	(88)	(11,8)
Ratei e risconti	391	1.057	(666)	(63,0)
Istruttoria CQS	2.121	2.152	(31)	(1,4)
Altri	23.486	51.496	(28.010)	(54,4)
TFR	2.289	2.057	232	11,3
Derivati di copertura e negoziazione (FV negativo)	2.393	194	2.199	n.s

Le altre voci dell'attivo sono composte principalmente dalle partite transitorie (costituite da poste di natura temporanea ovvero da incassi e pagamenti, con differenza di regolazione/registrazione del tutto fisiologici) che si contraggono a/a, come i crediti commerciali. mentre sono in aumento gli anticipi concessi in via temporanea alla rete. La sottovoce Altre, include l'accertamento dei recuperi assicurativi per premi non goduti su pratiche estinte anticipatamente.

Le altre passività presentano, relativamente alle partite tipiche quali personale ed enti previdenziali, un andamento sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente. Risultano in diminuzione, specularmente all'analoga voce dell'attivo, le partite transitorie in lavorazione, mentre l'incremento dei debiti commerciali fa riferimento principalmente a debiti verso assicurazioni per premi da versare che trova parziale bilanciamento tra le altre attività come detto sopra

Patrimonio netto di gruppo

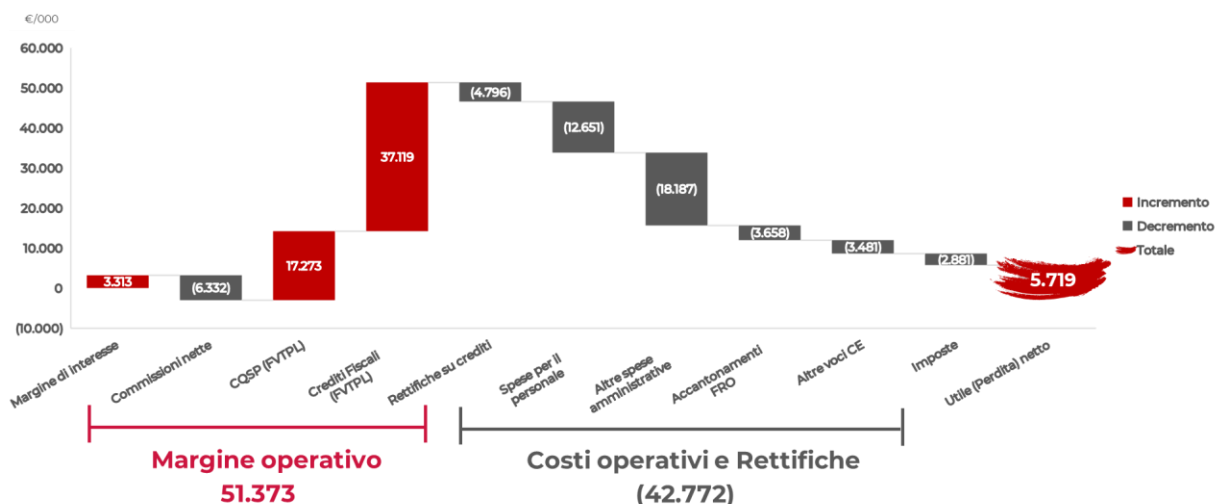
Patrimonio netto	dic-24	dic-23	Variazione	
			(euro migliaia)	
			Ass.	%
Capitale sociale	70.934	63.182	7.752	12,3
Sovrapprezzi di emissione	10.471	10.471	-	-
Strumenti di capitale	5.850	-	5.850	100,0
Riserve	9.267	5.628	3.639	64,7
Riserve da valutazione	(197)	304	(501)	(164,8)
Azioni proprie (-)	-	(119)	119	(100,0)
Utile (perdita)	5.719	3.398	2.321	68,3
Patrimonio netto di terzi	30	796	(766)	(96,2)
Totale	102.074	83.660	18.414	22,0

Le variazioni nel Capitale Sociale riflettono l'ultima tranche di aumento di Capitale con diritto di opzione finalizzato nel mese di settembre 2024 a conclusione del piano deliberato dall'Assemblea degli Azionisti nel 2020 per complessivi euro 30 milioni.

Le Riserve crescono a seguito dell'attribuzione dell'intero risultato d'esercizio del 2023.

Gli Strumenti di capitale accolgono l'emissione di strumenti AT1.

ANALISI DEL CONTO ECONOMICO



Margine d'interesse

(euro migliaia)

Margine d'interesse	dic-24	dic-23	Variazione	
			Ass.	%
Interessi attivi	44.747	29.037	15.709	54,1
Titoli e Derivati	10.033	8.706	1.327	15,2
di cui FVTPL	-	650	(650)	(100,0)
Finanziamenti a Banche	4.169	2.239	1.930	86,2
Finanziamenti Consumer (CQS-TFS)	34.479	17.118	17.362	101,4
Finanziamenti Consumer (CQS) - Caduta sovrapprezzo SPV	(12.123)	(2.547)	(9.576)	376,0
Finanziamenti Consumer (PP)	1.772	222	1.550	699,7
Crediti fiscali	2.914	1.496	1.418	94,7
Finanziamenti Banking	3.503	1.804	1.699	94,2
Interessi passivi	(41.434)	(18.760)	(22.673)	120,9
Banche	(6.040)	(5.412)	(628)	11,6
Clienti	(26.382)	(10.155)	(16.227)	159,8
di cui a vista	(1.069)	(432)	(637)	147,3
di cui vincolati (Time Deposit)	(25.240)	(9.663)	(15.577)	161,2
di cui IFRS 16	(74)	(60)	(14)	22,8
Obbligazioni e Note ABS Senior	(8.003)	(3.192)	(4.811)	150,7
Titoli e derivati	(1.008)	(1)	(1.007)	71.401,5
Totale	3.313	10.277	(6.964)	(67,8)
Rendimento medio impieghi %	3,3%	3,6%	-0,3%	
di cui CQSP (lordo APP)	5,0%	3,4%	1,7%	
di cui CQSP (cum APP)	3,3%	2,9%	0,4%	
di cui PP	11,7%	7,0%	4,7%	
Costo medio della raccolta %	-3,6%	-2,5%	-1,0%	
di cui TD	-4,1%	-2,5%	-1,6%	
di cui obbligazioni e ABS	-3,7%	-2,7%	-1,1%	
di cui banche	-3,5%	-4,3%	0,7%	

Interessi attivi

Gli interessi maturati su finanziamenti alla clientela per il prodotto CQSP presentano un dato consuntivo in ulteriore significativo aumento rispetto al 2023 principalmente per effetto di: i) entrata a regime degli effetti connessi alle manovre di incremento dei tassi; ii) maggiori volumi generati nel periodo e iii) apporto degli interessi maturati sul portafoglio Eridano II (nel 2023 consolidato solo a livello patrimoniale).

Gli interessi attivi maturati sulle pratiche cartolarizzate nei confronti di veicoli oggetto di consolidamento sono oggetto di rettifica per la quota di ammortamento del sovrapprezzo pagato al momento della cessione dei portafogli crediti, per un importo pari rispettivamente a euro 2,1 milioni per l'operazione Euganeo SPV ed euro 10 milioni per l'operazione Eridano II.

Gli interessi attivi dei prodotti bancari e del comparto titoli/derivati beneficiano dell'incremento dei tassi di riferimento di mercato; in incremento anche gli interessi derivanti da altri prodotti (primariamente Ecobonus).

Interessi passivi

Anche il costo della raccolta registra un incremento rispetto al 2023 derivante da: i) un maggiore costo della raccolta diretta mediante *Time Deposit* che presenta sia maggiori masse sia un incremento del cost of funding (4,1% vs 2,5%), ii) maggiori interessi passivi corrisposti sui debiti bancari e prestiti obbligazionari emessi. Relativamente a quest'ultima forma di finanziamento, rispetto al 2023 il conto economico include gli interessi corrisposti sulle note senior dell'operazione Eridano II e di Iulia SPV.

Commissioni nette

Commissioni nette	dic-24	dic-23	Variazione	
			Ass.	%
Commissioni attive	18.497	19.944	(1.446)	(7,3)
Istruttoria Finanziamenti CQS (HTC)	1.946	1.494	451	30,2
Componenti positive da CQS (FVTPL)	8.014	11.681	(3.667)	(31,4)
Servicing CQS	192	309	(117)	(37,9)
Recuperi assicurativi CQS	5.770	3.890	1.880	48,3
Polizze CPI (PP)	304	-	304	-
Interm. prodotti di terzi	1.116	1.987	(871)	(43,8)
Banking e PMI	1.155	414	742	179,3
Commissioni passive	(24.829)	(32.527)	7.698	(23,7)
Intermediazione	(3.418)	(7.236)	3.818	(52,8)
<i>di cui contributi agenti</i>	(840)	(1.478)	638	(43,1)
<i>di cui Rappel</i>	(1.056)	(3.928)	2.872	(73,1)
<i>di cui Enasarco e FIRR</i>	(709)	(59)	(651)	1.108,6
<i>di cui interm. prodotti di terzi</i>	(812)	(1.771)	959	(54,1)
Componenti negative da CQS (FVTPL)	(17.811)	(22.260)	4.449	(20,0)
Rimborsi assicurativi clienti EA	(940)	(1.039)	99	(9,6)
Abbuoni EA	(2.086)	(1.650)	(436)	26,4
<i>Rimborso clientela EA (Lexitor)</i>	(512)	(345)	(166)	48,2
<i>Altri abbuoni CQS EA</i>	(1.538)	(1.305)	(233)	17,9
<i>Altri abbuoni PP-TFS EA</i>	(36)	-	-	-
Banking	(465)	(274)	(190)	69,4
Servicing CQS	(108)	(66)	(42)	63,5
Totale	(6.332)	(12.583)	6.251	(49,7)

CQ FVTPL

L'andamento del margine commissionale è principalmente influenzato dall'adozione per i finanziamenti CQS del *business model* FVTPL; per tale comparto sia le componenti attive sia quelle passive sono contabilizzate *up front*.

Commissioni attive

Dato complessivamente inferiore rispetto al 2023, ove nel dettaglio si riduce l'ammontare delle provvigioni incassate dal collocamento di prodotti di terzi (in particolare prestiti personali di Findomestic), che sono per una quota retrocesse alla rete e delle commissioni di *servicing* (principalmente per la gestione degli SPV Eridano II e III). Positivo il recupero assicurativo dei premi non maturati in caso di estinzione anticipata.

Commissioni passive

Tra le componenti passive, si evidenzia la diminuzione della caduta del costo assicurativo per estinzioni anticipate a fronte della riduzione delle estinzioni di pratiche ante protocollo Assofin. Per quanto riguarda le provvigioni alla rete si riscontra un dato inferiore a/a, mentre crescono le componenti legate al portafoglio allocato al comparto FVTPL a fronte della maggiore produzione dell'anno.

Dividendi

I dividendi incassati nel corso del 2024, pari a euro 456 migliaia, sono da ricondursi all'investimento effettuato dalla Capogruppo in azioni Banca d'Italia.

Utile (perdita) da cessione e risultato netto CQ FVTPL

(euro migliaia)

Utile da cessione attività finanziarie e Risultato netto finanziamenti FVTPL	dic-24	dic-23	Variazione	
			Ass.	%
Titoli	28	273	(246)	(89,8)
Uili da cessione CQS	(130)	(65)	(64)	98,5
Risultato netto FV CQS	17.273	30.454	(13.181)	(43,3)
Utile Bonus fiscali	37.119	4.912	32.207	655,6
Totale	54.290	35.575	18.715	52,6

L'adozione del business model FVTPL prevede che i finanziamenti CQSP ivi allocati siano valutati al fair value in contropartita al conto economico. L'apporto in termini di risultato del comparto è di euro 7,5 milioni.

La gestione attiva dei crediti fiscali, acquistati per la successiva cessione a terzi, prevede la valutazione al FV quale differenza tra prezzo di vendita attualizzato e prezzo di acquisto. L'apporto al conto economico nel corso del 2024 ammonta a euro 37 milioni, di cui euro 7 milioni quali utili da cessione ed euro 30 milioni da valutazione di annualità future.

(euro migliaia)

Risultato netto attività finanziarie al FV	dic-24	dic-23	Variazione	
			Ass.	%
Polizze e altro	4	(10)	14	(143,1)
Note ABS	(924)	(2.515)	1.592	(63,3)
Derivati	(1.754)	(117)	(1.637)	1.401,2
Totale	(2.673)	(2.642)	(31)	1,2

Relativamente ai titoli ABS, l'importo accoglie l'adeguamento al fair value delle note junior emesse dalla società veicolo Eridano III SPV.

Il dato relativo agli strumenti finanziari derivati afferisce al risultato netto della copertura a livello consolidato e alla variazione periodale di fair value di strumenti oggetto di *unwinding* nel corso dell'esercizio.

Rettifiche (riprese) per rischio di credito

(euro migliaia)

Rettifiche/riprese per rischio di credito	dic-24	dic-23	Variazione	
			Ass.	%
Titoli e Modification	(557)	(254)	(303)	119,3
Finanziamenti a Banche	27	(13)	39	(307,8)
Finanziamenti CQSP e TFS	(2.191)	(1.923)	(268)	13,9
<i>di cui stage 1/2</i>	156	(765)	921	(120,5)
<i>di cui stage 3</i>	(2.348)	(1.159)	(1.189)	102,6
Finanziamenti Prestiti Personali	(1.368)	(137)	(1.231)	896,2
<i>di cui stage 1/2</i>	(195)	(149)	(46)	30,7
<i>di cui stage 3</i>	(1.173)	12	(1.185)	(9.999,6)
Finanziamenti Banking	(705)	646	(1.351)	(209,2)
<i>di cui stage 1/2</i>	(273)	389	(663)	(170,2)
<i>di cui stage 3</i>	(432)	257	(688)	(268,3)
Totale	(4.796)	(1.682)	(3.114)	185,1

Complessivamente le rettifiche per rischio di credito registrano un incremento a/a legato a:

- i. maggiori accantonamenti sul prodotto CQS legati non solo alle maggiori masse a libro ma in particolare all'incremento delle posizioni non *performing*. Il tasso di copertura sulle posizioni *performing* è rimasto invariato;
- ii. significativo incremento delle rettifiche su prestiti personali (PP) legate sia alle maggiori masse sia al tasso di deterioramento del portafoglio, con particolare riferimento al canale agenziale;
- iii. aggiornamento, per quanto attiene il comparto banking, dei parametri di LGS, danger rate etc..

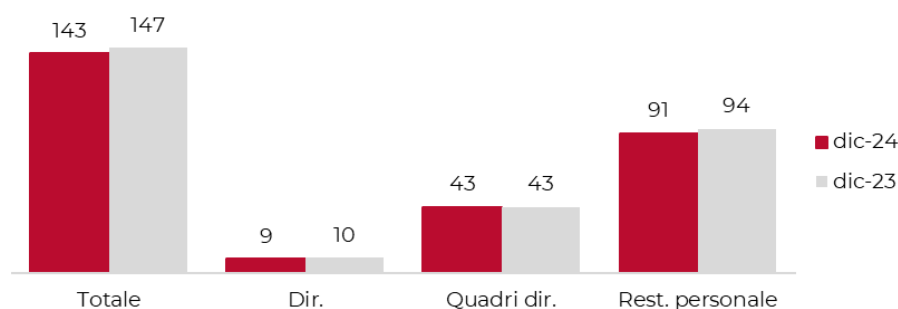
Le rettifiche afferenti il comparto titoli sono sostanzialmente riconducibili all'applicazione di maggiori aliquote applicate al titolo mezzanino emesso da Eridano III SPV allocate in stage 2.

Spese per il personale

(euro migliaia)

Personale	dic-24	dic-23	Variazione	
			Ass.	%
Personale dipendente e distaccato	(11.596)	(9.484)	(2.112)	22,3
Altro personale in attività	(102)	(102)	(1)	0,5
Amministratori e sindaci	(910)	(900)	(10)	1,1
Oneri straordinari	(42)	-	(42)	(100,0)
Totale	(12.651)	(10.486)	(2.164)	20,6

Per ciò che attiene i costi del personale, al netto degli oneri straordinari, i dati relativi al 2024 presentano un incremento dei costi complessivi a fronte dell'inclusione del costo del personale dei dipendenti ex BPMed (nel 2023 rilevanti per il solo mese di dicembre) nonché per lo stanziamento dei premi e dei benefit e per gli incrementi legati al rinnovo del contratto CCNL.



I dati presentati in tabella rappresentano il numero puntuale di dipendenti in forza nel Gruppo alla data del 31 dicembre.

Altre spese amministrative

(euro migliaia)

Spese amministrative	dic-24	dic-23	Variazione	
			Ass.	%
Spese informatiche	(2.983)	(2.563)	(421)	16,4
Servizi professionali	(7.870)	(4.173)	(3.697)	88,6
Beni e servizi	(2.466)	(2.157)	(309)	14,3
Affitti e spese annesse	(663)	(381)	(283)	74,3
Assicurazioni	(212)	(169)	(43)	25,2
Pubblicità e rappresentanza	(493)	(446)	(47)	10,6
Imposte indirette e tasse	(1.901)	(1.847)	(55)	3,0
Cartolarizzazione	(118)	-	(118)	-
Oneri associativi e contributi	(1.168)	(801)	(367)	45,8
Totale	(17.876)	(12.536)	(5.339)	42,6

Rispetto all'esercizio precedente, si evidenzia principalmente l'aumento dei costi annui legati ai servizi professionali, principalmente per gli oneri – proporzionali ai volumi negoziati – dei servizi di asseverazione per l'acquisto di crediti fiscali. Per quanto attiene i costi per beni e servizi, l'incremento è imputabile ai nominativi acquistati (Leads), per il 70% recuperati dagli agenti (in "Altri Oneri e Proventi di gestione").

Ammortamenti attività materiali ed immateriali

Gli ammortamenti delle attività immateriali si incrementano in particolare per gli investimenti in *software* effettuati nel corso del triennio 2021-2023 sulla base del periodo di ammortamento di tre anni per le nuove attività immateriali a vita utile definita.

Gli ammortamenti delle attività materiali, principalmente legate alla quota annua relativa ai cespiti legati a contratti di affitto (ex IFRS 16), si mantengono in linea con l'esercizio precedente.

Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri

(euro migliaia)

Accantonamenti / Utilizzi fondi per rischi e oneri	dic-24	dic-23	Variazione	
			Ass.	%
Controversie legali	668	-	668	100
Ristori da effettuare in caso di estinzione anticipata CQSP	(4.326)	(1.407)	(2.919)	208
- di cui ristori «Fondo Lexitor»	(4.441)	(1.407)	(3.035)	216
- di cui ristori «Fondo Delta TAN»	115	-	115	100
Totale	(3.658)	(1.407)	(2.252)	160

La voce accoglie gli accantonamenti relativi al rischio di rimborso alla clientela a fronte di estinzione anticipate, secondo i criteri descritti nel paragrafo relativo ai Fondi rischi ed oneri.

Altro proventi e oneri

(euro migliaia)

Altri oneri e proventi di gestione	dic-24	dic-23	Variazione	
			Ass.	%
Recuperi spese	1.601	1.166	435	37,3
Gestione immobili	(291)	(140)	(151)	108,3
Rettifiche altri crediti	(20)	(68)	49	(71,2)
Altri proventi/oneri	282	435	(154)	(35,3)
Altri proventi ed oneri non ricorrenti	175	945	(770)	(81,5)
Risultato netto FV immobili	(161)	(196)	36	(18,1)
Utile (perdita) partecipazioni	(180)	(108)	(73)	67,6
Rettifiche avviamento	(822)	-	(822)	-
Totale	584	2.034	(1.450)	(71,3)

Gli altri oneri e proventi accolgono i recuperi di spese dalla clientela e gli oneri di gestione degli immobili reimpossessati e classificati in bilancio ex IAS 40.

La voce accoglie l'impatto a conto economico della valutazione al *fair value* degli immobili reimpossessati. Come riportato al paragrafo "Attività materiali al *fair value*", tali immobili sono valutati sulla base delle *policy* aziendali che prevedono l'ottenimento di perizie predisposte da periti di primario standing rettificate in funzione del periodo di permanenza sui libri della banca. L'aggiornamento sulla base dei dati peritali al 31 dicembre 2024 ha consuntivato una variazione negativa complessiva di euro 161 migliaia.

La perdita su partecipazioni è composta dalla valutazione al pro-quota di possesso dell'interessenza in IPV Investing S.p.A. e Finanziatutti S.r.l. consolidate con il metodo del patrimonio netto.

La voce "Rettifiche avviamento" accoglie la svalutazione integrale del *goodwill* iscritto al primo consolidamento di I.Fi.Ve.R..

Imposte

Le imposte dell'esercizio sono state determinate per la parte corrente aggregando le imposte contabilizzate nelle singole situazioni contabili e apportando le appropriate variazioni in aumento e diminuzione con stanziamento delle imposte anticipate e differite per le scritture di consolidamento.

D – Attività di ricerca e sviluppo

La Banca e le altre società del Gruppo non hanno svolto attività di ricerca e di sviluppo nel corso dell'esercizio.

E – Azioni proprie

La Banca deteneva al 31 dicembre 2023 euro 119 migliaia di azioni proprie derivanti dalla quota di aumento di capitale al servizio dell'incorporazione di BPMed per le quali ex soci della banca incorporata hanno esercitato il diritto di recesso. Tali azioni sono state acquisite dagli ex soci di minoranza di I.Fi.Ve.R contestualmente all'acquisizione del 100% della controllata, pertanto la Banca e le altre società del Gruppo – alla data di redazione del bilancio – non possiedono azioni proprie, né tramite società fiduciaria, né per interposta persona.

F – Partecipazioni e rapporti con le società del gruppo

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

La Banca esercita l'attività di controllo e coordinamento delle società controllate ViViConsumer S.r.l. e I.Fi.Ve.R. S.p.A.

I rapporti che legano la controllata ViViConsumer alla Banca sono di sola natura commerciale in relazione ai prodotti *core* (Cessione del quinto e Trattamento di Fine Servizio).

Per quanto riguarda I.Fi.Ve.R., sussiste l'erogazione da parte della Capogruppo di una linea di fido volta a garantire il *funding* necessario all'erogazione di finanziamenti CQSP.

Per dettagli sulle partite infragruppo alla data del 31 dicembre 2024 si rimanda alla "Nota Integrativa - Parte H -operazioni con parti correlate".

G – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La Banca, attraverso la funzione *Risk Management*, monitora costantemente i principali indicatori di rischio attraverso appositi strumenti di monitoraggio quali il *Risk Appetite Framework (RAF)*.

Rischi di liquidità

Il processo di gestione del rischio di liquidità, coerentemente con il general framework di gestione dei rischi già descritto, si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione del rischio e delle fonti generatrici del rischio;
- monitoraggio del rischio, che si può suddividere in gestione e monitoraggio derivante dall'operatività infra-giornaliera, gestione e monitoraggio del rischio di liquidità di breve e medio termine;
- valutazione del rischio di liquidità, in relazione al quale i principali indicatori di monitoraggio sono così riepilogabili:
 - *Liquidity Coverage Ratio (LCR)*;
 - *Net Stable Funding Ratio (NSFR)*;
 - indice di concentrazione raccolta;
 - saldi di tesoreria (*statement* giornaliero);
 - *Maturity ladder* (monitoraggio settimanale della liquidità);
 - piano finanziario di liquidità (PFL);
 - differenziale tra il tasso OIS 3 mesi ed il tasso Euribor 3 mesi.
- mitigazione: quali principali fattori di presidio del rischio meritano menzione i limiti operativi con l'attivazione di eventuali iter di escalation, e la pianificazione e diversificazione delle fonti di finanziamento, unitamente alle riserve di liquidità.

Il Funding Plan (corpo integrante la Policy di Pianificazione) unitamente al Piano di Emergenza (o *Contingency funding and Recovery plan*) costituisce parte integrante del framework normativo della Banca in materia di rischio di liquidità congiuntamente, tra l'altro, al "Regolamento Finanza".

Per quanto riguarda gli organi previsti dal *Contingency funding and Recovery plan* (cd “Unità di Crisi”) si specifica che il responsabile della Funzione Finanza (o gli altri componenti del Comitato Rischi Finanziari) qualora siano rilevati gli stati di allerta definiti, coinvolge gli organi previsti dal CFRP ossia: il Direttore Amministrazione e Finanza ed i Responsabili delle Funzioni Risk Management, Compliance e Pianificazione e Controllo di Gestione.

Merita menzione, nell’ottica della gestione di Gruppo, il fatto che la tesoreria del Gruppo ViViBanca – così come le più generali politiche di funding – è gestita in modo accentrato – sia operativamente sia in termini di Vigilanza Regolamentare – dalla Funzione Finanza della Capogruppo. Pianificazione, politiche, presidi, flussi informativi, processi inerenti sono gestiti quindi in coerenza a tale approccio, secondo logiche Individuali cui si affiancano gli appropriati presidi di Gruppo / vigilanza regolamentare Consolidata.

Rischio tasso

Per gestire la struttura finanziaria della Banca, sono utilizzati indicatori di ALM che tengono conto del bilanciamento tra attivo fruttifero e passività onerose. Rientrano in questo ambito *in primis* gli indicatori regolamentari unitamente ad altri indici utilizzati nell’ambito del processo di governo e di gestione del rischio di liquidità.

ViViBanca gestisce quindi in modo integrato i suoi flussi finanziari attraverso metodi di misurazione e controllo che sono sintetizzati in una reportistica dedicata, avente principalmente ad oggetto le seguenti aree tematiche:

- *maturity ladders/gap analysis*, con riscontro della sensitività dell’ALM della Banca ad oscillazione eventuale della curva dei tassi di interesse;
- indicatore di Leva finanziaria, definito come rapporto fra patrimonio e attivo (non ponderato per il rischio);
- reporting finanziari aventi ad oggetto flussi finanziari/di liquidità prospettici;
- *Asset Encumbrance Ratio (AER)*
- *Counterbalancing Capacity* e saldo netto di liquidità complessivo.

Gli indicatori di maggior rilievo sono integrati nell’ambito del cd. Risk Appetite Framework o RAF (sistema degli obiettivi di rischio), ossia nel quadro di riferimento, che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, business model e piano strategico – la propensione ai rischi, con le relative soglie di tolleranza, limiti, politiche di governo ed i processi di riferimento necessari per definirli ed attuarli.

La revisione del RAF è svolta con cadenza periodica (di norma all’approvazione del budget annuale), al fine di assicurare che rimanga coerente con la strategia della banca, oltretutto a seguito di eventuali variazioni significative nel contesto di riferimento interno (es. scostamento rilevante dagli obiettivi), esterno (es. rischi emergenti finanziario-normativo), modello di business, dimensione operativa, capacità di approvvigionamento.

La Direzione Amministrazione e Finanza verifica la coerenza dei rischi tempo per tempo assunti con il quadro definito nel RAF, come principale responsabile dell’effettiva gestione dei rischi (*Risk Taking Unit*). In tale contesto assicura che le azioni a mitigazione dei rischi siano correttamente e tempestivamente attuate, in coordinamento con la Funzione Risk Management ed in raccordo con l’Alta Direzione. Inoltre, mette in relazione le evidenze inerenti ai rischi assunti, al fine dell’indirizzamento di strategie e analisi dei profili di rischio.

Il Comitato Rischi Finanziari, a coordinamento interno dei rischi finanziari, esercita un ruolo consultivo e propositivo a supporto dell’azione di indirizzo, monitoraggio e governo dei rischi in oggetto, quale coordinamento interno di supporto.

In tema di gestione del rischio di tasso, ViViBanca ha implementato una strategia di copertura del rischio di tasso a livello consolidato attraverso la stipula di contratti derivati (*Interest Rate Swap*) con primarie controparti bancarie. I derivati sono stati inclusi in relazioni di hedge accounting quali coperture di *fair value* di portafoglio (c.d. *macro- fair value hedge*) relativamente a finanziamenti verso la clientela classificati nel comparto HTC (i.e. attività finanziarie valutate al costo ammortizzato). A seguito del consolidamento, a far data dal 31 dicembre 2023, del veicolo di cartolarizzazione Eridano II SPV, nel bilancio consolidato è inclusa la copertura di rischio di tasso di interesse posta in essere nel patrimonio separato del veicolo, attraverso la stipula di un *Interest Rate Swap* a fronte delle note emesse con remunerazione legata all’andamento dell’Euribor. Analoga impostazione è stata adottata per uno degli strumenti derivati stipulati nell’ambito dell’operazione Iulia SPV.

La gestione della liquidità e dei rischi finanziari / di tasso di interesse è attuata nel perimetro della Vigilanza Regolamentare consolidata.

H – Adeguatezza patrimoniale e fondi propri

L’attuale livello dei Fondi Propri e delle attività di rischio ponderate consente al Gruppo ViViBanca di rispettare ampiamente sia le soglie regolamentari sia le specifiche soglie richieste dal *Regulator* al termine dello svolgimento del processo di *Supervisory Review and Evaluation Process (SREP)*. L’adeguatezza patrimoniale del Gruppo si sostanzia nelle attività di monitoraggio e gestione nel continuo dei coefficienti patrimoniali al fine di verificare il rispetto dei limiti normativi e di assicurare il mantenimento dei livelli minimi di patrimonializzazione richiesti dall’Autorità di Vigilanza.

Il Gruppo ha determinato i Fondi Propri consolidati utili ai fini di Vigilanza e i relativi ratio patrimoniali secondo la disciplina in vigore (Regolamento n. 575/2013 (UE) - c.d. disciplina di Basilea 3). Alla chiusura dell'esercizio 2023 il *Common Equity Tier1 Ratio* (CET1) è risultato pari a 14,0% (a fronte di un requisito del 10,55%) mentre il *Total Capital Ratio* (TCR) è risultato pari al 16,9% (a fronte di un requisito del 15,05%). I Fondi Propri sono pari a 94 milioni di euro mentre gli RWA (*Risk Weighted assets*) ammontano a 556 milioni di euro.

Solidità patrimoniale

La tabella sotto riportata espone i dati al 31 dicembre 2024:

	(euro migliaia)	
Requisiti patrimoniali	dic-24	dic-23
Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	81.405	73.653
Utili (perdite) non distribuiti	15.016	8.907
Altre componenti di conto economico complessivo accumulate	(197)	304
DTA deducibili	(821)	(1.444)
CET 1 prima delle rettifiche regolamentari	95.403	81.420
Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali)	(37)	(62)
Rettifiche aggiuntive	(3.964)	(3.896)
Totale delle rettifiche regolamentari al CET 1	(4.001)	(3.958)
CET1	91.402	77.462
Strumenti di capitale ammissibili come capitale di classe 1	5.850	-
T1	97.252	77.462
Strumenti di capitale e prestiti subordinati ammissibili come capitale di classe 2	22.814	16.618
T2	22.814	16.618
FONDI PROPRI	120.066	94.080
Attività ponderate per il rischio	670.560	555.930
CET 1 Ratio	13,63%	13,93%
Tier 1 Ratio	14,50%	13,93%
Total Capital Ratio	17,91%	16,92%

Gli incrementi nei fondi propri sono legati a i) aumento di capitale finalizzato nel mese di settembre 2024, ii) emissione di uno strumento Additional Tier 1 e iii) emissione di strumenti T2. Le attività ponderate per il rischio si incrementano a loro volta a fronte del mantenimento a libro dei volumi di produzione CQSP, Prestiti personali e banking dell'anno e, soprattutto, per i crediti fiscali in gestione attiva. I coefficienti patrimoniali risultano in leggera diminuzione relativamente al CET 1 e in aumento per quanto attiene Tier 1 e TCR ratio, con valori in linea con quelli del sistema di riferimento e superiori rispetto alle vigenti condizioni di *SREP* progressive.

In tale contesto, l'Autorità di Vigilanza con provvedimento del gennaio 2023 ha indicato all'entità i requisiti minimi vincolati di capitale, applicabili dal primo trimestre dello stesso anno. Il dato relativo al 2024 include, inoltre, la riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (systemic risk buffer, SyRB).

	2024	2023	2022
SREP vincolante + requisiti aggiuntivi + Pillar 2 Guidance			
Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio)	10,92%	10,55%	8,76%
Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio)	12,82%	12,45%	10,69%
Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio)	15,42%	15,05%	13,25%
SREP vincolante + requisiti aggiuntivi			
Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio)	8,67%	8,30%	8,26%
Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio)	10,57%	10,20%	10,19%
Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio)	13,17%	12,80%	12,75%
SREP vincolante			
Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio)	5,80%	5,80%	5,76%
Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio)	7,70%	7,70%	7,69%
Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio)	10,30%	10,30%	10,25%

I – Raccordo tra il patrimonio netto e il risultato netto della Capogruppo e dati consolidati

(euro migliaia)

	Patrimonio netto	di cui: risultato al 31 dicembre 2024
Saldi della Capogruppo ViViBanca S.p.A.	106.403	4.426
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	(8.533)	(6.275)
Effetto della valutazione a patrimonio netto delle imprese controllate	(180)	(180)
Scritture di consolidamento	5.172	8.974
Adjustment IFRS16 e PPA Iriver e impairment goodwill	(405)	(1.055)
Adeguamento competenze commissioni VVC	(384)	(171)
Saldi conti consolidati al 31 dicembre 2024	102.073	5.719
<i>di cui del Gruppo</i>	<i>102.043</i>	<i>5.719</i>
<i>di cui di Terzi</i>	<i>30</i>	<i>-</i>

L – Informazioni di cui al documento Banca d'Italia / Consob / ISVAP n. 4 del 3 marzo 2010

In relazione al documento congiunto da parte degli organi di controllo Banca d'Italia, Consob e Isvap, n. 4 del 3/03/2010, nel quale viene richiamata l'attenzione degli Amministratori in merito al pieno rispetto della normativa in tema di bilancio e delle regole contenute nei principi contabili internazionali ciò al fine di fornire un'informativa finanziaria che riporti in maniera chiara, completa e tempestiva i rischi e le incertezze cui le società sono esposte, il patrimonio di cui dispongono per fronteggiarli e la loro capacità di generare reddito, si precisa quanto segue.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori di ViViBanca S.p.A. ritengono di avere la ragionevole aspettativa che la Banca, nonché le Società appartenenti al Gruppo, continueranno con la loro esistenza operativa in un futuro prevedibile e di conseguenza il Bilancio Consolidato dell'esercizio 2024 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per quanto concerne le Riduzioni di valore delle attività (principio IAS 36), la Banca ha effettuato un test di impairment sul valore degli avviamenti e delle partecipazioni. Il processo di impairment è stato oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

In merito alla informativa in tema di *fair value* da fornire nelle note al bilancio si fa rinvio alle sezioni A, B ed E della Nota Integrativa. Riguardo le informazioni sulla "Gerarchia *fair value*" è stata fornita la relativa informativa nella sezione A della Nota Integrativa con riferimento alle consistenze in essere al 31 dicembre 2024.

M – Eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Dopo la data del 31 dicembre 2024 e sino alla data di approvazione del presente progetto di bilancio non si sono verificati fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico della Banca.

N – Accertamento ispettivo Banca d'Italia

La Capogruppo ViViBanca è stata oggetto di accertamento ispettivo da parte della Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 54 del D. Lgs. 385/1993 (T.U.B.). L'attività ispettiva è stata avviata in data 4 novembre 2024 e si è conclusa, per la parte di intervento in loco, in data 14 febbraio 2025.

Alla data di predisposizione del presente progetto di bilancio, la Banca non ha ancora ricevuto il relativo verbale ispettivo.

O – Evoluzione prevedibile della gestione

Secondo le proiezioni macroeconomiche della BCE, l'economia dell'area euro dovrebbe continuare a recuperare gradualmente nei prossimi anni, pur in presenza di notevoli incertezze sul piano geopolitico ed economico. Benché essa abbia ripreso a espandersi a un ritmo moderato nel corso del 2024, gli indicatori recenti ne segnalano un rallentamento nel breve periodo in un contesto in cui è verosimile che i perduranti livelli modesti di fiducia dei consumatori e l'elevata

incertezza accrescano gli incentivi al risparmio delle famiglie. Ciò nonostante, sussistono i presupposti per un nuovo rafforzamento della crescita. In particolare, l'aumento dei salari reali e dell'occupazione a fronte degli andamenti robusti nei mercati del lavoro dovrebbe sostenere una ripresa in cui i consumi rimangono una delle determinanti principali. La domanda interna sarebbe altresì sorretta dall'allentarsi delle condizioni di finanziamento, in linea con le aspettative di mercato circa il profilo futuro dei tassi di interesse. Si ipotizza che le politiche di bilancio, seppur contraddistinte da un alto grado di incertezza, seguano nell'insieme un percorso di risanamento. Nondimeno, i fondi messi a disposizione dal Next Generation EU (NGEU) dovrebbero sostenere l'espansione dell'economia fino alla scadenza del programma nel 2027. Nell'ipotesi, formulata nello scenario di base, che i principali partner commerciali dell'Europa mantengano invariate le proprie politiche commerciali, la domanda esterna dovrebbe rafforzarsi e sostenere le esportazioni dell'area dell'euro. Di conseguenza, il contributo dell'interscambio netto alla crescita del PIL sarebbe sostanzialmente neutro malgrado gli esistenti problemi di competitività. Il tasso di disoccupazione dovrebbe scendere ulteriormente portandosi su livelli storicamente bassi. Ci si attende che la produttività acceleri nell'orizzonte temporale della proiezione in un contesto in cui iniziano a venir meno alcuni dei fattori ciclici che hanno esercitato un impatto verso il basso nel passato recente, anche se permangono sfide strutturali. Nell'insieme il tasso di incremento medio annuo del PIL in termini reali si collocherebbe allo 1,1% nel 2025 e all'1,4% nel 2026, per poi scendere all'1,3% nel 2027. Rispetto alle proiezioni macroeconomiche degli esperti della BCE di settembre 2024, le prospettive per la crescita del PIL sono state riviste al ribasso principalmente per effetto delle correzioni dei dati sugli investimenti nella prima metà del 2024, delle aspettative di rallentamento delle esportazioni nel 2025 e di una lieve revisione verso il basso della prevista espansione della domanda interna nel 2026.²

Lo scenario geopolitico permane caratterizzato da una elevata incertezza, in particolar modo a fronte del perdurante conflitto russo-ucraino e l'instabilità del Medio Oriente. Sotto il profilo economico-finanziario, i primi mesi dell'anno hanno evidenziato una forte volatilità anche per le dichiarazioni USA relative all'imposizione di dazi.

Il Consiglio direttivo della BCE ha deciso nella riunione del 6 marzo 2025 di ridurre di 25 punti base i tre tassi di interesse di riferimento. In particolare, la decisione di ridurre il tasso sui depositi presso la banca centrale, mediante il quale il Consiglio direttivo orienta la politica monetaria, scaturisce dalla valutazione aggiornata delle prospettive di inflazione, della dinamica dell'inflazione di fondo e dell'intensità della trasmissione della politica monetaria. L'andamento dell'inflazione ha continuato a rispecchiare le attese e le ultime proiezioni sono strettamente in linea con le prospettive di inflazione precedenti. Gli esperti indicano che l'inflazione complessiva si collocherebbe in media al 2,3% nel 2025, all'1,9% nel 2026 e al 2,0% nel 2027. La revisione al rialzo dell'inflazione complessiva per il 2025 riflette la più vigorosa dinamica dei prezzi dell'energia.

Le misure dell'inflazione di fondo suggeriscono perlopiù che l'inflazione si attesterà stabilmente intorno all'obiettivo del Consiglio direttivo del 2% a medio termine. L'inflazione interna resta elevata, principalmente perché salari e prezzi in determinati settori si stanno ancora adeguando al passato incremento dell'inflazione con considerevole ritardo. La crescita delle retribuzioni si sta però moderando secondo le attese e i profitti ne stanno parzialmente attenuando l'impatto sull'inflazione. La politica monetaria diviene sensibilmente meno restrittiva, poiché le riduzioni dei tassi di interesse rendono meno onerosi i nuovi prestiti a imprese e famiglie.

Il Consiglio direttivo della BCE è determinato ad assicurare che l'inflazione si stabilizzi durevolmente sul suo obiettivo del 2% a medio termine. Soprattutto nelle attuali condizioni caratterizzate da crescente incertezza, definirà l'orientamento di politica monetaria adeguato seguendo un approccio guidato dai dati, in base al quale le decisioni vengono adottate di volta in volta a ogni riunione. In particolare, le decisioni del Consiglio direttivo sui tassi di interesse saranno basate sulla sua valutazione delle prospettive di inflazione, considerati i nuovi dati economici e finanziari, della dinamica dell'inflazione di fondo e dell'intensità della trasmissione della politica monetaria, senza vincolarsi a un particolare percorso dei tassi.

Nel 2024 il Pil ha registrato una crescita del +0,5%, trainata esclusivamente dalla domanda estera netta (con un contributo di 0,7%), grazie alla contrazione delle importazioni (-2,1%), a fronte di una stagnazione dell'export (-0,1%). La domanda interna, pur beneficiando della tenuta dei consumi delle famiglie (+0,6%) sarebbe penalizzata dal decumulo delle scorte di magazzino (che contribuirebbero negativamente alla crescita del prodotto per 0,7%). Nel 2025 si prevede una lieve accelerazione della dinamica di crescita dell'economia italiana (+0,8%), sostenuta quasi interamente dal contributo della domanda interna, a fronte di un contributo nullo della domanda estera netta e delle scorte.

Con riferimento al Gruppo ViViBanca, per il 2025 si prevede un contributo positivo al margine di intermediazione degli interessi attivi generati dagli impieghi verso la clientela, che beneficiano delle componenti reddituali di contratti con tassi più alti per le manovre adottate nel corso del 2023 e mantenute nel 2024, e minori interessi passivi grazie alle attese riduzioni dei tassi di mercato.

Sotto il profilo dei volumi di nuove erogazioni del comparto CQSP/TFS, i primi mesi dell'anno consuntivano un dato in diminuzione rispetto ai corrispondenti primi mesi del 2024, tuttavia si prevede un recupero della produzione nella seconda

² BCE - Proiezioni macro-economiche area euro.

parte dell'anno grazie alle politiche commerciali già avviate. Prosegue lo sviluppo del prodotto prestiti personali e del business legato alla concessione di credito alle PMI.

I costi operativi sono attesi in linea con il consuntivo dell'anno precedente, mentre per quanto attiene il costo del rischio, cresciuto nel 2024 ancorché con dati ben migliori delle medie di sistema, si prevede di riprendere il trend di miglioramento dei *ratio* relativi ai NPL lordi e netti degli esercizi precedenti.

Ci si attende, infine, anche per il 2025 il positivo apporto al risultato derivante dalla gestione attiva dei crediti fiscali, alla luce dei contratti di cessione stipulati.

ViViBanca sta finalizzando il nuovo piano industriale 2025-2027. Questo piano conferma il posizionamento dell'istituto nel business *consumer* e, al contempo, la diversificazione tramite lo sviluppo dell'operatività in ambito PMI e l'innovazione di prodotto, con l'obiettivo di creare ulteriore valore per tutti gli stakeholder.



SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATI

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo	31/12/2024	31/12/2023
10. Cassa e disponibilità liquide	132.939.697	160.712.948
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	311.271.320	219.304.271
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	310.394.727	217.816.251
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	876.593	1.488.019
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	85.967.666	23.208.882
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	625.913.282	604.141.494
a) crediti verso banche	30.547.679	19.356.025
b) crediti verso clientela	595.365.603	584.785.469
50. Derivati di copertura	4.544.097	13.586.936
60. Adeguamento di valore attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(610.459)	(4.311.992)
70. Partecipazioni	1.412.145	1.592.426
90. Attività materiali	15.469.872	15.944.334
100. Attività immateriali	3.897.431	4.521.107
di cui: avviamento	1.694.694	2.516.426
110. Attività fiscali	17.282.843	13.909.834
a) correnti	937.228	1.393.954
b) anticipate	16.345.615	12.515.879
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	600.000	-
130. Altre attività	363.357.948	120.290.146
Totale	1.562.045.842	1.172.900.385

Voci del passivo e del Patrimonio netto	31/12/2024	31/12/2023
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.359.542.980	966.812.433
a) debiti verso banche	179.542.838	160.985.258
b) debiti verso la clientela	906.898.327	649.533.419
c) titoli in circolazione	273.101.814	156.293.756
20. Passività finanziarie di negoziazione	97.510	-
40. Derivati di copertura	2.392.826	194.276
60. Passività fiscali	7.956.577	2.057.998
a) correnti	7.579.292	1.540.256
b) differite	377.285	517.742
80. Altre passività	79.180.905	110.873.678
90. Trattamento di fine rapporto del personale	2.288.610	2.057.076
100. Fondo rischi e oneri	8.512.616	7.245.111
a) impegni e garanzie rilasciate	28.292	31.976
c) altri fondi per rischi e oneri	8.484.323	7.213.134
120. Riserve da valutazione	(196.959)	304.159
140. Strumenti di capitale	5.850.000	-
150. Riserve	9.266.671	5.628.030
160. Sovrapprezzi di emissione	10.470.946	10.470.946
170. Capitale	70.933.809	63.181.749
180. Azioni proprie (-)	-	(119.495)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	30.000	796.076
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.719.351	3.398.350
Totale	1.562.045.842	1.172.900.385

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Conto Economico	31/12/2024	31/12/2023
10. Interessi attivi e proventi assimilati	44.746.608	29.037.348
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	32.558.664	16.246.877
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(41.433.539)	(18.760.373)
30. Margine di interesse	3.313.069	10.276.975
40. Commissioni attive	18.497.146	19.943.619
50. Commissioni passive	(24.828.949)	(32.526.638)
60. Commissioni nette	(6.331.802)	(12.583.019)
70. Dividendi e proventi simili	456.583	456.227
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	15.379.549	30.454.183
90. Risultato netto dell'attività di copertura	144.183	(116.846)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(102.002)	208.020
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	27.934	279.025
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(129.936)	(71.006)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(923.507)	(2.525.018)
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	(923.507)	(2.525.018)
120. Margine di intermediazione	11.936.073	26.170.521
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(4.797.773)	(1.684.149)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(4.666.826)	(1.061.334)
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(130.946)	(622.814)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	2.178	2.251
150. Risultato netto della gestione finanziaria	7.140.479	24.488.624
190. Spese amministrative:	(30.526.178)	(23.022.983)
<i>a) spese per il personale</i>	(12.650.678)	(10.486.433)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(17.875.500)	(12.536.549)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(3.658.314)	(1.406.608)
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	-	-
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(3.658.314)	(1.406.608)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(900.805)	(752.985)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.155.951)	(1.192.119)
230. Altri oneri/proventi di gestione	38.864.206	7.249.520
240. Costi operativi	2.622.957	(19.125.174)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(180.281)	(107.574)
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(160.607)	(196.192)
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	(821.732)	-
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	8.600.817	5.059.683
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.881.466)	(1.806.309)
310 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.719.351	3.253.375
330. Utile (Perdita) d'esercizio	5.719.351	3.253.375
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	(144.975)
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	5.719.351	3.398.350

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	31/12/2024	31/12/2023
10. Utile (Perdita) d'esercizio	5.719.351	3.253.375
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(23.424)	(33.488)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.522	9.638
70. Piani a benefici definiti	(28.946)	(43.125)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(477.694)	(355.003)
130. Copertura dei flussi finanziari	(311.009)	(355.003)
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(166.686)	(388.490)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(501.118)	(388.490)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	5.218.233	2.864.884
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	(146.065)
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza del Gruppo	5.218.233	3.010.950

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

2024

	Esistenze al 31/12/2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto consolidato al 31/12/2024	Patrimonio netto della capogruppo al 31/12/2024	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto											
Capitale:																		
a) azioni ordinarie	63.921.749		63.921.749					7.752.060						(710.000)		70.963.809	70.933.809	30.000
b) altre azioni																		
Sovrapprezzi di emissioni	10.470.946		10.470.946													10.470.946	10.470.946	-
Riserve:																		
a) di utili	6.532.770		6.532.770	3.253.375			228.466							(190.756)		9.804.580	9.804.580	-
b) altre	(713.985)		(713.985)											176.076		(537.909)	(537.909)	-
Riserve da valutazione	314.454		314.454											(10.295)	(501.118)	(196.959)	(196.959)	-
Strumenti di capitale																5.850.000	5.850.000	-
Azioni proprie	(119.495)		(119.495)				119.495											
Utile (Perdita) di esercizio	3.253.375		3.253.375	(3.253.375)												5.719.351	5.719.351	-
Totale Patrimonio Netto	83.659.814	-	83.659.814	-	-	-	347.961	7.752.060						(734.975)	5.218.233	102.073.618	102.043.818	30.000
Patrimonio Netto del Gruppo	82.863.738		82.863.738				347.961	7.752.060						31.101	5.218.233	102.043.818	102.043.818	-
Patrimonio Netto di terzi	796.076		796.076											(766.076)	-	-	-	30.000

2023

	Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto consolidato al 31/12/2023	Patrimonio netto di pertinenza della capogruppo al 31/12/2023	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto											
Capitale:																		
a) azioni ordinarie	49.254.242		49.254.242													63.921.749	63.181.749	740.000
b) altre azioni																		
Sovrapprezzi di emissioni	1.569.887		1.569.887													10.470.946	10.470.946	-
Riserve:																		
a) di utili	4.879.281		4.879.281	1.730.033			(76.544)									6.532.770	6.342.014	190.756
b) altre	(264.865)		(264.865)				(449.320)									(713.985)	(713.985)	-
Riserve da valutazione	702.944		702.944													314.454	304.159	10.295
Strumenti di capitale																		
Azioni proprie																		
Utile (Perdita) di esercizio	1.730.033		1.730.033	(1.730.033)												3.253.375	3.398.350	(144.975)
Totale Patrimonio Netto	57.871.523	-	57.871.523	-	-	-	(525.664)	23.568.566	(119.495)					2.864.884	83.659.814	82.863.738	796.077	
Patrimonio netto di gruppo	57.287.128		57.287.128				(536.755)	23.568.566	(119.495)					(346.656)	3.010.950	82.863.738	82.863.738	-
Patrimonio Netto di terzi	584.394		584.394				11.091							346.656	(146.065)	-	-	796.076

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Metodo diretto

	(euro)	
	2024	2023
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	(30.990.300)	(23.562.944)
- interessi attivi incassati (+)	42.688.886	33.347.486
- interessi passivi pagati (-)	(41.063.118)	(18.366.166)
- dividendi e proventi assimilati (+)	456.583	456.227
- commissioni nette (+/-)	(9.293.153)	(16.357.174)
- spese per il personale (-)	(12.159.629)	(9.603.118)
- altri costi (-)	(18.170.366)	(17.712.364)
- altri ricavi (+)	7.226.133	7.432.348
- imposte e tasse (-)	(675.637)	(2.760.182)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(356.958.205)	(403.802.981)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(61.025.783)	(111.103.084)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	24.651.239	(37.303.278)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività compl	(62.251.053)	7.436.945
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(14.998.189)	(185.224.678)
- altre attività	(243.334.417)	(77.608.888)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	348.421.354	527.336.052
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	387.204.147	467.071.513
- passività finanziarie di negoziazione	(47.082)	144.592
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(38.735.711)	60.119.947
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(39.527.151)	99.970.127
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendita di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendita di attività materiali	-	-
- vendita di attività immateriali	-	-
- vendita di società controllate e rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(1.848.161)	(9.801.018)
- acquisti di partecipazioni	-	(3.288.000)
- acquisti di attività materiali	(512.541)	(193.405)
- acquisti di attività immateriali	(1.335.620)	(1.108.841)
- acquisti di società controllate e rami d'azienda (*)	-	(5.210.772)
Liquidità netta generata/assorbita dell'attività d'investimento	(1.848.161)	(9.801.018)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	7.752.060	15.546.661
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	5.850.000	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	13.602.060	15.546.661
D=A+/-B+/-C LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(27.773.252)	105.715.770

(*) (*) la voce rappresenta l'apporto di liquidità rinveniente dall'incorporazione di Banca Popolare del Mediterraneo e dal consolidamento di Eridano II.

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

	(euro)	
	2024	2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	160.712.948	54.997.168
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(27.773.252)	105.715.770
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	10
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	132.939.697	160.712.948



NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato del Gruppo ViViBanca, in conformità al D. Lgs. del 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Standards - Interpretations Committee* (IFRS-IC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 è stato predisposto sulla base degli schemi e delle regole di compilazione contenuti nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (8° aggiornamento del 17 novembre 2022).

Nella predisposizione del documento sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore alla data di riferimento del bilancio (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore dal 1° gennaio 2024.

Data	Titolo	Argomento
23 gennaio 2020	<i>"Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current"</i>	Le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Inoltre, le modifiche migliorano altresì le informazioni che un'entità deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto al rispetto di determinati parametri (i.e. covenants).
31 ottobre 2022	<i>"Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants"</i>	
22 settembre 2022	<i>"Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback"</i>	Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riviniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto.
25 maggio 2023	<i>"Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements"</i>	Il documento richiede ad un'entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di reverse factoring che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità.

L'entrata in vigore di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio del Gruppo.

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società al 31 dicembre 2024.

Data	Titolo	Argomento
15 agosto 2023	<i>"Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability"</i>	Il documento richiede ad un'entità di applicare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2025, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Tutte le modifiche sopraindicate entreranno in vigore il 1° gennaio 2025. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sul bilancio della Società dall'adozione di tali emendamenti.

Principi Contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea.

Alla data del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

Data	Principio	Data applicazione	Titolo
30 maggio 2024	IFRS 7 / IFRS 9	1 gennaio 2026	<i>"Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments— Amendments to IFRS 9 and IFRS 7"</i>
18 luglio 2024	Vari	1 gennaio 2026	<i>"Annual Improvements Volume 11"</i>
18 dicembre 2024	IFRS 7 / IFRS 9	1 gennaio 2026	<i>"Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7"</i>
9 aprile 2024	IFRS 18	1 gennaio 2027	<i>IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements che sostituirà il principio IAS 1 Presentation of Financial Statements</i>
9 maggio 2024	IFRS 19	1 gennaio 2027	<i>IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures</i>
30 gennaio 2024	IFRS 14	Solo per FTA	<i>IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts</i>

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo ViViBanca S.p.A.

Il bilancio consolidato è redatto facendo riferimento ai principi generali previsti dallo IAS 1:

- continuità aziendale: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità. Gli amministratori, alla luce dei principali indicatori economici e finanziari, hanno la ragionevole aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile;
- rilevazione per competenza economica: il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica;
- presentazione: la classificazione delle voci di bilancio è costante negli esercizi, a meno di variazioni che possano intervenire a seguito di un nuovo principio o interpretazione che richiedano una modifica di cui viene fornita apposita informativa in nota integrativa. Per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente;
- prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa consolidate sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie ai fini di una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca. Per ciò che attiene i criteri adottati per la redazione del bilancio, essi risultano omogenei rispetto a quelli del precedente esercizio, salvo tener conto dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter illustrati più nel dettaglio nella successiva Sezione 4 - Altri aspetti.

Inoltre, vengono fornite ulteriori indicazioni complementari ritenute opportune ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico consolidato

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Il prospetto delle variazioni della redditività complessiva è presentato secondo quanto previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia con riferimento alle informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1.

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella medesima voce del Conto Economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto consolidato

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è presentato come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale e di utili ed il risultato economico.

Rendiconto Finanziario consolidato

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo diretto.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono posti fra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa consolidata

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai Principi Contabili Internazionali.

Revisione contabile

Il bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2021-2029.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato include ViViBanca e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, comprendendo nel perimetro di consolidamento – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – anche le entità strutturate quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

In particolare, ai sensi di quanto previsto dal principio contabile IFRS 10. Il requisito del controllo, così come definito dal principio, è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità e si realizza quando un investitore ha contemporaneamente:

- il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti). Sono considerate controllate le imprese nelle quali ViViBanca è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e allo stesso tempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

L'IFRS 10 stabilisce quindi che, per detenere il controllo, l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere. Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni inserite nell'area di consolidamento:

Denominazione Società	Sede legale / operativa	Capitale sociale (euro/migl.)	Tipo di rapporto (1)	Attività svolta	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
					Impresa partecipante	Quota %	
Imprese consolidate integralmente							
1. ViViConsumer S.r.l.	Torino	10		1 Agente in att. fin.	ViViBanca	100%	100%
2. I.Fi.Ve.R. S.p.A.	Padova	4.800		1 Interm. 106 CQ	ViViBanca	100%	100%
3. Euganeo SPV S.r.l.	Milano	10		4 Società veicolo	ViViBanca	0%	0%
4. Eridano II SPV S.r.l.	Milano	10		4 Società veicolo	ViViBanca	0%	0%
5. Iulia SPV S.r.l.	Milano	10		4 Società veicolo	ViViBanca	0%	0%
Imprese consolidate con il metodo del patrimonio netto							
6. Finanziatutti S.r.l.	Bari	10		Agente in att. fin.	ViViBanca	45%	0%
7. IPV Investing S.p.A.	Cuneo	500		Gestione NPL	ViViBanca	40%	0%

Legenda:**(1) Tipo di rapporto:**

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 39, comma 1, del "decreto legislativo 136/2015"
- 6 = direzione unitaria ex art. 39, comma 2, del "decreto legislativo 136/2015"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Rispetto all'esercizio precedente, il perimetro di consolidamento è variato per l'inclusione del veicolo di cartolarizzazione Iulia SPV S.r.l. tra le società consolidate integralmente. Iulia SPV s.r.l. è una società veicolo di cartolarizzazione di crediti CQSP originati da ViViBanca S.p.A. (si veda l'informativa sulle operazioni di cartolarizzazione in parte E – sezione C della presente Nota) costituita nel corso del 2024 per la quale non sono soddisfatti i requisiti previsti dal Principio Contabile Internazionale IFRS 9 per la *derecognition*. I crediti ceduti nell'ambito dell'operazione non sono cancellati dal bilancio dell'Originator e, in contropartita, è iscritta una passività che, cancellate le attività e le passività comuni (i.e. la nota junior posseduta interamente da ViViBanca e le componenti di *servicing fees* primariamente), ammonta allo stesso importo della nota senior emessa dall'SPV. Il bilancio individuale di ViViBanca contiene, pertanto, in maniera sintetica il consolidamento del veicolo. In applicazione del Principio Contabile Internazionale IFRS 10, seppur in assenza di rapporti partecipativi diretti, l'SPV, è inoltre consolidata con il metodo integrale la "parte alta" dell'SPV e i titoli senior citati sono riclassificati tra i "Titoli in circolazione".

Metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato include la Capogruppo ViViBanca e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, comprendendo nel perimetro di consolidamento – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo, nonché le entità strutturate quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali ViViBanca è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Sono considerate collegate, cioè, sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali ViViBanca, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie o gestionali.

Le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo integrale.

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata – nella voce Attività immateriali come avviamento o come altre attività intangibili. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il “metodo dell’acquisizione” previsto dall’IFRS 3, in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite. L’eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito (rappresentato dal fair value delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi) e della eventuale rilevazione al fair value delle quote di minoranza rispetto al fair value delle attività e passività acquisite viene rilevata come avviamento; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico. Il “metodo dell’acquisizione” viene applicato a partire dalla data dell’acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione (ivi incluse le differenze di cambio rilevate tempo per tempo nel patrimonio netto in sede di consolidamento) è rilevata nel conto economico. Ove necessario – e fatti salvi casi del tutto marginali – i bilanci delle società consolidate eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi sono resi conformi ai principi del Gruppo.

Metodo del patrimonio netto

Sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto le imprese collegate e le imprese sottoposte a controllo congiunto.

Il metodo del patrimonio netto prevede l’iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata.

Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata.

Nella valorizzazione della quota di pertinenza non vengono considerati eventuali diritti di voto potenziali.

La quota di pertinenza dei risultati d’esercizio della partecipata è rilevata in specifica voce del conto economico consolidato. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Per il consolidamento delle società sottoposte a controllo congiunto e delle partecipazioni in società collegate sono stati utilizzati i bilanci (annuali o infrannuali) più recenti approvati dalle società.

Valutazioni e assunzioni significative per determinare l’area di consolidamento

Come indicato in precedenza sono considerate controllate le imprese nelle quali ViViBanca è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e allo stesso tempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata;
- l’esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l’entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull’entità oggetto di investimento per incidere sull’ammontare dei suoi rendimenti.

Nello specifico il Gruppo considera i seguenti fattori per valutare l’esistenza di controllo:

- lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare gli obiettivi dell’entità, le sue attività rilevanti, ovvero quelle che maggiormente ne influenzano i rendimenti, e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di dirigere le attività rilevanti;
- l’esposizione alla variabilità dei rendimenti della partecipata, al fine di valutare se il rendimento percepito dal Gruppo può variare in via potenziale in funzione dei risultati raggiunti dalla partecipata.

Inoltre, al fine di valutare l’esistenza del controllo sono prese in considerazione le potenziali relazioni principale-agente; per valutare se opera come principale o come agente, il Gruppo prende in considerazione i seguenti fattori:

- il potere decisionale sulle attività rilevanti della partecipata;
- i diritti detenuti da altri soggetti;
- la remunerazione a cui il Gruppo ha diritto;
- l’esposizione del Gruppo alla variabilità dei rendimenti derivanti dall’eventuale partecipazione detenuta nella partecipata.

L’IFRS 10 identifica come “attività rilevanti” solo le attività che influenzano significativamente i rendimenti della società partecipata.

In termini generali, quando le attività rilevanti sono gestite attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- possesso, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, di più della metà dei diritti di voto di una entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- possesso della metà, o di una quota inferiore, dei voti esercitabili in assemblea e capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
 - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di clausole statutarie o di un contratto;
 - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario;
 - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario.

Per esercitare il potere è necessario che i diritti vantati dal Gruppo sull'entità partecipata siano sostanziali; per essere sostanziali tali diritti devono essere praticamente esercitabili quando le decisioni sulle attività rilevanti devono essere prese. L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali, ove sostanziali, sono presi in considerazione all'atto di valutare se sussiste il potere o meno di dirigere le politiche finanziarie e gestionali di un'altra entità.

Può accadere talvolta che il Gruppo eserciti un "controllo di fatto" su talune entità quando, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, si possiedono diritti tali da consentire l'indirizzo in modo unidirezionale delle attività rilevanti dell'entità partecipata.

Di contro possono emergere casistiche dove il Gruppo, pur possedendo oltre la metà dei diritti di voto, non controlla le entità oggetto di investimento in quanto, a seguito di accordi con altri investitori, l'esposizione ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con tali entità non è considerata significativa.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non rappresentano gli elementi determinanti per la valutazione del controllo, ivi incluse società veicolo (SPE/SPV) e fondi di investimento. Le entità strutturate sono considerate controllate laddove:

- il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Altre informazioni

I dati dei bilanci delle società controllate utilizzati nella preparazione del bilancio consolidato di ViViBanca e incluse integralmente sono riferiti alla stessa data di riferimento del bilancio consolidato stesso.

Si evidenzia che per la sola Finanziatutti s.r.l., inclusa con il metodo del patrimonio netto, stante tempi di chiusura dei dati annuali con tempistiche superiori a quelle della capogruppo, è stato scelto di utilizzare, anche alla luce della non materialità dei dati relativi, la situazione patrimoniale ed economica al 30 settembre 2024.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la data di riferimento del bilancio, e la sua approvazione da parte del Consiglio d'Amministrazione, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tali da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 5 – Altri aspetti

Informativa sulla continuità aziendale

Nel Documento congiunto n.4 del 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob e ISVAP avevano svolto alcune considerazioni in merito alla situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo di fornire nelle Relazioni finanziarie una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali. Anche sulla base di tale linea guida, si rilascia la presente dichiarazione.

Gli Amministratori hanno tenuto in considerazione i fattori macroeconomici, l'attesa evoluzione dei tassi di inflazione e dei tassi interesse. Gli Amministratori hanno analizzato tali circostanze ed hanno concluso, con ragionevole certezza, che il Gruppo continuerà ad operare in un futuro prevedibile di almeno 12 mesi e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS1, il Bilancio consolidato del gruppo ViViBanca al 31 dicembre 2024 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Nell'effettuazione delle valutazioni sopra delineate, si è tenuto peraltro conto anche dei principali indicatori regolamentari al 31 dicembre 2024, in termini di: (i) dati puntuali al 31 dicembre 2024; (ii) relativi buffer rispetto ai requisiti minimi alla stessa data; (iii) evoluzione attesa degli stessi nel corso del 2025.

I criteri di valutazione adottati, che non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente, sono pertanto coerenti con il presupposto della continuità aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli ammontari delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché l'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e sul quadro informativo disponibile con riferimento al contesto attuale ed atteso e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività ove lo stesso non sia facilmente desumibile da altre fonti. Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni derivanti da tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione è stata effettuata, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Se la revisione riguarda sia l'esercizio corrente sia quelli futuri, la variazione è rilevata di conseguenza sia nell'esercizio corrente sia in quelli futuri.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- impairment test sugli avviamenti e sul valore di carico delle partecipazioni;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Esercizio opzione per il consolidato fiscale nazionale

ViViBanca S.p.A. e la controllata ViViConsumer S.r.l. hanno adottato nel 2021 il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta. In virtù di questa opzione, le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Il consolidato fiscale nazionale ha avuto decorrenza dal 1° gennaio 2022 ed è stato esteso nel 2023 integrando il relativo contratto alla controllata I.Fi.Ve.R. S.p.A..

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Premessa

Al fine di garantire l'omogeneità dei criteri di redazione del Bilancio, il Gruppo ViViBanca si è dotato di un corpo normativo interno di regole e *policy* relativo ai vari ambiti operativi ed organizzativi.

Il documento metodologico di riferimento per l'applicazione dei principi contabili è rappresentato dal documento "Principio contabile IFRS 9- Policy in materia di trattamento contabile", nel quale sono descritti i modelli applicativi adottati dal Gruppo, nel contesto di quanto statuito dai principi contabili di riferimento, esplicitando le scelte operate nei casi in cui la normativa preveda dei regimi contabili alternativi od opzionali.

Ai fini della predisposizione del bilancio consolidato, i dati di bilancio delle società controllate o comunque incluse nel perimetro di consolidamento sono opportunamente modificati, ove applicabile, affinché siano allineati ai principi contabili internazionali, ove prodotti secondo principi contabili italiani, e alle *policy* di Gruppo. In particolare, l'attività di allineamento riguarda aspetti quali le regole in materia di Business Model, le regole in materia di classificazione dei crediti deteriorati, valutazione dell'*expected credit loss*, determinazione del *fair value* e la gestione degli strumenti finanziari di copertura.

Di seguito sono descritti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come le modalità di riconoscimento di ricavi e costi.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteria di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce include le attività finanziarie detenute per la negoziazione, quelle obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate da attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business model "Held to Collect"*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*Business model "Held to Collect and Sell"*).

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un *business model Other* (non riconducibili quindi ai *business model "Held to Collect"* o "*Held to Collect and Sell"*) o che non superano il *test SPPI*. In questa categoria sono inclusi i titoli Junior di operazioni di cartolarizzazione, sia proprie sia di terzi;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR;
- i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento dei titoli (siano essi titoli di debito che di capitali) ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa. Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul *Fair Value*" della Parte A della Nota integrativa.

Criteri cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo può essere conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*Business model "Held to Collect and Sell"*), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).
- Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un *business model Held to Collect and Sell* e che hanno superato il *test SPPI*;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti, che sono riconducibili ad un *business model Held to Collect and Sell* e che hanno superato il *test SPPI*.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a

quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul *Fair Value*" della Parte A della Nota integrativa.

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (*performing* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizione deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa, non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteria cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model "Held to Collect"*), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di *servicing*).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene i crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei *tre stages* (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (*stage 3*) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (*stage 1 e 2*) le attività finanziarie *performing*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione

all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("*lifetime*") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino *performing*, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "*tranche*" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD). Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario. Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- il motivo per cui le modifiche sono state effettuate, quali ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - o le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte a adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 - o le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare la *recovery* dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "*modification accounting*" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la *derecognition*;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("*trigger*") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di *equity* e *commodity*), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti

di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

4 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

L'IFRS 9 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value*. Una relazione si qualifica come di copertura, e trova coerente rappresentazione contabile, soltanto se tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- all'inizio della copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura. Tale documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, l'elemento o l'operazione coperta, la natura del rischio coperto e come l'impresa valuta l'efficacia dello strumento di copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni di *fair value* dell'elemento coperto o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto;
- la copertura è attesa altamente efficace;
- la programmata operazione oggetto di copertura, per le coperture di flussi finanziari, è altamente probabile e presenta un'esposizione alle variazioni di flussi finanziari che potrebbe incidere sul Conto economico;
- l'efficacia della copertura può essere attendibilmente valutata;
- la copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità ed è considerata altamente efficace per tutti gli esercizi di riferimento per cui la copertura era designata.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, quindi, nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del *fair value* degli attivi a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli strumenti stipulati a copertura. A ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato dei derivati di copertura e lo stock di crediti coperti identificati, nel caso di Macro-*fair value* hedge, quale importo oggetto di copertura, verificando che vi sia una corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli strumenti di copertura e il profilo di ammortamento del "metamutuo" identificato.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato dei derivati di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi contratti derivati e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione del rischio di credito e non del rischio tasso).

A partire dal piano di ammortamento teorico residuo delle quote capitale dell'importo di crediti coperti, il piano di ammortamento del sottostante per la rilevazione del *fair value* sarà composto dai flussi delle quote capitale e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli strumenti di copertura (espressivi della quota interessi coperta). Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* dei derivati di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione. Secondo tale procedimento viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei crediti da porre a confronto con il delta *fair value* degli strumenti derivati.

Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Il calcolo del delta *fair value* degli strumenti derivati avviene secondo le seguenti metodologie:

- il *fair value* è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Net Present Value* – NPV): tale metodo consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato;
- per gli IRS di copertura che esistevano già a fine dell'esercizio precedente, il delta *fair value* è dato dalla differenza tra il *fair value* alla fine dell'esercizio e il *fair value* alla fine dell'esercizio precedente;
- per i derivati stipulati durante l'esercizio, il delta *fair value* è pari al *fair value* dello strumento derivato alla fine esercizio.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Nel caso delle coperture di un portafoglio di crediti, si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa e test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, ovvero, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La contabilizzazione delle coperture di fair value cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
- la copertura non soddisfa più i criteri per la contabilizzazione di copertura sopra detti;
- l'impresa revoca la designazione.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio. Qualora l'attività o passività coperta sia valutata al costo ammortizzato, il maggiore o minore valore derivante dalla valutazione della stessa a fair value per effetto della copertura divenuta inefficace viene imputato a Conto economico secondo il metodo del tasso di interesse effettivo. Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di fair value, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, ferma restando la verifica che ne sussistano i presupposti.

In ciascuna delle seguenti circostanze un'impresa deve cessare prospetticamente la contabilizzazione di copertura di flussi finanziari:

- lo strumento di copertura giunge a scadenza o è venduto, cessato o esercitato (a questo scopo, la sostituzione o il riporto di uno strumento di copertura con un altro strumento di copertura non è una conclusione o una cessazione se tale sostituzione o riporto è parte della documentata strategia di copertura dell'impresa). In tal caso, l'utile (o perdita) complessivo dello strumento di copertura rimane rilevato direttamente nel patrimonio netto fino all'esercizio in cui la copertura era efficace e resta separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando la programmata operazione, oggetto di copertura, si verifica;
- la copertura non soddisfa più i criteri per la contabilizzazione di copertura. In tal caso, l'utile o la perdita complessiva dello strumento di copertura rilevata direttamente nel patrimonio netto a partire dall'esercizio in cui la copertura era efficace resta separatamente iscritta nel patrimonio netto sino a quando la programmata operazione si verifica;
- non si ritiene più che la programmata operazione debba accadere, nel qual caso qualsiasi correlato utile o perdita complessiva sullo strumento di copertura rilevata direttamente nel patrimonio netto dall'esercizio in cui la copertura era efficace va rilevata a Conto economico;
- l'impresa revoca la designazione. Per le coperture di una programmata operazione, l'utile o la perdita complessiva dello strumento di copertura rilevata direttamente nel patrimonio netto a partire dall'esercizio in cui la copertura era efficace resta separatamente iscritta nel patrimonio netto sino a quando la programmata operazione si verifica o ci si attende non debba più accadere.

5 – Partecipazioni

Criteri di classificazione, iscrizione e valutazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate congiuntamente e collegate.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint ventures) le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra il Gruppo e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui il Gruppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Le partecipazioni sono rilevate al costo e contabilizzate in base al metodo del patrimonio netto. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

6 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o lo smobilizzo – consistenti in immobili scorporati da contratti di *leasing* risolti) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Per le immobilizzazioni materiali con finalità d'investimento, il momento della rilevazione iniziale è rappresentato dallo scorporo contabile del cespite (sottostante al credito *leasing*) dalla categoria dei beni concessi in locazione finanziaria a quello delle attività materiali.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni (o dal valore netto rideterminato qualora il metodo adottato per la valutazione sia quello della rideterminazione del valore) al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari.

Non vengono invece ammortizzati gli immobili ad uso investimento che, come richiesto dal principio contabile IAS 40, essendo valutati al *fair value* con contropartita il conto economico, non devono essere ammortizzati.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti.

Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare, tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il *software* applicativo, che sono ammortizzate in funzione della prevista obsolescenza tecnologica delle stesse e comunque non oltre un periodo massimo di cinque anni.
- avviamento può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al *fair value* della quota di minoranza ed il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale (o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

8 – Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

È possibile che tra le attività non correnti e gruppi di attività in dismissione siano inclusi portafogli di attività per cui non esistono quotazioni in un mercato attivo. In tale evenienza, si procede ad una loro valutazione al *fair value* facendo riferimento, in presenza di un accordo raggiunto con la controparte acquirente, ai prezzi di cessione risultanti da tale accordo; in assenza di un accordo, applicando specifiche tecniche valutative in funzione dall'attività.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

9 – Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

In tale categoria sono registrate le attività e le passività di natura fiscale suddivise con il criterio della temporalità.

Criteri di iscrizione

Le attività e le passività fiscali relative ad imposte dirette ed indirette sono rilevate nell'esercizio nel quale sono imputate le componenti che danno loro origine, indipendentemente dall'esercizio in cui esse troveranno la loro manifestazione finanziaria. Vengono iscritte tra le attività e passività fiscali correnti quelle attività e passività fiscali che, secondo la legge, trovano una manifestazione di carattere finanziario in relazione ad eventi verificatisi nell'esercizio di riferimento. Qualora queste siano rilevate in relazione a fatti o elementi che genereranno una manifestazione di carattere finanziario in esercizi successivi a quello di riferimento, esse vengono iscritte tra le attività fiscali anticipate e passività fiscali differite. Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista la probabilità del loro recupero.

Criteri di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Criteri di cancellazione

Le passività fiscali correnti sono cancellate al momento del soddisfacimento dell'obbligazione tributaria cui le stesse si riferiscono. Le attività fiscali anticipate e differite vengono cancellate nell'esercizio in cui gli elementi a cui esse si riferiscono concorrono alla formazione della base imponibile.

10 – Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre *stage* (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

Criteri di classificazione

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

La rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di posizioni iscritte ai fondi per rischi ed oneri avviene sia nel caso di adempimento, totale o parziale dell'obbligazione assunta, sia nel caso di insussistenza della medesima obbligazione.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in questione sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo; sono incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa

13 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate al tasso di cambio alla data di chiusura. Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Criteri di cancellazione

Vengono applicati i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti, al tasso di cambio alla data di estinzione.

14 – Altre informazioni

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Crediti fiscali

I Decreti-legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. eco e sismabonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo). Ulteriormente il Governo è nuovamente intervenuto sul tema attraverso il Decreto-legge n. 50/2022 (c.d. "Decreto Aiuti") principalmente rimodulando la platea dei potenziali ricessionari.

Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). Le caratteristiche principali di tali crediti d'imposta sono: i) la possibilità di utilizzo in compensazione; ii) la cedibilità a terzi acquirenti; e iii) la non rimborsabilità da parte dell'Erario.

La contabilizzazione dei crediti d'imposta acquistati da un soggetto terzo (cessionario del credito d'imposta) non è riconducibile ad uno specifico principio contabile internazionale. Lo IAS 8 prevede che, nei casi in cui vi sia una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, la direzione aziendale definisca una *accounting policy* idonea a garantire un'informativa rilevante e attendibile di tali operazioni.

A tal fine il Gruppo ViVIBanca, tenendo in considerazione le indicazioni espresse dalle Autorità nel documento "Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti" pubblicato in data 5 gennaio 2021 dal Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS si è dotato di una *accounting*

policy che fa riferimento alla disciplina contabile prevista dall'IFRS 9, applicandone in via analogica le disposizioni compatibili con le caratteristiche dell'operazione.

Il Gruppo riconduce:

- ad un business model Hold to Collect i crediti che sono acquistati nei limiti della propria tax capacity, stante l'obiettivo di detenerli per le compensazioni future. Tali crediti sono rilevati al costo ammortizzato e la redditività viene rilevata pro-rata temporis nel conto economico a margine di interesse;
- ad un business model Trading i crediti acquistati in esubero rispetto alla tax capacity e pertanto destinati ad una successiva ricessione. Tali crediti sono valutati al fair value con impatto a conto economico al momento dell'iscrizione a fronte di contratti di cessione *binding*. Successivamente, la redditività che riflette la componente temporale viene rilevata pro-rata temporis nel conto economico a margine di interesse.

Non si ritiene applicabile alla specifica casistica il framework contabile previsto dall'IFRS 9 per il calcolo delle perdite attese.

Come specificato dal documento congiunto delle Autorità sopra richiamato, tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata, ai fini della presentazione in bilancio, è quella residuale fra le Altre Attività dello Stato patrimoniale.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi sostenuti per la ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in quanto, per la durata del contratto di affitto, si detiene il controllo dei beni e si può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi sono classificati tra le altre attività e vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Benefici ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Il costo del trattamento di fine rapporto composto dalla componente *Interest cost* (cioè dalla variazione che registra il valore attuale, secondo la stima attuariale di cui alla precedente chiusura di bilancio, per effetto del semplice avvicinarsi alla data stimata di esborso) e dal *service cost* (che corrisponde al maggior costo conseguente, per lo più, all'incremento dei salari e alla crescita dell'organico), viene allocato a Conto Economico alla voce "Spese per il personale", eccezion fatta per gli *actuarial gain/losses* (cui corrisponde l'eventuale variazione di valore attuale determinata da mutamenti negli scenari macroeconomici o nelle stime sui tassi) che sono rilevati direttamente a Patrimonio Netto.

Ulteriori informazioni sui criteri di rilevazione delle componenti reddituali (ricavi/costi)

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, man mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato.
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione

dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza.

Operazioni di finanziamento TLTRO III

Le TLTRO III (*Targeted Longer Term Refinancing Operation*) mirano a preservare condizioni favorevoli del credito bancario e a sostenere l'orientamento accomodante della politica monetaria. Alcuni dei parametri definiti dalla BCE il 6 giugno 2019 sono stati successivamente rivisti in senso migliorativo, da ultimo in data 10 dicembre 2020, alla luce delle ricadute economiche derivanti dal protrarsi dell'emergenza Covid-19. Il finanziamento ottenibile da ciascun istituto bancario dipende dall'ammontare dei prestiti concessi a determinate date di rilevazione a società non finanziarie e famiglie (prestiti idonei). Le operazioni sono condotte con cadenza trimestrale e ciascuna operazione ha durata pari a tre anni.

Gli interessi sono regolati posticipatamente alla scadenza di ciascuna operazione di TLTRO III o al momento del rimborso anticipato. VivìBanca applica alle operazioni TLTRO III il trattamento contabile definito ai sensi dell'IFRS 9, considerando le condizioni di rifinanziamento definite dalla BCE come tassi di mercato nell'ambito delle misure di politica monetaria dell'Eurosistema. I tassi preferenziali previsti per il periodo dal 24 giugno 2020 al 23 giugno 2022 sono rilevati ai sensi dell'IFRS 9 come tassi variabili applicabili al periodo di riferimento in quanto il Consiglio Direttivo della BCE può in qualsiasi momento modificare prospetticamente il tasso di interesse delle operazioni TLTRO III. Gli interessi vengono rilevati quindi tempo per tempo sulla base del tasso di interesse dello strumento per ogni periodo (pari a -0,5% fino al 24 giugno 2020; pari a -1% fino al 23 giugno 2022 e pari a -0,5% successivamente e fino a scadenza, sulla base dei tassi attuali) come previsto dal paragrafo B5.4.5 dell'IFRS 9.

Presupposto per la rilevazione degli interessi migliorativi è una stima attendibile del verificarsi del raggiungimento dei target previsti (*benchmark net lending*). In caso di eventuali modifiche alle previsioni sul raggiungimento di tali target troverebbero applicazione le disposizioni dell'IFRS 9 sulle revisioni delle stime dei flussi di cassa.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, successivamente alla rilevazione iniziale al *fair value*, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore. Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia, alla rilevazione iniziale, il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato). Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e per quelle valutate al "*fair value* con impatto sulla redditività complessiva", nonché per le "passività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o riconducibili alla singola attività o passività finanziaria che, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non

sono certi all'atto della definizione iniziale. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento, nonché quelle che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione.

Con particolare riferimento ai crediti, il costo ammortizzato include principalmente i costi di transazione, composti dalle commissioni corrisposte ad agenti o mediatori, nonché i costi assicurativi. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

Per quanto riguarda i titoli non valutati al *fair value* con impatto a conto economico, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con *broker* operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di *rating*, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro *fair value*. Questi ultimi vengono iscritti al *fair value*, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel Conto Economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali.

Come indicato dall'IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero *SPPI test e-Business model*), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired Asset*" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di *impairment*. Inoltre, sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "*credit-adjusted effective interest rate*"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

Definizione e criteri di determinazione del fair value

Lo IASB ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del *Fair value*" che fornisce una guida completa su come valutare il *fair value* di attività e passività finanziarie e non finanziarie e sulla relativa informativa. L'IFRS 13 è stato omologato con Regolamento (UE) N. 1255/2012 della Commissione del 11 dicembre 2012.

Il principio si applica tutte le volte che un altro Standard contabile richieda la misurazione di un'attività o passività al *fair value* o richiede informazioni integrative sulle valutazioni del *fair value*.

In base a quanto previsto dal IFRS 13, il *fair value* è definito come il "prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il principio impone che qualora esistano transazioni direttamente osservabili sul mercato, la determinazione del *fair value* sia immediata. In assenza di tali condizioni occorre far ricorso a tecniche di valutazione. L'IFRS 13 individua tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate e stabilisce che ciascuna entità, per valutare il *fair value*, debba utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi:

- Metodo della valutazione di mercato: con tale tecnica viene fatto ricorso a prezzi ed altre informazioni relative a transazioni che hanno coinvolto attività o passività finanziarie identiche o similari. Rientrano in tale ambito le valutazioni basate sulla determinazione dei multipli di mercato.
- Metodo del costo: il *fair value* è rappresentato dal costo di sostituzione di un'attività finanziaria.
- Metodo reddituale: il *fair value* è pari al valore attuale dei flussi futuri. Tali tecniche possono essere basate sul valore attuale.

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Come già evidenziato in precedenza, in base all'IFRS 13 la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari dovrebbe utilizzare tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso a dati di input osservabili sul mercato. A tal fine, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*:

- Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi, per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (spread creditizi e di liquidità) sono desunti da dati osservabili di mercato.
- Livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel "mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa".

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica) non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il modello di business per la gestione di tali attività finanziarie. È atteso che tali modifiche siano altamente infrequenti e devono essere determinate dal management a seguito di rilevanti cambiamenti esterni o interni, dimostrabili a soggetti esterni.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

L'informativa non è dovuta in quanto non sussistono attività finanziarie riclassificate iscritte nell'attivo di bilancio.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

L'informativa non è dovuta in quanto nell'esercizio 2024 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento del modello di business e tasso di interesse effettivo

L'informativa non è dovuta in quanto non sussistono attività finanziarie riclassificate iscritte nell'attivo di bilancio.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Come indicato in precedenza, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia dei livelli di *fair value* distinguendo tra strumenti quotati su un mercato attivo (L1) e strumenti il cui *fair value*, in assenza di una quotazione, è ottenuto utilizzando input rispettivamente osservabili o non osservabili sul mercato (L2 e L3).

La scelta degli *input* è volta alla massimizzazione dell'utilizzo di quelli direttamente osservabili sul mercato, riducendo al minimo l'utilizzo di stime interne.

Sono riconducibili al livello 2 i seguenti strumenti:

- Titoli quotati su un mercato regolamentato per i quali non sia presente un prezzo regolarmente disponibile (es. titoli senior ABS).
- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.
- Fondi per i quali non è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera, ma che esprimano periodicamente un NAV o una quotazione affidabile con frequenza almeno mensile.
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali si viene a conoscenza di un numero di transazioni limitato ma ricorrente nel tempo.
- Derivati OTC per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

Sono riconducibili al livello 3 i seguenti strumenti:

- Titoli in default o delistati nell'ipotesi in cui il prezzo comunicato dal provider di riferimento per il singolo titolo è maggiore di 0. Se tale prezzo è invece pari a 0 tali titoli vengono considerati "valutati non al fair value".
- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input non osservabili.
- Titoli Junior derivanti da operazioni di cartolarizzazione.
- Fondi chiusi o fondi di private equity, private debt e venture capital che non esprimano un NAV con frequenza almeno mensile.
- Partecipazioni e strumenti partecipativi che non hanno un mercato attivo per le quali avvengono transazioni una tantum o per le quali si utilizzano metodi di valutazione.
- Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

Nel calcolo del fair value di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del fair value che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del fair value di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del fair value riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Relativamente alle obbligazioni emesse da ViViBanca S.p.A. il rischio controparte dell'emittente è incluso nello spread.

Relativamente all'esposizione in derivati OTC la quantificazione dei correttivi CVA (per le esposizioni attive) e DVA (per le esposizioni passive) viene effettuata ad esclusione dei contratti coperti da accordi di compensazione e collateralizzazione (es. ISDA, CSA, etc.).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si illustra il processo utilizzato per la determinazione del *fair value* delle singole voci di bilancio.

Con riferimento alle attività dello Stato Patrimoniale:

- Titoli: il *fair value* è determinato osservando la valutazione degli strumenti finanziari sul mercato attivo o, tramite comunicazione degli emittenti o, qualora non disponibili, quella di attività paragonabili. In caso di inapplicabilità del metodo del mercato sono state perseguite due differenti opzioni:
 - per i titoli ABS non quotati derivanti da operazioni proprie si è adottato l'approccio della stima del valore attuale dei flussi di cassa futuri delle diverse componenti o, in alternativa, la stima del valore ritenuto recuperabile;
 - per gli strumenti di capitale non quotati valutati al costo: si assume che il *fair value* di questi ultimi corrisponda al valore di bilancio.
- Crediti verso banche: per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al valore nominale;
- Crediti verso clienti: per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al costo ammortizzato, fatta eccezione per i crediti contro cessione del quinto classificati nel portafoglio FVTPL, per i quali il valore di iscrizione iniziale è

rettificato per il *fair value* determinato mediante attualizzazione del montante al tasso dell'ultima cessione nei confronti di terzi (se recente) ovvero ad un tasso che sia rappresentativo del rendimento minimo che un terzo sarebbe disposto ad ottenere dall'acquisto di un portafoglio. Il tasso è rappresentato dalla media ponderata dei rendimenti equivalenti di strumenti finanziari quotati che presentino caratteristiche simili a quelle del portafoglio (segmentato per contratti CQSP privati, pubblici o pensionati).

- Immobilizzazioni materiali a scopo d'investimento: al fine di determinare un adeguato valore di mercato, gli immobili in questione sono oggetto di perizia, con cadenza almeno annuale, da parte di esperti indipendenti, i quali, oltre ai valori di mercato ed il connesso *status* dei beni, indicano dei *range* di valori. Ai fini valutativi è stato identificato quale valore di riferimento il valore di capitalizzazione per gli immobili locati, mentre per gli immobili sfitti il valore di mercato peggiorativo (adeguato da un effetto di attualizzazione previsto da policy interne), in un'ottica di valorizzazione a stralcio, corretto a ribasso da un ulteriore commissione di vendita.

- Immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita: per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio, in quanto sottoposta periodicamente a verifica di eventuali perdite durevoli di valore.

Con riferimento alle passività dello Stato Patrimoniale, rappresentate da Debiti verso banche, Debiti verso clienti e Titoli in circolazione, si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio rappresentato dal costo ammortizzato.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Gli eventuali trasferimenti da un livello di gerarchia di fair value all'altro avvengono in funzione dell'evoluzione delle caratteristiche di ciascun titolo ed in relazione ai criteri che discriminano l'appartenenza ai diversi livelli di gerarchia di fair value.

Al 31 dicembre 2024 non vi sono stati titoli che hanno migliorato o peggiorato la loro liquidità e quindi cambiato livello di gerarchia del fair value rispetto al 31 dicembre 2023.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(euro migliaia)

Attività/Passività misurate al fair value	2024			2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	-	-	311.272	-	-	219.264
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	310.395	-	-	217.816
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	877	-	-	1.448
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	65.179	10.054	10.735	-	10.262	12.947
3. Derivati di copertura	-	4.544	-	-	13.587	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	65.179	14.598	322.007	-	23.849	232.211
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	98	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	2.393	-	-	194	-
Totale	-	2.491	-	-	194	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(euro migliaia)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	219.304	217.816	-	1.488	12.947	-	-	-
2. Aumenti	127.628	127.628	-	-	274	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico	28.989	28.989	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	98.639	98.639	-	-	274	-	-	-
3. Diminuzioni	(35.661)	(35.050)	-	(611)	(2.486)	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	(23.454)	(23.454)	-	-	(2.050)	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico	(12.207)	(11.596)	-	(611)	(217)	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	(167)	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	(52)	-	-	-
4. Rimanenze finali	311.271	310.394	-	877	10.735	-	-	-

Le altre variazioni in aumento alla sottovoce 2.4 rappresentano il portafoglio CQSP allocato al business model FVTPL nel corso dell'esercizio.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(euro migliaia)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2024				2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	625.913	82.730	-	483.198	604.141	43.910	-	573.789
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	7.734	-	-	7.734	8.210	-	-	8.210
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	600	-	-	600	-	-	-	-
Totale	634.247	82.730	-	491.532	612.351	43.910	-	581.999
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.359.543	-	-	1.359.543	966.812	-	-	966.812
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.359.543	-	-	1.359.543	966.812	-	-	966.812

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A. 5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

L'IFRS 9 stabilisce che l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al *fair value*. Normalmente, il *fair value* di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al “prezzo di transazione”; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

Al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio il *fair value* di uno strumento finanziario coincide con il prezzo della transazione nel caso di transazioni del livello 1 della gerarchia del *fair value*. Anche nel caso del livello 2, che si basa su prezzi derivati indirettamente dal mercato (*comparable approach*), l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere *fair value* e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e *fair value* sono di norma da attribuire ai cosiddetti margini commerciali che transitano a conto economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

Nel caso del livello 3, invece, sussiste una discrezionalità parziale dell'operatore nella valutazione dello strumento e, pertanto, proprio per la maggiore soggettività nella determinazione del *fair value* non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. Per lo stesso motivo, risulta difficile determinare con precisione anche un eventuale margine commerciale da imputare a conto economico. In tal caso, l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo della transazione.

Ciò premesso nel corso del 2024 non sono stati identificati importi da iscrivere come *day one profit/loss* nell'ambito dell'acquisto di titoli non quotati su un mercato attivo e rientranti nella categoria attività finanziarie valutate *al fair value* con impatto a conto economico (detenute per la negoziazione).

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**Attivo****Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10***1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione*

Voci/Valori	(euro migliaia)	
	2024	2023
a) Cassa	2.889	1.528
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	37.304	102.009
c) Conti correnti e depositi presso banche	92.747	57.176
Totale	132.940	160.713

Come previsto dalla Circolare 262 di Banca d'Italia, la voce contiene, oltre alla cassa e ai depositi a vista presso Banche Centrali, l'ammontare dei conti correnti e i depositi presso banche a vista.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20*2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica*

Voci/Valori	2024			2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	310.395	-	-	217.816
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	310.395	-	-	217.816
Totale A	-	-	310.395	-	-	217.816
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	-	310.395	-	-	217.816

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

(euro migliaia)

Voci/Valori	2024	2023
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	310.395	217.816
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	310.395	217.816
Totale A	-	-
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	310.395	217.816

La voce Finanziamenti contiene il *fair value* positivo del portafoglio CQSP classificato, sia in capo a ViViBanca sia in capo alla controllata I.Fi.Ve.R., nel business model Other.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(euro migliaia)

Voci/Valori	2024			2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	244	-	-	841
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	244	-	-	841
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	633	-	-	647
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	877	-	-	1.488

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Titoli di debito" accoglie titoli non quotati in mercati attivi rappresentati da quote di ABS *Junior* allocate al *business model* HTC che tuttavia non superano il cosiddetto *SPPI test*. In tale portafoglio sono inclusi:

- Eridano III SPV, operazione su finanziamenti contro Cessione del Quinto originata dalla Banca, della quale la stessa detiene – per ottemperare alla *retention rule* prevista dalla normativa – una quota pari al 5% per un controvalore di 57 migliaia di euro;
- 2RPlus SPV, operazione su finanziamenti NPL originari da terzi e sponsorizzata dalla Banca, della quale la Banca detiene un controvalore pari a 154 migliaia di euro;
- SPV Project, operazione di cartolarizzazione di crediti NPL, effettuata via la partecipata IPV Investing s.r.l., della quale la Banca, in qualità di sponsor, detiene il 5% delle note emesse per un controvalore di 26 migliaia di euro.

Alla voce Quote di O.I.C.R. è incluso l'investimento nel F.I.A. Fondo Masaccio, fondo di investimento chiuso che gestisce un portafoglio multioriginator di NPL.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(euro migliaia)		
Voci/Valori	2024	2023
1. Titoli di capitale	-	-
<i>di cui: banche</i>	-	-
<i>di cui: altre società finanziarie</i>	-	-
<i>di cui: società non finanziarie</i>	-	-
2. Titoli di debito	244	841
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	244	841
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	633	647
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	877	1.488

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(euro migliaia)

Voci/Valori	2024			2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	65.179	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	65.179	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	10.053	228	-	10.000	273
3. Finanziamenti	-	-	10.508	-	-	12.936
Totale	65.179	10.053	10.736	-	10.000	13.209

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Gli “altri titoli di debito” includono titoli di Stato italiano acquistati a fine esercizio per ottimizzare la gestione del rischio tasso di interesse.

Tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (voce “2. Titoli di capitale” – Livello 2) sono incluse le quote di partecipazione nel capitale di Banca d’Italia. Al riguardo si segnala che per la relativa valutazione si è fatto riferimento, come nei precedenti esercizi, al metodo di valutazione delle transazioni dirette in considerazione delle compravendite intervenute a partire dal 2015 e proseguite negli esercizi seguenti; considerato che tutte le principali transazioni sono state perfezionate al valore nominale, l’utilizzo di tale approccio consente di confermare il valore di iscrizione nel bilancio della Banca delle quote detenute, nonché la conferma del livello 2 nell’ambito della gerarchia del *fair value*.

La voce “Finanziamenti” accoglie i finanziamenti contro Cessione del Quinto allocati al business model HTCS in quanto potenzialmente cedibili nell’ambito di operazioni di cartolarizzazione ovvero a terzi.

3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

(euro migliaia)

Voci/Valori	2024	2023
1. Titoli di debito	65.179	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	65.179	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	10.281	10.273
a) Banche	10.102	10.102
b) Altri emittenti	179	171
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	-	-
- altri	179	171
3. Finanziamenti	10.508	12.936
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	10.508	12.936
Totale	85.968	23.209

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(euro migliaia)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	65.232	-	-	-	-	(52)	-	-	-	-
Finanziamenti	9.917	-	287	740	-	(31)	(4)	(401)	-	-
	2024	75.149	-	287	740	(83)	(4)	(401)	-	-
	2023	11.488	-	1.126	708	(41)	(16)	(329)	-	-

(*) valori da esporre a fini informativi

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	2024						2023					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso Banche	30.548	-	-	-	-	30.548	17.554	-	-	-	-	17.554
1. Finanziamenti	30.548	-	-	-	-	30.548	17.554	-	-	-	-	17.554
1.1 Conti correnti e depositi a vista	12.235	-	-	X	X	X	12.565	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	9.197	-	-	X	X	X	4.876	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	9.116	-	-	X	X	X	113	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	9.116	-	-	X	X	X	113	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1.802	-	-	1.780	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1.802	-	-	1.780	-	-
Totale	30.548	-	-	-	-	30.548	19.356	-	-	-	-	17.554

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce "Depositi a scadenza" accoglie la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 6.686 migliaia di euro. Tra i conti correnti e depositi a vista sono ricomprese le riserve di liquidità di Eridano II SPV ed Euganeo SPV.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	2024						2023					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	446.148	20.191	879	-	-	466.339	496.958	14.688	1.686	-	-	511.646
1.1 Conti correnti	5.644	1.065	113	X	X	X	4.576	287	75	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	23.450	2.059	759	X	X	X	27.885	376	1.611	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	389.902	12.540	4	X	X	X	431.721	9.051	-	X	X	X
1.5 Leasing finanziario	2.911	4.414	-	X	X	X	3.321	4.731	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	24.241	113	3	X	X	X	29.455	168	-	X	X	X
2. Titoli di debito	128.148	-	-	82.730	-	36.985	71.453	-	-	42.110	17.365	1.042
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	128.148	-	-	82.730	-	36.985	71.453	-	-	42.110	17.365	1.042
Totale	574.296	20.191	879	82.730	-	503.324	568.411	14.688	1.686	42.110	17.365	512.688

Legenda:

- L1 = Livello 1
- L2 = Livello 2
- L3 = Livello 3

La sottovoce “Altri finanziamenti” accoglie, tra gli altri, principalmente:

- anticipi su Cessione del Quinto, pari a euro 839 migliaia;
- crediti verso Amministrazioni Terze Cedute (enti paganti dei crediti CQSP), pari a euro 2.912 migliaia;
- crediti verso Assicurazioni per sinistri su Cessione del Quinto, pari a euro 10.607 migliaia;
- depositi presso Poste Italiane, pari a euro 180 migliaia.

La voce “Titoli di debito” accoglie, oltre a Titoli emessi dallo Stato italiano e da stati europei per un controvalore di bilancio pari a 85,2 milioni di euro:

- ABS *Senior* e *Mezzanine*, detenuti in conformità alle regole di *retention rule* in merito alle operazioni di cartolarizzazione di finanziamento Contro Cessione del Quinto originate dalla Banca, così dettagliate:
 - o Eridano III SPV: ABS *Senior* per euro 24.211 migliaia e ABS *Mezzanine* per euro 13.342 migliaia;
- ABS *Senior* a titolo d’investimento:
 - o Vittoria SPV con sottostante factoring su crediti pubblica amministrazione, per euro 3.309 migliaia;
 - o Auxilio SPV con sottostante crediti (non deteriorati) PMI garantite dal Fondo Nazionale di Garanzia, per euro 659 migliaia;
 - o 2RPlus SPV, operazione su finanziamenti NPL sponsorizzata dalla Banca per euro 1 migliaia;
 - o SPV Project, operazione su finanziamenti NPL sponsorizzata dalla Banca per euro 1.236 migliaia.

Nella colonna “impaired o originate” sono indicati i crediti *non performing* derivanti dall’incorporazione di BPMed.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	2024			2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired o acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired o acquisite o originate
1. Titoli di debito	128.248	-	-	71.454	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	85.257	-	-	42.070	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	42.991	-	-	28.290	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	1.094	-	-
2. Finanziamenti	446.048	20.191	879	496.957	14.688	1.686
a) Amministrazioni pubbliche	2.100	36	-	1.535	19	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	16.402	17	-	15.541	17	-
c) Società non finanziarie	31.306	6.853	676	36.642	5.024	1.506
d) Famiglie	396.240	13.285	203	443.239	9.628	180
Totale	574.296	20.191	879	568.411	14.688	1.686

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(euro migliaia)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Attività finanziarie impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	128.378	128.378	-	-	-	(230)	-	-	-	-
Finanziamenti	432.816	-	15.507	35.262	5.630	(1.807)	(369)	(15.070)	(4.751)	-
2024	561.194	128.378	15.507	35.262	5.630	(2.037)	(369)	(15.070)	(4.751)	-
2023	558.641	41.647	12.340	25.296	7.841	(2.343)	(227)	(10.608)	(6.156)	-

(*) valori da esporre a fini informativi

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all’informativa fornita nell’ambito della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi di mercato.

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(euro migliaia)

	FV 2024			VN 2024	FV 2023			VN 2023
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	4.544	-	35.112	-	13.587	-	112.704
1) Fair value	-	1.432	-	35.112	-	6.128	-	112.704
2) Flussi finanziari	-	3.112	-	90.430	-	7.459	-	142.065
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	4.544	-	125.542	-	13.587	-	462.704

Legenda:

FV = Fair Value

VN = Valore Nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La tabella accoglie il fair value positivo dei derivati inclusi in relazioni di copertura.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(euro migliaia)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari			
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	Specifica				Generica	Specifica	Generica	Investimenti Esteri
			valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	1.432	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	1.432	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	3.112	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	3.112	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella è indicato il fair value positivo dei derivati di copertura, suddiviso in relazione all’attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Al 31 dicembre 2024 la Banca ha in essere una relazione di copertura di rischio di tasso c.d. Macro-hedge mediante IRS su un ammontare di crediti classificati nel portafoglio al costo ammortizzato.

La copertura di cash flow hedge è relativa al veicolo di cartolarizzazione Eridano II SPV; la relazione di copertura di rischio di tasso è formalizzata a livello consolidato sulla nota senior e parzialmente sulla nota mezzanina, entrambe a tasso variabile.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60*6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti*

(euro migliaia)

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 2024	Totale 2023
1. Adeguamento positivo	-	-
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	610	4.312
2.1 di specifici portafogli:	610	4.312
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	610	4.312
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	610	4.312

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) del rischio di tasso di interesse.

La variazione annua dell'adeguamento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è conseguente alla variazione dei tassi di riferimento utilizzati nella determinazione del *fair value* degli attivi coperti per il rischio tasso.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70*7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi*

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto partecipativo		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
IPV Investing S.p.A.	Cuneo	Cuneo	4	ViViBanca S.p.A.	40,00%	
Finanziatutti S.r.l.	Bari	Bari	4	ViViBanca S.p.A.	45,00%	

Tipo di rapporto:

- 1 - maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;
- 2 - influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
- 3 - accordi con altri soci;
- 4 - società sottoposta a influenza notevole;
- 5 - direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/1992";
- 6 - direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/1992";
- 7 - controllo congiunto;
- 8 - altro tipo di rapporto.

L'illustrazione dei criteri e dei metodi di determinazione dell'area di consolidamento e delle motivazioni per cui una partecipata è sottoposta a controllo congiunto o influenza notevole, è contenuta nella Parte A – Politiche contabili, alla quale si fa rinvio.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

(euro migliaia)

Denominazione	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
IPV Investing S.p.A.	-	-	-
Finanziatutti S.r.l.	1.412	1.412	-

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazione	(euro migliaia)										
	Cassa e disponibilità liquide	Crediti	Immobilizzazioni	Ratei e risconti attivi	Patrimonio netto	Debiti	Fondi per rischi e oneri e TFR	Valore della produzione	Costi della produzione	Imposte	Risultato netto
B. Imprese sottoposte a influenza notevole											
IPV Investing S.p.A.	1109	163	811	-	64	2137	10	365	(546)	43	(248)
Finanziatutti S.r.l.	195	241	422	-	460	214	184	953	(1.086)	32	(101)

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Voce non applicabile

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	(euro migliaia)	
	2024	2023
A. Esistenze iniziali	1.592	1.500
B. Aumenti	-	200
B.1 Acquisti	-	200
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(180)	(108)
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	(180)	(108)
D. Rimanenze finali	1.412	1.592
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint ventures), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra il Gruppo e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui il Gruppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Al 31 dicembre 2024 non si segnalano impegni nei confronti delle società sottoposte a influenza notevole.

7.9 Restrizioni significative

In termini di restrizioni significative non ci sono segnalazioni.

7.10 Altre informazioni

I test di impairment sulle partecipazioni

Come richiesto dai principi IAS/IFRS le partecipazioni sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Per le partecipazioni di collegamento e controllo congiunto, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore

a 24 mesi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

In presenza di indicatori di impairment viene determinato il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il Valore d'uso, e se quest'ultimo risulta inferiore al valore di iscrizione si procede alla rilevazione dell'impairment. Qualora il valore recuperabile dovesse, successivamente, risultare superiore al nuovo valore contabile ed i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, si procede alla rilevazione di riprese di valore, con imputazione a conto economico, fino a concorrenza della rettifica precedentemente registrata.

Per quanto riguarda la valutazione delle due partecipazioni di collegamento, è stato preso primariamente a riferimento il risultato netto delle rispettive società alla data di riferimento di bilancio; nel caso di Finanziatutti s.r.l. – per la quale si specifica che i dati riportati fanno riferimento alla situazione al 30 settembre 2024 – si è allineato il valore della partecipazione al pro-quota della variazione di patrimonio netto complessiva dalla data di acquisizione. Per quanto attiene a IPV Investing S.p.A., nel bilancio separato si è mantenuto il valore di acquisizione, considerando la natura di “start up” della società che ha avviato solo nell'ultima parte del 2023 la propria attività. Nel bilancio consolidato il valore di carico derivante dal bilancio separato è stato rettificato per tenere conto della quota di perdita d'esercizio maturata, che ha comportato l'azzeramento del valore.

Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	(euro migliaia)	
	2024	2023
1. Attività di proprietà	3.844	3.796
a) terreni	-	-
b) fabbricati	2.805	2.893
c) mobili	178	224
d) impianti elettronici	463	222
e) altre	398	457
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	3.892	3.938
a) terreni	-	-
b) fabbricati	3.892	3.938
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	7.736	7.734
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	(euro migliaia)					
	2024			2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	7.734	-	-	8.210
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	7.734	-	-	8.210
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale			7.734			8.210
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-	7.734	-	-	8.210

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I fabbricati detenuti a scopo d'investimento accolgono cespiti rientrati pienamente nel perimetro patrimoniale societario a seguito di risoluzione di contratti di leasing.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Voci	(euro migliaia)					
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	8.258	740	920	1.792	11.710
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(1.427)	(449)	(698)	(1.335)	(3.909)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	6.831	291	222	457	7.801
B. Aumenti	-	493	7	347	161	515
B.1 Acquisti	-	-	7	347	161	515
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti	-	-	-	-	-	-
a scopo d'investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	493	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(627)	(120)	(106)	(220)	(1.073)
C.1 Vendite	-	-	-	-	(73)	(73)
C.2 Ammortamenti	-	(627)	(120)	(106)	(147)	(1.000)
C.3 Rettifiche di valore da	-	-	-	-	-	-
deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo	-	-	-	-	-	-
di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di	-	-	-	-	-	-
attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	6.697	178	463	398	7.243
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(2.054)	(569)	(804)	(1.555)	(4.982)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	8.751	747	1.267	1.953	12.225
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

I tassi di ammortamento delle attività materiali sono i seguenti:

- Fabbricati di proprietà: 3%
- Fabbricati (diritti d'uso su affitti): singole durate contrattuali ai sensi dell'IFRS 16;
- Mobili: 15%
- Impianti elettronici: 20%
- Altre: dal 12% al 25%

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	(euro migliaia)	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	-	8.210
B. Aumenti	-	285
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	285
C. Diminuzioni	-	(761)
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	(161)
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti da altri portafogli di attività:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	(600)
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	7.734
E. Valutazione al fair value	-	-

I Fabbricati, non residenziali, si riferiscono ad un mercato illiquido e presentano le seguenti caratteristiche:

- natura industriale e commerciale;
- consistenza medio-grande;
- localizzazione prevalentemente nel centro Italia.

Benché sussistano strategie di cessione, considerando la natura degli stessi e il contesto di mercato, non si può determinare in maniera attendibile una data certa per la loro dismissione.

Il fair value degli immobili in questione è oggetto di perizia, con cadenza almeno annuale, da parte di esperti indipendenti, i quali, oltre ai valori di mercato ed il connesso *status* dei beni, indicano dei *range* di valori. In tale contesto, ai fini valutativi è stato preso quale valore di riferimento per gli immobili locati il valore di capitalizzazione indicato dagli esperti indipendenti, invece per gli immobili non locati è stato adottato il valore di mercato, ridotto di una ulteriore componente di attualizzazione prevista dalle *policy* interne della Banca, in un'ottica di valorizzazione a stralcio.

Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 10*10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività*

(euro migliaia)

Attività /Valori	2024		2023	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	1.695	X	2.516
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	1.695	X	2.516
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	2.202	-	2.005	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	2.202	-	2.005	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	2.202	-	2.005	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	2.202	1.695	2.005	2.516

Le attività a durata definita comprendono i software acquistati da terzi.

Le attività a durata indefinita comprendono:

- l'avviamento derivante dallo scorporo del prezzo di acquisto della partecipazione Crediter S.p.A., già Credito Salernitano S.c.p.A. per euro 1.236 migliaia; e
- il differenziale pagato rispetto al prezzo di acquisto della partecipazione ViViConsumer S.r.l., già Itlrate S.r.l. per euro 459 migliaia.

Nell'esercizio, l'avviamento derivante dall'acquisizione originaria della quota del 55% in I.Fi.Ve.R. per un importo pari a euro 822 migliaia è stata oggetto di svalutazione integrale.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

(euro migliaia)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	2.516	-	-	6.338	-	8.854
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(4.333)	-	(4.333)
A.2 Esistenze iniziali nette	2.516	-	-	2.005	-	4.521
B. Aumenti	-	-	-	1.336	-	1.336
B.1 Acquisti	-	-	-	1.336	-	1.336
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	(821)	-	-	(1.139)	-	(1.960)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	(821)	-	-	(1.139)	-	(1.960)
- Ammortamenti	-	-	-	(1.139)	-	(1.139)
- Svalutazioni	(821)	-	-	-	-	(821)
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	(821)	-	-	-	-	(821)
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.695	-	-	2.202	-	3.897
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(821)	-	-	(5.472)	-	(6.293)
E. Rimanenze finali lorde	2.516	-	-	7.674	-	10.190
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

I tassi di ammortamento delle altre attività immateriali rilevano una quota tra il 20% e il 33%.

10.3 Altre informazioni**Test di impairment avviamento**

La stima del Valore d'Uso, ai fini dell'effettuazione del test di impairment, ai sensi dello IAS 36, di attività immateriali a vita indefinita (inclusi gli avviamenti) che non generano flussi finanziari se non con il concorso di altre attività aziendali, richiede la preliminare attribuzione di tali attività immateriali ad unità organizzative relativamente autonome nel profilo gestionale, in grado di generare flussi di risorse finanziarie largamente indipendenti da quelle prodotte da altre aree di attività, ma interdipendenti all'interno dell'unità organizzativa che li genera.

Nella terminologia degli IAS/IFRS tali unità organizzative sono denominate *Cash Generating Unit* (CGU). Lo IAS 36 richiede di correlare il livello al quale l'avviamento è testato con il livello di reporting interno al quale il *Management* controlla le dinamiche accrescitive e riduttive di tale valore. La definizione di tale livello dipende strettamente dai modelli organizzativi e dall'attribuzione delle responsabilità gestionali ai fini della definizione degli indirizzi dell'attività operativa e del conseguente monitoraggio. I modelli organizzativi possono prescindere dall'articolazione delle entità giuridiche attraverso le quali è sviluppata l'operatività e, molto spesso, sono strettamente correlati con la definizione dei *business* operati. Queste considerazioni con riferimento ai criteri per la determinazione delle CGU per l'impairment test dell'avviamento sono, peraltro, coerenti con la definizione di valore recuperabile di un'attività - la cui determinazione è alla base degli

impairment test - secondo la quale è rilevante l'importo che l'impresa si attende di recuperare da quella attività, considerando le eventuali sinergie.

Coerentemente con le logiche di formazione dei prezzi che hanno dato origine alla contabilizzazione dell'avviamento, il valore recuperabile ai fini degli impairment test della CGU, cui l'avviamento è allocato, deve includere la valorizzazione delle sinergie non solo esterne ma anche quelle interne, che lo specifico acquirente può ritrarre dall'integrazione delle attività acquisite nelle proprie combinazioni economiche, evidentemente in funzione dei modelli di gestione del business definiti.

Il modello organizzativo del Gruppo ViViBanca prevede che:

- le scelte gestionali risultano accentrate presso i responsabili di *business* e operativi;
- le strategie, l'identificazione di nuovi prodotti o servizi, le iniziative di penetrazione commerciale sono delineate e indirizzate centralmente;
- i processi di pianificazione ed i sistemi di rendicontazione vengono svolti a livello di capogruppo;
- sono state definite aree specialistiche trasversali che forniscono supporto e sviluppano prodotti a beneficio delle società partecipate;
- la gestione dei rischi finanziari è anch'essa accentrata anche per disposizioni di vigilanza regolamentare.

Il Valore d'Uso delle CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalle CGU stesse. Tali flussi finanziari sono di norma stimati utilizzando l'ultimo piano industriale disponibile. Normalmente il periodo di previsione analitica comprende un arco temporale esplicito di cinque anni, con il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica proiettato in perpetuità (tramite il ricorso a formule di rendita perpetua), attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "*Terminal Value*". Il tasso "g" viene determinato assumendo come fattore di crescita il tasso di inflazione attese fornite dalla BCE. Alternativamente, il *Terminal Value* potrebbe essere determinato ricorrendo ad un valore finale di vendita o di liquidazione.

Nella determinazione del Valore d'Uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare, i tassi di attualizzazione da utilizzare devono incorporare i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premio per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati.

Nella determinazione del Valore d'Uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del mercato, del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Nel primo caso i parametri utilizzati devono riflettere le informazioni più aggiornate disponibili alla data di riferimento della stima; la seconda caratteristica deve essere declinata in relazione con le specificità dei flussi utilizzati per l'impairment test delle CGU. Il tasso deve essere scelto osservando le specificità dei flussi utilizzati nella valutazione di ognuna delle CGU, in modo da risultare congruo e consistente rispetto a tali flussi. In particolare, la coerenza assume importanza con riguardo all'inflazione, al rischio Paese e agli altri fattori di rischio che potrebbero essere espressi, secondo lo IAS 36, nei flussi o nel tasso.

Il tasso di attualizzazione deve comprendere il costo delle diverse fonti di finanziamento dell'attività da valutare e cioè il costo dell'equity ed il costo del debito (WACC - costo medio ponderato del capitale). Nel caso di un'impresa bancaria, esso è stimato nell'ottica "equity side", cioè, considerando solamente il costo del capitale proprio (Ke), coerentemente con le modalità di determinazione dei flussi. Il costo del capitale è stato determinato utilizzando il "Capital Asset Pricing Model" (CAPM). Sulla base di tale modello, il costo del capitale viene determinato quale somma del rendimento di investimenti privi di rischio e di un premio per il rischio, a sua volta dipendente dalla rischiosità specifica dell'attività (intendendo per tale sia la rischiosità del comparto operativo sia la rischiosità geografica rappresentata dal cosiddetto "rischio Paese").

Il costo del capitale è determinato al netto delle imposte, per coerenza con i flussi finanziari oggetto di attualizzazione.

Valutazione avviamento Crediter

Per la valutazione dell'avviamento derivante dalle acquisizioni di Crediter di I.Fi.Ve.R., la stima del valore recuperabile è stata condotta in termini di *Value in Use*, per la cui stima è stato adottato il metodo del *Dividend Discount Model* ("DDM") nella variante "*Excess Capital*". Tale metodo stima il valore di un'azienda o di un ramo d'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri attribuibili agli azionisti e risulta ampiamente utilizzato dalla più consolidata prassi valutativa e supportato dalla migliore dottrina in materia di valutazione d'azienda, con particolare riferimento a realtà operanti nel settore bancario e finanziario. Il valore economico di una società o di un ramo d'azienda è pari alla sommatoria dei seguenti elementi:

- valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'arco di un determinato orizzonte temporale di pianificazione esplicita e distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione minimo, coerente con le istruzioni dettate in materia dall'Autorità di Vigilanza e compatibile con la natura e l'evoluzione attesa delle attività;
- valore attuale di una rendita perpetua definita sulla base di un dividendo sostenibile per gli esercizi successivi al periodo di pianificazione esplicita, coerente con un *pay-out ratio* (rapporto dividendo/utile netto) che rifletta una redditività a regime sostenibile. Tale valore è indicato come *Terminal Value*.

Nello svolgimento dell'impairment test sono stati utilizzati i dati di piano industriale su di un orizzonte temporale basato su cinque anni espliciti³ e *Terminal Value* perpetuo a partire dai flussi dell'ultimo anno esplicito. Come indicato in precedenza, i principali parametri valutativi sono stati valutati alla luce delle prassi valutative nell'attuale contesto di mercato.

³ Dati economico-patrimoniali desunti dal Business Plan 2024-2026 del Gruppo VVB e proiezioni per il biennio 2027-2028 sviluppate in continuità con le logiche del Piano.

Per la determinazione del costo del capitale proprio (Ke) sono stati utilizzati:

- il tasso di rendimento delle attività prive di rischio, identificato sulla base del rendimento lordo medio degli ultimi 12 mesi del BTP decennale;
- coefficiente beta, che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso; dato stimato quale media del dato al 31 dicembre 2024 relativo ad un campione di società quotate che include sia soggetti internazionali operanti nel consumer lending sia *specialty banks* italiane;
- premio al rischio, ovvero rendimento differenziale, richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio;
- definizione del tasso di crescita post periodo di pianificazione esplicita, utilizzando le attese in termini di inflazione. Tale approccio, che limita la crescita della società all'incremento medio atteso dei prezzi al consumo, risulta coerente con lo IAS 36 che indica che «*non deve eccedere il tasso medio di crescita a lungo termine della produzione, dei settori industriali, del paese o dei paesi in cui l'entità opera*».

Poiché il Valore d'Uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, come richiesto dai principi IAS/IFRS, delle analisi di sensitività finalizzate a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri e ipotesi di fondo. Per entrambe le CGU identificate è stato, nella pratica, verificato l'impatto sul valore d'uso delle variazioni del parametro Ke, ricercando il valore soglia che renderebbe il valore in uso pari al valore del Patrimonio Netto Contabile.

Valutazione avviamento Viviconsumer

Per la valutazione dell'avviamento derivante dall'acquisizione di ViViConsumer, la stima del valore recuperabile è stata condotta in termini di Fair Value sulla base del metodo dei multipli delle transazioni comparabili, metodo basato sull'analisi dei prezzi delle transazioni M&A di società / rami aziendali ritenuti comparabili all'oggetto di valutazione e comporta l'individuazione di moltiplicatori, desunti rapportando ai prezzi grandezze di natura economica, patrimoniale, finanziaria o legate all'operatività delle società stesse.

I moltiplicatori medi così ottenuti sono applicati alle grandezze economico-patrimoniali della società / Ramo aziendale oggetto di valutazione al fine di ottenere il valore teorico attribuito dal mercato.

Sotto il profilo operativo è stato analizzato un campione di transazioni di società operanti nel business CQS/Credito al consumo, mentre per la valutazione del dato contabilizzato si è utilizzato il dato medio di due indicatori rappresentati da i) il multiplo Prezzo/Patrimonio Netto (applicato al dato di ViViConsumer al 31 dicembre 2024) e ii) da un multiplo Avviamento su Montante, applicato sulla base del patrimonio netto al 31 dicembre 2024 e del Montante distribuito nel 2024.

I risultati dell'impairment test

Gli esiti dell'impairment test hanno evidenziato come i Valori d'Uso di ciascuna delle CGU su cui risulta allocato dell'avviamento al 31 dicembre 2024 siano superiori ai rispettivi valori contabili. Non è stato dunque necessario procedere ad alcuna svalutazione degli avviamenti a queste allocati.

Il processo di impairment è stato oggetto di specifica approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto riguarda l'avviamento iscritto in sede di PPA relativamente all'acquisto della maggioranza di controllo in I.Fi.Ve.R., il relativo avviamento è stato integralmente svalutato in considerazione del progressivo rallentamento della produzione CQSP nell'ambito del più ampio progetto di riorganizzazione del business della società.

Sezione 11 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	(euro migliaia)	
	2024	2023
Contropartita del Conto Economico:	16.294	12.451
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	767	1.800
- di cui L.214/2011	33	802
- di cui IFRS 9	734	998
- di cui altri	-	-
Rettifiche di attività materiali valutate al fair value	-	-
Accantonamenti per oneri futuri	3.523	2.969
Altre	12.004	7.682
Contropartita del Patrimonio Netto:	52	65
Perdite su attività finanziarie valutate al fair value	16	16
Perdite attuariali TFR	36	49
Totale	16.346	12.516

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	(euro migliaia)	
	2024	2023
Contropartita del Patrimonio Netto:	351	503
Utili su attività finanziarie valutate al fair value	351	503
Contropartita del Conto economico:	26	15
Altre	26	15
Totale	377	518

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	(euro migliaia)	
	2024	2023
1. Importo iniziale	12.451	9.098
2. Aumenti	5.817	6.506
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.774	765
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.774	765
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	4.043	5.741
3. Diminuzioni	(1.974)	(3.153)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(1.974)	(3.153)
a) rigiri	(1.974)	(3.153)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alle Legge n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	16.294	12.451

Nella voce "2.3 Altri aumenti" dell'esercizio 2023 era incluso l'effetto fiscale sulle rettifiche apportate ai saldi BPMed al 1° dicembre 2023 in sede di PPA.

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	(euro migliaia)	
	2024	2023
1. Importo iniziale	802	1.634
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(769)	(832)
3.1 Rigiri	(769)	(832)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	33	802

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	(euro migliaia)	
	2024	2023
1. Esistenze iniziali	14	14
2. Aumenti	12	1
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	12	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	26	15

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	(euro migliaia)	
	2024	2023
1. Esistenze iniziali	65	47
2. Aumenti	11	31
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) <i>relative a precedenti esercizi</i>	-	-
b) <i>dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
c) <i>riprese di valore</i>	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	11	31
3. Diminuzioni	(24)	(13)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(24)	(13)
a) <i>rigiri</i>	(24)	(13)
b) <i>svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità</i>	-	-
c) <i>dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
d) <i>altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	52	65

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	(euro migliaia)	
	2024	2023
1. Esistenze iniziali	503	634
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(152)	(131)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(152)	(131)
a) rigiri	(152)	(131)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	351	503

11.8 Altre informazioni

	(euro migliaia)	
	2024	2023
Crediti IRAP	512	587
Crediti IRES	269	647
Altre imposte correnti	156	160
Totale attività fiscali correnti	937	1.394
Debiti IRAP	1.480	486
Debiti IRES	2.446	1.054
Altre imposte correnti	3.653	-
Totale passività fiscali correnti	7.579	1.540

**Sezione 12 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate –
Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo**

SP 12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

(euro migliaia)

	2024	2023
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	600	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	600	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	600	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	600	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Sezione 13 – Altre attività – Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	(euro migliaia)	
	2024	2023
Crediti fiscali	331.337	76.092
Partite in lavorazione	15.454	22.613
Crediti verso erario	4.375	4.111
Crediti commerciali	3.649	3.351
Anticipi verso agenti	1.960	1.076
Depositi cauzionali	85	69
Migliorie su beni di terzi	228	306
Ratei e risconti	3.410	2.751
Altre voci	2.860	9.921
Totale	363.358	120.290

Le partite in lavorazione sono connesse all'operatività per incassi e pagamenti (quali bonifici SEPA ed addebiti alla clientela), che presentano un elevato tasso di movimentazione, e vengono generalmente chiuse nei primi giorni dell'anno successivo.

I crediti verso erario rappresentano i versamenti effettuati per i sostituti d'imposta sulla clientela e sono costituiti in via prevalente dagli acconti effettuati per l'imposta di bollo.

I crediti commerciali risultano costituiti sostanzialmente da servizi di intermediazione e rimborsi di polizze assicurative su Finanziamenti contro Cessione del Quinto per la quota non goduta in seguito ad estinzione anticipata del credito.

Gli anticipi verso agenti sono acconti versati su elementi provvigionali, che prevedono specifici piani di rientro e sono soggetti a monitoraggio periodico da parte del Comitato Crediti.

I Ratei e risconti sono costituiti da risconti di costi amministrativi, da risconti provvigionali su contributi pluriennali per competenza sulla base della durata del mandato di agenzia e premi di produzione sulla durata attesa per i finanziamenti contro Cessione del Quinto.

La sottovoce più rilevante e con il maggior incremento nell'esercizio è rappresentata dai crediti fiscali, ovvero i crediti d'imposta iscritti a bilancio, connessi con i Decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti. Il saldo al 31 dicembre 2024 include euro 7 milioni di crediti fiscali acquistati per la compensazione e euro 324 milioni di crediti in "gestione attiva", che prevede l'acquisto da cedenti di crediti fiscali Superbonus 110% e successiva ricesione a terzi. Nel primo caso, il trattamento contabile è assimilabile al costo ammortizzato, mentre per la gestione attiva, in presenza di contratti di cessione *binding*, il credito fiscale, iscritto al prezzo di acquisto, è valutato ai fini di bilancio al *fair value*, determinato mediante attualizzazione del prezzo che sarà incassato utilizzando il costo medio della relativa raccolta. L'utile derivante dalla *fair valuation* è iscritto tra gli Altri Oneri e Proventi di gestione.

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	2024				2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	105.088	X	X	X	90.280	X	X	X
2. Debiti verso banche	74.455	X	X	X	70.705	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	5.846	X	X	X	7.153	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	57.236	X	X	X	32.789	X	X	X
2.3 Finanziamenti	11.122	X	X	X	29.946	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	11.122	X	X	X	29.946	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	251	X	X	X	817	X	X	X
Totale	179.543	-	-	179.543	160.985	-	-	160.985

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I “Debiti verso Banche Centrali” includono finanziamenti ricevuti dalla Banca Centrale Europea nell’ambito di operazioni repo.

Gli altri debiti accolgono sostanzialmente gli incassi derivanti dall’attività *servicing* da rigirare alle cessionarie.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	2024				2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	183.362	X	X	X	138.366	X	X	X
2. Depositi a scadenza	717.216	X	X	X	504.581	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	4.088	X	X	X	4.123	X	X	X
6. Altri debiti	2.232	X	X	X	2.463	X	X	X
Totale	906.898	-	-	906.898	649.533	-	-	649.533

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Gli altri debiti accolgono sostanzialmente gli incassi derivanti dall'attività *servicing* da rigirare alle cessionarie (diverse da banche).

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	2024				2023			
	Fair Value				Fair Value			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
A. Titoli	273.102	-	-	273.102	156.294	-	-	156.294
1. Obbligazioni	273.102	-	-	273.102	156.294	-	-	156.294
1.1. strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. altre	273.102	-	-	273.102	156.294	-	-	156.294
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	273.102	-	-	273.102	156.294	-	-	156.294

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I titoli emessi includono:

- i prestiti subordinati Lower Tier II emessi dalla capogruppo per euro 22.914 migliaia;
- i titoli ABS senior emessi da Euganeo SPV per euro 24.550 migliaia;
- i titoli ABS senior e mezzanine emessi da Eridano II SPV per euro 31.069 migliaia;
- i titoli ABS senior emessi da Iulia SPV per euro 194.569 migliaia.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

(euro migliaia)

	Valore nominale
Lower Tier II - 2,75%+Euribor 6M - scadenza 30/11/2027	4.200
Lower Tier II - 5,5% - scadenza 29/09/2033	6.000
Lower Tier II - 5,5% - scadenza 11/12/2033	5.000
Lower Tier II - 5,5% - scadenza 30/12/2034	7.900
Totale	23.100

1.6 Debiti per leasing

Al 31 dicembre 2024 il Gruppo ViViBanca ha in essere debiti per leasing per 4.088 migliaia di euro, di cui 395 mila euro in scadenza entro un anno, 1.330 migliaia di euro in scadenza tra 1 e 5 anni e 2.360 migliaia di euro in scadenza oltre i 5 anni.

I debiti per leasing si riferiscono a controparti clientela.

I debiti per Leasing sono stati rilevati in conformità all'IFRS 16, per gli affitti su immobili, e trovano contropartita nei diritti d'uso rappresentati nella "Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90".

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Valore nominale o nozionale	Totale 2024			Fair Value (*)	Valore nominale o nozionale	Totale 2023			Fair Value (*)
		L1	Fair value L2	L3			L1	Fair value L2	L3	
(euro migliaia)										
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A										
B. Strumenti derivati	121.002	-	98	-	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	121.002	-	98	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	98	-	X	X	-	-	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
TOTALE B	X	-	98	-	X	X	-	-	-	X
TOTALE A+B	X	-	98	-	X	X	-	-	-	X

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	L1	FV 2024		L3	VN 2024	FV 2023			VN 2023
		L2	L3			L1	L2	L3	
(euro migliaia)									
A) Derivati finanziari	-	2.393	-	-	208.045	-	194	-	80.000
1) Fair value	-	2.331	-	-	208.045	-	194	-	80.000
2) Flussi finanziari	-	62	-	-	50.353	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2.393	-	-	258.398	-	194	-	80.000

La voce accoglie i derivati di copertura a livello consolidato con fair value negativo.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari			
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	Specifica			altri	Generica	Specifica	Generica	Investimenti Esteri
			valute e oro	credito	merci					
(euro migliaia)										
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	2.331	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	2.331	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	62	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	62	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80*8.1 Altre passività: composizione*

	(euro migliaia)	
	2024	2023
Partite in lavorazione	24.896	33.191
Debiti verso erario	4.513	2.725
Debiti verso agenti	4.681	3.695
Debiti verso fornitori	4.671	13.903
Debiti verso personale	1.848	1.905
Debiti verso enti previdenziali	635	750
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	300	1.057
Altre voci	37.637	53.648
Totale	79.181	110.874

Le partite in lavorazione, presentano natura temporanea e sono costituite sostanzialmente da incassi e pagamenti (quali bonifici SEPA, addebiti alla clientela, partite di funzionamento connesse al prodotto Cessione del Quinto), che presentano un elevato tasso di movimentazione, e vengono generalmente chiuse nei primi giorni dell'anno successivo.

I debiti verso agenti e fornitori risultano costituiti sostanzialmente da fatture da ricevere rispettivamente per provvigioni passive e per le altre spese amministrative.

I debiti verso personale ed i debiti verso enti previdenziali rappresentano le premialità stanziata per il personale dipendente, in ottemperanza alle previsioni della policy di remunerazione, e ai ratei ferie.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90*9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue*

	(euro migliaia)	
	2024	2023
A. Esistenze iniziali	2.057	1.686
B. Aumenti	451	797
B.1 Accantonamento dell'esercizio	406	311
B.2 Altre variazioni	45	486
C. Diminuzioni	(219)	(426)
C.1 Liquidazioni effettuate	(214)	(332)
C.2 Altre variazioni	(5)	(94)
D. Rimanenze finali	2.289	2.057
Totale	2.289	2.057

La sottovoce "altre variazioni", accoglie gli utili e le perdite attuariali rilevati in coerenza con lo IAS 19 R.

9.2 Altre informazioni

Di seguito si riportano le informazioni aggiuntive richieste dallo IAS 19 per i piani a beneficio definito *postemployment* adottate:

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati alla variazione delle ipotesi attuariali:

+1,00% sul tasso di <i>turnover</i>	2.288 migliaia
- 1,00% sul tasso di <i>turnover</i>	2.279 migliaia
+0,25% sul tasso annuo di inflazione	2.318 migliaia
- 0,25% sul tasso annuo di inflazione	2.250 migliaia
+0,25% sul tasso annuo di attualizzazione	2.242 migliaia
- 0,25% sul tasso annuo di attualizzazione	2.326 migliaia

Indicazione del contributo per l'esercizio successivo:

Service Cost: 340 migliaia

Indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito:

Duration del piano: 13 anni

Erogazioni previste dal piano:

Anno 1	408 migliaia
Anno 2	231 migliaia
Anno 3	243 migliaia
Anno 4	276 migliaia
Anno 5	259 migliaia

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	(euro migliaia)	
	2024	2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	28	32
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	8.485	7.213
4.1 controversie legali e fiscali	2.158	2.976
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	6.327	4.237
- di cui reclami su <i>Cessione del Quinto</i>	5.090	2.107
- di cui differenziali da estintioni da cessionarie	1.187	2.130
- di cui altre	50	-
Totale	8.513	7.245

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(euro migliaia)

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	32	-	7.213	7.245
B. Aumenti	-	-	5.280	5.280
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	5.161	5.161
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	119	-
B.3 Variazioni dovute alle modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Diminuzioni	(4)	-	(4.008)	(4.012)
C.1 Utilizzo d'esercizio	-	-	(2.388)	(2.388)
C.2 Variazioni dovute alle modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	(4)	-	(1.620)	(1.624)
D. Rimanenze finali	28	-	8.485	8.513

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(euro migliaia)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Impegni a erogare fondi	20	-	-	20
Garanzie finanziarie rilasciate	8	-	-	8
Totale	28	-	-	28

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Controversie legali

Il fondo contiene gli stanziamenti a fronte di cause rinvenienti dalla Banca Popolare del Mediterraneo oggetto di *assessment* in sede di PPA con relativa rideterminazione del fondo sulla base delle probabilità di soccombenza (probabile, possibile e remoto). Le cause sono state oggetto di aggiornamento al 31 dicembre 2024 sulla base dell'evoluzione intercorsa, nonché di nuovi accantonamenti a fronte di cause sorte nel periodo.

Reclami su Cessione del Quinto

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ViViBanca ha aggiornato la policy per la parte relativa ai rimborsi alla clientela in caso di estinzione anticipata. In particolare, sono stati effettuati affinamenti prevedendo metodologie di calcolo differenziate a fronte dei diversi cluster di rischio individuati:

- contenzioso in essere;
- pratiche estinte per le quali la clientela ha già effettuato reclamo;
- pratiche estinte;
- pratiche in essere perfezionate anteriormente al 25 luglio 2021.

Per ciascun cluster è determinato il rischio massimo, basato sull'ammontare rimborsabile alla clientela in caso di estinzione anticipata includendo tutte le componenti di costo secondo la curva del costo ammortizzato a cui sono applicate percentuali statistiche di accadimento dell'evento clusterizzato.

I criteri di determinazione dei fondi per rischi e oneri definiti a livello di Gruppo sono stati recepiti anche dalla controllata I.Fi.Ve.R., mentre lo stanziamento della quota di fondo riferita ai veicoli di cartolarizzazione consolidati è incluso nel fondo stanziato in Capogruppo.

Differenziali di estinzioni a cessionarie

Il fondo è stanziato a fronte di rimborsi a cessionarie, inerenti ai differenziali tra i tassi contrattuali sui finanziamenti contro Cessione del Quinto e i tassi di cessione alle controparti, in caso di estinzioni anticipate dei clienti ceduti, per i quali è statisticamente determinabile l'accadimento dell'evento e dei relativi esborsi, attraverso la stratificazione delle serie storiche, per le quali la Banca, alla data di riferimento del bilancio, ha stimato una probabilità di esborso pari ad euro 1.186 migliaia.

Sezione 13 – Patrimonio del Gruppo – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Il capitale è composto da 70.933.809 azioni ordinarie di valore nominale pari a euro 1. Alla data di redazione del bilancio, non vi sono azioni proprie.

13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

	(euro migliaia)	
	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	63.182	-
- interamente liberate	63.182	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	63.182	-
B. Aumenti	7.752	-
B.1 Nuove emissioni	7.752	-
- a pagamento:	7.752	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	7.752	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	70.934	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	70.934	-
- interamente liberate	70.934	-
- non interamente liberate	-	-

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

(euro migliaia)

	Legale	Utili (Perdite) portati a nuovo	Riserve di consolidamento	Totale
A. Esistenze iniziali	999	7.504	(1.684)	6.819
B. Aumenti	177	3.290	-	3.467
B.1 Attribuzioni di utili	177	3.290	-	3.467
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	(1.019)	(1.019)
C.1 Utilizzi	-	-	-	-
- copertura di perdite	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	(1.019)	(1.019)
D. Rimanenze finali	1.176	10.794	(2.703)	9.267

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Il patrimonio di pertinenza di terzi, pari a euro 30 migliaia, è composto dal capitale delle società veicolo di operazioni di cartolarizzazione.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			(euro migliaia)	
				2024	2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	11.830	2.009	177	14.016	19.592
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	5.621	-	15	5.636	11.429
e) Società non finanziarie	5.388	1.899	150	7.437	7.160
f) Famiglie	821	110	12	943	1.003
2. Garanzie finanziarie rilasciate	1.033	-	-	1.033	1.048
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	63	-	-	63	83
e) Società non finanziarie	939	-	-	939	939
f) Famiglie	31	-	-	31	26

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale	Totale
	2024	2023
Altre garanzie rilasciate	-	925
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	48
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	9
Altri impegni	270	12.603
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	4.074
e) Società non finanziarie	-	7.630
f) Famiglie	270	899

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	(euro migliaia)	
	2024	2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	35.223	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	122.829	179.706
4. Attività materiali	-	-
<i>di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze</i>	-	-

Le attività finanziarie esposte sono stanziare a garanzie dei finanziamenti BCE, per il quale l'ammontare vincolato è superiore alle agevolazioni ottenute, al fine di mantenere un margine di sicurezza sulle fluttuazioni di valore delle stesse.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	(euro migliaia)	
	2024	2023
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni individuale di portafogli	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	564.230	392.015
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	63.655	65.601
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	46.510	36.364
2. altri titoli	17.145	29.237
c) titoli di terzi depositati presso terzi	63.585	65.531
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	436.990	260.883
4. Altre operazioni	-	-

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(euro migliaia)					
Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2024	2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	4.577	13.196	-	17.773	8.526
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	13.196	-	13.196	7.876
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.577	-	-	4.577	650
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	47	(213)	X	(166)	(170)
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	4.029	10.423	-	14.452	15.696
3.1. Crediti verso banche	-	3.634	X	3.634	2.144
3.2. Crediti verso clientela	4.029	6.789	X	10.818	13.552
4. Derivati di copertura	X	X	10.036	10.036	4.784
5. Altre attività	X	X	2.652	2.652	201
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	8.653	23.406	12.688	44.747	29.037
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	-	697	-	697	368
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>	X	398	X	398	225

Si evidenzia che nella voce “Derivati di copertura” figurano i differenziali relativi ai derivati di copertura che correggono gli interessi attivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(euro migliaia)					
Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2024	2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(32.421)	(8.004)		(40.425)	(18.759)
1.1. Debito verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2. Debiti verso banche	(6.041)	X	X	(6.041)	(5.412)
1.3. Debiti verso clientela	(26.380)	X	X	(26.380)	(10.177)
1.4. Titoli in circolazione	X	(8.004)	X	(8.004)	(3.170)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	(1.008)	(1.008)	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(1)	(1)
Totale	(32.421)	(8.004)	(1.008)	(41.434)	(18.760)
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	(78)	-	-	(78)	(82)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

(euro migliaia)

Voci/Valori	Totale 2024	Totale 2023
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	10.036	4.784
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(1.008)	-
C. Saldo (A-B)	9.028	4.784

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(euro migliaia)

Tipologia servizi/Valori	2024	2023
a) Strumenti finanziari	10	3
1. Collocamento titoli		
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	10	3
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	-	1
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	10	2
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
b) Corporate Finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	2	2
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	2	2
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	1.540	475
1. Conti correnti	691	289
2. Carte di credito	4	9
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	22	3
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	148	31
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	675	143
i) Distribuzione di servizi di terzi	1.118	1.988
1. Gestioni di portafogli collettive	2	1
2. Prodotti assicurativi	-	-
3. Altri prodotti	1.116	1.987
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	343	314
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	27	3
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	10.898	13.939
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	-	-
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	4.559	3.220
Totale	18.497	19.944

Come descritto nella Relazione sulla Gestione, il Gruppo ha affiancato per il portafoglio CQSP, a partire dall'ultimo trimestre 2022, il *business model* FVTPL, quale ulteriore categoria di allocazione della produzione. Per tali finanziamenti, le componenti commissionali attive e passive correlate sono direttamente imputate a conto economico per cassa al momento del perfezionamento.

2.2 Commissioni passive: composizione

Tipologia servizi/Valori	(euro migliaia)	
	2024	2023
a) Strumenti finanziari	9	12
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali proprie	9	12
delegate a terzi	9	12
d) Custodia e amministrazione	23	30
e) Servizi di pagamento	946	707
di cui: carte di credito, di debito e altre carte di pagamento	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	1	1
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	3.995	6.984
k) Altre commissioni passive	19.855	24.793
Totale	24.829	32.527

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	(euro migliaia)			
	2024		2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	457	-	456	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	457	-	456	-

I dividendi incassati riguardano la partecipazione detenuta dalla Capogruppo in Banca d'Italia.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(euro migliaia)

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	17.349	-	76	-	17.273
1.5 Altre	-	4	-	-	4
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	1.897	(1.897)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	17.349	4	76	1.897	15.380

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(euro migliaia)

Componenti reddituali/Valori	Totale 2024	Totale 2023
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	3.311	5.698
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	3.311	5.698
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(3.167)	(5.815)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(3.167)	(5.815)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	144	(117)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100*6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione*

(euro migliaia)

Voci/Componenti reddituali	2024			2023		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28	-	28	279	-	279
1.1. crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2. crediti verso clientela	28	-	28	279	-	279
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	92	(222)	(130)	(26)	(45)	(71)
2.1. titoli di debito	-	-	-	8	(13)	(5)
2.2. finanziamenti	92	(222)	(130)	(34)	(32)	(66)
Totale attività (A)	120	(222)	(102)	253	(45)	208
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Nel corso del 2024 non sono state effettuate cessioni pro-soluto di finanziamenti.

Il Risultato netto delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva della sottovoce 1.2 fa riferimento a vendite di titoli di debito.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110*7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value**

(euro migliaia)

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie	-	-	(924)	-	(924)
1.1. Titoli di debito	-	-	(910)	-	(910)
1.2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3. Quote di O.I.C.R.	-	-	(14)	-	(14)
1.4. Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	-	-	(924)	-	(924)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

	Rettifiche di valore				Riprese di valore				2024	2023		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	12	-	-	-	12	10
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	12	-	-	-	12	10
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(2.140)	(1.156)	(82)	(14.272)	-	-	1.795	-	10.713	-	(4.679)	(1.071)
- Finanziamenti	(2.105)	(633)	(82)	(14.272)	-	-	1.795	463	10.713	-	(4.121)	(814)
- Titoli di debito	(35)	(523)	-	-	-	-	-	-	-	-	(558)	(257)
Totale	(2.140)	(1.156)	(82)	(14.272)	-	-	1.807	-	10.713	-	(4.667)	(1.061)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	Rettifiche di valore				Riprese di valore				2024	2023		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(52)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(52)	1
B. Finanziamenti	(18)	-	-	(137)	-	-	49	-	27	-	(79)	(624)
- Verso clientela	(18)	-	-	(137)	-	-	49	-	27	-	(79)	(624)
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(18)	-	-	(137)	-	-	49	-	27	-	(131)	(623)

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nell'ambito degli utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni sono stati rilevati utili per euro 2 migliaia.

Sezione 12 – Spese amministrative – Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	(euro migliaia)	
	2024	2023
1) Personale dipendente	(11.647)	(9.512)
a) salari e stipendi	(8.139)	(6.777)
b) oneri sociali	(2.197)	(1.682)
c) indennità di fine rapporto	(4)	(1)
d) spese previdenziali	(2)	(2)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(402)	(310)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamento ai fondi trattamento di previdenza complementare esterni:	(167)	(124)
- a contribuzione definita	(167)	(124)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(736)	(616)
2) Altro personale in attività	(94)	(73)
3) Amministratori e Sindaci	(910)	(901)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(12.651)	(10.486)

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2024	2023
Personale dipendente	145	127
a) dirigenti	9	8
b) quadri direttivi	43	35
c) restante personale dipendente	93	84
Altro personale	-	-
Totale	145	127

L'incremento di risorse dell'esercizio tiene conto del personale ex BPMed.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spesa	(euro migliaia)	
	2024	2023
Polizze sanitarie e infortuni	(213)	(186)
Buoni pasto ed altri oneri accessori	(228)	(232)
Formazione	(295)	(198)
Totale	(736)	(616)

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/valori	(euro migliaia)	
	2024	2023
Spese informatiche	(3.076)	(2.563)
Affitti: canoni ed altre spese connesse	(597)	(381)
Beni e servizi	(2.634)	(2.157)
Consulenze	(7.661)	(4.173)
Premi assicurativi	(214)	(169)
Spese pubblicitarie	(379)	(446)
Imposte indirette	(1.857)	(1.847)
Altre spese	(1.458)	(801)
Totale	(17.876)	(12.537)

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 200

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	(euro migliaia)			
	Accantonamenti	Riprese di valore	2024	2023
Controversie legali e fiscali	(646)	1.364	718	-
Altri	(4.632)	256	(4.376)	(1.407)
- di cui reclami su Cessione del Quinto	(4.442)	-	(4.442)	(1.407)
- di cui differenziali da estinzioni da cessionarie	(140)	256	(140)	-
- di cui altre	(50)	-	-	-
Totale	(5.278)	1.620	(3.658)	(1.407)

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210

14.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

	(euro migliaia)			
	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(901)	-	-	(901)
- Di proprietà	(471)	-	-	(471)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(430)	-	-	(430)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(901)	-	-	(901)

Sezione 15 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

	(euro migliaia)			
	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività immateriali				
di cui software	(1.156)			(1.156)
A.1 Di proprietà	(1.156)	-	-	(1.156)
- Generate internamente all'azienda	-	-	-	-
- Altre	(1.156)	-	-	(1.156)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(1.156)	-	-	(1.156)

Sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230*16.1 Altri oneri di gestione: composizione*

(euro migliaia)		
Tipologia di spesa/Valori	2024	2023
Oneri su investimenti immobiliari	(347)	(187)
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(71)	(69)
Rettifiche di valore su crediti commerciali	(20)	(61)
Oneri non ricorrenti	(920)	(513)
Altri	(421)	(150)
Altri oneri	(1.432)	(793)
Totale	(1.779)	(980)

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

(euro migliaia)		
Componenti reddituali/Valori	2024	2023
Recuperi imposte e tasse	1.049	588
Recupero di spese su depositi e C/C	30	45
Recupero di spese altri	361	290
Recuperi di spese	391	335
Fitti e canoni attivi	120	120
Contributi per formazione	173	167
Proventi non ricorrenti	1.068	1.427
Altri	723	681
Risultato fair valuation crediti fiscali	37.119	4.912
Altri proventi	39.083	7.187
Totale	40.643	8.230

Tra gli “Altri proventi” sono ricompresi gli utili derivanti dalle cessioni dell’annualità 2024 per circa euro 7 milioni e gli utili derivanti dalla fair valuation delle annualità future dei crediti fiscali in gestione attiva per un importo per circa euro 30 milioni.

Sezione 17 Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 250*17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione*

(euro migliaia)		
Componente reddituale/ Settori	2024	2023
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri		
1. Svalutazioni	(180)	(108)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(180)	(108)

La voce accoglie il risultato netto pro quota delle società collegate consolidate nel patrimonio netto.

Sezione 18 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 260

18.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

	(euro migliaia)				Risultato netto
	Rivalutazioni	Svalutazioni	Differenze di cambio		
			Positive	Negative	
A. Attività materiali	-	(161)	-	-	(161)
A1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A2. Detenute a scopo di investimento	-	(161)	-	-	(161)
- Di proprietà	-	(161)	-	-	(161)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	-	(161)	-	-	(161)

Sezione 19 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270

19.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Nel corso dell'esercizio, a seguito di valutazioni connesse con la ristrutturazione del business e dell'operatività, la Capogruppo ha valutato opportuno svalutare integralmente il *goodwill* riconosciuto al momento dell'acquisizione del controllo in I.Fi.Ve.R. nel 2021. L'importo della svalutazione ammonta a euro 822 migliaia.

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori		(euro migliaia)	
		2024	2023
1.	Imposte correnti (-)	(4.028)	(1.439)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	842	552
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	-	-
4.	Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	308	(918)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	(3)	(1)
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(2.881)	(1.806)

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(euro migliaia)	
Componenti reddituali/Valori	2024
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	8.601
Aliquota applicata (a)	33,09%
Onere fiscale teorico	(2.846)
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria	(35)
Differenze permanenti	227
Differenze base imponibile Irap	(262)
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria	-
Differenze permanenti	-
Differenze base imponibile Irap	-
Beneficio ACE	-
Imposte di competenza dell'esercizio	(2.881)

L'aliquota applicata è pari al 27,5% per la componente IRES e pari al 5,58% (aliquota media ponderata) per la componente IRAP.

Sezione 24 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni, oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 25 – Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2024		2023	
	Azionio ordinarie *	Azioni a risparmio	Azionio ordinarie *	Azioni a risparmio
Esistenze iniziali	63.182	-	48.514	-
Variazioni **	7.751	-	14.668	-
Esistenze finali	70.933	-	48.514	-
Media ponderata	65.136	-	53.859	-
Risultato d'esercizio	5.719	-	3.253	-
Utile base per azione (euro)	0,09	-	0,06	-
Utile diluito per azione (euro)	0,09	-	0,06	-

* Ogni azione ordinaria ha un valore pari ad euro 1.

** Aumento di capitale completato il 30/09/2024

Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	(euro migliaia)	
	2024	2023
10. Utile (Perdita) d'esercizio	5.719	3.253
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(23)	(33)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) <i>variazione di fair value</i>	6	10
b) <i>trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) <i>variazione di fair value</i>	-	-
b) <i>trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) <i>variazione di fair value (strumento coperto)</i>	-	-
b) <i>variazione di fair value (strumento di copertura)</i>	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(29)	(43)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
110. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(478)	(355)
120. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
c) <i>altre variazioni</i>	-	-
130. Differenze di cambio:	-	-
a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
c) <i>altre variazioni</i>	-	-
140. Copertura dei flussi finanziari:	(311)	-
a) <i>variazioni di fair value</i>	(311)	-
b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
c) <i>altre variazioni</i>	-	-
<i>di cui: risultato delle posizioni nette</i>	-	-
150. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
c) <i>altre variazioni</i>	-	-
160. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività	(167)	(355)
a) <i>variazioni di fair value</i>	(167)	102
b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	(457)
- <i>rettifiche per rischio di credito</i>	-	42
- <i>utili/perdite da realizzo</i>	-	(499)
c) <i>altre variazioni</i>	-	-
170. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
c) <i>altre variazioni</i>	-	-
180. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
- <i>rettifiche per rischio di credito</i>	-	-
- <i>utili/perdite da realizzo</i>	-	-
c) <i>altre variazioni</i>	-	-
190. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi:	-	-
a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
c) <i>altre variazioni</i>	-	-
200. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione:	-	-
a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
c) <i>altre variazioni</i>	-	-
210. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
220. Totale altre componenti reddituali	(501)	(388)
230. Redditività complessiva (Voce 10+190)	5.218	2.865
240. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	(146)
250. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	5.218	3.011

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

La Banca pone particolare attenzione alla gestione e monitoraggio dei rischi al fine di massimizzare i risultati in un contesto sostenibile e controllato.

Uno dei principali strumenti utilizzati per raggiungere tale obiettivo è la diffusione della cultura del rischio, sia attraverso i documenti dediti al monitoraggio nel continuo della capogruppo (*Risk Appetite Framework, Tableau de Bord, ICLAAP, Sistemi di reporting, ecc.*), sia un'accresciuta formazione dedicata a tutti i dirigenti e dipendenti al fine della corretta applicazione delle norme prudenziali (interne ed esterne).

Contestualmente, risulta significativa anche l'organizzazione aziendale, volta a definire un efficace sistema di governo dei rischi, che permetta:

- la separazione tra le funzioni operative e di controllo;
- l'individuazione ed il monitoraggio dei rischi insiti nei processi operativi;
- la pronta comunicazione delle eventuali anomalie, rilevate dalle funzioni di controllo, ai più opportuni livelli aziendali.

In conformità di quanto previsto dalla normativa vigente, al fine di rendere operative le assunzioni predette la Banca ha quindi controlli internalizzati di:

- **primo livello**, ovvero controlli di linea che vengono eseguiti dalle stesse unità operative, al fine di verificare i processi in ottemperanza alle procedure interne.
- **secondo livello**, ovvero controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità normativa che vengono coordinati rispettivamente dal *Risk Management* e dal *Compliance Officer*.
- **terzo livello**, ovvero i controlli di revisione interna che vengono svolti dall'*Internal Audit* per verificare il corretto svolgimento del sistema dei controlli interni.

Gli Organi Direzionali, inoltre, per il governo dei rischi, si avvalgono quale supporto consultivo e propositivo di specifici Comitati endo-consiliari (Rischi e Controlli, Parti Correlate, Remunerazioni) e tecnici interni (Rischi Finanziari, Direzione, Crediti; Politiche Commerciali; Sicurezza e Gestione Rischi Operativi e Tecnologici; Nuovi prodotti).

Perimetro dei rischi

La valutazione della rilevanza dei rischi è effettuata in sede di rendicontazione ICLAAP (*Internal Capital and Liquidity Adequacy Assessment Process*), sulla base di criteri approvati dal Consiglio di Amministrazione

	Rischio	Definizione	Rilevanza	Approccio	Misurazione	Mitigazione
PILLAR I	Credito	Rischio associato alla probabilità rischio di incorrere in perdite inattese a seguito dell'inadempienza degli obblighi contrattuali dei debitori.	Si	Quantitativo	Standardizzato	Capitale e presidi organizzativi
	Mercato	Rischio legato a possibili variazioni inattese del valore di mercato delle posizioni o strumenti finanziari, derivanti da mutamenti dei valori di mercato dei driver di rischio, cioè da variazioni del livello dei tassi di interesse, dei tassi di cambio, dei prezzi azionari, dei prezzi delle materie prime, delle volatilità dei singoli fattori di rischio e dei credit spread.	Si	Quantitativo	Standardizzato	Capitale e presidi organizzativi
	Controparte	Rischio che la controparte di una transazione, avente a oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa	No	N/a	N/a	N/a
	Operativo	Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il Rischio operativo include anche il Rischio Legale.	Si	Quantitativo	BaSic Indicator Approach	Capitale e presidi organizzativi
PILLAR II	Tasso	Rappresenta il rischio associato alla volatilità del tasso d'interesse che può determinare la variazione del valore economico delle posizioni in attivo e passivo del banking book; la valutazione degli analisti finanziari sul valore dell'azienda, così come la possibile liquidazione della stessa, sono influenzate dalla rischiosità associata al valore economico della Società a seguito delle variazioni dei tassi di interesse.	Si	Quantitativo	Regolamentare	Capitale e presidi organizzativi
	Liquidità	Rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (<i>funding liquidity risk</i>) sia di smobilizzare i propri attivi (<i>market liquidity risk</i>).	Si	Qualitativo	Regolamentare	Capitale e presidi organizzativi
	Cartolarizzazione	Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.	Si	Qualitativo	Regolamentare	Capitale e presidi organizzativi

Leva	Il rischio di leva finanziaria eccessiva è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda l'intermediario vulnerabile	Si	Quantitativo	Regolamentare	Capitale e presidi organizzativi
Concentrazione	Single Name: Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse.	Si	Quantitativo	Granularity Adjustmet	Capitale e presidi organizzativi
	Geo-Settoriale: Rischio derivante da esposizioni verso controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.	Si	Quantitativo	ABI	Capitale e presidi organizzativi
Strategico /Business	Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo	Si	Quantitativo	Volatilità MINT	Capitale e presidi organizzativi
Compliance	Il rischio di non conformità alle norme rappresenta il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di Violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).	Si	Qualitativo	N/a	Presidi organizzativi
Reputazione	Il rischio reputazionale è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti di ViViBanca, investitori o autorità di vigilanza.	Si	Qualitativo	N/a	Presidi organizzativi
Residuali	Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto.	No	N/a	N/a	N/a

Si precisa che nella Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile sono fornite le informazioni riferite alle imprese incluse nel consolidato civilistico. Nella Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale sono fornite le informazioni riferite al consolidato prudenziale.

Il consolidato civilistico è composto dalle imprese oggetto di consolidamento integrale ai sensi di IFRS 10, per maggiori informazioni si rimanda Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento.

Il consolidato prudenziale è invece composto dalle imprese oggetto di consolidamento integrale ai sensi del Regolamento (UE) n.575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR)". Il consolidato prudenziale differisce, pertanto, dal consolidato civilistico per effetto della contabilizzazione secondo il metodo del patrimonio netto delle società controllate che non svolgono attività bancaria, finanziaria o strumentale, oggetto di consolidamento integrale nel consolidato civilistico.

Sezione 1– Rischi del consolidato contabile

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

Ai fini delle informazioni di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine “esposizioni creditizie” si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	(euro migliaia)					Totale
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.153	10.019	9.638	28.402	546.154	595.366
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	234	105	284	75.065	75.688
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	244	244
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	600	600
Totale 2024	1.153	10.253	9.743	28.686	622.063	671.898
Totale 2023	1.199	6.410	9.156	30.439	570.769	617.973

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) parte 1

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	40.629	(19.820)	20.809	-	577.775	(3.218)	574.557	595.366
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	740	(401)	339	-	75.384	(35)	75.349	75.688
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	244	244
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	600	-	600	600
Totale 2024	41.369	(20.221)	21.148	-	653.759	(3.253)	650.750	671.898
Totale 2023	33.881	(17.116)	16.765	-	602.977	(2.610)	601.208	617.973

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) – parte 2

(euro migliaia)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	310.395
2. Derivati di copertura	-	-	4.544
Totale 2024	-	-	314.939
Totale 2023	-	-	231.403

Per ulteriori informazioni in merito alla valutazione delle esposizioni creditizie si rimanda alla Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale.

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Il Gruppo, secondo quanto stabilito dall'IFRS 12, considera entità strutturate le entità costituite per raggiungere un obiettivo limitato e ben definito attraverso accordi contrattuali che spesso impongono rigidi vincoli alle facoltà decisionali degli organi direttivi dell'entità; in tale senso le entità strutturate sono configurate in modo che i diritti di voto, o diritti simili, non rappresentano il fattore preponderante per stabilire il soggetto che controlla l'entità, in quanto si riferiscono a materie di natura amministrativa, mentre le relative attività operative sono dirette mediante accordi contrattuali condivisi in sede di strutturazione dell'entità strutturata e che difficilmente possono essere modificati; tra le caratteristiche che contraddistinguono le entità strutturate vi sono:

- attività limitate;
- un obiettivo limitato e ben definito;
- patrimonio netto insufficiente per consentire all'entità strutturata di finanziare le proprie attività senza sostegno finanziario subordinato.

Il Gruppo risulta operativo attraverso entità strutturate nella forma di OICR.

B.1. Entità strutturate consolidate

Non risultano entità strutturate consolidate contabilmente, diverse dalle società di cartolarizzazione, rientranti nel perimetro del Gruppo.

B.2. Entità strutturate non consolidate contabilmente

B.2.1. Entità strutturate consolidate prudenzialmente

Non risultano entità strutturate consolidate prudenzialmente, diverse dalle società di cartolarizzazione, rientranti nel perimetro del Gruppo.

B.2.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

Portafogli contabili dell'attivo		Totale attività	Portafogli contabili del passivo	Totale passività	Valore contabile netto	Esposizione massima al rischio di perdita	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile
1. F.I.A. Fondo Masaccio	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	633	-	-	633	633	-

(euro migliaia)

Il saldo al 31 dicembre 2024 accoglie le quote di investimento in un fondo di investimento alternativo, Fondo Masaccio, derivante dal portafoglio ex BPMed. Il fondo di investimento chiuso gestisce un portafoglio di crediti NPL multi-cedente, ove ogni investitore ha ricevuto in quote del fondo l'NBV dei crediti non performing ceduti.

Lo strumento è valutato al fair value sulla base del NAV più recente, rettificato prudenzialmente del 10% secondo le prassi valutative di mercato.

Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale

Premessa

Nella presente sezione i dati vengono indicati al lordo dei rapporti intrattenuti con le altre società incluse nel consolidamento di bilancio; tali dati includono convenzionalmente, in proporzione all'interessenza detenuta, anche le attività e le passività delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto ai fini di vigilanza. Si precisa che il contributo dei rapporti intercorrenti fra le società appartenenti al consolidato prudenziale e le altre società incluse nel perimetro del consolidamento del bilancio non sono rilevanti.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il Gruppo ViViBanca ha sviluppato strategie di *business*, coerentemente con il proprio Risk Appetite Framework, incentrate sul finanziamento *retail* rateale. La concessione di credito, nelle forme di Cessione del Quinto e Trattamento di Fine Servizio, è pertanto il *core business* della Società, dove il *target* di clientela è formato da famiglie di lavoratori dipendenti e pensionati dell'intero territorio nazionale.

Nel corso del 2024 la concessione di credito del prodotto prestito personale ha maturato volumi interessanti e, per le opportunità derivanti dall'operazione di aggregazione di Banca Popolare del Mediterraneo, ha preso avvio lo sviluppo di concessione di credito *corporate*. Parallelamente allo sviluppo del business, sono state aggiornate le regole di concessione e gestione del credito e del relativo monitoraggio, indirizzate al raggiungimento di un obiettivo sostenibile e coerente con l'appetito per il rischio e la creazione di valore del Gruppo, confermando l'elevata qualità delle attività creditizie in un'ottica di diversificazione del portafoglio.

Si specifica, che la Banca non opera (nei confronti della propria clientela) con prodotti finanziari innovativi o complessi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le procedure adottate dalla Banca, in termini di affidamento, sono definite nel Regolamento del Credito, il quale disciplina:

- le procedure,
- le deleghe autorizzative;
- i principi di gestione;
- i processi di monitoraggio.

L'iter operativo di ciascun prodotto viene ulteriormente ripreso ed illustrato nei relativi Manuali Operativi che regolamentano le modalità di acquisizione e perfezionamento delle tipologie contrattuali gestite dalla Banca.

Per dare attuazione al modello organizzativo sopra menzionato, la Banca ha quindi definito compiti e responsabilità di tutte le posizioni di lavoro interessate dal processo di affidamento, nel rispetto dei requisiti di segregazione funzionale necessari ad assicurare che le attività operative vengano svolte secondo i criteri di sana e prudente gestione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Posto che, come noto, il prodotto Cessione del Quinto e Trattamento di Fine Servizio presentano un basso livello di rischio di credito, data la natura *secured* del portafoglio, il monitoraggio svolto dalla Banca prevede una particolare attenzione ai portafogli considerati in *run off* (mutui, conti correnti, leasing, ecc).

Il monitoraggio degli affidamenti, oltre a prevedere analisi di tipo andamentale, è attuato primariamente su quelle posizioni che presentano mancati pagamenti o sconfini. Al contempo, la Banca monitora nel continuo anche il rischio di concentrazione, il quale si sviluppa attraverso un monitoraggio *ad hoc* dei "Grandi Rischi", valutando le esposizioni sia in un sistema di limiti generali, che individuali.

La misurazione del rischio di credito viene effettuata per mezzo del metodo regolamentare standardizzato, avvalendosi delle relative ponderazioni previste dalla normativa.

In tale contesto, la segnalazione di *alerts* mensili, da parte del sistema informatico, è il primo presidio utilizzato durante la vita del rapporto, al fine di assumere tempestive ed efficaci decisioni per la gestione e il recupero dei crediti.

Il processo di recupero, a seconda del prodotto in analisi, prevede diverse strategie di intervento, così come identificato nel piano di gestione degli NPL approvato dal Consiglio d'Amministrazione. Suddette indicazioni trovano più ampio dettaglio nei Manuali Operativi, redatti dalla struttura, i quali disciplinano le specifiche tipologie di intervento, che vanno dalla lettera informativa, al recupero telefonico, al recupero domiciliare, all'escussione delle garanzie e al contezioso in ultima istanza.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Ai fini di una corretta misurazione delle perdite attese, per i portafogli "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (FVOCI) e "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (AMC), sono state adottate due fasi ben definite, cioè la *staging allocation* (con annessa determinazione della qualità del credito) e la determinazione dell'ECL (*Expected Credit Loss*).

Staging allocation

Mensilmente, la Banca analizza lo *staging allocation*, e la connessa qualità del credito, con le seguenti logiche:

Elementi "rilevanti" ⁴ per determinare la natura dell'esposizione	Stage 1 Performing con basso rischio di credito	Stage 2 Performing con un incremento significativo del rischio di credito	Stage 3 Non Performing
Leasing	N/a	Utilizzo del metodo semplificato: Classificazione dei crediti <i>performing</i> a Stage 2	>= 90 giorni di scaduto continuativo rilevante
Prodotti Bancari (Mutui, aperture di credito in conto corrente, anticipi su fatture)	< 30 giorni di scaduto continuativo	>= 30 giorni di scaduto continuativo rilevante <i>Forbearance performing</i> Significativo peggioramento del rating creditizio interno del debitore: analisi tramite salti di classi di valutazione interne rispetto alla rilevazione iniziale dello stesso	>= 90 giorni di scaduto continuativo rilevante
Prodotti Consumer (CQSP / ATC / Prestiti Personali / TFS)	< 30 giorni di scaduto continuativo	>= 30 giorni di scaduto continuativo rilevante <i>Forbearance performing</i>	>= 90 giorni di scaduto continuativo rilevante

Tipo di esposizione	Qualità del credito	Elementi rilevanti
<i>Performing</i>	Esposizioni regolari	Esposizioni non scadute (al netto delle franchigie)
	Scaduto non deteriorato	Esposizioni scadute o sconfinante da almeno 30 giorni (al netto delle franchigie precitate) alla data di riferimento.
<i>Non Performing</i> ⁵	Scaduto deteriorato (<i>Past Due</i>)	Esposizioni scadute o sconfinante da almeno 90 giorni (al netto delle franchigie precitate) alla data di riferimento e che non sia classificato tra le inadempienze probabili o tra le sofferenze.
	Inadempienza probabile (<i>Unlikley To Pay</i>)	Esposizioni, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

⁴ La determinazione della rilevanza, per tutte le categorie di crediti, necessaria per la classificazione dei crediti *performing* a Stage 2 nonché tra gli Stage 3, è determinata al superamento di tutte le seguenti soglie:

- soglia relativa: esposizione scaduta o sconfinante superiore al 1% dell'esposizione totale verso lo stesso cliente;
- soglia assoluta: scaduto/sconfinato superiore ad euro 500 per i *Corporate* ed euro 100 per i *Retail*;
- franchigia temporale: 7 giorni per i *Corporate* e 5 giorni per i *Retail*, oltre che per la CQSP ulteriori franchigie legali pari a 30 giorni per il pagamento da parte delle ATC

⁵ Ai fini della determinazione dei criteri per l'identificazione dei crediti deteriorati si fa riferimento, in linea generale, alle disposizioni di cui alla circolare n. 272 di Banca d'Italia.

	<p>Benché la classificazione ad UTP non sia frutto di una valutazione automatica, in quanto delegata al Responsabile della Direzione <i>Collection</i>, sussistono alcuni criteri oggettivi di individuazione inequivocabili quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - scaduto o sconfinato da almeno 180 giorni (al netto delle franchigie legali); - scaduto o sconfinato con importo di sconfino maggiore/uguale del 10% dell'intera esposizione; - concordato preventivo; - contenziosi legali non classificati a sofferenza.
<i>Sofferenze</i>	<p>Esposizione valutata in stato di insolvenza (cioè, irreversibilmente incapace di saldare il proprio debito) anche se questo non è stato accertato in sede giudiziaria.</p> <p>Benché la classificazione a Sofferenza non sia frutto di una valutazione automatica, in quanto delegata al Responsabile della Direzione <i>Collection</i>, sussistono alcuni criteri oggettivi inequivocabili di individuazione quali le procedure fallimentari.</p>

L'IFRS 9 richiede di considerare l'impatto di elementi *forward looking* anche in fase di *staging allocation*. In questo ambito, un *range* di *outcomes* e quindi di una pluralità di scenari con una certa probabilità di accadimento potrebbe determinare incongruenze con gli elementi utilizzati per identificare il significativo deterioramento della qualità creditizia delle esposizioni, che comporta il passaggio tra stages. Per questo motivo e per evitare il cd "*model risk*" la banca ha preferito modellizzare elementi *forward looking* nei parametri della ECL, lasciando la procedura di *stage allocation* il meno soggettiva possibile.

ECL

L'*Exposure Credit Loss*, in relazione all'*Exposure At Default* (EAD) dei portafogli CA e FVOCI⁶, viene determinata adottando le seguenti metodologie in termini di elementi rettificativi.

Portafoglio	Stage 1	Stage 2	Stage 3.1	Stage 3.2	Stage 3.3
Qualità del credito	Bonis con basso rischio di credito	Bonis con un incremento significativo del rischio di credito	Scaduto deteriorato	Inadempienze probabili	Sofferenze
Metodologia	Collettiva a 12 mesi	Collettiva lifetime	Analitica / forfettaria lifetime	Analitica / forfettaria lifetime	Analitica/ Forfettaria lifetime
		(Salvo indicazioni)	(Salvo indicazioni)	(Salvo indicazioni)	(Salvo indicazioni)
CQSP / ATC	PD a 12 mesi x LGD con haircut (Static Pool VVB)	PD lifetime x LGD con haircut (Static Pool VVB)		PD lifetime (100%) x LGD con haircut (Static Pool VVB)	99,9%
Prodotti bancari	PD a 12 mesi x LGD con haircut (Applicativo Cabel)	PD lifetime x LGD con haircut (Applicativo Cabel)		PD lifetime (100%) x LGD con haircut (Applicativo Cabel)	Analitica pura: Garanzie eleggibili ai fini CRM (attualizzate) / Alternativamente prezzo di cessione stimato
Prestiti Personali	Benchmark di mercato	Benchmark di mercato		Benchmark di mercato	Prezzo di cessione stimato
Leasing - non immobiliare	N/a	Analitica: floor PD lifetime		Analitica: floor PD lifetime (100)	Prezzo di cessione stimato

⁶ Il portafoglio CQSP allocato al business model FVTPL è assoggettato alle stesse regole di determinazione della ECL; i relativi fondi rettificativi sono contabilizzati come rettifica del fair value.

		(Media PD Corporate da applicativo Cabel) x LGD	x LGD	(Sofferenze Leasing Book – non immobiliare)
		(Sofferenze Leasing Book – non immobiliare)		
TFS	PD 12 mesi (Media PD Retail da applicativo Cabel) x LGD (Haircut attualizzativo)	PD lifetime (Media PD Retail da applicativo Cabel) x LGD (Haircut attualizzativo)	PD lifetime (100) x LGD (Haircut attualizzativo)	99,9%
Leasing - Immobiliare	N/a	Analitica: Immobili al valore di pronto realizzo, con haircut minimo + Altre garanzie eleggibili ai fini CRM	Analitica pura: Immobili al valore di pronto realizzo, con haircut massimo + Altre garanzie eleggibili ai fini CRM con haircut	
Titoli di Stato	Impairment collettivo da applicativi Cabel	Impairment collettivo da applicativi Cabel	90%	90%
Titoli ABS senior e mezzanine	L'ECL di titoli derivanti da operazioni di cartolarizzazione si basa sui seguenti step: <ul style="list-style-type: none"> • Applicazione della ECL del portafoglio sottostante all'operazione mediante approccio look through se la ECL è maggiore / uguale a zero – rispetto al punto di attachment delle Notes • Se la ECL del portafoglio di crediti sottostanti non supera l'attachment point della tranche, e il titolo è dotato di rating, sarà applicata la ECL di un titolo di pari rating; • In assenza di rating delle notes, si applica una ECL almeno pari a quella dei titoli di Stato 			
Esposizioni verso Banche e Finanziarie	PD 12 mesi x LGD (con haircut Applicativo Cabel su dati Prometeia)	PD lifetime x LGD (con haircut Applicativo Cabel su dati Prometeia)	100%	100%
Esposizioni verso Stato ed Enti Pubblici	PD 12 mesi x LGD (con haircut Applicativo Cabel)	PD lifetime x LGD (con haircut Applicativo Cabel)	100%	100%

La Banca, in conformità a quanto previsto dal “REGOLAMENTO (UE) 2019/630 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 aprile 2019, che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013, per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate”: applica, in sovrapposizione ai parametri sopra esposti, coefficienti minimi di svalutazione, progressivamente/linearmente crescenti fino ad un livello pari al 100% del valore dell’esposizione (c.d. *calendar provisioning*), negli archi temporali di seguito esposti.

Anzianità da ingresso NPE (r)	Esposizioni garantite da immobili *	Esposizioni garantite da altre garanzie **	Esposizioni non garantite
Dopo 2 anni	-	-	35%
Dopo 3 anni	25%	25%	100%
Dopo 4 anni	35%	35%	100%
Dopo 5 anni	55%	55%	100%
Dopo 6 anni	70%	80%	100%
Dopo 7 anni	80%	100%	100%
Dopo 8 anni	85%	100%	100%
Dopo 9 anni	100%	100%	100%

Legenda:

* = Immobili o prestiti su mutui residenziali garantiti da un fornitore di protezione ammesso ex art.201 CRR (Es. SAL Costruendo);

** = Fidejussioni bancarie, pegni titoli/liquidità, confidi;

(r) = In deroga alla tabella sopra esposta, se, tra un anno e due anni per le *Exposure Unsecured*, tra due anni e sei anni per *Exposure Secured*, dopo la sua classificazione come esposizione deteriorata, a un'esposizione è stata accordata una misura di concessione, il fattore applicabile è prorogato per un ulteriore periodo di un anno.

Tali regole comunitarie si applicano sui crediti che verranno erogati / rinegoziati (con conseguente aumento dell'esposizione dell'ente verso il debitore) a partire dal 26 aprile 2019 e saranno applicate in via consequenziale, rispetto ai livelli di impairment definiti nella tabella precedentemente esposta, in via gerarchica superiore rispetto alle metodologie statistiche adottate, fatta eccezione qualora l'ECL sia superiore rispetto al corrispondente valore di abbattimento del regolamento UE.

Inoltre, se specifica, che, in caso di valutazione forfettarie, qualora si presentino evidenze oggettive di maggiore perdita su una singola posizione, il responsabile della Direzione Collection, può in autonomia incrementare il valore del ECL rispetto al valore ottenuto dagli algoritmi indicati e dovrà essere data informativa al Comitato Crediti.

Inoltre, si specifica, che, in caso di valutazione forfettarie, qualora si presentino evidenze oggettive di maggiore perdita su una singola posizione, il responsabile della Direzione Collection, può in autonomia incrementare il valore del ECL rispetto al valore ottenuto dagli algoritmi indicati e dovrà essere data informativa in sede di Comitato Crediti.

Di seguito si dettaglia dettaglio le assunzioni operative adottate per la determinazione dell'ECL dei singoli portafogli.

CQSP / ATC*Determinazione PD*

Per il portafoglio CQSP la Banca ha scelto di applicare il "metodo delle curve di *vintage*". Tale metodologia fa leva sull'esperienza interna per derivare l'andamento dei tassi di default nel medio-lungo periodo. L'obiettivo è costruire una matrice dei tassi di default suddivisa per anzianità ("*vintage*") di erogazione all'interno di ciascuna classe di *rating*, che riporti (sulla base dei dati storici disponibili) il livello dei tassi di default cumulati registrati su differenti orizzonti temporali (ad es. trimestre, semestre, anno). Si noti che, mentre il *vintage* più vecchio presenterà la massima profondità storica dei tassi di default cumulati, quelli più recenti avranno una profondità via via inferiore.

Con tale metodologia, inizialmente sarà possibile popolare la matrice solo al di sopra della diagonale secondaria, mentre le restanti celle (corrispondenti alle profondità temporali maggiori per i *vintage* più recenti) vengono stimate con il metodo "*chain ladder*".

In questo modo, anno per anno risulta sufficiente sintetizzare i dati per ottenere le PD cumulate e da queste ottenere semplicemente la PD *forward* finale sia a 12 mesi che *lifetime*.

Il comportamento delle PD così stimate, diversamente da quello *mean reverting*⁷ di un approccio propriamente statistico (cd markoviano), risulta più conforme al reale ciclo di rischiosità del credito. I tassi di default, infatti, crescono inizialmente per poi decrescere lentamente all'avvicinarsi della scadenza.

Coerentemente con quanto disposto in altri ambiti di applicazione del principio contabile (es. nella stima delle *expected credit losses*), l'IFRS 9 richiede di utilizzare per la determinazione del significativo deterioramento del rischio di credito tutte le informazioni disponibili in banca. Tali informazioni includono anche previsioni sulle future condizioni economiche.

Lo standard precisa che il riferimento è alle sole informazioni disponibili "senza sforzi o costi eccessivi" (5.5.9), per esempio perché già utilizzate a fini di *financial reporting* (B5.5.49). Viene inoltre specificato che non è necessario intraprendere una

⁷ La catena converge ad una distribuzione stazionaria di equilibrio, per cui al trascorrere del tempo le probabilità della matrice tendono a distribuirsi in modo omogeneo intorno alla media di portafoglio.

“*exhaustive search*” per determinare se il rischio di credito è aumentato in maniera significativa a partire dalla rilevazione iniziale dello strumento (B5.5.5.15)⁸.

Lo *standard* prescrive che la *expected credit loss* sia *forward looking*. Gli scenari macroeconomici definiti dovrebbero alimentare i modelli statistici che, incorporando le relazioni storiche tra fattori macroeconomici ed eventi di perdita, consentono di prevederne gli impatti sulla rischiosità del portafoglio. La stima di tali modelli dovrà basarsi sull'individuazione delle componenti maggiormente correlate all'evoluzione storica del rischio di credito, privilegiando un'architettura trasparente ed equilibrata che minimizzi il rischio di generare stime affette da eccessiva volatilità.

La banca al fine di rendere le stime *forward looking* ha elaborato un modello per la gestione dei parametri macroeconomici semplice utilizzando un solo scenario considerato il più probabile, tramite l'utilizzo di stime non distorte (*unbiased*). Questo modello in conformità delle semplificazioni prevista (IFRS 9 par. B.5.5.49) è stato sviluppato per correggere unicamente il parametro della PD cercando di minimizzare il cd “*model risk*”.

Il modello adottato dalla banca utilizza la regressione lineare per ottenere la relazione tra tassi di default di sistema e le variabili macroeconomiche considerate (ad esempio il PIL) per i periodi da stimare. Successivamente i tassi di default della banca vengono condizionati ai valori così stimati ottenendo l'aggiustamento necessario al fine di rendere la PD, e di conseguenza il calcolo della ECL, *forward looking* come richiesto dal principio.

Determinazione LGD

Nella quantificazione delle *expected loss*, la *Loss Given Default* misura la perdita attesa in caso di default della controparte. Nel nuovo principio contabile (IFRS 9 par. B5.5.28), le *Expected Credit Losses* vengono definite come una stima, pesata per le probabilità, del valore attuale di tutti i *cash shortfall* (intesi come differenza tra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa che la Banca stima di ricevere) che ci si aspetta si manifestino in futuro (nel caso delle stime *lifetime*, lungo l'intera vita attesa dello strumento finanziario). In tale impostazione le perdite attese vanno misurate in una modalità che rifletta (5.5.17):

- un ammontare obiettivo e pesato per le probabilità, che è determinato valutando un range di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- ogni ragionevole e supportabile informazione, disponibile senza eccessivi costi o sforzi alla data di reporting, circa eventi passati, condizioni correnti e previsioni di condizioni economiche future.

Il principio, poi, ulteriormente specifica che le perdite attese vanno scontate ai reporting *date* utilizzando l'*effective interest rate* (“EIR”) determinato alla data di *recognition* iniziale (B5.5.44). Rispetto allo IAS 39, o alla normativa di Basilea, queste previsioni comportano importanti elementi di novità, quali la visione prospettica e l'utilizzo dell'EIR come tasso di attualizzazione.

La banca ha utilizzato una LGD attualizzata (al tasso EIR) per la *duration* media di portafoglio applicata per tutti gli *stage*.

Prodotti bancari

La Banca ha adottato le metodologie e relativi applicativi rilasciati da Cabel Industry S.p.A., di seguito richiamate, definendo le scelte parametriche ritenute più congrue sulla base degli assets e dell'integrità dei dati derivanti dal portafoglio in analisi.

Determinazione PD

La determinazione della PD è stata sviluppata sulla base delle linee guida fornite dalla *software house*.

Il modello statistico applicato, ovvero le Catene di *Markov*, determina la PD (con un approccio marginale condizionato), distinguendo debitori retail e corporate, attraverso matrici di transizione per classe di rating interno:

- *Performing Exposure*: allocate in 15 range;
- *Non Performing Exposure*: allocate ad un unico slot dove la PD risulta pari al 100%

Tale struttura è stata parametrizzata attraverso le seguenti peculiarità:

- Stato Assorbente (ovvero, con possibilità di rientro a PE) compreso per il Default, ma non per le Sofferenze
- inclusione dell'evento di abbandono dello status di bonis;
- 50 anni di proiezione;
- un periodo di osservazione (profondità) definito sugli ultimi cinque anni dalla ultima data di reporting;
- banche dati derivanti da informazioni storiche desumibili dalla Banca e dal Sistema, con un calcolo conteggio dei *past due* tecnici a tre mesi;
- modalità di calcolo determinate attraverso l'assunzione di uno stato *default* a fine periodo e non su orizzonti temporali ridotti;
- frequenza di stima ad un anno;
- esclusione degli NDG attivi ad inizio coorte;

⁸ Si precisa che tali deroghe IFRS 9 non sono state interpretate in maniera restrittiva.

- esclusione di soggetti senza rating;
- assenza di separazione sulla base di aree geografiche e su importi, considerata la natura e la composizione del portafoglio in analisi.

Determinazione LGD

La determinazione della LGD è stata sviluppata sulla base delle linee guida fornite dalla *software house*.

Il modello scelto, considerando la profondità ed il peso dei dati storici della banca, risulta quello del "Market LDG", il quale prevede una valorizzazione basata sulle analisi delle garanzie opportunamente corrette da haircut, oltre che ad una percentuale realizzativa sulla componente di solo credito non garantito.

Tale struttura è stata parametrizzata attraverso le seguenti peculiarità:

- percentuale realizzativa del solo credito al 10%, determinato sulla base dell'ultima cessione di NPE effettuata sul portafoglio di Ex Credito Salernitano, il quale presentava diverse forme tecniche principalmente *unsecured*;
- abbattimento delle garanzie personali e titoli al 100%, considerando che tali elementi sono già stati considerati nella valutazione del punto precedente;
- attualizzazione delle garanzie immobiliari, tramite applicativo Cabel integrato, che determina in automatico le percentuali di realizzo ed i relativi tempi di recupero sulla base della collocazione geografica degli immobili e dei connessi tempi legali di vendita.

Tali valori, inoltre, risultano supportati da un ulteriore componente di *Danger Rate*, definita in via automatica dal sistema sulla base della definizione della *PD lifetime*, prima analizzata.

Leasing non immobiliare e prestiti personali

I portafogli *run off* in oggetto, valutata la materialità e la composizione degli stessi, vengono valutati attraverso metodologie semplificate.

Le posizioni in Stage 3 a sofferenza sono soggette ad una valutazione forfettaria analitica, determinata sulla base del valore di realizzo stimato in ipotesi di smobilizzo delle stesse.

Le residue posizioni (in Stage 1, Stage 2 e Stage 3) non a sofferenza vengono valutate:

- con metodologia collettiva/forfettaria per i Prestiti Personali considerando la PD (retail) 12 mesi/*lifetime* generata dagli applicativi Cabel (tramite le logiche prima descritte) e quale LGD il valore stimato per lo Stage 3 Sofferenza.
- analiticamente per i Leasing (considerata il limitato numero di contratti), *floorato* con la metodologia analoga a quella sopra descritta per i Prestiti Personali, ma con riferimento alla PD (*Corporate*) *lifetime* generata dagli applicativi Cabel.

TFS

I portafogli TFS, valutata la materialità e la composizione degli stessi, vengono valutati attraverso metodologie semplificate.

Le posizioni (in Stage 1, Stage 2 e Stage 3) non a sofferenza vengono valutate con metodologia collettiva/forfettaria considerando la PD (retail) 12 mesi/*lifetime* generata dagli applicativi Cabel (tramite le logiche prima descritte) e quale LGD il valore di *haircut* attualizzato, considerando il capitale cliente sempre recuperabile vista la controparte pagante (INPS).

Le posizioni in Stage 3 a sofferenza sono soggette ad una copertura al 99,9%, considerando solo crediti assimilabili a frodi.

Leasing - immobiliare

Considerate le peculiarità del prodotto in run off e il limitato numero di contratti, non risulta rappresentativo determinare una PD ed una LGD per tale portafoglio. Per tale ragione, la Banca ha deciso di valutare analiticamente tutti i contratti Leasing, valutando le singole posizioni tramite:

- perizia immobiliare, redatta da un perito indipendente secondo standard Assilea, con evidenza di un range di pronto realizzo rispetto al valore di mercato, che permetta di ridurre il valore del cespite per una componente realizzativa, così determinata:

- Stage 2: *haircut* minimo;
- Stage 3 *haircut* massimo;

- fidejussioni bancarie eleggibili ai fini CRM.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di CRM (*Credit Risk Mitigation*), oltre a fornire copertura del rischio di credito, assumono anche rilevanza per il contenimento degli assorbimenti patrimoniali in conformità delle previsioni del regolamento UE 575/2013 (CRR).

In tale contesto, tramite applicazione dell'IFRS 9 si è data massimo risalto alla valutazione e monitoraggio nel continuo delle garanzie di natura reale (immobili, bancarie, confidi, pegni su titoli e disponibilità liquide) assunte in sede di perfezionamento.

A sostegno di tale assunzione, si segnala che, tutti gli immobili costituiti a garanzia degli affidamenti, sono supportati da apposite perizie, aggiornate annualmente da società/professionisti specializzati ed indipendenti, come previsto dalle normative di settore. Il valore di mercato evidenziato dalle perizie è oggetto di analisi da parte della Direzione *Collection* con il supporto metodologico della funzione *Risk Management*, ed è soggetto, laddove opportuno, ad *haircut*, al fine di tenere conto anche dell'effetto del possibile prezzo di realizzo dei *collateral*.

Con riferimento al rischio residuo, definito come possibilità che le tecniche descritte in precedenza risultino meno efficaci del previsto, al fine di valutarne l'impatto, ViViBanca ha predisposto un *framework* per assegnare una valutazione alle tipologie con cui esso può manifestarsi, a mezzo di *check list* dedicata, in coerenza con le previsioni della CRR.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

In merito all'evoluzione delle disposizioni di vigilanza per la gestione dei crediti deteriorati va menzionato che l'esigenza di uniformare i criteri per la classificazione e la valutazione degli NPL da parte degli intermediari finanziari residenti nell'Unione Europea ha portato a rilevanti variazioni del *framework* normativo di riferimento.

In tale contesto, al fine di armonizzare gli approcci di applicazione della definizione di credito deteriorato e di individuazione delle condizioni di inadempienze probabili all'interno delle giurisdizioni dei diversi paesi dell'Unione Europea, l'EBA ha emanato delle Linee Guida per l'applicazione della definizione di default ai sensi del Regolamento UE n. 575/2013⁹.

Tali linee guida hanno l'obiettivo di standardizzare, tra le altre cose, i criteri per l'identificazione dello scaduto, le modalità di gestione delle indicazioni di inadempienze probabili, la definizione dei criteri per il rientro di una esposizione in bonis.

Occorre inoltre menzionare la risoluzione del Parlamento Europeo del 14 marzo 2019 in merito alla copertura minima da applicare ai crediti deteriorati¹⁰, che ripercorre il principio dell'Addendum BCE¹¹ del 2018, sebbene ne modifichi i termini ed i criteri con cui definire il perimetro di crediti oggetto della disciplina.

In estrema sintesi, la risoluzione di cui sopra mira a stabilire criteri minimi oggettivi da applicare alla svalutazione dei crediti deteriorati; pertanto, viene indicato un termine massimo di 3 anni entro cui procedere alla svalutazione integrale di un'esposizione deteriorata non garantita, mentre nel caso di esposizioni deteriorate assistite da garanzie reali su immobili e di prestiti originati per l'acquisto di immobili residenziali garantiti viene riconosciuto un tempo maggiore pari a 9 anni. Per tutte le altre esposizioni garantite viene infine indicato un periodo di sette anni al fine di provvedere alla costituzione di una copertura integrale.

Tale impostazione è già in parte recepita nelle procedure di ViViBanca¹² in ottemperanza alle linee guida presenti nell'Addendum BCE di cui sopra.

Analizzando il contesto operativo specifico della Banca, occorre innanzitutto discernere tra due distinte macrocategorie di esposizioni verso la clientela, ovvero:

- **Portafoglio core:** crediti *retail* rivenienti da contratti di Cessione del Quinto dello Stipendio e della Pensione (CQSP) che rappresentano il *Core Business* della Società: vengono altresì inclusi in tale portafoglio i crediti

⁹ Orientamenti EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'art. 178 del Regolamento (UE) 575/2013 – EBA/GL/2016/07, recepite dal Regolamento Delegato (UE) 2018/171 della Commissione del 19 ottobre 2017.

¹⁰ Risoluzione legislativa del Parlamento europeo del 14 marzo 2019 sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate.

¹¹ Addendum alle Linee guida della BCE per le banche sui crediti deteriorati (NPL): aspettative di vigilanza in merito agli accantonamenti prudenziali per le esposizioni deteriorate.

¹² Cfr. procedura interna "Principio contabile IFRS9 – Policy in materia di trattamento contabile".

rivenienti dal prodotto di finanziamento dell'anticipo del Trattamento di Fine Servizio (TFS) per i dipendenti pubblici e statali e dal Prestito Personale (PP);

- **Portafoglio non core:** crediti *retail e corporate* appartenenti ad altre forme tecniche, tra i quali contratti di leasing o crediti tipicamente bancari provenienti, per la maggior parte, dall'ex Credito Salernitano, per le quali la società persegue una strategia di *run-off* (di seguito anche "crediti bancari").

Tali portafogli sono profondamente differenti tra loro dal punto di vista della tipologia di prodotto e relative garanzie, dei destinatari a cui sono rivolti, del *business model* perseguito nonché per le strutture preposte al monitoraggio ed alla gestione degli stessi.

Per tali ragioni si rende necessario identificare e perseguire due strategie di gestione differenti: in particolare, sebbene il portafoglio dei crediti bancari appaia più eterogeneo, includendo svariate tipologie di crediti, è possibile individuare una strategia comune coerente che, tenuto conto delle diverse caratteristiche e soprattutto del livello di garanzie presenti, consenta il graduale abbattimento dei volumi (sia dei crediti NPL ma anche per i crediti non deteriorati) nel più breve tempo possibile.

Per le modalità di classificazione attuali delle esposizioni per qualità dei debitori e per la conseguente valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore si rimanda a quanto esposto al paragrafo "*Metodi di misurazione delle perdite attese*".

L'operazione di incorporazione della Banca Popolare del Mediterraneo ha, tra gli altri aspetti, implicato l'inclusione nello stock di crediti alla data di redazione di bilancio di crediti NPL per circa euro 7,8 milioni lordi (euro 1,7 milioni al netto delle rettifiche di valore). Tali crediti sono stati inseriti nel piano di gestione dei crediti NPL annualmente aggiornato dalla Banca al fine di procedere con la progressiva riduzione delle posizioni.

3.2 Write-off

Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo ad una cancellazione contabile, quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria (cfr. IFRS 9, par. 5.4.4 e B3.2.16 r), e deve essere effettuata nell'esercizio in cui si manifesta.

Tale evento può avvenire prima che si siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore per il recupero del credito; infatti, la cancellazione non implica la rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito¹³.

La cancellazione contabile può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico (cfr. IFRS 9, par. B5.4.9).

Una volta cancellata l'attività finanziaria dal bilancio, laddove flussi di cassa o altre attività siano recuperate in ultima istanza, il loro valore va rilevato in conto economico quale componente reddituale.

In ottemperanza alle linee guida in materia di gestione dei crediti deteriorati, ViViBanca individua criteri oggettivi per la cancellazione contabile delle attività finanziarie, al fine di limitare qualsiasi arbitraggio valutativo.

A tal fine, sono state considerate le implicazioni fiscali/civilistiche vigenti basando le proprie assunzioni sulle nozioni di "elementi certi e precisi di irrecuperabilità parziale o totale" e di "valutazione di anti economicità delle azioni di recupero". In tale contesto e in conformità anche con quanto previsto dall'IFRS 7 (par. 35F, lettera e), le regole qualitative e quantitative sulle cancellazioni adottate dalla Banca trovano riscontro operativo, mensile, secondo le seguenti logiche alternative:

- a) condizioni oggettive di non recuperabilità del credito, valutate caso per caso a prescindere dalle caratteristiche dell'attività finanziaria (forma tecnica, qualità del credito, presenza di garanzie, numero di giorni di scaduto continuativo, etc.); ai fini della determinazione della non recuperabilità del credito in caso di esposizioni lorde superiori ad euro 30.000,00, tale condizione deve comunque essere supportata da parere legale.
- b) accordo transattivo tra le parti (saldo/stralcio) supportato da evidenze documentali e in base ai livelli di delega disciplinati nel regolamento del credito.
- c) tasso di copertura pari al 100% con un periodo uguale o superiore all'anno con tale copertura, sia esso riferibile ad una singola attività finanziaria/linea di credito, piuttosto che ad un gruppo di attività finanziarie;

¹³ La decisione dell'ente di rinunciare a tale diritto è nota come "cancellazione del debito"

Infine, il *write-off* può essere conseguente ad operazioni di cessione pro-soluto o cartolarizzazione delle attività finanziarie, autorizzate dal Consiglio di Amministrazione nei casi di applicazione dell'Art.58 TUB e della Legge 130/1999, qualora vengano sostanzialmente trasferiti sia i rischi relativi alle attività finanziarie oggetto di cessione, sia i diritti sui flussi di cassa futuri inerenti alle stesse attività.

Per ciò che attiene i reporting, in merito alle cancellazioni, la Direzione Collection, presenta l'elenco delle posizioni oggetto di *write-off* e i relativi effetti:

- trimestralmente, al Comitato Crediti;
- annualmente, al Consiglio d'Amministrazione

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base al principio IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti *Purchased or Originated Credit Impaired Asset* (POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, devono essere valutati appostando – sin dalla data di rilevazione iniziale – fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (c.d. Expected Credit Loss lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più impaired.

I crediti POCI iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo sono stati rilevati a seguito dell'operazione di *Business Combinations*, segnatamente l'acquisizione di BPMed perfezionatasi nel mese di dicembre 2023; il portafoglio di crediti deteriorati sono stati inizialmente rilevati come POCI ed iscritti in bilancio al *fair value* determinato in sede di Purchase Price Allocation, quale valore di prima iscrizione. Nel corso del 2024 le strutture aziendali preposte hanno proseguito le attività di recupero. Alla data di redazione del bilancio, le risultanze contabili presentano un ammontare di crediti deteriorati lordi di circa euro 6.678 migliaia e un valore netto di circa euro 1.179 migliaia (rispettivamente euro 7.841 migliaia ed euro 1.686 migliaia al 31 dicembre 2023).

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

Le esposizioni *forborne*, che non formano una categoria a sé stante di classificazione del credito, ma un attributo delle macrocategorie, sono quelle per le quali sono state estese misure di concessione ad un debitore che fronteggia o potrebbe fronteggiare difficoltà nel rispettare i suoi impegni finanziari.

Si denota, che, anche in assenza di uno scaduto, qualora la società abbia accettato di effettuare una rinegoziazione che comporti una perdita economica si configura una *forbearance non-performing*, per il fatto che l'accettazione di una perdita è indice di per sé di una situazione di inadempienza probabile da parte del cliente¹⁴.

Le concessioni seguono in dettaglio il seguente *workflow* di uscita/rientro dalla classe iniziale di iscrizione a *forborne*¹⁵:



Verifica al momento della segnalazione:
 ✓ pagamenti regolari e nessun
 ✓ dubbio sulla solvibilità del debitore

R NON PERFORMING

CURE PERIOD

1 anno

I forborne rientrano in performing dopo un anno

- ✓ dalla data di rinegoziazione o
- ✓ dalla data di entrata in non-performing

Verifica al momento della segnalazione:

- ✓ pagamenti ok per almeno metà periodo;
- ✓ nessuno scaduto > ai 30gg.

USCITA

FORBORNE PERFORMING

PROBATION PERIOD

2 anni

I forborne ex non-perf hanno downgrading se:

- ✓ viene concessa una nuova rinegoziazione;
- ✓ si verifica uno scaduto superiore ai 30gg.

¹⁴ Cfr. Assilea tecnica n.3/2015

¹⁵ il conteggio parte dalla data della rinegoziazione

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	(euro migliaia)											
	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.595	7.250	1.915	167	2.259	602	323	1.353	14.182	7	-	321
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18	168	-	-	25	-	3	18	219	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2024	1.613	7.418	1.915	167	2.284	602	326	1.371	14.401	7	-	321
Totale 2023	6.719	1.450	194	219	2.424	241	396	539	8.502	-	-	-

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive									Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale				
	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio			Attività rientranti nel terzo stadio			Attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio			
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziaria valutata al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziaria valutata al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziaria valutata al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
Esistenze iniziali	(104)	(2.102)	(57)	-	(2.263)	(499)	(16)	-	(515)	(10.776)	(332)	(11.108)	-	(6.576)	(4)	-	(20.450)
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	(1)	(75)	-	-	(76)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(76)
Cancellazioni diverse dai write-off	-	10	-	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche d'ingresso di valore nette per rischio di credito (+/-)	3	4	(346)	-	(339)	(806)	(1)	-	(807)	(2.296)	(109)	(2.405)	-	-	-	-	(3.550)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	27	-	27	(71)	-	-	(71)	44	21	65	-	-	-	-	21
Rimanenze finali	(102)	(2.163)	(376)	-	(2.641)	(1.376)	(17)	-	(1.393)	(13.028)	(420)	(13.448)	-	(6.576)	(4)	-	(24.045)
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.3 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(euro migliaia)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.357	21.436	798	-	2.675	5
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	3.293	424	5	3	837	-
Totale 2024	7.650	21.860	803	3	3.512	5
Totale 2023	5.879	1.433	6.520	216	5.432	2.292

A.1.4 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(euro migliaia)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A1 A vista										
a) deteriorate	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	114.682	114.682	-	X	(55)	(55)	-	X	-	114.627
A2 Altre										
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Indempienze probabili	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	18.335	18.335	-	X	(22)	(22)	-	X	-	18.313
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Totale (A)	133.017	133.017	-	-	(77)	(77)	-	-	-	132.940
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	4.544	4.544	-	X	-	-	X	-	-	4.544
Totale (B)	4.544	4.544	-	-	-	-	-	-	-	4.544
Totale (A+B)	137.561	137.561	-	-	-	-	-	-	-	137.484

A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
(euro migliaia)												
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	9.812	X	-	5.235	4.577	(8.613)	X	-	(4.754)	(3.859)	1.199	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7	X	-	7	-	(7)	X	-	(7)	-	-	-
b) Indempienze probabili	13.242	X	-	10.205	3.037	(6.832)	X	-	(4.598)	(2.234)	6.410	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.338	X	-	2.024	1.314	(1.694)	X	-	(851)	(843)	1.644	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	10.827	X	18	10.581	228	(1.670)	X	(1)	(1.608)	(63)	9.157	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	32	X	-	32	-	(17)	X	-	(17)	-	15	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	14.910	-	14.910	X	-	(247)	-	(247)	X	-	14.663	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.296	-	2.296	X	-	(38)	-	(38)	X	-	2.258	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	692.482	670.334	22.205	X	-	(2.790)	(2.674)	(116)	X	-	689.692	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	21	21	-	X	-	(6)	-	(6)	X	-	15	-
Totale (A)	741.273	670.334	37.115	26.021	7.842	(20.152)	(2.674)	(363)	(10.960)	(6.156)	721.121	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	563	X	-	563	-	-	X	-	-	-	563	-
b) Non deteriorate	20.077	19.978	99	X	-	(9)	(8)	-	X	-	20.068	-
Totale (B)	20.640	19.978	99	-	-	(9)	(8)	-	-	-	20.631	-
Totale (A+B)	761.913	690.312	37.214	26.021	7.842	(20.161)	(2.682)	(363)	(10.960)	(6.156)	741.752	-

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
(euro migliaia)			
A. Esposizione lorda iniziale	5.267	6.920	3.901
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	4.795	9.781	11.637
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	1.967	9.372
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	4.577	3.037	228
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	218	1.192	153
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	3.585	1.884
C. Variazioni in diminuzione	(250)	(3.459)	(4.711)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	(624)	(694)
C.2 write-off	(177)	(89)	-
C.3 incassi	(19)	(2.429)	(1.977)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(306)	(2.040)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(54)	(11)	-
D. Esposizione lorda finale	9.812	13.242	10.827
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	(euro migliaia)	
	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	2.873	11.235
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	682	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	682	-
C. Variazioni in diminuzione	(178)	(8.918)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(22)	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(156)	(8.918)
D. Esposizione lorda finale	3.377	2.317
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

Le altre variazioni in diminuzione sono costituite principalmente da contratti per il quale si è rilevata una risoluzione contrattuale.

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(euro migliaia)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	(4.785)	(28)	(3.090)	(315)	(720)	(63)
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	(4.066)	-	(4.423)	(1.529)	(1.579)	(13)
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	(3.859)	X	(2.234)	X	(63)	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(131)	-	(240)	(119)	(13)	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	(76)	-	(1.949)	(1.410)	(1.503)	(13)
C. Variazioni in diminuzione	238	21	681	150	629	59
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	35	-	17	-	134	16
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	226	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	203	21	664	150	269	43
D. Esposizione lorda finale	(8.613)	(7)	(6.832)	(1.694)	(1.670)	(17)
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

La Banca, benché non abbia richiesto direttamente l'utilizzo del *mapping* ECAI, è tenuta per le *tranche ABS Senior e Mezzanine* dotate di rating, per il quale utilizza il metodo SEC-SA (standardizzato, per mezzo di *look-through*) previsto dal Regolamento UE 2401, a verificare nel continuo che non sussistano obblighi cogenti di applicazione del SEC-ERBA (*rating*).

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
(euro migliaia)								
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	-	-	85.257	-	-	-	548.310	633.567
- Secondo stadio	-	-	85.257	-	-	-	476.961	562.218
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	30.686	30.686
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	5.629	5.629
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	-	-	65.179	-	-	-	13.048	78.227
- Secondo stadio	-	-	65.179	-	-	-	12.021	77.200
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	287	287
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	740	740
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	600	600
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	600	600
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	-	150.436	-	-	-	561.958	712.394
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	9.907	9.907
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	7.724	7.724
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	2.006	2.006
Totale (C)	-	-	-	-	-	-	177	177
Totale (A+B+C)	-	-	150.436	-	-	-	9.907	9.907
Totale (A+B+C)	-	-	150.436	-	-	-	571.865	722.301

Di cui *rating* a lungo termine:

Classe di merito di credito	ECAI		
	DBRS Ratings Limited	Moody's	Scope Rating AG
1	da AAA a AAL	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	da AH a AL	da A1 a A3	da A+ a A-
3	da BBBH a BBBL	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	da BBH a BBL	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
5	da BH a BL	da B1 e B3	da B+ a B-
6	CCC	Caa1 e inferiori	CCC

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)							Totale (1+2)		
			Immobili - Ipotecche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti	
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	741.240	726.394	8.769	5.099	-	697.842	-	-	-	-	-	1.213	11.273	174	6.821	731.191
1.1. totalmente garantite	738.763	724.086	8.769	5.099	-	697.192	-	-	-	-	-	808	10.333	163	6.804	729.168
- di cui deteriorate	31.022	19.323	1.503	4.176	-	16.475	-	-	-	-	-	-	792	74	480	23.500
1.2. parzialmente garantite	2.477	2.308	-	-	-	650	-	-	-	-	-	405	940	11	17	2.023
- di cui deteriorate	172	32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15	-	17	32
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	2.231	2.231	-	-	6	744	-	-	-	-	-	-	9	-	1.471	2.230
2.1. totalmente garantite	2.231	2.231	-	-	6	744	-	-	-	-	-	-	9	-	1.471	2.230
- di cui deteriorate	200	400	-	-	-	50	-	-	-	-	-	-	-	-	150	200
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	10.285	10.605	(2.871)	7.734	285
A.1 Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2 A scopo di investimento	10.285	10.605	(2.871)	7.734	285
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1 Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2 Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 2024	10.285	10.605	(2.871)	7.734	285
Totale 2023	10.563	10.920	(2.710)	8.210	-

Le attività non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute si compongono di immobili non residenziali rilevati a seguito di risoluzioni contrattuali Leasing.

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto esposto in "Nota Integrativa - Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE – Attivo – Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80 - 8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

	(euro migliaia)									
	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		di cui imprese di assicurazioni		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	916	(5.933)	237	(2.217)
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(5)
A.2 Inadempienze probabili	14	(10)	10	(35)	-	-	1.944	(2.679)	8.677	(6.529)
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	388	(1.032)	2.442	(1.424)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	12	(2)	6	(6)	-	-	4.663	(1.121)	4.583	(1.392)
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	4.275	(733)	263	(40)
A.4 Esposizioni non deteriorate	152.664	(145)	56.881	(969)	9.539	(26)	31.339	(407)	710.646	(1.976)
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	1.919	(10)	4.410	(73)
Totale A	152.690	(157)	56.897	(1.010)	9.539	(26)	38.862	(10.140)	724.143	(12.114)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	350	-	53	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	561	(1)	-	-	8.022	(4)	1.191	-
Totale B	-	-	561	(1)	-	-	8.372	(4)	1.244	-
Totale (A+B) 2024	152.690	(157)	57.458	(1.011)	9.539	(26)	47.234	(10.144)	725.387	(12.114)
Totale (A+B) 2023	43.624	(52)	135.793	(532)	8.054	(12)	49.335	(10.377)	513.000	(9.193)

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

	Italia								Altri paesi Europei	
	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud ed isole		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive		
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	(187)	-	(123)	232	(1.066)	920	(6.775)	-	-
A.2 Inadempienze probabili	2.070	(1.443)	1.315	(834)	1.399	(1.015)	5.860	(5.961)	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.192	(304)	583	(127)	1.309	(615)	6.180	(1.474)	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	185.707	(556)	137.454	(1.103)	322.734	(732)	297.023	(1.077)	8.580	(30)
Totale A	188.969	(2.490)	139.352	(2.187)	325.674	(3.428)	309.983	(15.287)	8.580	(30)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	14	-	-	-	-	-	563	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.146	(1)	205	-	633	(1)	5.789	(3)	-	-
Totale B	3.160	(1)	205	-	633	(1)	6.352	(3)	-	-
Totale (A+B) 2024	192.129	(2.491)	139.557	(2.187)	326.307	(3.429)	316.335	(15.290)	8.580	(30)
Totale (A+B) 2023	172.085	(784)	115.713	(953)	171.565	(3.632)	270.209	(14.772)	12.180	(20)

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

	Italia								Altri paesi europei	
	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud ed isole		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive		
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	13.179	(31)	147	-	37.721	(1)	9.335	-	87.892	(44)
Totale A	13.179	(31)	147	-	37.721	(1)	9.335	-	87.892	(44)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.544	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	4.544	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2024	17.723	(31)	147	-	37.721	(1)	9.335	-	87.892	(44)
Totale (A+B) 2023	20.159	(44)	40.508	(45)	103.302	(6)	2.965	(10)	1.321	(1)

B.4 Grandi esposizioni

	(euro migliaia)
	Totale
a) Ammontare (valore di bilancio)	667.035
b) Ammontare (valore ponderato)	138.285
c) Numero	6

Il numero e l'ammontare dei grandi rischi sono stati determinati secondo le disposizioni comunitarie e nazionali vigenti. Le disposizioni prevedono come parametro per l'individuazione dei grandi rischi il valore nominale delle esposizioni.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

La Banca detiene esposizioni verso operazioni di cartolarizzazioni di due tipologie:

- proprie, per le quali è stata effettuata *derecognition*, volte a generare un'ottimizzazione del capitale tramite realizzo da cessione;
- proprie, per le quali non è stata effettuata *derecognition*, al fine di ottimizzare il *funding*;
- di terzi, acquisite con finalità di investimento legate a gestione di liquidità e supporto stabile al margine di interesse.

L'investimento in titoli ABS (*asset backed securities*) viene svolto nel rispetto delle politiche e delle procedure relative al rischio di credito e, in generale, nel rispetto della propensione al rischio stabilite nel *framework* dei limiti e delle regole di investimento in ABS definito dalla Direzione Generale e dal Servizio Risk Management.

La Divisione che individua l'opportunità di investimento, a seguito del riscontro positivo a procedere da parte della Direzione, avvia la fase di valutazione e due diligence al fine di valutare le caratteristiche di rischio dell'operazione e le caratteristiche strutturali coinvolgendo, se necessario, gli altri Settori competenti. Le evidenze delle analisi svolte in sede di due diligence sono riportate in un documento di sintesi che ne riporta gli aspetti sostanziali necessari a fornire agli Organi aziendali gli elementi a supporto dell'eventuale delibera.

Successivamente la Banca mantiene, su base continuativa, una comprensione completa delle caratteristiche di rischio del *pool* sottostante l'operazione, dei suoi aspetti strutturali nonché del rispetto dei flussi attesi rispetto alle analisi svolte in sede di valutazione.

Mensilmente, per le operazioni in cui la Banca ricopre il ruolo di *Servicer*, viene effettuato direttamente un monitoraggio sulla qualità del credito e sui relativi flussi di cassa derivanti da tali Portafogli. Tali analisi, riportate all'interno del *Servicer Report* (asseverato annualmente da una società indipendente specializzata), vengono pubblicate sul sito *web* della Banca, alla pagina dedicata, al fine di fornire la massima trasparenza verso il mercato.

Trimestralmente si provvede alla predisposizione periodica di un'adeguata reportistica nei confronti degli Organi Direzionali nonché del Servizio Risk Management per lo svolgimento dei controlli di secondo livello.

Il Servizio di Internal Audit assicura periodiche verifiche sull'affidabilità ed efficacia del processo e formula, in base ai controlli effettuati, raccomandazioni agli Organi aziendali.

Operazioni proprie

Eridano II SPV

La Banca, nel novembre 2018, ha avviato un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti (non deteriorati) contro Cessione del Quinto, cedendo con cadenza periodica, a titolo oneroso, portafogli con specifici criteri di eleggibilità, durante un periodo di *ramp up* (ovvero di "incremento" dei crediti) di 18 mesi.

Nel corso del 2020 l'operazione ha visto la ri-emissione dei titoli ABS, una variazione del *tranching*, l'ottenimento della qualifica STS (Semplice, Trasparente e Standardizzata) ed il piazzamento a mercato della quota *Senior*.

Ruoli

<i>Originator</i>	ViViBanca S.p.A.
<i>Arranger</i>	Société Générale
<i>Servicer</i>	ViViBanca S.p.A.
<i>Corporate Servicer</i>	Securitisation Services S.p.A.
<i>Back Up Servicer</i>	Quinservizi S.p.A.
<i>Representative of the Noteholders</i>	Securitisation Services S.p.A.
<i>Calculation Agent</i>	Securitisation Services S.p.A.
<i>Account Bank</i>	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.
<i>Paying Agent</i>	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.

Crediti

Al 31 dicembre 2024, il portafoglio residuo, caratterizzato da un'elevata granularità, presenta un'esposizione lorda pari a euro 67,4 milioni, di cui euro 2,5 milioni deteriorati, per il quale si rilevano rettifiche di valore complessive pari ad euro 2,2 milioni.

Titoli ABS

L'operazione ha visto emettere titoli *partly paid* per euro 433 milioni, così ripartiti al termine del periodo di *ramp up*:

(euro migliaia)

Classe	Tipo	ISIN	Tranching nominale	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005422719	89,5%	324.700	19.843	21/10/2020	31/05/2035
B	Mezzanine	IT0005422727	7,0%	25.400	25.400	21/10/2020	31/05/2035
C	Junior	IT0005422735	3,5%	83.520	83.520	21/10/2020	31/05/2035

Classe	Tipo	ISIN	Rating Moody's	Rating DBRS	Rating Scope Rating
A	Senior	IT0005422719	Aa3	AA (High)	AAA
B	Mezzanine	IT0005422727	Aa3	AA	AA
C	Junior	IT0005422735	No	No	No

ViViBanca, in data 30 novembre 2018, ha effettuato la *derecognition* dell'operazione alienando i rischi e benefici significativi rivenienti dalla stessa. Tale processo è stato asseverato tramite apposita relazione tecnica approvata dal Consiglio d'Amministrazione e supportata da parere contabile di una società di consulenza indipendente, nonché tramite richiesta del *Significant Risk Transfer* al *regulator*.

Alla data del 31 dicembre 2024 ViViBanca detiene una quota del 5% delle classi Senior (*vertical slice* prevista dalla normativa di *retention rule*) e una quota del 53% di Mezzanine Note. Nel mese di dicembre 2023 la Banca ha proceduto, in due fasi, ad acquistare la totalità delle note Junior emesse dal veicolo. A partire da tale data, pertanto, il veicolo è consolidato integralmente secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 10.

Risultati economici

(euro migliaia)

Tipologia di ricavo	2024
Interessi attivi	5.568
Commissioni attive - Servicing	93
Totale	5.661

Stante il consolidamento dell'operazione, i ricavi indicati nella tabella precedente sono oggetto di elisione.

Eridano III SPV

La Banca, nel mese di luglio 2021, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti *performing* contro Cessione del Quinto, prevedendo di cedere con cadenza periodica, a titolo oneroso, portafogli con definiti criteri di eleggibilità, durante un periodo di *ramp up* di 18 mesi (concluso nel mese di febbraio 2023).

L'operazione, al fine di ottimizzare gli assorbimenti patrimoniali garantendo al contempo adeguati flussi di redditività, prevede l'alienazione dei rischi e benefici significativi rivenienti dalla stessa..

Ruoli

Originator	ViViBanca S.p.A.
Arranger	Société Générale
Servicer	ViViBanca S.p.A.
Corporate Servicer	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Back Up Servicer	Quinservizi S.p.A.
Representative of the Noteholders	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Calculation Agent	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Account Bank	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.
Paying Agent	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.

Crediti

Al 31 dicembre 2024, il portafoglio *outstanding*, caratterizzato da un'elevata granularità, presenta un'esposizione lorda pari a euro 155 milioni, di cui euro 2,1 milioni deteriorati, per il quale si rilevano rettifiche di valore complessive pari a euro 1,3 milioni.

Titoli ABS

In data 29 luglio 2021 sono stati emessi i titoli Senior, Mezzanine e Junior a fronte della cessione del primo portafoglio di credit e delle successive cessioni di crediti nel corso del 2021 e 2022.

Dal mese di aprile 2023 è iniziato l'ammortamento delle note Senior. I titoli non sono dotati di rating.

Nel mese di maggio 2024 l'operazione è stata oggetto di una ristrutturazione, unitamente alla sostituzione dell'Arranger. L'originaria nota di classe A, sottoscritta da Société Générale (95%) e da ViViBanca (5%) è stata rimborsata anticipatamente con contestuale emissione, per un importo complessivo analogo, di una nota A1, sottoscritta da Banco Santander e da ViViBanca nelle medesime proporzioni della precedente classe A, e di una nota A2 integralmente sottoscritta da ViViBanca. Per garantire il mantenimento dei requisiti STS dell'operazione, ViViBanca ha riacquisito un portafoglio pari a circa euro 5 milioni di crediti CQSP non performing; con i flussi rivenienti da tale acquisto è stato effettuato un rimborso, con *waterfall* straordinaria, proporzionale delle note mezzanine e junior.

L'*outstanding* dei titoli alla data di redazione del bilancio è riportata nella tabella seguente:

(euro migliaia)							
Classe	Tipo	ISIN	Tranching nominale	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A1	Senior	IT0005595068	87,0%	148.900	121.101	14/05/2024	28/12/2037
A2	Senior	IT0005595126		18.100	18100	14/05/2024	28/12/2037
B	Mezzanine	IT0005452237	9,0%	42.000	32.943	29/07/2021	28/12/2037
C	Junior	IT0005452245	4,0%	30.000	21.166	29/07/2021	28/12/2037

I titoli non sono dotati di rating.

Risultati economici

(euro migliaia)	
Tipologia di ricavo	2024
Interessi attivi	1.901
Commissioni attive - Servicing	87
Totale	1.988

Iulia SPV

Nel mese di giugno 2024 ViViBanca ha avviato un'operazione di cartolarizzazione senza *derecognition* per il tramite del veicolo di cartolarizzazione Iulia SPV alla quale sono stati ceduti tre portafogli composti da crediti CQSP originati dalla società. L'operazione, strutturata per obiettivi di funding, prevede la sottoscrizione delle note Senior da parte dell'Arranger, mentre ViViBanca ha sottoscritto l'intero importo delle note Junior emesse.

Stante l'assenza dei requisiti per la *derecognition* dei crediti, questi sono esposti nel bilancio del cedente; la liquidità ricevuta dalla cessione trova contropartita in una passività che, al netto della cancellazione delle note junior, ammonta sostanzialmente ad un importo pari alla nota senior emessa.

Ruoli

Originator	ViViBanca S.p.A.
Arranger	Banco Santander S.A.
Servicer	ViViBanca S.p.A.
Corporate Servicer	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Back Up Servicer	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Representative of the Noteholders	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.

Calculation Agent	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Account Bank	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.
Paying Agent	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.

L'*outstanding* dei titoli alla data di redazione del bilancio è riportata nella tabella seguente:

(euro migliaia)							
Classe	Tipo	ISIN	Tranching nominale	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005602450	89,0%	194.569	194.569	25/07/2024	25/01/2039
B	Junior	IT0005602468	11,0%	47.000	29.514	25/07/2024	25/01/2039

Risultati economici

(euro migliaia)	
Tipologia di ricavo	2024
Interessi attivi	-
Commissioni attive - Servicing	21
Totale	21

Stante il consolidamento dell'operazione, i ricavi indicati nella tabella precedente sono oggetto di elisione.

Euganeo SPV

Nell'ambito dell'operazione di acquisizione della partecipazione in I.Fi.Ve.R., è stato costituito un veicolo di cartolarizzazione («Euganeo SPV») al quale è stato ceduto un portafoglio composto dai crediti originati dalla società alla data del 31 marzo 2021; in questa cartolarizzazione ViViBanca ricopre il ruolo di *sponsor*, e ha sottoscritto l'intero importo delle note Junior emesse, e svolge il ruolo di *Servicer* dell'operazione.

La detenzione dell'intero ammontare della classe Junior ha comportato il consolidamento del veicolo ai sensi dell'IFRS 10.

Ruoli

Originator	I.FI.VE.R. S.p.A.
Arranger	Intesa Sanpaolo
Servicer	ViViBanca S.p.A.
Corporate Servicer	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Back Up Servicer	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Representative of the Noteholders	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Calculation Agent	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Account Bank	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.
Paying Agent	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.

Crediti

Al 31 dicembre 2024, il portafoglio *outstanding*, caratterizzato un'elevata granularità, presenta un'esposizione lorda pari a euro 41 milioni, di cui euro 1,1 milioni deteriorati, per il quale si rilevano rettifiche di valore complessive pari a euro 0,6 milioni.

Titoli ABS

In data 9 dicembre 2021 sono stati emessi i titoli Senior e Junior a fronte della cessione del portafoglio di crediti, come descritto nella tabella seguente:

(euro migliaia)

Classe	Tipo	ISIN	Tranching	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005471856	80,0%	24.550	09/12/2021	28/05/2041
B	Junior	IT0005471864	20,0%	23.365	09/12/2021	28/05/2041

I titoli non sono dotati di rating.

Risultati economici

Nel corso del 2024 non sono stati percepiti interessi.

Adriatico Finance SPV

La Banca, a settembre 2008, aveva effettuato (come Terleasing S.p.A.) con Banca Tercas, (oggi Banca Popolare di Bari), un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti (non deteriorati) Leasing tramite una cessione pro soluto degli stessi. In questa operazione, la Banca continua a svolgere il ruolo di *sub-servicer*.

Ruoli

<i>Originator</i>	ViViBanca S.p.A., già Terfinance S.p.A., già Terleasing S.p.A.
<i>Servicer</i>	Banca Popolare di Bari, già Banca Tercas S.p.A.
<i>Sub-servicer</i>	ViViBanca S.p.A., già Terfinance S.p.A., già Terleasing S.p.A.
<i>Asset Manager (Fino a luglio 2018)</i>	ViViBanca S.p.A., già Terfinance S.p.A. – Vega Management S.r.l.
<i>Corporate Servicer</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Representative of the Noteholders</i>	Talete Creative Finance S.r.l.
<i>Collection Account Bank</i>	HSBC Bank plc
<i>Computation Agent</i>	Talete Creative Finance S.r.l.
<i>Italian Account Bank</i>	HSBC Bank plc
<i>Principal Paying Agent</i>	HSBC Bank plc

Crediti

I crediti cartolarizzati in essere alla data del 31 dicembre 2024 ammontano ad euro 23,8 milioni, di cui euro 14 milioni deteriorati.

Titoli ABS

Tutte le *tranches* dei titoli emessi (*Senior*, *Mezzanine* e *Junior*) sono state integralmente sottoscritte dalla Banca Popolare di Bari, per cui ViViBanca non possiede alcuna interessenza. Inoltre, si segnala che dal mese di luglio 2010, tutti i titoli risultano privi di rating.

Si specifica, inoltre, che come previsto dalla normativa di riferimento, sono state effettuate opportune analisi in tema di *derecognition* dalle quali è stato confermato che la sostanzialità dei rischi e benefici connessi al portafoglio crediti ceduto è stata trasferita e pertanto gli attivi sono stati cancellati dal bilancio di ViViBanca, già Terfinance, ex-Terleasing.

Risultati economici

(euro migliaia)

Tipologia di ricavo	2024
Commissioni attive - Servicing	14
Totale	14

Operazioni di terzi

Vittoria SPE

La Banca ha investito su un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti non deteriorati derivanti da operazioni di factoring nei confronti della Pubblica Amministrazione. Il programma prevedeva un periodo di ramp up conclusosi il 30/06/22.

Ruoli

Portfolio Agent	Collection M.C. S.r.l.
Master Servicer	Centotrenta Servicing S.p.A.
Sub-Servicer	Collection M.C. S.r.l.
Corporate Servicer	Centotrenta Servicing S.p.A.
Calculation Agent	Centotrenta Servicing S.p.A.
Representative of the Noteholders	Centotrenta Servicing S.p.A.
Account Bank	Banca Valsabbina S.c.p.A.

Crediti

Al 31 dicembre 2024, il portafoglio residuo presenta un'esposizione lorda pari ad euro 40,4 milioni, di cui euro 40 milioni scaduti.

Titoli ABS

L'operazione ha visto emettere titoli *partly paid* per euro 143 milioni, utilizzati a fine periodo di *ramp up* per euro 141 milioni così ripartiti:

(euro migliaia)							
Classe	Tipo	ISIN	Trancing nominale	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005377723	70,0%	98.336	11.010	28/06/2019	30/07/2031
M	Mezzanine	IT0005377731	5,0%	7.080	7.080	28/06/2019	30/07/2031
J	Junior	IT0005377749	25,0%	35.204	35.204	28/06/2019	30/07/2031

Le ABS esposte non presentano *rating*.

Alla data del 31 dicembre 2023 ViViBanca detiene una quota del 30% dell'emissione di Senior notes, per un importo pari ad euro 5.363 migliaia.

Risultati economici

(euro migliaia)	
Tipologia di ricavo	2024
Interessi attivi	289
Totale	289

Auxilio SPV

La Banca ha investito su un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti (non deteriorati) PMI garantite dal Fondo Nazionale di Garanzia, durante un periodo di *ramp up* di 24 mesi.

Ruoli

Originator	ART SGR S.p.A.
Arranger	Banca Valsabbina S.c.p.A.
Servicer	Centotrenta Servicing S.p.A.
Sub-Servicer	Mo.Net. S.p.A.
Back Up Sub-Servicer	NSA S.p.A.
Reporting Entity	ART SGR S.p.A.
Representative of the Noteholders	Securitisation Services S.p.A.
Account Bank	Banca Valsabbina S.c.p.A.
Paying Agent	Banca Internazionale S.p.A.
Computation Agent	Centotrenta Servicing S.p.A.

Sole Quoteholder

130 Trust Company S.r.l

Crediti

Al 31 dicembre 2024, il portafoglio residuo, presenta un'esposizione lorda pari ad euro 30,4 milioni, di cui euro 8 milioni risultano esposizioni deteriorate.

Titoli ABS

L'operazione ha visto emettere titoli *partly paid* per euro 98,7 milioni, ad oggi così ripartiti:

(euro migliaia)							
Classe	Tipo	ISIN	Trancing nominale	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005421000	80,0%	79.970	17.646	17/09/2020	27/09/2035
B	Junior	IT0005421018	20,0%	18.991	18.389	17/09/2020	27/09/2035

Le ABS esposte non presentano *rating*.

Alla data del 31 dicembre 2024 ViViBanca detiene un interesse una quota del 3,75% delle ABS Senior emesse pari ad euro 662 migliaia.

Risultati economici

(euro migliaia)	
Tipologia di ricavo	2024
Interessi attivi	77
Totale	77

2RPlus SPV

La Banca ha investito, in qualità di *Sponsor*, su un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti deteriorati, durante un periodo di *ramp up* di 24 mesi, tuttora in corso.

Ruoli

<i>Servicer</i>	Securitisation Services S.p.A.
<i>Sub-Servicer</i>	Officine CST S.p.A.
<i>Corporate Servicer</i>	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
<i>Representative of the Noteholders</i>	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
<i>Account Bank</i>	BNP Baribas Securities Services, Milan Branch
<i>Paying Agent</i>	BNP Baribas Securities Services, Milan Branch
<i>Calculation Agent</i>	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.

Crediti

Al 31 dicembre 2024, il portafoglio, il quale presenta un'elevata granularità, presenta un'esposizione lorda di crediti deteriorati per nominali 444 milioni e un valore di 43 milioni di euro.

Titoli ABS

L'operazione ha visto emettere titoli *partly paid* per euro nominali 200 milioni (9,2 milioni di valore iniziale) ad oggi così ripartiti:

(euro migliaia)

Classe	Tipo	ISIN	Trancing nominale	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005328528	45,0%	2.398	-	21/10/2020	31/12/2030
A2	Senior	IT0005429797	30,0%	3.966	10	21/10/2020	31/12/2030
B	Junior	IT0005328536	5,0%	266	65	21/10/2020	31/12/2030
B2	Junior	IT0005429870	20,0%	2.644	3.073	21/10/2020	31/12/2030

Le ABS esposte non presentano *rating*.

Alla data del 31 dicembre 2024 ViViBanca detiene un interesse economico netto nell'operazione pari al 3,5% (5% equivalente sui titoli A2 e B2), composto da ABS Senior residuo inferiore ad euro 1 migliaia) e da ABS Junior (pari ad euro 154 migliaia).

Risultati economici

(euro migliaia)

Tipologia di ricavo	2024
Interessi attivi	31
Totale	31

SPV Project 2312

La Banca ha investito, in qualità di *Sponsor*, su un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti deteriorati originariamente acquisiti dalla società collegata IPV Investing s.r.l.

Ruoli

<i>Servicer</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Corporate Servicer</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Representative of the Noteholders</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Account Bank</i>	BNP Baribas Securities Services, Milan Branch
<i>Paying Agent</i>	BNP Baribas Securities Services, Milan Branch
<i>Calculation Agent</i>	Zenith Service S.p.A.

Crediti

Al 31 dicembre 2024, il portafoglio, il quale presenta un'elevata granularità, presenta un'esposizione lorda di crediti deteriorati per nominali 447 milioni e un valore di 1,8 milioni di euro.

Titoli ABS

L'operazione ha visto emettere titoli *partly paid* per euro nominali 34 milioni (euro 1,8 milioni di valore iniziale) ad oggi così ripartiti:

(euro migliaia)

Classe	Tipo	ISIN	Trancing nominale	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005572794	97,0%	1.260	1.260	01/12/2023	01/12/2043
B	Junior	IT0005572802	3,0%	600	600	01/12/2023	01/12/2043

Le ABS esposte non presentano *rating*.

Alla data del 31 dicembre 2024 ViViBanca detiene un interesse economico composto dal 100% delle ABS Senior (pari ad euro 1.260 migliaia) e dal 5% delle ABS Junior (pari ad euro 26 migliaia).

Risultati economici

(euro migliaia)

Tipologia di ricavo	2024
Interessi attivi	29
Totale	29

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(euro migliaia)

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	25.292	(49)	27.480	(824)	35.691	(9.480)
Cessione del quinto	25.292	(49)	27.480	(824)	35.691	(9.480)
- Eridano II SPV	996	(3)	13.362	(47)	35.635	(8.870)
- Eridano III SPV	24.296	(46)	14.118	(777)	56	(610)
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
Cessione del quinto	-	-	-	-	-	-
- Iulia SPV	-	-	-	-	-	-
Totale	25.292	(49)	27.480	(824)	35.691	(9.480)

Per entrambe le operazioni non sono presenti garanzie rilasciate e linee di credito concesse; pertanto, si omette la parte relativa della tabella.

Tra le operazioni non cancellate dal bilancio è riportata l'operazione di cartolarizzazione Iulia SPV avviata nel corso del 2024. Trattandosi di un'operazione senza derecognition, i crediti non sono cancellati dal bilancio e in contropartita è iscritta la passività per un ammontare, al netto dell'elisione della nota Junior detenuta da ViViBanca, pari alla nota Senior emessa e sottoscritta da una controparte bancaria. Nel bilancio individuale e consolidato non vi sono esposizioni per cassa nelle note emesse dal veicolo.

C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

(euro migliaia)

Tipologia attività sottostanti /Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore
Cessione del quinto	-	-	-	-	20.434	(2.931)
- Euganeo SPV	-	-	-	-	20.434	(2.931)
Factoring	3.314	(5)	-	-	-	-
- Vittoria SPE	3.314	(5)	-	-	-	-
Altri Finanziamenti	1.923	(26)	-	-	154	-
- Auxilio SPV	662	(2)	-	-	-	-
- SPV Project 2312	1.260	(24)	-	-	26	-
- 2RPlus SPV	1	-	-	-	154	-
Totale	5.237	(31)	-	-	20.588	-

C.3 Consolidato prudenziale – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

(euro migliaia)

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento (*)	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Eridano II SPV	Conegliano, Via Vittorio Alfieri, 1	Sì	67.422	-	9.279	19.843	25.400	83.520
Eridano III SPV	Conegliano, Via Vittorio Alfieri, 1	No	164.206	-	13.973	139.201	32.943	21.166
Iulia SPV	Conegliano, Via Vittorio Alfieri, 1	Sì	216.652	-	9.029	194.569	-	-
Euganeo SPV	Conegliano, Via Vittorio Alfieri, 1	Sì	41.086	-	3.914	24.550	-	23.365
Vittoria SPE	Milano, Via San Prosepio, 4	No	37.349	-	5.433	11.010	7.080	35.204
Auxilio SPV	Milano, Via San Prosepio, 4	No	23.962	-	8.074	17.646	-	18.389
SPV Project 2312	Milano, Corso Vittorio Emanuele II, 24-2	No	1.730	-	132	1.260	-	600
2RPlus SPV	Conegliano, Via Vittorio Alfieri, 1	No	8.644	-	919	10	-	3.138

Legenda:

(*) Società consolidate nel perimetro "prudenziale"

C.4 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Per i dati relativi alle società veicolo non consolidate, si rimanda alla tabella C3.

C.5 Consolidato prudenziale - Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

(euro migliaia)

Società Veicolo	Attività cartolarizzate		Incassi crediti realizzati	
	Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate
Eridano II SPV	2.539	59.275	477	56.608
Eridano III SPV	2.127	153.013	1.020	39.284
Iulia SPV	863	216.577	143	3.726

Società Veicolo	Quota percentuale dei titoli rimborsati					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate
Eridano II SPV	0%	96%	0%	0%	0%	0%
Eridano III SPV (*)	0%	21%	0%	8%	0%	2%
Iulia SPV (**)	0%	0%	0%	8%	0%	0%

(*) Dato riferito a classe A1

(**) Quota di rimborso prevista in fase di *ramp up* in base a fondi disponibili secondo waterfall

C.6 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(euro migliaia)

	Eridano II SPV	Iulia SPV	Euganeo SPV
Tipologia operazione	Crediti CQSP bonis (con derecognition)	Crediti CQSP bonis (senza derecognition)	Crediti CQSP bonis (con derecognition)
A. Attività	67.422	216.652	41.086
A.1 Crediti	67.422	216.652	41.086
B. Impiego disponibilità	8.903	8.941	3.373
B.3 Altri crediti	8.903	8.941	3.373
C. Titoli emessi	128.763	224.083	47.915
C.1 Titoli emessi di categoria A	19.843	194.569	24.550
C.2 Titoli emessi di categoria B	25.400	-	-
C.3 Titoli emessi di categoria C	83.520	29.514	23.365
E. Altre passività	2.890	1.598	16
Costi	(19.267)	(4.759)	(4.259)
F. Interessi passivi su titoli	(8.404)	(1.920)	(1.841)
G. Commissioni	(339)	(117)	(199)
H. Altri oneri	(10.524)	(2.722)	(2.219)
Ricavi	11.226	4.808	3.667
I. Interessi attivi su attività	6.110	4.395	3.486
L. Altri ricavi	5.116	413	181

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

La Banca ha in essere al 31 dicembre 2024 un'operazione pronti contro termine con finalità di finanziamento con controparte bancaria.

Informazioni di natura quantitativa*E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio*

(euro migliaia)

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	176.106	176.106	-	-	133.365	133.365	-
4. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	304	304	-	-	230	230	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
1. Titoli di debito	13.315	-	13.315	-	11.122	-	11.122
2. Finanziamenti	80.515	80.515	-	326	60.974	60.974	-
Totale 2024	270.240	256.925	13.315	326	205.691	194.569	11.122
Totale 2023	32.048	-	32.048	-	29.946	-	29.946

E. Consolidato prudenziale - Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca, annualmente, predispone ed aggiorna il resoconto ICAAP ed il piano di gestione dei NPL, i quali misurano i rischi afferenti alle attività finanziarie, analizzando l'adeguatezza del capitale destinato alla loro copertura.

Il rischio di credito viene soppesato sia in termini di:

- perdita attesa: attraverso un processo di *impairment* definito per mezzo di modelli interni, disciplinati dalla policy IFRS 9 approvata dal C.d.A.;
- perdita inattesa: attraverso l'applicazione del metodo *standard* utilizzato dall'Organo di Vigilanza.

Tali nozioni trovano riscontro negli strumenti utilizzati dalla Banca:

- Vintage analysis Cessione del quinto: supervisiona le *performance* di produzione (durante la vita dei prodotti), attraverso la comparazione con dati storici;
- Posizionamento di mercato: monitoraggio periodico del sezionale credito con riscontri di benchmarking (NPL e Coverage ratio ViViBanca vs Sistema);
- Portfolio analysis: monitora l'evoluzione del portafoglio, lo *stock* di attività finanziarie in *default* e il loro grado di *coverage*;
- PD e LGD: supportano l'analisi dell'andamento del portafoglio ed il relativo tasso di recupero in caso di *default*;
- Comparazione degli assorbimenti patrimoniali: esamina l'evoluzione degli assorbimenti patrimoniali;
- Stress test: analizza in sede di pianificazione strategica e di redazione ICAAP eventuali tensioni (attraverso PD e LGD più aggressive) e le strategie atte alla mitigazione del rischio.

Sezione 2 – Rischi di mercato

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Attese le caratteristiche degli strumenti di impiego e raccolta utilizzati, il rischio di tasso di interesse è, insieme al rischio di liquidità, la principale forma di rischio finanziario implicita nell'attività aziendale.

Per rischio di tasso di interesse si intende la probabilità che le attività/passività finanziarie registrino un incremento o un decremento di valore a causa di movimenti dei valori dei tassi di interesse. Il concetto di rischio di tasso, pertanto, racchiude in sé la possibilità che si verifichino sia eventi favorevoli, sia eventi sfavorevoli.

Il concetto di rischio si lega a quello di esposizione allo stesso, per cui il rischio esiste per il soggetto che lo deve gestire se e nella misura in cui tale rischio ha effetti sulle sue attività/passività. Pertanto, il rischio di tasso comporta l'eventualità che il soggetto che detiene attività/passività indicizzate ad un tasso parametro di mercato veda modificarsi i suoi flussi finanziari in entrata e/o in uscita a seguito di una variazione dei tassi di interesse.

La struttura del bilancio di ViViBanca è caratterizzata all'attivo da un portafoglio di impieghi a medio - lungo termine con rilevante quota a tasso fisso (contratti Cessione del Quinto e Trattamento di Fine Servizio) e, al passivo, da operazioni di raccolta/finanziamento a breve – medio termine.

Il rischio di tasso d'interesse trae origine dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività della Società. In presenza di tali differenze, le oscillazioni dei tassi di interesse, da un lato, rendono volatile il margine di interesse atteso, dall'altro, determinano una variazione del valore delle attività e delle passività e, di conseguenza, del valore economico del patrimonio netto aziendale.

Per gestire la struttura finanziaria della Banca, si usano indicatori che tengano conto del bilanciamento tra attivo fruttifero e passività onerose. Rientrano in questo ambito anche gli indicatori regolamentari, ed eventuali altri indici utilizzati nell'ambito del processo di governo e di gestione del rischio di liquidità.

ViViBanca gestisce quindi in modo integrato i suoi flussi finanziari attraverso metodi di misurazione e controllo che sono sintetizzate in una reportistica dedicata, avente principalmente ad oggetto le seguenti aree tematiche:

- *maturity ladders*, con riscontro della sensitività dell'ALM della Banca ad oscillazione eventuale della curva dei tassi di interesse;
- *loan to deposit*, ossia il rapporto tra gli impieghi vs. clientela e la raccolta diretta, quale indicatore generale di equilibrio finanziario;
- indicatore di Leva finanziaria, definito come rapporto fra patrimonio e attivo (non ponderato per il rischio);
- *reporting* finanziari aventi ad oggetto flussi finanziari/di liquidità prospettici;
- *Counterbalancing Capacity* e saldo netto di liquidità complessivo.

Gli indicatori di maggior rilievo sono integrati nell'ambito del cd. *risk appetite framework* o RAF (sistema degli obiettivi di rischio), ossia nel quadro di riferimento, che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, *business model* e piano strategico – la propensione ai rischi, soglie di tolleranza, limiti, politiche di governo ed i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. La revisione del RAF è svolta con cadenza periodica (di norma all'approvazione del *budget* annuale), al fine di assicurare che rimanga coerente con la strategia della Banca, oltreché a seguito di eventuali variazioni significative nel contesto di riferimento interno (es. scostamento rilevante dagli obiettivi), esterno (es. rischi emergenti finanziario-normativo), modello di *business*, dimensione operativa, capacità di approvvigionamento.

Il Comitato Rischi Finanziari, a coordinamento interno dei rischi finanziari, esercita un ruolo consultivo e propositivo a supporto dell'azione di indirizzo, monitoraggio e governo dei rischi in oggetto, quale coordinamento inter-funzionale di supporto. Il Comitato ha funzione propositiva e consultiva a favore dell'Alta Direzione, che presiede il Comitato stesso e sintetizza il processo di *Risk Management* (evitare / ridurre / condividere / trasferire / accettazione del rischio). Per i profili di competenza, in caso di superamento dei limiti definiti, supporta il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale nella valutazione delle misure più idonee ad assicurare il rientro.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Durata residua	(euro migliaia)							Durata indeterminata
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	
1. Attività per cassa	122.322	210.810	26.919	46.010	458.155	284.125	2.720	-
1.1 Titoli di debito	-	128.289	3.003	3.176	106.150	23.134	57	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	128.289	3.003	3.176	106.150	23.134	57	-
1.2 Finanziamenti a banche	120.779	37.303	-	-	12	10	2.504	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.543	45.218	23.916	42.834	351.993	260.981	159	-
- c/c	988	41	19	15	81	52	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	555	20.812	23.542	42.736	350.775	260.713	67	-
- altri	-	24.365	355	83	1.137	216	92	-
2. Passività per cassa	314.931	103.137	90.520	233.130	362.483	18.757	-	-
2.1 Debiti verso clientela	203.718	45.901	90.520	217.851	362.483	-	-	-
- c/c	181.310	45.901	90.520	217.851	362.483	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	22.408	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	111.213	57.236	-	11.122	-	-	-	-
- c/c	5.874	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	105.339	57.236	-	11.122	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	4.157	-	18.757	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	4.157	-	18.757	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	294.846	-	-	-	294.846	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	294.846	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	294.846	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio risulta limitata (anche tramite policy interne) e non presenta caratteristiche speculative.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(euro migliaia)

	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	71	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	71	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	71	-	-	-	-	-

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

(euro migliaia)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2024				Totale 2023			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni	-	-	121.002	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	121.002	-	-	-	-	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

(euro migliaia)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2024				Totale 2023			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest Rate Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	(98)	-	-	-	-	-	-
b) Interest Rate Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	(98)	-	-	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	(euro migliaia)				
	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
Contratti non rientranti in accordi di compensazione					
1) Titoli di debito e tassi d'interesse					
- valore nozionale	X	121.002	-	-	
- fair value positivo	X	-	-	-	
- fair value negativo	X	(98)	-	-	
2) Titoli di capitale e indici azionari					
- valore nozionale	X	-	-	-	
- fair value positivo	X	-	-	-	
- fair value negativo	X	-	-	-	
3) Valute e oro					
- valore nozionale	X	-	-	-	
- fair value positivo	X	-	-	-	
- fair value negativo	X	-	-	-	
4) Mercì					
- valore nozionale	X	-	-	-	
- fair value positivo	X	-	-	-	
- fair value negativo	X	-	-	-	
5) Altri					
- valore nozionale	X	-	-	-	
- fair value positivo	X	-	-	-	
- fair value negativo	X	-	-	-	
Contratti rientranti in accordi di compensazione					
1) Titoli di debito e tassi d'interesse					
- valore nozionale	-	-	-	-	
- fair value positivo	-	-	-	-	
- fair value negativo	-	-	-	-	
2) Titoli di capitale e indici azionari					
- valore nozionale	-	-	-	-	
- fair value positivo	-	-	-	-	
- fair value negativo	-	-	-	-	
3) Valute e oro					
- valore nozionale	-	-	-	-	
- fair value positivo	-	-	-	-	
- fair value negativo	-	-	-	-	
4) Mercì					
- valore nozionale	-	-	-	-	
- fair value positivo	-	-	-	-	
- fair value negativo	-	-	-	-	
5) Altri					
- valore nozionale	-	-	-	-	
- fair value positivo	-	-	-	-	
- fair value negativo	-	-	-	-	

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	(euro migliaia)			
	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	121.002	-	121.002
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su mercì	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 2024	-	121.002	-	121.002
Totale 2023	-	-	-	-

1.3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

ViViBanca S.p.A. ha avviato nel 2021 strategie di copertura del rischio di tasso a livello consolidato. A livello individuale ha posto in essere una copertura di *fair value* su avente a oggetto un portafoglio di attività valutate al costo ammortizzato (c.d. *Macro-fair value hedge*). Poiché il principio contabile internazionale IFRS 9 non contempla tale attività di copertura – in attesa del completamento del progetto – la Banca ha adottato i requisiti previsti dallo IAS 39. Ferme restando le rilevazioni contabili in ottica individuale, merita menzione che ai fini di vigilanza regolamentare l'esposizione al rischio tasso è valutata e gestita in ottica di Gruppo.

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 le operazioni di copertura includono inoltre relazioni di copertura del rischio di tasso di interesse sulle note Senior, e una quota parziale delle note Mezzanine, emesse dalla società veicolo Eridano II SPV S.r.l. e su una porzione della nota Senior emessa dalla società veicolo Iulia SPV S.r.l.. Tali note pagano interessi indicizzati all'Euribor e sono, pertanto, soggette al rischio di aumento del tasso di riferimento.

A. Attività di copertura del *fair value*

L'attività di copertura posta in essere della Banca è finalizzata ad immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di *fair value* degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (rischio tasso).

La Banca adotta, come detto in premessa, coperture generiche (*macro-fair value hedge*), applicata a una porzione degli impieghi creditizi a tasso fisso. Per tale tipologia si è adottato un modello di copertura generica a portafoglio aperto secondo un approccio *bottom-layer* che, in coerenza con la metodologia di misurazione dei rischi di tasso di interesse che prevede la modellizzazione del fenomeno del *prepayment*, risulta maggiormente correlato all'attività di gestione dei rischi ed al dinamismo delle masse.

I derivati utilizzati sono rappresentati unicamente da *interest rate swap* (IRS) plain vanilla realizzati con controparti terze. I derivati non sono quotati su mercati regolamentati, ma negoziati nell'ambito dei circuiti OTC.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

L'attività di copertura posta in essere è finalizzata ad immunizzare il rischio di variazioni degli interessi passivi corrisposti su note a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (rischio tasso).

La copertura è applicata a una porzione delle passività rappresentate a livello consolidato da "Titoli in circolazione" ed in particolare da note Senior o Mezzanine a tasso variabile. Per tale tipologia si è adottato un modello di copertura specifica sulla base dell'ammontare delle note *outstanding* alla data e sul relativo piano di ammortamento *expected*.

I derivati utilizzati sono rappresentati unicamente da *interest rate swap* (IRS) plain vanilla realizzati con controparti terze. I derivati non sono quotati su mercati regolamentati, ma negoziati nell'ambito dei circuiti OTC.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Fattispecie non adottata

D. Strumenti di copertura

Gli *Interest Rate Swap* inclusi nelle relazioni di copertura sono valutati al *fair value*; nell'ambito dello svolgimento del test di efficacia, sono tenute in considerazione le principali cause di inefficacia, imputabili ai seguenti fenomeni:

- disallineamento tra nozionale del derivato e del sottostante coperto rilevato al momento della designazione iniziale o generato successivamente, come nel caso di rimborsi parziali dei finanziamenti per le relazioni in *macro-fair value hedge*;
- applicazione di curve diverse su derivato di copertura ed oggetto coperto ai fini dell'effettuazione del test di efficacia sulle coperture di tipo *fair value hedge*;
- inclusione nel test di efficacia del valore della gamba variabile del derivato di copertura, nell'ipotesi di copertura di "tipo *fair value hedge*".

Analogamente, per le relazioni di copertura in cash flow hedge l'inefficacia è primariamente legata al potenziale disallineamento tra nozionale del derivato e ammontare delle note sottostanti a fronte di un rimborso in linea capitale di quest'ultime più veloce rispetto all'ammortamento del derivato.

L'inefficacia della copertura è prontamente rilevata ai fini:

- della determinazione dell'effetto a conto economico;
- della valutazione in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di hedge accounting.

E. Elementi coperti

La Banca ha designato relazioni di copertura di tipo *macro-fair value hedge* su impieghi a tasso fisso composti, nel bilancio separato e nel bilancio consolidato da finanziamenti contro cessione del quinto originati dalla Capogruppo e dalle società consolidate, inclusi gli SPV, utilizzando unicamente IRS come strumenti di copertura. Il rischio di tasso e i correlati effetti di mitigazione delle coperture sono riferiti all'interna durata del sottostante.

Per le coperture di tipo macro, il portafoglio di impieghi oggetto di copertura è di tipo aperto, cioè, è costituito dinamicamente dagli strumenti a tasso fisso gestiti a livello aggregato tramite i derivati di copertura stipulati nel tempo. L'efficacia delle macro-coperture sugli impieghi a tasso fisso è periodicamente verificata sulla base di specifici test prospettici e retrospettivi volti a dimostrare che il portafoglio oggetto di possibile copertura contiene un ammontare di attività il cui profilo di *sensitivity* e le cui variazioni di fair value per il rischio tasso rispecchiano quelle dei derivati utilizzati per la copertura.

Per le coperture di tipo *cash flow hedge*, il portafoglio di titoli emessi oggetto di copertura è costituito dagli strumenti a tasso variabile emessi dal veicolo di cartolarizzazione gestiti a livello aggregato tramite i derivati di copertura stipulati nel tempo. L'efficacia è periodicamente verificata sulla base di specifici test prospettici e retrospettivi volti a dimostrare che il portafoglio oggetto di copertura manifesta variazioni di *fair value* per il rischio tasso in linea con quelle dei derivati utilizzati per la copertura.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2024				Totale 2023			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	75.112	308.828	-	-	192.704	135.965	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Mercati	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	75.112	308.828	-	-	192.704	135.965	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

(euro migliaia)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2024				Totale 2023				Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	2024	2023
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Senza controparti centrali					
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione					
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest Rate Swap	-	1.432	3.112	-	-	6.128	7.459	-	(9.043)	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	1.432	3.112	-	-	6.128	7.459	-	(9.043)	
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest Rate Swap	-	(442)	(1.951)	-	-	(194)	-	-	(2.199)	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	(442)	(1.951)	-	-	(194)	-	-	(2.199)	

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	(euro migliaia)			
	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	383.940	-	-
- fair value positivo	X	4.544	-	-
- fair value negativo	X	(2.393)	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Mercati				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Mercati				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	(euro migliaia)			
	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	35.112	348.828	383.940
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su mercati	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 2024	-	35.112	348.828	383.940
Totale 2023	-	-	383.940	383.940

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

(euro migliaia)

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche – posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Coperture specifiche Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	Coperture generiche: valore di bilancio
A. ATTIVITÀ						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
A. ATTIVITÀ - Totale 2024	-	-	-	-	-	(610)
A. ATTIVITÀ - Totale 2023	-	-	-	-	-	(4.312)
B. PASSIVITÀ						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
B. PASSIVITÀ - Totale 2024	-	-	-	-	-	-
B. PASSIVITÀ - Totale 2023	-	-	-	-	-	-

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

(euro migliaia)

	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	Riserve da copertura	Cessazione della copertura: valore residuo delle riserve di copertura
A. Copertura dei flussi finanziari			
1. Attività			
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-
1.3 Valute e oro	-	-	-
1.4 Crediti	-	-	-
1.5 Altri	-	-	-
2. Passività			
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	(311)	(311)	-
1.3 Valute e oro	-	-	-
1.5 Altri	-	-	-
Totale (A) 2024	(311)	(311)	-
Totale (A) 2023	-	-	-
B. COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI ESTERI			
Totale (A+B) 2024	(311)	(311)	-
Totale (A+B) 2023	-	-	-

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto*E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto*

(euro migliaia)

	Riserva da copertura dei flussi finanziari					Riserva da copertura di investimenti esteri				
	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri
Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di fair value (quota efficace)	(311)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rigiri a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: transazioni future non più attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: trasferimenti al valore contabile iniziale degli strumenti coperti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimanenze finali	(311)	-	-	-	-	-	-	-	-	-

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	(euro migliaia)			
	Controparti	Banche	Altre	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	504.942	-	-
- fair value positivo	-	4.544	-	-
- fair value negativo	-	(2.491)	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Vendita e protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

In ambito bancario la liquidità è la capacità di ottemperare in modo tempestivo ai propri impegni di pagamento in relazione ai flussi di cassa in entrata ed in uscita, quindi il rischio di liquidità consiste nell'impossibilità della Banca di soddisfare le proprie obbligazioni alla loro scadenza, a causa o dell'incapacità di reperire nuovi fondi (in questo caso si parla di *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato per il fenomeno della trasformazione delle scadenze (in questo caso si parla di *market liquidity risk*).

Incluso nel rischio di liquidità, anche la possibilità di dover sostenere gli impegni di pagamento a costi non di mercato, con la conseguenza di dover sopportare alti costi della provvista e di dover fronteggiare perdite in conto capitale qualora si sia in presenza di smobilizzo di attività.

Per poter mantenere l'obiettivo strategico di salvaguardare la propria stabilità finanziaria, tenendo presente quanto definito nel *Risk Appetite Framework* e compatibilmente con gli obiettivi di redditività e patrimonializzazione già pianificati, ViViBanca decide di mettere in opera una crescita controllata delle masse di impieghi e raccolta.

Oltre al menzionato RAF, presidio di maggior rilievo è il *Contingency Funding & Recovery Plan*, che esplicita le responsabilità ed i processi di gestione e controllo della liquidità, tenendo in considerazione la natura e la complessità della Banca e rispettando la normativa di Vigilanza. Tutta la Banca, secondo le responsabilità di ciascuno, deve seguire quanto presentato in questa *Policy*.

È invece il *Contingency Funding and Recovery Plan* (di seguito anche CFRP) che stabilisce gli interventi necessari in caso di tensione di liquidità, definendo le necessarie procedure di emergenza per il reperimento di fondi di finanziamento.

Di seguito è esplicitata la lista degli indicatori di liquidità attualmente sottoposti a monitoraggio e le relative soglie di attivazione in relazione ai diversi scenari identificati; per ogni indicatore sono definite soglie specifiche / diversi scenari, in coerenza con il RAF ed il *business model* adottato:

- per valutare la vulnerabilità della Banca nel breve periodo (30 giorni) si fa riferimento al *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), ossia al rapporto tra il volume delle attività liquide di alta qualità detenute e i deflussi di cassa netti che potrebbero verificarsi, in condizioni di *stress*, nei 30 giorni successivi;
- merita inoltre menzione il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), determinato dal rapporto tra "Ammontare della provvista stabile disponibile" e "Ammontare della provvista stabile necessaria", che impone che sia mantenuto un importo minimo di fondi stabili di raccolta in base al livello di liquidità delle attività di bilancio, degli impegni e anche delle eventuali altre esposizioni fuori bilancio, in modo da evitare possibili squilibri nella struttura per scadenze dell'attivo e del passivo.

Per poter consolidare e integrare il sistema di gestione e di controllo del rischio di liquidità, ViViBanca decide inoltre di far propri un insieme di altri indicatori gestionali utili a esaminare l'evoluzione del contesto interno alla Banca e del contesto di mercato.

In questo modo, la Banca intende far propri una serie di indicatori per i quali il superamento della soglia prevista sia un segnale di *warning*, che, a certe condizioni, avverta di una possibile crisi di liquidità o tensione specifica e/o sistemica e determini quindi l'immediata attivazione di interventi correttivi. In particolare, gli indici gestionali scelti sono:

- Indice cumulato di liquidità globale;
- Sbilancio produzione impieghi/raccolta diretta – scostamenti da *budget*;
- Differenziale tra il tasso OIS 3 mesi ed il tasso Euribor 3 mesi.

Rileva, infine, ai fini di coordinamento interno, come evidenziato nella tabella, il Comitato Rischi Finanziari, quale organo consultivo la cui attività è finalizzata al supporto della Direzione Generale nella gestione delle attività finanziarie.

Il Comitato supporta la Direzione Generale nella definizione dei limiti di rischio finanziario acquisibili (autonomia operativa, strumenti finanziari, mercati e controparti, ecc.). Esso definisce e provvede ad aggiornare sistemi e modelli per la misurazione del rischio (inclusi i *report* finanziari) e propone in ottica consultiva le azioni che è opportuno intraprendere in coerenza con il modello RAF definito dalla Banca.

Non da ultimo si ricorda che la gestione di tesoreria – nell'ambito del Gruppo ViViBanca – è espressa con governance accentrata, a cura della Capogruppo: l'esposizione al rischio di liquidità è quindi primariamente gestita e monitorata su base consolidata

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali	(euro migliaia)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	278.796	158	414	5.048	13.337	20.211	36.810	184.096	241.132	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	5	-	599	1.473	2.026	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	528	1.082	1.572	3.144	17.382	66.985	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	633	-	-
A.4 Finanziamenti	278.796	158	409	4.520	11.656	17.166	31.640	166.081	174.147	-
- banche	138.289	-	-	-	1	-	-	12	9.206	-
- clientela	140.507	158	409	4.431	11.655	17.166	31.640	166.069	164.941	-
Passività per cassa	188.697	25.828	36.013	9.953	134.128	88.570	223.482	355.047	74.111	-
B.1 Depositi e conti correnti	188.327	25.828	6.013	9.953	59.128	88.570	210.959	352.247	-	-
- banche	5.865	20.000	-	-	37.000	-	-	-	-	-
- clientela	182.462	5.828	6.013	9.953	22.128	88.570	210.959	352.247	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1.400	2.800	18.714	-
B.3 Altre passività	370	-	30.000	-	75.000	-	11.123	-	55.397	-
Operazioni "fuori bilancio"	601	-	-	-	-	-	1	600	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	1	600	-	-
- posizioni corte	601	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per Rischio operativo, ViViBanca, intende il Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il Rischio operativo include anche il Rischio Legale.

A tal fine la Società presidia i rischi aziendali attraverso la codificazione delle procedure di erogazione e di collocamento dei finanziamenti con un sistema di monitoraggio dei controlli aziendali attribuiti ai "process owner" (responsabili di processo e/o di unità operative) relativamente ai controlli di primo livello, di secondo livello alle Funzioni Risk Management e Compliance ed all'Internal Audit per quelli di terzo livello.

In particolare la Funzione Organizzazione e Sicurezza con la Funzione Compliance e AML, titolari del sistema di gestione delle procedure aziendali, diffondono a tutti i livelli della struttura adeguate indicazioni di interesse operativo, aggiornamenti normativi di settore, modifiche del sistema informativo, tramite l'uso di "circolari" volte ad informare tempestivamente il personale rispetto a cambiamenti nelle procedure operative; i processi sono costantemente aggiornati e formalizzati nei manuali, pubblicati nell'intranet aziendale e tendono a regolare l'operatività e la struttura organizzativa.

Il processo di identificazione dei rischi aziendali è svolto nel continuo attraverso la costante mappatura dei principali processi aziendali definiti "core" dal management; tali attività sono svolte anche con l'ausilio di società di consulenza esterna.

Dall'analisi sono altresì derivati gli interventi informatici e gli aggiornamenti contestuali delle relative procedure di riferimento con la conseguente riduzione delle aree di manualità presenti nei processi ed il conseguimento di benefici qualitativi.

Il database delle perdite operative è costantemente aggiornato con la contribuzione di ogni *Risk Taking Unit*: il coordinamento è affidato alla Funzione *Risk Management* che analizza anche in termini d'impatto economico l'entità del rischio.

Informazioni di natura quantitativa

Il requisito di capitale ai fini di Vigilanza, a fronte del rischio operativo, viene determinato, a partire dal 31 dicembre 2022, per mezzo dell'applicazione del metodo standardizzato (*Traditional Standardised Approach*) in luogo del metodo Base (*Basic Indicator Approach, BIA*).

La tabella seguente riporta il fattore di ponderazione medio applicato all'indicatore rilevante calcolato con il metodo citato:

(euro migliaia)	
Anno	Indicatore rilevante
2024	51.085
2023	31.862
2022	35.056
Media	39.334
Fattore di ponderazione	14%
Requisito patrimoniale	6.981

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Il patrimonio Consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio dell'entità è rivolta all'individuazione ed al mantenimento di un corretto dimensionamento dello stesso, nonché di una combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da garantire il pieno rispetto dei requisiti di vigilanza e la coerenza con i profili di rischio assunti.

Tra gli obiettivi strategici in termini di patrimonio vi sono l'adeguata redditività attesa, unitamente al mantenimento di livelli di patrimonializzazione.

ViViBanca presidia il mantenimento dei livelli indicati attraverso un'attività di valutazione e monitoraggio basata su "*Capital Planning*", ovvero, il processo volto alla misurazione della disponibilità del capitale per il periodo di riferimento e per i successivi, in funzione dell'evoluzione attesa, con l'obiettivo di riscontrare il livello e anticipare eventuali misure correttive.

B. Informazioni di natura quantitativa*B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione*

	(euro migliaia)				
	Consolidato prudenziale	Altre imprese	Elisioni ed aggiustamenti da consolidato	2024	2023
1. Capitale	75.764	10	(4.810)	70.964	63.922
2. Sovrapprezzi di emissione	10.471	-	-	10.471	10.471
3. Riserve	13.906	2	(4.641)	9.267	5.699
- di utili	14.620	2	(4.817)	9.805	6.518
a) legale	1.176	2	(2)	1.176	999
b) statutaria	-	-	-	-	-
c) azioni proprie	-	-	-	-	-
d) altre	13.444	-	(4.815)	8.629	5.519
- altre	(714)	-	176	(538)	(819)
4. Strumenti di capitale	5.850	-	-	5.850	-
5. (Azioni proprie)	-	-	-	-	(119)
6. Riserve di valutazione	(198)	1	-	(197)	314
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(27)	-	-	(27)	(32)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	219	-	-	219	386
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(311)	-	-	(311)	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(79)	1	-	(78)	(40)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	(1.859)	10	7.568	5.719	3.253
Totale	103.934	23	(1.883)	102.074	83.659

La colonna "Consolidato prudenziale" comprende il perimetro di vigilanza prudenziale, nel quale sono ricompresi i dati delle società appartenenti al gruppo bancario.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	(euro migliaia)									
	Consolidato prudenziale		Altre imprese		Elisioni ed aggiustamenti da consolidamento		2024		2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	(43)	-	-	-	-	-	(43)	-	-
2. Titoli di capitale	-	(27)	-	-	-	-	-	(27)	-	(32)
3. Finanziamenti	262	-	-	-	0	-	262	-	387	-
	262	(70)	-	-	-	-	262	(70)	387	(32)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	(euro migliaia)		
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	(32)	386
2. Variazioni positive	-	5	-
2.1 Incrementi di fair value	-	5	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	(43)	-	(124)
3.1 Riduzioni di fair value	(43)	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	(124)
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	(43)	(27)	262

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Nel corso dell'esercizio si rileva una variazione negativa delle riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti pari a euro 43 migliaia (al netto dell'effetto fiscale) inclusi nella redditività complessiva di periodo.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Si rimanda all'informativa al Pubblico (Terzo Pilastro) fornita a livello consolidato.

Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

Sezione 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

Nel corso dell’esercizio non sono state realizzate operazioni di aggregazione disciplinate dall’IFRS 3 a livello consolidato.

Sezione 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell’esercizio 2024 non sono state realizzate operazioni di aggregazione disciplinate dall’IFRS 3.

Sezione 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non si segnalano rettifiche rilevate nell’esercizio corrente relative alle aggregazioni aziendali verificatesi in esercizi precedenti.

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Come prescritto dal Regolamento UE n. 632/2010 della Commissione del 19 luglio 2010, il testo dello IAS 24 definisce il concetto di parte correlata ed individua il rapporto di correlazione tra questa e l'entità che redige il bilancio.

Ai sensi di tali nozioni, le parti correlate di ViViBanca, comprendono:

- gli azionisti rilevanti nonché le loro controllate, anche congiuntamente, e le loro collegate;
- i dirigenti con responsabilità strategica;
- i familiari stretti degli azionisti e dei dirigenti con responsabilità strategica e le società controllate, anche congiuntamente, da quest'ultimi o dai loro stretti familiari.

Ai fini della gestione delle operazioni con parti correlate si richiamano la disciplina definita dal Regolamento CONSOB 17221/2010 (derivante dal disposto dell'art.2391-bis del Codice civile) e quanto introdotto nel 2011 dal Titolo V, Capitolo 5 della Circolare Banca d'Italia 263/2006, nonché le disposizioni ai sensi dell'art.136 del D. Lgs. 385/1993, in forza delle quali gli esponenti aziendali possono assumere obbligazioni nei confronti della Banca che amministrano, dirigono o controllano soltanto previa unanime deliberazione dell'organo di amministrazione della Banca.

ViViBanca, in quanto emittente (di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'art. 116 del T.U.F.) e soggetto vigilato Banca d'Italia, ha adottato il "Regolamento delle operazioni con soggetti correlati" per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse, volta a stabilire regole istruttorie e deliberative con riguardo alle operazioni poste in essere, con parti correlate nonché a disciplinare, tenendo in considerazione delle specificità che contraddistinguono le sopra citate disposizioni, le procedure per adempiere agli obblighi di informativa verso gli organi sociali e verso il mercato.

2. Informazioni sui saldi con parti correlate

Di seguito vengono riportati i compensi di competenza dell'esercizio dei dirigenti con responsabilità strategica, intendendo per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo delle attività dell'entità.

	(euro migliaia)			
	Amministratori	Sindaci	Dirigenti	Totale
Benefici a breve termine	622	120	1.696	2.438
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-	285	285
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-
Pagamenti basati su azioni	-	-	-	-
Totale	622	120	1.981	2.723

Tutte le transazioni intercorse nell'esercizio con parti correlate sono state concluse a condizioni di mercato; di seguito si espone il relativo dettaglio:

	Azionisti (*)	Membri CdA / Collegio Sindacale	Controllate/ Collegate	Dirigenti con responsabilità strategica	Totale (**)	Peso sulla voce di bilancio
Cassa e disponibilità liquide	420	-	-	-	420	0,3%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	94	-	-	-	94	0,1%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	1.096	66	1.162	0,2%
<i>b) crediti verso clienti</i>	-	-	1.096	66	1.162	0,2%
Partecipazioni	-	-	-	-	-	0,0%
Totale dell'attivo	514	-	1.096	66	1.676	0,1%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(36.119)	(2.649)	(978)	(1.319)	(41.065)	3,0%
<i>b) debiti verso la clientela</i>	(20.675)	(2.649)	(978)	(1.319)	(25.621)	2,8%
<i>c) titoli in circolazione</i>	(15.444)	-	-	-	(15.444)	5,7%
Strumenti di capitale	(5.850)	-	-	-	(5.850)	100,0%
Totale del passivo	(36.119)	-	(978)	(1.319)	(41.065)	65,0%
Interessi attivi e proventi assimilati	-	-	-	4	4	0,0%
Altri proventi	-	-	-	-	-	0,0%
Totale dei ricavi	-	-	-	4	4	0,0%
Interessi passivi ed oneri assimilati	(1.130)	-	-	(112)	(1.242)	3,0%
Commissioni passive	-	-	-	-	-	0,0%
Spese per il personale	-	-	-	(2.723)	(2.723)	21,5%
Totale dei costi	(1.130)	-	-	(2.835)	(3.965)	13,0%

Legenda:

(*) = Azionisti e relativi gruppi societari che detengono in ViViBanca una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto;

(**) = I dati relativi agli stretti familiari degli azionisti e dei dirigenti con responsabilità strategiche (ovvero quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, il soggetto interessato) sono ricomprese nelle rispettive voci di origine.

La voce “Azionisti” accoglie rapporti interbancari in essere con BdM Banca (già Banca Popolare di Bari S.c.p.A.), Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo di Carrù S.c.p.A. e Banca Valsabbina S.c.p.A., nonché depositi di liquidità e sottoscrizione di titoli subordinati emessi dalla Banca da parte dei soci facenti parte al patto di sindacato e a società ad essi connesse.

3. Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Le operazioni realizzate dal Gruppo ViViBanca con parti correlate generalmente rientrano nell’ambito dell’ordinaria operatività del Gruppo e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

Tra le operazioni a maggior rilevanza, si evidenzia che nel corso del 2024 ViViBanca ha proceduto, nell’ambito della gestione attiva di crediti fiscali, ad effettuare cessioni di crediti fiscali – per un importo lordo di euro 37,5 milioni – con un azionista. Il contratto di cessione prevede ulteriori cessioni per le annualità future 2025-2027 – per ulteriori euro 112,5 milioni. Le condizioni economiche dell’operazione sono in linea con quelle concluse con controparti terze.

Altre informazioni

In conformità all’art. 2427, comma 16 bis), del Codice civile si riporta di seguito l’importo totale dei corrispettivi di competenza spettanti alla società di revisione.

(euro migliaia)

Attività / Società di revisione	ViViBanca S.p.A.	Società del Gruppo
	Deloitte & Touche S.p.A.	Deloitte & Touche S.p.A.
Revisione contabile (*)	50	60
Servizi di attestazione (**)	4	
Altri servizi (***)	16	
Totale	70	60

Legenda:

(*) Attività comprensiva di revisione del bilancio d’esercizio individuale e consolidato, revisione contabile limitata semestrale e sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e attestazioni del Fondo Nazionale di Garanzia.

(**) I corrispettivi riguardano l’attestazione Mifid II.

(***) Tra gli altri servizi sono inclusi: procedure di verifica concordate e l’emissione del parere ex art. 2501-sexies Codice civile.

Importi privi di spese forfetarie, contributo di vigilanza e IVA.

Parte M– INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 - LOCATARIO

Informazioni qualitative

La Banca ha in essere contratti di affitto di immobili, assimilabili alla definizione di leasing, destinati ad uso strumentale (filiali, foresterie, ecc), per un valore di diritti d'uso residuo pari ad euro 3.892 migliaia ed un relativo debito pari ad euro 4.088 migliaia.

I contratti, di norma, presentano durate superiori ai dodici mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure di specifiche previsioni contrattuali. Solitamente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per la Banca.

Sulla base delle caratteristiche dei contratti di locazione e di quanto previsto dalla Legge 392/1978, nel caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto con una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del leasing viene posta pari a quella originaria. Tale indicazione generale viene superata se vi sono elementi nuovi o situazioni specifiche all'interno del contratto.

La Banca, inoltre, si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i leasing a breve termine (durata inferiore o uguale ai dodici mesi) o i leasing di attività di modesto valore (valore inferiore o uguale ad euro cinque migliaia).

Informazioni quantitative

Si rimanda a quanto esposto nella:

- Parte B - Attivo - della Nota integrativa sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 9.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo);
- Parte B - Passivo - della Nota integrativa sono esposti i debiti per leasing (Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela);
- Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione);
- Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli ammortamenti dei diritti d'uso (12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione).

SEZIONE 2 - LOCATORE**Informazioni qualitative**

I contratti di leasing finanziario collocati presso la clientela rientrano prevalentemente nella categoria di natura immobiliare.

Informazioni quantitative**1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico**

Si rimanda a quanto esposto nella:

- Parte B - Attivo - della Nota integrativa (Tabella 4.2 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela) per i finanziamenti per leasing;
- Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing e sugli altri proventi connessi (Tabella 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione);

2. Leasing finanziario**2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo**

La tabella fornisce la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere per il leasing e la riconciliazione tra i pagamenti da ricevere e i finanziamenti per leasing, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 16, paragrafo 94.

In particolare, si precisa che i pagamenti da ricevere per leasing, rappresentativi della sommatoria dei pagamenti minimi dovuti in linea capitale e in linea interessi, sono esposti al netto dei fondi rettificativi e del valore residuo non garantito spettante al locatore. La riconciliazione con i finanziamenti per leasing, esposti in bilancio nell'ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, avviene sottraendo gli utili finanziari non maturati e aggiungendo il valore residuo non garantito.

	(euro migliaia)	
Pagamenti da ricevere per il leasing	2024	2023
Fino ad 1 anno	533	606
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	490	533
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	462	490
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	347	462
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	255	347
Da oltre 5 anni	3.118	3.372
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	5.205	5.810
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)	(1.449)	(2.731)
Valore residuo non garantito (+)	3.400	3.495
Contratti risolti	169	1.478
Finanziamenti per leasing	7.325	8.052

2.2. Altre informazioni**2.2.1 Classificazione finanziamenti per leasing per tipologia di bene locato**

La tabella riporta la classificazione dei finanziamenti per leasing per qualità creditizia (non deteriorati e deteriorati) e per tipologia di bene locato. I valori sono espressi al netto delle rettifiche.

(euro migliaia)

Finanziamenti per leasing	2024		2023	
	Esposizioni non deteriorate	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Esposizioni deteriorate
A. Beni immobili	2.911	4.414	3.301	6.184
B. Beni strumentali	-	-	-	2
C. Beni mobili	-	-	-	-
- Autoveicoli	-	-	-	-
- Aeronavale e ferroviario	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-
D. Beni immateriali	-	-	-	-
- Marchi	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-
Totale	2.911	4.414	3.301	6.186

2.2.2 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario.

Non sono presenti beni inoptati e beni ritirati a seguito di risoluzione per il quale non ci sia stato ancora il trasferimento alle attività materiali.



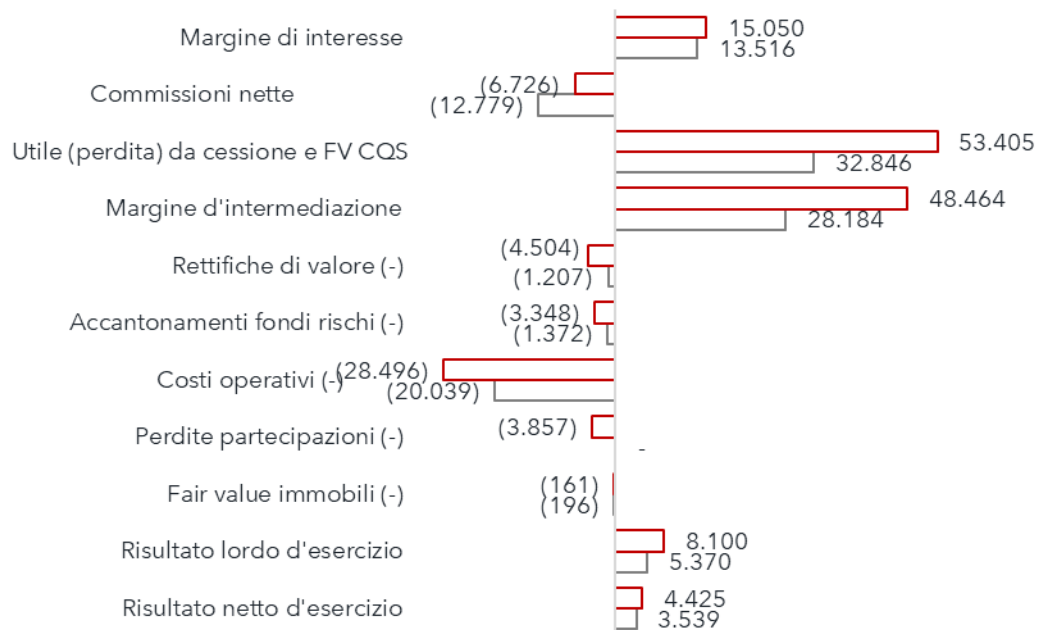
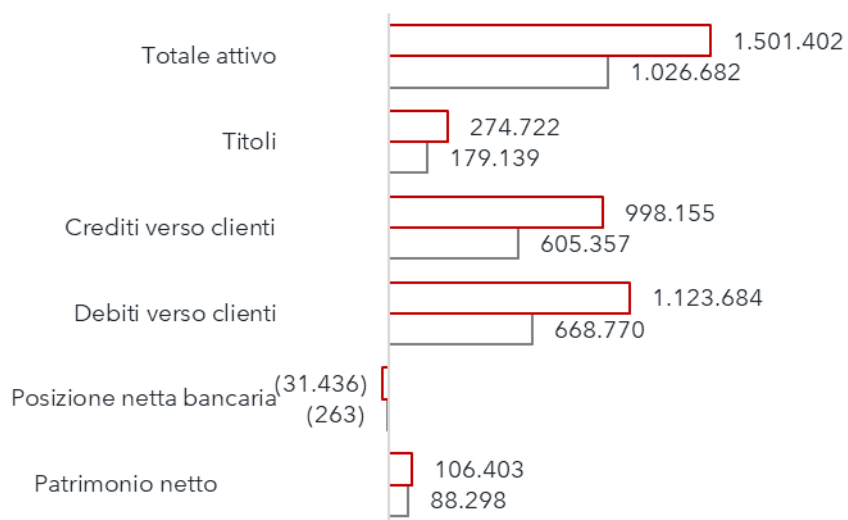
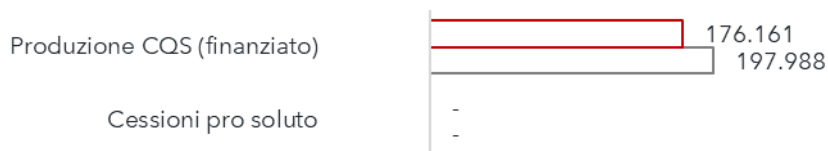
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

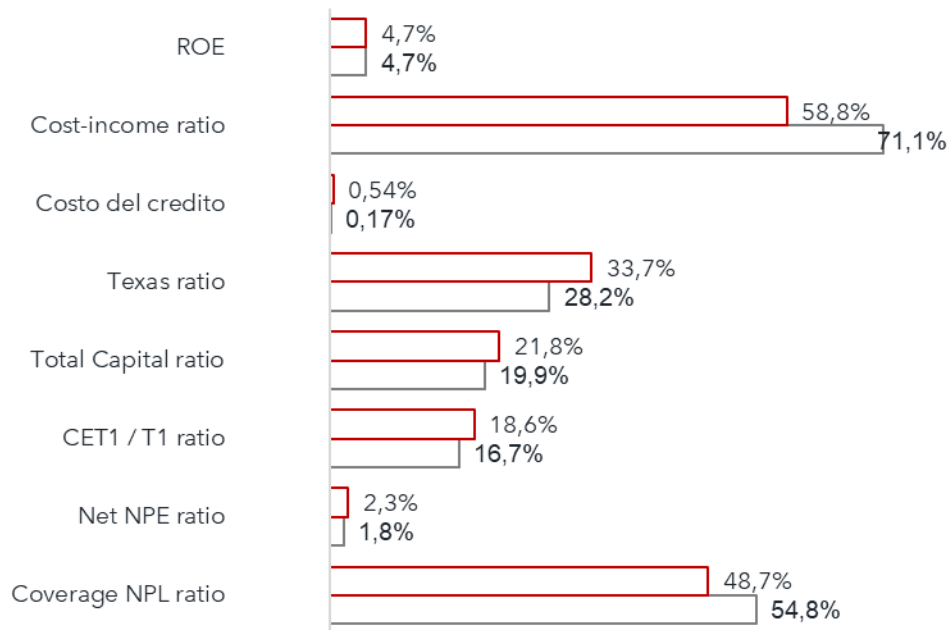
**Relazione e Bilancio separato
di ViViBanca S.p.A.
al 31 dicembre 2024**

VIVIBANCA

La tua banca per la vita

Risultati



**Legenda:**

ROE: Risultato di periodo annualizzato su patrimonio netto medio annuo (al netto delle riserve valutative)
 Cost-income ratio: Costi operativi (esclusi gli accantonamenti a fondi rischi) su margine d'intermediazione
 Costo del credito: rettifiche di valore su crediti verso clienti lordi
 Texas ratio: crediti verso clienti deteriorati lordi sul CET1 e rettifiche su crediti cumulate su NPL
 CET1 / T1 / TCRratio: CET1/T1/Fondi propri su RWA
 Net NPE ratio: crediti deteriorati netti su crediti netti totali
 Coverage NPL ratio: fondi rischi su crediti verso clienti deteriorati lordi

Lettera agli Azionisti

Signori Azionisti,

Sottoponiamo alla Vostra attenzione il bilancio separato di ViViBanca S.p.A. al 31 dicembre 2024, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa.

Vi invitiamo a deliberare quanto segue:

1. l'approvazione del bilancio separato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024;
2. la destinazione del risultato d'esercizio pari ad euro 4.425.484 tramite la seguente proposta di ripartizione:
 - alla Riserva Legale (5%): euro 221.274;
 - alla Riserva di Utili: euro 4.204.210.

Desideriamo, inoltre, ringraziare sentitamente quanti hanno cooperato con la Società: gli Azionisti, l'Autorità di Vigilanza, il Collegio Sindacale, la Società di Revisione, le Associazioni di categoria e tutti i collaboratori esterni. Oltre a ciò, un particolare segno di apprezzamento va, come sempre, al Personale della Società per l'impegno, la professionalità e la fedeltà all'Azienda.

Torino, 25 marzo 2025

Il Presidente

Per il Consiglio di Amministrazione



RELAZIONE SULLA GESTIONE

I risultati di ViViBanca S.p.A.

Premessa

Di seguito sono presentati dati e commenti sull'andamento della gestione della Banca, mentre per tutte le altre informazioni richieste da disposizioni di Legge e normative si rinvia a quanto esposto – nel contesto della trattazione degli specifici argomenti – nella Nota integrativa del presente bilancio separato o nel bilancio consolidato e nella relativa Relazione sulla gestione.

In particolare, si rinvia alla Nota integrativa del presente bilancio separato per quanto attiene:

- alle informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca nei confronti di parti correlate, che sono riportate nella Parte H;
- alle informazioni sui rischi finanziari e operativi, che sono illustrate nella Parte E;
- all'elenco delle società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole, che è riportato nella Parte B;
- alle informazioni sul patrimonio, riportate nella Parte F.

Si rinvia invece al bilancio consolidato per quanto attiene:

- alle informazioni sui principali rischi ed incertezze, in quanto valgono le medesime considerazioni esposte nel corrispondente paragrafo del bilancio consolidato;
- ai rischi connessi alla stabilità patrimoniale e alla continuità aziendale, sui quali ci si è soffermati nel contesto della Relazione sulla gestione del bilancio consolidato.

1 – Impieghi

1.1 – Erogazioni

(euro migliaia)

	31-dic-24	31-dic-23	Delta Y-1	Delta Y-1%
Cessione del Quinto				
Montante	232.086	255.340	(23.253)	-9,1%
Finanziato	176.161	197.988	(21.827)	-11,0%
n. contratti	8.512	9.412	(900)	-9,6%
Prestiti Personali				
Montante	52.502	42.137	10.365	24,6%
<i>di cui VVB</i>	31.244	9.479	21.765	229,6%
<i>di cui Terzi</i>	21.258	32.658	(11.400)	-34,9%
Finanziato	35.801	29.103	6.699	23,0%
<i>di cui VVB</i>	21.305	6.547	14.758	225,4%
<i>di cui Terzi</i>	14.496	22.556	(8.060)	-35,7%
n. contratti	2.594	2.176	418	19,2%
<i>di cui VVB</i>	1.679	676	1.003	148,4%
<i>di cui Terzi</i>	915	1.500	(585)	-39,0%
Trattamento di Fine Servizio				
Montante	968	1.253	(286)	-22,8%
Finanziato	893	1.177	(284)	-24,1%
n. contratti	17	28	(11)	-39,3%
Finanziamenti PMI				
Finanziato	324.703	1.090	323.614	n.s
n. contratti	3.417	-	3.417	100,0%
Totale				
Montante	285.556	298.730	(13.174)	-4,4%
Finanziato	537.559	229.357	308.202	134,4%
n. contratti	14.540	11.616	2.924	25,2%

ViViBanca ha avviato nel 2024 il processo di ampliamento dell'offerta di prodotti – in linea con il piano industriale sviluppato a seguito dell'acquisizione di Banca Popolare del Mediterraneo finalizzata a fine 2023 – affiancando, al tradizionale business *consumer*, il comparto dei finanziamenti PMI.

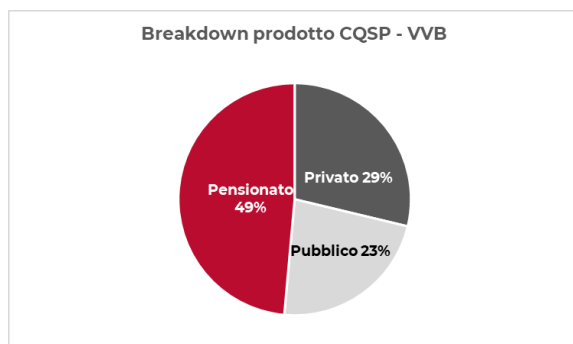
CQSP

La produzione complessiva del *business* CQSP, sia in termini di importo finanziato sia a livello di montante, risulta in diminuzione (rispettivamente -11,0% e -9,1%) in virtù di una politica commerciale che ha privilegiato il rendimento delle pratiche (con tassi elevati a fronte delle manovre applicate nel corso dell'esercizio precedente) ai volumi. La capogruppo ViViBanca ha prodotto euro 176 milioni di importo finanziato (rispetto ai 198 milioni del 2023) ed euro 232 in termini di montante.

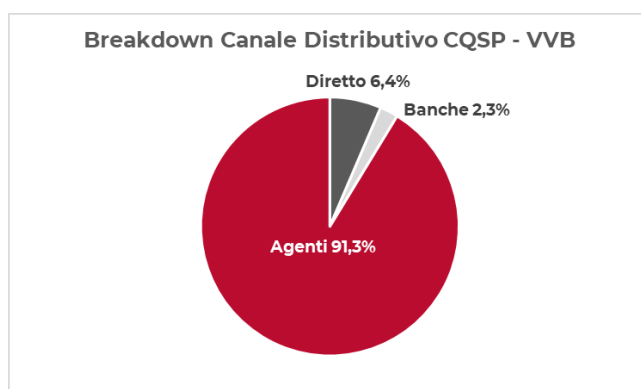
Il prodotto CQSP è allocato in tre diversi business model, a seconda dell'obiettivo di gestione del portafoglio. Nel corso del 2024 i nuovi flussi erogati da ViViBanca sono stati allocati al comparto FVTPL per il 57% e al comparto HTC per il 43%.

Allocazione Business Model (CQSP)	Stock	New Flows 2024
FVTPL	59%	57%
HTC	38%	43%
FVOCI	2%	0%
	100%	100%

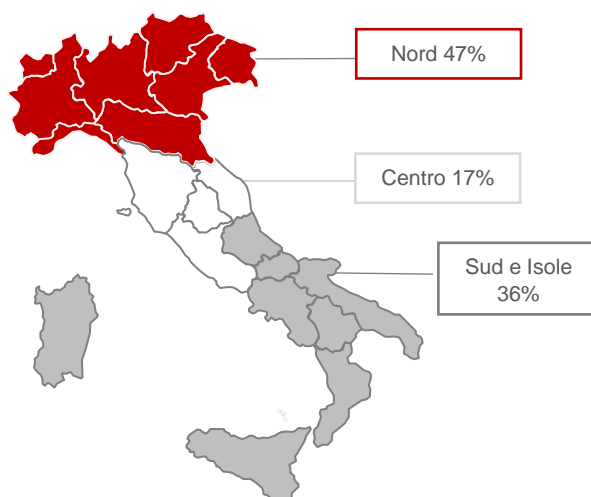
Sotto il profilo di rischio, in termini di mix di prodotto, si conferma la prevalenza delle erogazioni nei confronti dei segmenti pubblici e pensionati, che si attestano a ca. il 77% del totale, mentre i privati coprono il 23% della produzione.



Il prodotto CQSP rappresenta il 91,5% dello stock complessivo, mentre le deleghe ammontano all'8,5%. Per quanto riguarda il canale distributivo, la rete agenziale si conferma il canale principale di collocamento del prodotto CQSP:

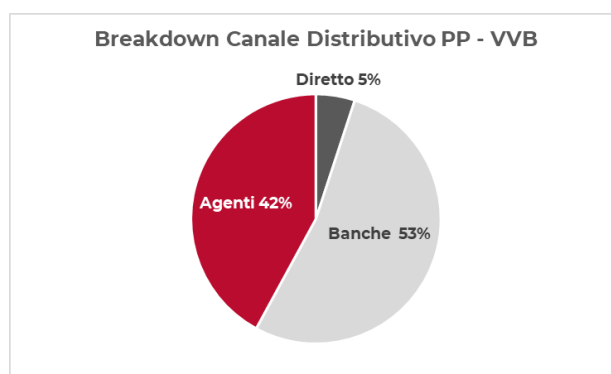


La distribuzione territoriale del prodotto CQSP, vede un incremento di 2 punti percentuali al Nord, che sale al 47% a discapito di Centro e Sud che perdono ciascuno un punto.



Prestiti Personali

Sempre nell'ambito *consumer*, positiva la performance del prodotto prestiti personali, che sfiorano complessivamente euro 36 milioni di finanziato e superano euro 52,5 milioni di montante. La produzione diretta di ViViBanca ammonta a euro 21 milioni, con un ticket medio di 12,7 euro migliaia. Nel corso del primo semestre è diventato operativo l'accordo di distribuzione con Cassa di Risparmio di Volterra; a fine esercizio, il breakdown per canale distributivo è il seguente:



La distribuzione territoriale del prodotto Prestiti Personali vede il predominio del Centro, con il 52% dei contratti stipulati, seguito dal Sud con il 33% e il Nord al 15%.

Finanziamenti PMI

Relativamente al business Finanziamenti PMI, ViViBanca ha avviato nel corso dell'anno l'offerta sul territorio coperto dalle proprie filiali delle forme tecniche più "tradizionali" quali finanziamenti con garanzia MCC, anticipo fatture e sbf e aperture di c/c. Sotto il profilo dei volumi, l'anno consuntivo erogazioni di mutui a PMI per circa euro 7,6 milioni, aperture di c/c per euro 3,5 milioni e anticipi fatture/sbf per complessivi euro 21,1 milioni.

Le strutture commerciali dedicate si sono focalizzate nel business dei crediti fiscali in c.d. gestione attiva, ovvero crediti ex Decreti-legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") acquistati per la successiva cessione a terzi. Rispetto a circa euro 52 milioni di acquisti finalizzati al termine dello scorso esercizio, per un valore nominale di euro 64 milioni, nel corso del 2024 sono stati completati acquisti per euro 292 milioni, per un valore nominale di euro 354 milioni. I crediti fiscali in gestione attiva sono "allocati" sulla base di contratti di cessione *binding* alle controparti cessionarie.

La tabella che segue riporta la suddivisione per prodotto:

	31-dic-24	31-dic-23	Delta Y-1	Delta Y-1%
(euro migliaia)				
Finanziamenti PMI				
Finanziato	324.703	1.090	323.614	n.s
di cui Mutui chirografari	7.597	-	7.597	100,0%
di cui Mutui ipotecari	132	-	132	100,0%
di cui Finanziamento importo ridotto	67	-	67	100,0%
di cui Anticipo FT	16.035	-	16.035	100,0%
di cui SBF	5.106	-	5.106	100,0%
di cui Aperture c/c	3.475	-	3.475	100,0%
di cui Crediti fiscali	292.292	1.090	291.202	n.s
n. contratti	3.417	-	3.417	100,0%

2 – Raccolta

Debiti verso banche

(euro migliaia)

Debiti verso banche	dic-24	dic-23	Variazione	
			Ass.	%
Banche centrali	105.088	90.393	14.694	16,3
Depositi a scadenza	105.088	90.393	14.694	16,3
Banche	74.484	70.186	4.297	6,1
Depositi a vista	5.874	7.182	(1.308)	(18,2)
Depositi a scadenza (Finanz. Banche)	57.236	32.789	24.447	74,6
Pronti contro termine	11.122	29.946	(18.823)	(62,9)
Altri	251	270	(18)	(6,8)
<i>di cui servicing</i>	246	269	(23)	(8,6)
Totale	179.572	160.580	18.992	11,8

I debiti verso banche centrali sono composti dai finanziamenti ottenuti da BCE. La variazione a/a è legata alla sottoscrizione di nuovi finanziamenti in asta BCE al netto della scadenza dell'ultima tranche TLTRO III.

I depositi a scadenza verso banche si riferiscono a finanziamenti stipulati con medesima controparte bancaria con durata rispettivamente di 3 e 4 anni.

In riduzione il ricorso a operazioni di pronti contro termine passivi con scadenza massima entro dicembre 2025.

Debiti verso clientela e titoli in circolazione

(euro migliaia)

Debiti verso clientela e titoli in circolazione	dic-24	dic-23	Variazione	
			Ass.	%
Depositi a vista	183.647	142.582	41.065	28,8
Depositi a scadenza (Time Deposit)	717.216	504.581	212.635	42,1
Obbligazioni	22.914	16.495	6.419	38,9
Leasing	3.714	3.462	252	7,3
Note ABS (IULIA)	194.569	-	194.569	100,0
Altre	1.625	1.650	(26)	(1,6)
<i>di cui servicing</i>	863	942	(79)	(8,4)
<i>di cui altri (veicoli SPV)</i>	762	708	53	7,5
Totale	1.123.684	668.770	454.914	68,0
Costo medio della raccolta %	(3,4)	(2,6)	(0,9)	

I depositi a scadenza, costituiti sostanzialmente da *time deposit*, presentano una scadenza media residua superiore a 12 mesi.

Nel corso dell'anno è stata perseguita – in continuità con il secondo semestre 2023 – una strategia di *funding* rimodulata su scadenze sino a 5 anni per far fronte al fabbisogno derivante dalla gestione attiva dei crediti fiscali.

3 – Risultati d’esercizio

(euro migliaia)

Stato Patrimoniale	dic-24	dic-23	Variazione	
			Ass.	%
Finanziamenti verso banche	148.135	160.316	(12.181)	(7,6)
Finanziamenti verso clientela	998.155	605.357	392.798	64,9
<i>di cui Consumer (CQSP, PP e TFS)</i>	<i>476.110</i>	<i>388.625</i>	<i>87.486</i>	<i>22,5</i>
Titoli	274.722	179.139	95.583	53,4
Partecipazioni	7.381	10.138	(2.757)	(27,2)
Attività materiali e immateriali	18.504	18.509	(6)	(0,0)
Attività fiscali	11.182	11.847	(665)	(5,6)
Altre voci dell'attivo	43.323	41.374	1.948	4,7
Totale	1.501.402	1.026.682	474.720	46,2
Debiti verso banche	179.572	160.580	18.992	11,8
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	1.123.684	668.770	454.914	68,0
Passività fiscali	4.159	1.810	2.350	129,8
Fondo rischi e oneri	8.154	7.188	966	13,4
Altre voci del passivo	79.430	100.036	(20.606)	(20,6)
Patrimonio Netto	106.403	88.298	18.105	20,5
Totale	1.501.402	1.026.682	474.720	46,2

(euro migliaia)

Conto economico	dic-24	dic-23	Variazione	
			Ass.	%
Interessi attivi	51.803	29.651	22.151	74,7
Interessi passivi	(36.753)	(16.136)	(20.617)	127,8
Margine di interesse	15.050	13.516	1.534	11,4
Commissioni attive	16.857	17.379	(522)	(3,0)
Commissioni passive	(23.583)	(30.157)	6.574	(21,8)
Dividendi	457	456	0	0,1
Utili (perdite) da cessione att. finanziarie	(102)	208	(310)	(149,0)
Risultato netto portafoglio crediti FVTPL	53.507	32.638	20.869	63,9
Risultato netto attività finanziarie	(13.721)	(5.855)	(7.866)	134,4
Margine di intermediazione	48.464	28.184	20.280	72,0
Rettifiche/riprese per rischio di credito	(4.504)	(1.207)	(3.296)	273,1
Risultato netto della gestione finanziaria	43.960	26.977	16.983	63,0
Spese per il personale	(11.539)	(9.126)	(2.413)	26,4
Altre spese amministrative	(16.992)	(11.575)	(5.417)	46,8
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri	(3.348)	(1.372)	(1.975)	143,9
Ammortamenti attività materiali e immateriali	(1.874)	(1.739)	(136)	7,8
Altri oneri e proventi	1.910	2.402	(492)	(20,5)
Costi operativi	(31.843)	(21.411)	(10.432)	48,7
Variazione fair value delle attività materiali	(161)	(196)	36	(18,1)
Utile (perdite) da partecipazioni	(3.857)	-	(3.857)	(100,0)
Utile (Perdita) lordo imposte	8.100	5.370	2.730	50,8
Imposte	(3.674)	(1.831)	(1.844)	100,7
Utile (Perdita) netto	4.425	3.539	886	25,0

Si rimanda all'allegato 1 "Prospetto di raccordo tra schemi di bilancio e schemi riclassificati al 31 dicembre 2024" per la riconciliazione dei dati presentati nella Relazione sulla Gestione rispetto agli schemi di bilancio redatti secondo la Circolare 262 di Banca d'Italia.

STATO PATRIMONIALE**Finanziamenti verso banche**

Finanziamenti verso banche	dic-24	dic-23	Variazione	
			Ass.	%
			(euro migliaia)	
Banche centrali	37.304	102.009	(64.705)	(63,4)
Depositi a vista	37.304	102.009	(64.705)	(63,4)
Banche	110.831	58.307	52.524	90,1
Depositi a vista	101.517	53.332	48.185	90,3
Depositi a scadenza	9.197	4.868	4.329	88,9
Altri	117	107	11	10,1
Totale	148.135	160.316	(12.181)	(7,6)

Il saldo dei depositi a vista verso banche centrali è rappresentato da un deposito overnight; la liquidità depositata presso banche è prevalentemente a vista ed è composta da conti di corrispondenza.

Finanziamenti verso clienti

Finanziamenti verso clientela	dic-24	dic-23	Variazione	
			Ass.	%
			(euro migliaia)	
FVOCI	10.559	12.991	(2.432)	(18,7)
Cessione del Quinto	10.559	12.991	(2.432)	(18,7)
FVTPL	589.911	234.586	355.324	151,5
Cessione del Quinto	265.644	178.093	87.551	49,2
Crediti fiscali (" <i>gestione attiva</i> ")	324.267	56.493	267.774	474,0
AMC	397.685	357.780	39.905	11,2
Cessione del Quinto	172.304	128.746	43.558	33,8
Trattamento di Fine Servizio	3.572	5.980	(2.408)	(40,3)
Prestiti Personali	24.032	6.321	17.711	280,2
Prodotti Banking	44.673	52.100	(7.427)	(14,3)
Crediti fiscali (" <i>compensazione</i> ")	7.071	19.599	(12.528)	(63,9)
Altri crediti "strumentali"	146.034	145.034	1.000	0,7
<i>di cui infragruppo (I.Fi.VE.R)</i>	<i>129.842</i>	<i>127.680</i>	<i>2.162</i>	<i>1,7</i>
<i>di cui prezzi differiti</i>	<i>2.396</i>	<i>6.298</i>	<i>(3.902)</i>	<i>(62,0)</i>
<i>di cui assicurazioni e servicing</i>	<i>13.796</i>	<i>11.056</i>	<i>2.740</i>	<i>24,8</i>
Totale	998.155	605.357	392.798	64,9

Legenda:

FVTPL: Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico;

FVOCI: Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;

AMC: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

I Crediti verso clienti legati al prodotto *consumer*, pari complessivamente a euro 476 milioni (+ 43% a/a), riflettono la strategia di mantenimento della produzione annua di crediti (per tutte le tipologie di prodotto – CQSP / TFS / PP) mantenuti a libro, in coerenza con il piano industriale che, a partire da 2022, prevedeva un tasso di *retention* via via crescente al fine di raggiungere un assetto *ALM* (*Asset Liquidity Management*) più proporzionato alle consistenze patrimoniali.

Nel comparto AMC sono inoltre inclusi i) i prodotti banking, sia rinvenienti da BPMed sia la nuova produzione dell'esercizio quali finanziamenti a PMI e ii) il finanziamento erogato alla controllata I.Fi.Ve.R. al fine di dotarla del funding necessario allo sviluppo del *business*.

La voce "Crediti diversi" risulta principalmente composta da crediti di natura strumentale al *core business* quali il prezzo differito connesso alle cessioni *pro-soluto* effettuate nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Eridano II (il cui recupero segue il profilo di incasso delle quote capitale dei crediti ceduti) e i crediti maturati a fronte dello svolgimento dell'attività di *servicing*.

Il comparto FVTPL accoglie i finanziamenti CQSP allocati al *business model* "Other", introdotto a partire dall'ultimo trimestre 2022. Le attività finanziarie ricomprese in tale categoria sono valutate al *fair value* in contropartita del conto economico. Nel corso del 2024 è stata allocata a tale categoria circa il 57% della produzione effettuata.

I crediti verso clienti classificati nel comparto FVOCI riflettono la gestione "Generate to distribute" e registrano un decremento complessivo a/a in funzione dell'ammortamento delle masse a libro.

Tra i finanziamenti verso la clientela sono presentati gli stock di crediti fiscali, in particolare nel comparto HTC quelli utilizzati a fini di compensazione e nel comparto FVTPL quelli acquistati con finalità di gestione attiva. Nel primo caso, il trattamento contabile è assimilabile al costo ammortizzato, mentre per la gestione attiva, in presenza di contratti di cessione *binding*, il credito fiscale, iscritto al prezzo di acquisto, è valutato ai fini di bilancio al *fair value*, determinato mediante attualizzazione del prezzo che sarà incassato utilizzando il costo medio della relativa raccolta. L'utile derivante dalla *fair valuation* è iscritto tra gli Altri Oneri e Proventi di gestione.

Finanziamenti - Qualità del credito

La gestione dei crediti verso la clientela è avvenuta, anche per il 2024, coerentemente con gli obiettivi previsti nel piano NPL; il comparto dei crediti deteriorati si rammenta che a partire dalla fine dell'esercizio precedente include il portafoglio *non performing* rinveniente da BPMed. L'incidenza lorda dei crediti deteriorati aumenta leggermente rispetto all'anno precedente (4,4% rispetto al 4%) e un'incidenza netta che passa dall'1,8% al 2,3%. L'attività di gestione e recupero per le sofferenze e le inadempienze probabili è in linea con il piano NPL. Il *coverage ratio* è in linea con quello dell'esercizio precedente, confermando coperture medie superiori rispetto alla media delle banche *less significant*.

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Incidenza lorda %	Incidenza netta %	Copertura %
(euro migliaia)						
Non deteriorati	798.552	(2.397)	796.155	95,6	97,7	0,3
Deteriorati	36.631	(17.833)	18.798	4,4	2,3	48,7
- Esposizioni scadute deteriorate	12.080	(2.617)	9.463	1,4	1,2	21,7
- Inadempienze probabili	15.311	(7.129)	8.182	1,8	1,0	46,6
- Sofferenze	9.239	(8.087)	1.153	1,1	0,1	87,5
dic-24	835.183	(20.230)	814.953	100,0	100,0	2,4
Non deteriorati	678.715	(1.738)	676.978	96,0	98,2	0,3
Deteriorati	27.912	(15.308)	12.604	4,0	1,8	54,8
- Esposizioni scadute deteriorate	8.712	(1.403)	7.309	1,2	1,1	16,1
- Inadempienze probabili	9.449	(5.352)	4.097	1,3	0,6	56,6
- Sofferenze	9.752	(8.553)	1.199	1,4	0,2	87,7
dic-23	706.628	(17.045)	689.582	100,0	100,0	2,4
Non deteriorati				97,1	98,5	0,7
Deteriorati				2,9	1,6	48,3
- Esposizioni scadute deteriorate				0,3	0,2	23,0
- Inadempienze probabili				1,6	0,9	44,5
- Sofferenze				1,0	0,4	61,9
Totale *				100,0	100,0	2,0

* Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/24 - Bollettino Banca di Italia: "Qualità del credito a Giugno 2024 Banche totali (LSI+SI): importi, incidenze e tassi di copertura dei crediti deteriorati"

Titoli

(euro migliaia)

Titoli	dic-24	dic-23	Variazione	
			Ass.	%
FVTPL	56.940	72.649	(15.709)	(21,6)
Titoli	56.306	68.655	(12.349)	(18,0)
<i>di cui ABS proprie</i>	35.692	45.115	(9.423)	(20,9)
<i>di cui ABS di terzi</i>	20.614	23.540	(2.926)	(12,4)
<i>di cui titoli di capitale</i>	0,3	0,3	-	-
O.I.C.R.	633	647	(14)	(2,1)
Derivati di negoziazione	-	3.346	(3.346)	(100)
FVOCI	75.460	10.273	65.188	634,6
Titoli di debito	65.179	-	65.179	100,0
<i>di cui titoli di stato</i>	65.179	-	65.179	100,0
Titoli di capitale	10.281	10.273	8	0,1
AMC	142.322	96.218	46.104	47,9
Titoli di debito	142.322	96.218	46.104	47,9
<i>di cui titoli di stato</i>	85.257	41.610	43.647	104,9
<i>di cui obbligazioni corporate</i>	-	4.531	(4.531)	(100,0)
<i>di cui ABS proprie</i>	51.860	41.953	9.907	23,6
<i>di cui ABS di terzi</i>	5.205	8.125	(2.920)	(35,9)
Totale	274.722	179.139	95.583	53,4

Legenda:FVTPL: Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico;FVOCI: Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;

AMC: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Titoli di stato

I titoli governativi – emessi principalmente dallo Stato italiano e secondariamente da altri governi europei – detenuti con l'obiettivo di mantenere un appropriato livello di liquidità (misurato per mezzo degli indicatori LCR – *Liquidity Coverage Ratio* e NSFR – *Net Stable Funding Ratio*).

Nel corso degli ultimi giorni del mese di dicembre, la Banca ha effettuato acquisti su Titoli di Stato italiano, per un ammontare di circa euro 100 milioni, con l'obiettivo di gestione del rischio di tasso di interesse; le emissioni acquistate sono state classificate per metà nel comparto AMC e per metà nel comparto FVOCI.

Nel corso dell'esercizio sono stati invece completamente alienati i titoli obbligazionari corporate derivanti dal portafoglio titoli ex BPMed e classificati in AMC.

Titoli ABS (cartolarizzazioni) proprie

Le esposizioni ABS su operazioni proprie riguardano le tranches di titoli senior, *mezzanine* e junior derivanti da operazioni di cartolarizzazione con sottostante crediti CQSP originati da ViViBanca.

Nel portafoglio FVTPL sono incluse:

- La totalità della Nota Junior emessa da Euganeo SPV nell'ambito dell'operazione di acquisizione di crediti derivanti dalla cessione di CQSP originati dalla controllata I.Fi.Ve.R. S.p.A.;
- La totalità della Nota Junior emessa da Eridano II SPV;
- La quota percentuale prevista dalla normativa europea per le società Originator in termini di *retention rules* della Nota Junior per l'operazione Eridano III SPV.

Nel portafoglio valutato al costo ammortizzato sono invece incluse le tranches *Senior* e *Mezzanine*, ove disponibili, delle tre operazioni aventi sottostanti i propri crediti. La variazione dell'esercizio è legata alla sottoscrizione del 100% della nota A2 dell'operazione Eridano III, ristrutturata nel mese di maggio 2024, al netto dell'ammortamento annuale delle diverse tranches.

Titoli ABS (cartolarizzazioni) di terzi

Nell'ambito della strategia di diversificazione del proprio portafoglio nonché di apporto al margine di interesse, dal 2020 la Banca ha avviato l'attività di diversificazione dei propri attivi, tramite:

- la sottoscrizione di titoli Senior (classificati al costo ammortizzato), inerente crediti *performing* verso la pubblica amministrazione (operazione Vittoria SPV pari a circa euro 3,3 milioni);
- la sottoscrizione di titoli Senior (classificati al costo ammortizzato), inerente crediti *performing* derivanti da finanziamenti a PMI (operazione Auxilio SPV pari a circa euro 0,7 milioni).
- Investimenti nel settore NPL, sia mediante sottoscrizione di titoli Senior sia di titoli Junior - classificati rispettivamente tra i titoli al costo ammortizzato e FVTPL- dell'operazione 2R Plus per complessivi euro 0,2 milioni e IPV Investing (per complessivi euro 1,2 milioni).

Titoli di capitale

I titoli di capitale classificati nel comparto FVOCI sono prevalentemente composti da azioni di Banca d'Italia (euro 10 milioni).

Partecipazioni

Nel corso del 2024, come esposto nella Relazione sulla gestione consolidata al paragrafo "Eventi di rilievo", è stato finalizzato l'ultimo acquisto del restante 15% nella partecipazione in I.Fi.Ve.R. S.p.A. a fronte di un investimento di euro 600 mila che pertanto, alla data di redazione del bilancio, è interamente posseduta da ViViBanca. La stessa partecipazione è stata oggetto di una riduzione di valore per un ammontare pari a euro 3.857 mila al fine di allinearla al patrimonio netto civilistico.

Immobilizzazioni

Attività materiali e immateriali	dic-24	dic-23	Variazione	
			Ass.	%
Attività materiali	15.090	15.280	(190)	(1,2)
Immobili	14.072	14.408	(335)	(2,3)
<i>di cui diritti d'uso acquisiti con il leasing</i>	<i>3.533</i>	<i>3.305</i>	<i>229</i>	<i>6,9</i>
<i>di cui valutati al fair value</i>	<i>7.734</i>	<i>8.210</i>	<i>(476)</i>	<i>(5,8)</i>
<i>di cui di proprietà</i>	<i>2.805</i>	<i>2.893</i>	<i>(88)</i>	<i>(3,0)</i>
Mobili, impianti elettronici ed altre ad uso funzionale	1.018	873	145	16,6
Attività immateriali	3.414	3.229	185	5,7
Software	2.178	1.993	185	9,3
Avviamento	1.236	1.236	-	-
Totale	18.504	18.509	(6)	(0,0)

(euro migliaia)

Immobili valutati al fair value

Gli immobili valutati al *fair value*, derivanti dal reimpossessamento di beni oggetto di contratti di leasing, sono gestiti con l'obiettivo i) di dismissione nel più breve tempo possibile o ii) di ottenimento di un flusso di reddito mediante stipula di contratti d'affitto, fermo restando l'obiettivo generale sub i).

Nel corso del 2024 è stato reimpossessato un immobile, mentre altri 2 sono oggetto di locazione o accordi di *rent to buy*. Continua la gestione in attesa della vendita degli immobili reimpossessati negli esercizi precedenti, composti da due complessi immobiliari di rilevante importanza, e in particolare: l'immobile sito a Roma (Rif. Ex Contratto WCC) per il quale sono state condotte attività dedicate, stante le dimensioni e il valore della struttura, unitamente al socio dell'originario leasing in pool e l'immobile sito a Teramo concesso in leasing alla società Abruzzo Properties.

Alla data di redazione del bilancio, un immobile per il quale il processo di vendita è stato finalizzato nel corso del mese di gennaio 2025 è stato riclassificato tra le Attività in via di dismissione e rappresentato al valore di vendita.

Per gli immobili iscritti a bilancio, la valorizzazione a fine esercizio è supportata da perizie effettuate con periodicità annuale da primarie società indipendenti e le relative valutazioni sono ulteriormente ridotte per l'effetto finanziario proporzionale ai tempi di cessione stimati.

Immobili

La voce accoglie l'importo figurativo rappresentato dal *Right of Use* desunto dai contratti di affitto (sede di Torino, uffici di Salerno e foresterie) contabilizzati in accordo con il principio IFRS 16. Tra gli immobili è inoltre ricompreso l'immobile di proprietà ex BPMed ove è situata la sede e la filiale napoletana.

Software

Anche nel corso del 2024 la Banca ha proseguito la serie di investimenti volti a un progressivo miglioramento dei propri processi tramite progetti effettuati con *software house* esterne. Tali beni sono ammortizzati stimando una vita utile di tre anni.

Debiti verso banche, clientela e titoli in circolazione

Si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla gestione al paragrafo "C – Politiche commerciali – C.2 - Raccolta".

Fondi rischi

Fondo rischi ed oneri	dic-24	dic-23	Variazione	
			Ass.	%
Fondi garanzie rilasciate	28	32	(4)	(11,5)
Fondi rischi legali	2.158	2.976	(818)	(27,5)
Fondi rischi altri:	5.967	4.180	1.788	42,8
<i>di cui reclami su Cessione del Quinto</i>	<i>4.781</i>	<i>2.050</i>	<i>2.731</i>	<i>133,2</i>
<i>di cui differenziale estinzione da cessionarie</i>	<i>1.186</i>	<i>2.130</i>	<i>(943)</i>	<i>(44,3)</i>
Totale	8.154	7.188	966	13,4

(euro migliaia)

Fondi rischi legali

I fondi rischi legali accolgono primariamente la valutazione condotta in fase di *Purchase Price Allocation* delle cause passive rinvenienti da BPMed; al 31 dicembre 2024 le valutazioni circa il rischio di soccombenza fornite dal legale esterno sono state oggetto di *re-assessment* applicando, ai fini della determinazione del fondo, percentuali differenziate in base alla probabilità di accadimento.

Fondi rischi altri

La sottovoce accoglie gli stanziamenti relativamente a due categorie di rischio:

- il ristoro alla clientela delle componenti di costo in caso di estinzione anticipata dei contratti CQSP;
- il rimborso del differenziale tra il tasso di cessione e quello dei contratti di finanziamento in caso di estinzione anticipata da parte della clientela CQSP.

I criteri di determinazione del fondo riferito al primo ambito sono stati aggiornati tenute in considerazione i più recenti sviluppi normativi nonché le strategie definite dal Consiglio di Amministrazione della Banca in merito alla gestione del contenzioso e dei rimborsi in caso di reclamo sui finanziamenti stipulati prima del 25 luglio 2021 ed estinti anticipatamente.

Sotto il profilo operativo, sono stati individuati diversi *cluster* di rischio a cui sono stati associati i) specifici criteri di individuazione del rischio massimo e ii) le probabilità di accadimento e relativo esborso associato.

Il fondo destinato al rimborso del differenziale dei tassi di cessione rispetto agli importi ricevuti dalla clientela in caso di estinzione anticipata, in continuità con gli esercizi precedenti, è relativo ai contratti di cessione nei confronti di terzi ove previsto. Analogamente a quanto indicato per i contratti di finanziamento ancora attivi presenti a libro, il fondo è stato stimato sulla base del rischio di esborso – in funzione delle probabilità di estinzione anticipata e dell'importo da riconoscere al cessionario.

Attività e passività fiscali

(euro migliaia)

Attività e passività fiscali	dic-24	dic-23	Variazione	
			Ass.	%
Attività fiscali	11.182	11.847	(665)	(5,6)
Correnti	781	1.234	(453)	(36,7)
Anticipate	10.401	10.613	(212)	(2,0)
<i>di cui svalutazioni crediti DL 214/11</i>	33	802	(768)	(95,8)
<i>di cui svalutazioni IFRS 9</i>	734	998	(264)	(26,5)
<i>di cui temporanee</i>	9.634	8.814	820	9,3
Passività fiscali	4.159	1.810	2.350	129,8
Correnti	3.919	1.512	2.408	159,3
Differite	240	298	(58)	(19,5)
<i>di cui temporanee</i>	240	298	(58)	(19,5)

Attività fiscali

Le attività fiscali correnti includono il versamento degli acconti d'imposta sull'esercizio 2024.

Le attività per imposte anticipate variano, complessivamente in aumento, principalmente per il saldo netto dell'effetto fiscale sulle DTA stanziato su voci temporaneamente indeducibili (utilizzo dell'anno e nuovi accantonamenti a Fondi Rischi).

Passività fiscali

Le passività fiscali correnti espongono la rilevazione del debito IRAP ed IRES per le imposte di periodo 2024, a seguito del versamento delle imposte 2023.

Le imposte differite, invece, si contraggono a fronte delle variazioni delle riserve valutative riconducibili principalmente ai Finanziamenti contro Cessione del Quinto valutati al FVOCI.

Altre attività e passività

(euro migliaia)

Altre voci dell'attivo e del passivo	dic-24	dic-23	Variazione	
			Ass.	%
Altre voci dell'attivo	43.323	41.374	1.948	4,7
Partite in lavorazione	15.454	19.045	(3.592)	(18,9)
Partite fiscali	4.280	3.780	501	13,2
Anticipi ad agenti	4.719	3.367	1.352	40,1
Crediti commerciali	997	2.837	(1.840)	(64,9)
Contributi	-	-	-	-
Depositi cauzionali	68	16	53	330,4
Migliorie su beni di terzi	228	299	(71)	(23,6)
Ratei e risconti	317	209	108	51,8
Altre	12.848	9.759	3.089	31,7
Cassa	2.888	1.528	1.360	89,0
Derivati di copertura	1.432	2.782	(1.350)	(48,5)
Variaz. FV attività coperte	(510)	(2.248)	1.738	(77,3)
Attività in via di dismissione	600	-	600	100,0
Altre voci del passivo	79.430	100.036	(20.606)	(20,6)
Partite in lavorazione	24.896	32.302	(7.406)	(22,9)
Partite fiscali	4.477	2.635	1.842	69,9
Debiti commerciali	15.273	13.246	2.027	15,3
Debiti agenti	4.343	3.331	1.012	30,4
Debiti personale	1.696	1.679	17	1,0
Debiti enti previdenziali	546	616	(70)	(11,4)
Ratei e risconti	300	844	(544)	(64,5)
Istruttoria CQS	2.121	1.350	771	57,2
Altri	23.190	42.033	(18.843)	(44,8)
TFR	2.049	1.806	243	13,5
Derivati di negoziazione	539	194	345	177,6

Le altre voci dell'attivo sono composte principalmente dalle partite transitorie (costituite da poste di natura temporanea ovvero da incassi e pagamenti, con differenza di regolazione/registrazione del tutto fisiologici) che si contraggono a/a, come i crediti commerciali. mentre sono in aumento gli anticipi concessi in via temporanea alla rete e dai risconti attivi rivenienti dai premi di produzione che sono rilevati per competenza sulla durata dei finanziamenti contro Cessione del Quinto mantenuti a libro. La sottovoce Altre, include l'accertamento dei recuperi assicurativi per premi non goduti su pratiche estinte anticipatamente e crediti connessi all'attività di anticipo dei flussi di cassa all'operazione di cartolarizzazione Euganeo SPV.

Le altre passività presentano, relativamente alle partite tipiche quali debiti verso agenti, personale ed enti previdenziali, un andamento sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente. Risultano in diminuzione, specularmente all'analoga voce dell'attivo, le partite transitorie in lavorazione, mentre l'incremento dei debiti commerciali fa riferimento principalmente a debiti verso assicurazioni per premi da versare che trova parziale bilanciamento tra le altre attività "altre".

Patrimonio netto

(euro migliaia)

Patrimonio netto	dic-24	dic-23	Variazione	
			Ass.	%
Capitale sociale	70.934	63.182	7.752	12,3
Sovrapprezzi di emissione	10.471	10.471	0	0,0
Strumenti di capitale	5.850	-	5.850	-
Riserve	14.621	10.932	3.688	33,7
Riserve da valutazione	102	294	(192)	(65,3)
Azioni proprie	-	(119)	119	(100,0)
Utile (perdita) di periodo	4.425	3.539	886	25,0
Totale	106.403	88.298	18.105	20,5

Le variazioni nel Capitale Sociale riflettono l'ultima tranche di aumento di Capitale con diritto di Opzione finalizzato nel mese di settembre a conclusione del piano deliberato nel 2020 per complessivi euro 30 milioni.

Le Riserve crescono a seguito dell'attribuzione dell'intero risultato d'esercizio del 2023.

Gli Strumenti di capitale rappresentano strumenti AT1 emessi nel mese di dicembre.

ANALISI DEL CONTO ECONOMICO

Margine d'interesse

Margine d'interesse	dic-24	dic-23	Variazione	
			Ass.	%
Interessi attivi	51.803	29.651	22.151	74,7
Titoli e derivati	14.157	8.706	5.451	62,6
<i>di cui FVTPL</i>	4.577	650	3.926	603,8
Finanziamenti a Banche	3.595	2.124	1.471	69,3
Finanziamenti Consumer (CQS-TFS)	21.027	10.145	10.882	107,3
Finanziamenti Consumer (PP)	1.772	222	1.550	699,1
Crediti fiscali	2.914	1.496	1.418	94,7
Finanziamenti Banking (PMI e Run Off)	8.338	6.959	1.379	19,8
Interessi passivi	(36.753)	(16.136)	(20.617)	127,8
Banche	(6.041)	(5.412)	(629)	11,6
Clienti	(28.636)	(10.151)	(18.485)	182,1
<i>di cui a vista</i>	(1.069)	(432)	(637)	147,3
<i>di cui vincolati (Time Deposit)</i>	(25.240)	(9.663)	(15.577)	161,2
<i>di cui IFRS 16</i>	(70)	(56)	(14)	24,9
<i>di cui titoli ABS (IULIA)</i>	(2.258)	-	(2.258)	-
Obbligazioni (PO)	(1.067)	(571)	(495)	86,7
Titoli e derivati	(1.008)	(1)	(1.007)	71.401,5
Totale	15.050	13.516	1.534	11,4
Rendimento medio effettivo impieghi %	5,0%	4,2%	0,8%	18,2
<i>di cui CQSP</i>	5,4%	4,2%	1,2%	27,8
<i>di cui PP</i>	11,7%	6,9%	4,7%	68,5
Costo medio della raccolta %	-3,4%	-2,6%	-0,9%	34,2
<i>di cui TD</i>	-4,1%	-2,5%	-1,6%	65,7
<i>di cui Banche</i>	-3,6%	-4,3%	0,8%	(17,8)

Interessi attivi

Gli interessi maturati su finanziamenti alla clientela per il prodotto core CQSP presentano un dato consuntivo in significativo aumento rispetto al 2023 principalmente per effetto di: i) entrata a regime degli effetti connessi alle manovre di incremento dei tassi; ii) massa di prodotto mantenuta a libro nel periodo.

Gli interessi attivi dei prodotti bancari e del comparto titoli/derivati beneficiano dell'incremento dei tassi di riferimento di mercato; in incremento anche gli interessi derivanti da altri prodotti (primariamente Ecobonus).

Interessi passivi

Il costo della raccolta registra un incremento rispetto al 2023 derivante da: i) un maggiore costo della raccolta diretta mediante *Time Deposit* che presenta sia maggiori masse sia un incremento del cost of funding (3,4% vs 2,6%), ii) maggiori interessi passivi corrisposti sui debiti bancari e prestiti obbligazionari emessi.

Commissioni nette

(euro migliaia)

Commissioni nette	dic-24	dic-23	Variazione	
			Ass.	%
Commissioni attive	16.857	17.379	(522)	(3,0)
Istruttoria Finanziamenti CQS (HTC)	1.668	1.219	448	36,8
Componenti positive da CQS (FVTPL)	7.355	10.153	(2.798)	(27,6)
Servicing CQS	273	314	(42)	(13,3)
Recuperi assicurativi CQS	4.478	3.161	1.317	41,6
Abbuoni EA	659	169	490	289,7
Polizze CPI (PP)	304	-	304	-
Interm. prodotti di terzi	1.116	1.987	(871)	(43,8)
Banking e PMI	1.004	374	630	168,2
Commissioni passive	(23.583)	(30.157)	6.574	(21,8)
Intermediazione	(4.187)	(5.844)	1.657	(28,4)
<i>di cui contributi agenti</i>	<i>(830)</i>	<i>(1.449)</i>	<i>619</i>	<i>(42,7)</i>
<i>di cui Rappel</i>	<i>(1.877)</i>	<i>(2.624)</i>	<i>747</i>	<i>(28,5)</i>
<i>di cui Enasarco e FIRR</i>	<i>(667)</i>	<i>(485)</i>	<i>(182)</i>	<i>37,5</i>
<i>di cui interm. prodotti di terzi</i>	<i>(812)</i>	<i>(1.286)</i>	<i>473</i>	<i>(37)</i>
Risultato complessivo CQS in FVTPL	(16.291)	(21.592)	5.300	(25)
Rimborsi assicurativi clienti EA	(940)	(1.039)	99	(9,6)
Rimborso clientela EA (Lexitor)	(512)	(345)	(166)	48,2
Altri abbuoni CQS EA	(1.089)	(1.051)	(38)	3,6
Altri abbuoni PP-TFS EA	(36)	-	(36)	-
Banking	(419)	(219)	(200)	91,1
Servicing CQS	(108)	(66)	(42)	63,5
Totale	(6.726)	(12.779)	6.053	(47,4)

CQ FVTPL

L'andamento del margine commissionale è principalmente influenzato dall'adozione per i finanziamenti CQS del *business model* FVTPL; per tale comparto sia le componenti attive sia quelle passive sono contabilizzate *up front*.

Commissioni attive

Dato complessivamente inferiore rispetto al 2023, ove nel dettaglio si riduce l'ammontare delle provvigioni incassate dal collocamento di prodotti di terzi (in particolare prestiti personali di Findomestic), che sono per una quota retrocesse alla rete e delle commissioni di *servicing* (principalmente per la gestione degli SPV Eridano II e III). Positivo il recupero assicurativo dei premi non maturati in caso di estinzione anticipata.

Commissioni passive

Tra le componenti passive, si evidenzia la diminuzione della caduta del costo assicurativo per estinzioni anticipate a fronte della riduzione delle estinzioni di pratiche ante protocollo Assofin. Per quanto riguarda le provvigioni alla rete si riscontra un dato inferiore a/a, mentre crescono le componenti legate al portafoglio allocato al comparto FVTPL a fronte della maggiore produzione dell'anno.

Dividendi

I dividendi incassati nel corso del 2024 sono da ricondursi all'investimento effettuato in azioni Banca d'Italia.

Utile (perdita) da cessione e risultato netto CQ FVTPL

(euro migliaia)

Utile da cessione attività finanziarie e Risultato netto crediti FVTPL	dic-24	dic-23	Variazione	
			Ass.	%
Titoli	28	273	(246)	(89,8)
Uili da cessione Finanziamenti contro Cessione del Quinto	(130)	(65)	(64)	98,5
Risultato netto FV Finanziamenti contro Cessione del Quinto	16.388	27.726	(11.338)	(40,9)
Utile Bonus fiscali	37.119	4.912	32.207	655,6
Totale	53.405	32.846	20.559	62,6

L'adozione del *business model* FVTPL prevede che i finanziamenti ivi allocati siano valutati al fair value in contropartita al conto economico. L'apporto complessivo in termini di risultato del comparto – includendo il relativo margine commissionale – è pari a euro 7,5 milioni.

La gestione attiva dei crediti fiscali, acquistati per la successiva cessione a terzi, prevede la valutazione al FV quale differenza tra prezzo di vendita attualizzato e prezzo di acquisto. L'apporto al conto economico nel corso del 2024 ammonta a euro 37 milioni, di cui euro 7 milioni quali utili da cessione ed euro 30 milioni da valutazione di annualità future.

Risultato netto attività finanziarie

Risultato netto attività finanziarie	dic-24	dic-23	Variazione	
			(euro migliaia)	
			Ass.	%
Polizze e altro	4	(12)	16	(136,7)
Note ABS	(12.288)	(2.515)	(9.773)	388,6
Derivati	(1.437)	(3.328)	1.891	(56,8)
Totale	(13.721)	(5.855)	(7.866)	134,4

La voce raggruppa gli impatti reddituali dell'esercizio delle attività classificate di negoziazione – esclusi i finanziamenti verso la clientela visti al punto precedente.

Relativamente al comparto titoli ABS, il *fair value* delle note junior emesse dai veicoli Eridano II SPV ed Euganeo SPV è allineato sulla base dell'andamento economico dell'operazione nel corso dell'esercizio; per quanto riguarda Eridano III SPV – normalmente valutate in misura pari al pro-quota di possesso del risultato dell'esercizio dell'operazione, è stata oggetto di add on per tenere conto del profilo di flussi di cassa futuri.

Il risultato degli strumenti finanziari derivati afferisce alla *fair valuation* degli strumenti derivati classificati di negoziazione a livello individuale oggetto di unwinding nel mese di settembre 2024.

Rettifiche (riprese) per rischio di credito

Rettifiche/riprese per rischio di credito	dic-24	dic-23	Variazione	
			(euro migliaia)	
			Ass.	%
Titoli e Modification	(608)	(254)	(353)	139,1
Finanziamenti a Banche	27	(13)	39	(307,8)
Finanziamenti Cessione del Quinto e TFS	(1.849)	(1.449)	(400)	27,6
<i>di cui stage 1/2</i>	<i>(371)</i>	<i>(608)</i>	<i>237</i>	<i>(39,0)</i>
<i>di cui stage 3</i>	<i>(1.478)</i>	<i>(841)</i>	<i>(637)</i>	<i>75,8</i>
Finanziamenti Prestiti Personali	(1.368)	(137)	(1.231)	896,2
<i>di cui stage 1/2</i>	<i>(195)</i>	<i>(149)</i>	<i>(46)</i>	<i>30,7</i>
<i>di cui stage 3</i>	<i>(1.173)</i>	<i>12</i>	<i>(1.185)</i>	<i>(9.999,6)</i>
Finanziamenti Banking	(705)	646	(1.351)	(209,2)
<i>di cui stage 1/2</i>	<i>(273)</i>	<i>389</i>	<i>(663)</i>	<i>(170,2)</i>
<i>di cui stage 3</i>	<i>(432)</i>	<i>257</i>	<i>(688)</i>	<i>(268,3)</i>
Totale	(4.504)	(1.207)	(3.296)	273,1

Complessivamente le rettifiche per rischio di credito registrano un incremento a/a legato a:

- iv. maggiori accantonamenti sul prodotto CQS legati non solo alle maggiori masse a libro ma in particolare all'incremento delle posizioni non *performing*. Il tasso di copertura sulle posizioni *performing* è rimasto invariato;
- v. significativo incremento delle rettifiche su prestiti personali (PP) legate sia alle maggiori masse sia al tasso di deterioramento del portafoglio, con particolare riferimento al canale agenziale;
- vi. aggiornamento, per quanto attiene il comparto banking, dei parametri di LGS, danger rate etc..

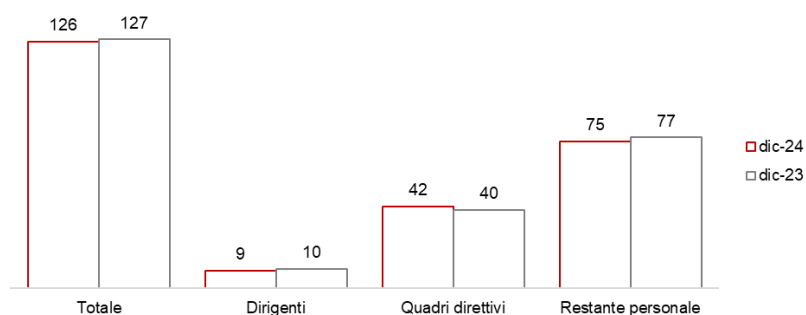
Le rettifiche afferenti il comparto titoli sono sostanzialmente riconducibili all'applicazione di maggiori aliquote applicate al titolo mezzanino emesso da Eridano III SPV allocate in stage 2.

Spese per il personale

(euro migliaia)

Personale	dic-24	dic-23	Variazione	
			Ass.	%
Personale dipendente e distaccato	(10.582)	(8.311)	(2.271)	27,3
Altro personale in attività	(93)	(73)	(20)	27,7
Amministratori e sindaci	(822)	(743)	(80)	10,7
Oneri straordinari	(42)	-	(42)	(100,0)
Totale	(11.539)	(9.126)	(2.413)	26,4

Per ciò che attiene i costi del personale, al netto degli oneri straordinari, i dati relativi al 2024 presentano un incremento dei costi complessivi a fronte dello stanziamento dei premi e dei benefit, per gli incrementi legati al rinnovo del contratto CCNL e per l'inclusione del costo del personale dei dipendenti ex BPMed.

**Altre spese amministrative**

(euro migliaia)

Spese amministrative	dic-24	dic-23	Variazione	
			Ass.	%
Spese informatiche	(2.882)	(2.268)	(614)	27,1
Servizi professionali	(7.401)	(3.734)	(3.667)	98,2
Beni e servizi	(2.390)	(2.068)	(323)	15,6
Affitti e spese annesse	(583)	(377)	(207)	54,8
Assicurazioni	(157)	(130)	(26)	20,3
Pubblicità e rappresentanza	(486)	(423)	(63)	14,8
Imposte indirette e tasse	(1.847)	(1.774)	(73)	4,1
Cartolarizzazione	(118)	-	(118)	(100,0)
Oneri associativi e contributi	(1.128)	(801)	(327)	40,8
Totale	(16.992)	(11.575)	(5.417)	46,8

Rispetto all'esercizio precedente, si evidenzia principalmente l'aumento dei costi annui legati ai servizi professionali, principalmente per gli oneri – proporzionali ai volumi negoziati – dei servizi di asseverazione per l'acquisto di crediti fiscali. Per quanto attiene i costi per beni e servizi, l'incremento è imputabile ai nominativi acquistati (Leads), per il 70% recuperati dagli agenti (in "Altri Oneri e Proventi di gestione").

Ammortamenti attività materiali ed immateriali

Gli ammortamenti delle attività immateriali si incrementano in particolare per gli investimenti in *software* effettuati nel corso del triennio 2022-2024 sulla base del periodo di ammortamento di tre anni per le nuove attività immateriali a vita utile definita.

Gli ammortamenti delle attività materiali, principalmente legate alla quota annua relativa ai cespiti legati a contratti di affitto (ex IFRS 16), si mantengono in linea con l'esercizio precedente.

Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri

(euro migliaia)

Accantonamenti / Utilizzi fondi per rischi e oneri	dic-24	dic-23	Variazione	
			Ass.	%
Controversie legali	718	-	718	100
Controversie legali (Fnd Lexitor)	(4.181)	(1.372)	(2.808)	204,6
Controversie legali (Fnd Delta tasso)	115	-	115	100
Totale	(3.348)	(1.372)	(1.975)	144

La voce è composta dagli accantonamenti delle somme da ristorare alla clientela per le pratiche estinte anticipatamente e perfezionate prima del 25 luglio 2021 (cd «Fondo Lexitor») in applicazione della nuova policy adottata dal Consiglio di Amministrazione.

(euro migliaia)

Altri oneri e proventi	dic-24	dic-23	Variazione	
			Ass.	%
Recuperi spese	1.426	1.130	295	26,1
Gestione immobili	(296)	(136)	(161)	118,3
Rettifiche altri crediti	(20)	(68)	48	(70,9)
Intercompany	135	127	8	6,3
Altri proventi/oneri	518	434	84	19,4
Altri proventi ed oneri non ricorrenti	147	914	(767)	(83,9)
Variazione FV Att. materiali	(161)	(196)	36	(18,1)
Utile (perdite) da partecipazioni	(822)	-	(822)	-
Totale	928	2.205	(1.278)	(57,9)

Utili (Perdite) delle partecipazioni

La voce accoglie la svalutazione della partecipazione in I.Fi.Ve.R..

Variazione fair value attività materiali

La voce accoglie l'impatto a conto economico della valutazione al *fair value* degli immobili reimpossessati. Come riportato al paragrafo "Attività materiali al *fair value*", tali immobili sono valutati sulla base delle *policy* aziendali che prevedono l'ottenimento di perizie predisposte da periti di primario standing rettificate in funzione del periodo di permanenza sui libri della banca. L'aggiornamento sulla base dei dati peritali al 31 dicembre 2024 ha consuntivato una variazione negativa complessiva di euro 161 migliaia.

Altro proventi e oneri

Gli altri oneri e proventi accolgono i recuperi di spese dalla clientela e gli oneri di gestione degli immobili reimpossessati e classificati in bilancio ex IAS 40.

Imposte

Imposte	dic-24	dic-23	Variazione	
			Ass.	%
Utile ante imposte	11.135	5.370	5.765	107,4
Imposte	(3.674)	(1.831)	(1.844)	100,7
Tax rate	-33,0%	-34,1%	1%	(3,2)

Le imposte dell'esercizio sono state determinate per la parte corrente apportando al risultato ante imposte le appropriate variazioni in aumento e diminuzione, considerando lo stanziamento delle imposte anticipate e differite giungendo complessivamente ad un tax rate del 33%.

Andamento partecipazioni e rapporti con le società del gruppo

La Banca esercita l'attività di controllo e coordinamento delle società controllate ViViConsumer S.r.l. e I.Fi.Ve.R. S.p.A..

ViViConsumer

La Società presenta al 31 dicembre 2024 un totale attivo di euro 1.133 migliaia, un patrimonio netto di euro 219 migliaia e chiude l'esercizio con un utile di euro 10 migliaia. Nel corso dell'anno Viviconsumer ha svolto come di consueto la sua attività funzionale allo sviluppo commerciale del Gruppo, consuntivando commissioni attive per euro 1.722 migliaia (-22% rispetto al 2023) a fronte delle attività di intermediazione di nuove erogazioni (a libro della controllante).

I.Fi.Ve.R.

La Società presenta al 31 dicembre 2024 un totale attivo di euro 147.588 migliaia, un patrimonio netto di euro 5.151 migliaia e chiude l'esercizio con una perdita di euro 514 migliaia.

La Società è entrata a far parte del Gruppo ViViBanca nel mese di dicembre 2021. Nel corso dell'anno I.Fi.Ve.R. ha svolto attività di erogazione di prodotti di cessione del quinto, consuntivando un margine di intermediazione pari a euro 683 migliaia.

I rapporti che legano la controllata Viviconsumer alla Banca sono di sola natura commerciale in relazione ai prodotti *core* (Cessione del quinto e Trattamento di Fine Servizio).

Per quanto riguarda I.Fi.Ve.R., sussiste l'erogazione da parte della Capogruppo di una linea di fido volta a garantire il *funding* necessario all'erogazione di finanziamenti CQSP.

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

Per dettagli sulle partite infragruppo alla data del 31 dicembre 2024 si rimanda alla "Nota Integrativa - Parte H -operazioni con parti correlate".

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Si rimanda al medesimo paragrafo nella Relazione sulla Gestione consolidata.

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

L'attuale livello dei Fondi Propri e delle attività di rischio ponderate consente a ViViBanca di rispettare ampiamente sia le soglie regolamentari sia le specifiche soglie richieste dall'Organismo di Vigilanza al termine dello svolgimento del processo di *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP). L'adeguatezza patrimoniale della Banca si sostanzia nelle attività di monitoraggio e gestione nel continuo dei coefficienti patrimoniali al fine di verificare il rispetto dei limiti normativi e di assicurare il mantenimento dei livelli minimi di patrimonializzazione richiesti dall'Autorità di Vigilanza.

Di seguito si riportano i principali profili inerenti alla capogruppo ViViBanca S.p.A. Si precisa che a seguito dell'acquisizione della partecipazione in I.Fi.Ve.R. S.p.A. il Gruppo è divenuto soggetto alla vigilanza prudenziale a livello consolidato. Si rimanda al fascicolo di bilancio consolidato per le informazioni relative al Gruppo ai fini di vigilanza.

Solidità patrimoniale individuale

Le tabelle *infra* riportano i dati dei requisiti patrimoniali individuali al 31 dicembre 2024:

	(euro migliaia)	
Requisiti patrimoniali	dic-24	dic-23
Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	81.405	73.533
Utili (perdite) non distribuiti	17.320	10.932
Altre componenti di conto economico complessivo accumulate	102	294
DTA deducibili	(666)	(1.358)
CET 1 prima delle rettifiche regolamentari	98.161	83.402
Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali)	(6.336)	(2.928)
Rettifiche aggiuntive	(265)	(299)
Totale delle rettifiche regolamentari al CET 1	(6.601)	(3.227)
CET1	91.560	80.174
Strumenti di capitale ammissibili come capitale di classe 1	5.850	-
T1	97.410	80.174
Strumenti di capitale e prestiti subordinati ammissibili come capitale di classe 2	22.814	16.482
T2	22.814	16.482
FONDI PROPRI	120.224	96.656
Attività ponderate per il rischio	619.287	501.055
CET 1% / T1%	14,8%	16,0%
TCR%	19,4%	19,3%

Gli incrementi nei fondi propri, a seguito degli aumenti di capitale effettuati nell'anno, l'allocazione a riserva del risultato dell'esercizio precedente permettono di bilanciare parzialmente l'aumento significativo delle attività ponderate per il rischio, stante il mantenimento a libro della produzione CQSP dell'anno e sviluppo del business della gestione attiva crediti fiscali. ViViBanca ha emesso, oltre ai consueti strumenti T2, per la prima volta strumenti di capitale AT1; ancorché in diminuzione rispetto al 2023, i coefficienti patrimoniali CET1 e Tier 1 risultano in linea con quelli del sistema di riferimento e superiori rispetto alle vigenti condizioni di *SREP* progressive.

Principali rischi ed incertezze

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze a cui è esposta ViViBanca sono illustrate nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

In particolare, i rischi connessi con l'andamento delle economie mondiali e dei mercati finanziari sono riportati nella Relazione sulla gestione nei paragrafi "Lo scenario macroeconomico" e "I mercati finanziari" e nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" riportati nel bilancio consolidato. Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota integrativa.

Eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Dopo la data del 31 dicembre 2024 non si sono verificati fatti che possano incidere sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico della Banca.

Evoluzione prevedibile della gestione

interessi attivi generati dagli impieghi verso la clientela, che beneficiano delle componenti reddituali di contratti con tassi più alti per le manovre adottate nel corso del 2023 e mantenute nel 2024, e minori interessi passivi grazie alle attese riduzioni dei tassi di mercato.

Sotto il profilo dei volumi di nuove erogazioni del comparto CQSP/TFS, i primi mesi dell'anno consuntivano un dato in diminuzione rispetto ai corrispondenti primi mesi del 2024, tuttavia si prevede un recupero della produzione nella seconda parte dell'anno grazie alle politiche commerciali già avviate. Prosegue lo sviluppo del prodotto prestiti personali e del business legato alla concessione di credito alle PMI.

I costi operativi sono attesi in linea con il consuntivo dell'anno precedente, mentre per quanto attiene il costo del rischio, cresciuto nel 2024 ancorché con dati ben migliori delle medie di sistema, si prevede di riprendere il trend di miglioramento dei *ratio* relativi ai NPL lordi e netti degli esercizi precedenti.

Ci si attende, infine, anche per il 2025 il positivo apporto al risultato derivante dalla gestione attiva dei crediti fiscali, alla luce dei contratti di cessione stipulati.

ViViBanca sta finalizzando il nuovo piano industriale 2025-2027. Questo piano conferma il posizionamento dell'istituto nel business *consumer* e, al contempo, la diversificazione tramite lo sviluppo dell'operatività in ambito PMI e l'innovazione di prodotto, con l'obiettivo di creare ulteriore valore per tutti gli stakeholder.

Proposta all'assemblea di destinazione del risultato d'esercizio

Signori Azionisti,

a norma dell'art. 2364 del Codice civile e degli artt. 11, 12 e 41 dello Statuto della Società, sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 della Capogruppo ViViBanca S.p.A. e la relativa proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.

Stante quanto riportato sopra, Vi invitiamo a deliberare quanto segue:

1. l'approvazione del bilancio separato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024;
2. la destinazione del risultato d'esercizio pari ad euro 4.425.484 tramite la seguente proposta di ripartizione:
 - alla Riserva Legale (5%): euro 221.274;
 - alla Riserva di Utili: euro 4.204.210.



SCHEMI DEL BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2024	31/12/2023
10. Cassa e disponibilità liquide	132.711.130	156.855.800
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	322.583.229	250.741.574
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	265.643.896	181.439.274
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	56.939.333	69.302.301
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	86.019.601	23.263.597
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	551.249.325	439.388.684
<i>a) crediti verso banche</i>	18.312.591	6.790.603
<i>b) crediti verso clientela</i>	532.936.734	432.598.082
50. Derivati di copertura	1.432.305	2.782.228
60. Adeguamento valore att. fin. Copertura generica	(509.637)	(2.247.946)
70. Partecipazioni	7.381.371	10.138.000
80. Attività materiali	15.089.927	15.280.356
90. Attività immateriali	3.413.609	3.229.058
<i>di cui: avviamento</i>	1.235.755	1.235.755
100. Attività fiscali	11.181.810	11.846.797
<i>a) correnti</i>	781.269	1.233.771
<i>b) anticipate</i>	10.400.541	10.613.026
110. Attività non correnti e gruppi di att. in via di dismissione	600.000	-
120. Altre attività	370.249.441	115.403.595
Totale	1.501.402.109	1.026.681.743

Voci del passivo e del Patrimonio netto	31/12/2024	31/12/2023
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.303.256.037	829.350.092
<i>a) debiti verso banche</i>	179.571.738	160.579.885
<i>b) debiti verso la clientela</i>	1.100.770.535	652.275.256
<i>c) titoli in circolazione</i>	22.913.763	16.494.951
20. Passività finanziarie di negoziazione	97.510	144.592
40. Derivati di copertura	441.727	49.684
60. Passività fiscali	4.159.354	1.809.656
<i>a) correnti</i>	3.919.315	1.511.634
<i>b) differite</i>	240.039	298.022
80. Altre passività	76.841.659	98.035.994
90. Trattamento di fine rapporto del personale	2.048.939	1.805.728
100. Fondo rischi e oneri	8.153.956	7.187.653
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	28.292	31.976
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	8.125.664	7.155.677
110. Riserve da valutazione	102.138	293.964
130. Strumenti di capitale	5.850.000	-
140. Riserve	14.620.550	10.932.083
150. Sovrapprezzi di emissione	10.470.946	10.470.946
160. Capitale	70.933.809	63.181.749
170. Azioni proprie	-	(119.495)
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.425.484	3.539.098
Totale	1.501.402.109	1.026.681.743

CONTO ECONOMICO

Conto economico	31/12/2024	31/12/2023
10. Interessi attivi e proventi assimilati	51.802.595	29.651.332
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	37.645.835	18.224.406
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(36.752.625)	(16.135.582)
30. Margine di interesse	15.049.970	13.515.749
40. Commissioni attive	16.856.821	17.378.573
50. Commissioni passive	(23.582.921)	(30.157.316)
60. Commissioni nette	(6.726.099)	(12.778.744)
70. Dividendi e proventi simili	456.583	456.227
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	14.958.507	24.433.561
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(3.658)	(37.879)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(102.002)	208.020
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27.934	279.025
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(129.936)	(71.006)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(12.288.271)	(2.525.018)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(12.288.271)	(2.525.018)
120. Margine di intermediazione	11.345.030	23.271.916
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(4.505.790)	(1.209.367)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.374.844)	(586.553)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(130.946)	(622.814)
140. Utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	2.178	2.251
150. Risultato netto della gestione finanziaria	6.841.418	22.064.800
160. Spese amministrative:	(28.531.577)	(20.701.739)
a) spese per il personale	(11.539.417)	(9.126.471)
b) altre spese amministrative	(16.992.159)	(11.575.268)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(3.347.588)	(1.372.438)
a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
b) altri accantonamenti netti	(3.347.588)	(1.372.438)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(723.196)	(554.528)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.151.071)	(1.184.114)
200. Altri oneri/proventi di gestione	39.028.922	7.313.880
210. Costi operativi	5.275.490	(16.498.939)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(3.856.629)	-
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(160.607)	(196.192)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	8.099.672	5.369.669
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.674.188)	(1.830.571)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.425.484	3.539.098
300. Utile (Perdita) d'esercizio	4.425.484	3.539.098

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31/12/2024	31/12/2023
10. Utile (Perdita) d'esercizio	4.425.484	3.539.098
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(25.140)	(26.867)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.522	9.638
70. Piani a benefici definiti	(30.662)	(36.505)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(166.686)	(355.003)
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(166.686)	(355.003)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(191.826)	(381.870)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	4.233.658	3.157.228

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

2024

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2024													
Esistenze al 31/12/2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2024	Patrimonio netto al 31/12/2024
			Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	63.181.749	63.181.749											70.933.809
b) altre azioni						7.752.060							
Sovrapprezzi di emissioni	10.470.946	10.470.946											10.470.946
Riserve:													
a) di utili	11.646.068	11.646.068	3.539.098		149.369								15.334.535
b) altre	(713.985)	(713.985)											(713.985)
Riserve da valutazione	293.965	293.965										(191.826)	102.138
Strumenti di capitale									5.850.000				5.850.000
Azioni proprie	(119.495)	(119.495)			119.495								-
Utile (Perdita) di esercizio	3.539.098	3.539.098	(3.539.098)									4.425.484	4.425.484
Patrimonio Netto	88.298.346	88.298.346	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.233.658	106.402.928

2023

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2023													
Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 31/12/2023	Patrimonio netto al 31/12/2023
			Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	48.514.242	48.514.242											63.181.749
b) altre azioni						14.667.507							
Sovrapprezzo emissioni azioni	1.569.887	1.569.887							8.901.059				10.470.946
Riserve:													
a) di utili	7.426.859	7.426.859	4.219.209										11.646.068
b) altre	(264.865)	(264.865)			(449.120)								(713.985)
Riserve da valutazione	675.834	675.834										(381.870)	293.965
Strumenti di capitale													
Azioni proprie					(119.495)								(119.495)
Utile (Perdita) di esercizio	4.219.209	4.219.209	(4.219.209)									3.539.098	3.539.098
Patrimonio Netto	62.141.167	62.141.167	-	-	(568.615)	23.568.566	-	-	-	-	-	3.157.228	88.298.346

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo diretto

	2024	2023
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	(20.576.163)	(22.953.066)
- interessi attivi incassati (+)	51.154.273	29.003.010
- interessi passivi pagati (-)	(36.382.603)	(15.765.560)
- dividendi e proventi similati (+)	456.583	456.227
- commissioni nette (+/-)	(8.507.267)	(15.326.814)
- spese per il personale (-)	(11.539.417)	(8.889.049)
- altri costi (-)	(16.992.159)	(16.853.475)
- altri ricavi (+)	1.910.065	6.906.556
- imposte e tasse (-)	(675.637)	(2.483.961)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(465.457.272)	(361.110.870)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(56.883.148)	(118.405.918)
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	24.651.239	(37.303.278)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(62.251.053)	7.436.945
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(111.860.640)	(126.445.766)
- altre attività	(259.113.669)	(86.392.854)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	450.134.875	451.380.817
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	473.905.945	402.118.676
- passività finanziarie di negoziazione	(47.082)	144.592
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(23.723.988)	49.117.549
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(35.898.560)	67.316.881
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendita di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendita di attività materiali	-	-
- vendita di attività immateriali	-	-
- vendita di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(1.848.161)	19.421.495
- acquisti di partecipazioni	-	(3.288.000)
- acquisti di attività materiali	(512.541)	(193.405)
- acquisti di attività immateriali	(1.335.620)	(1.108.841)
- acquisti di rami d'azienda (*)	-	24.011.741
Liquidità netta generata/assorbita dell'attività d'investimento	(1.848.161)	19.421.495
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	7.752.060	15.546.661
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	5.850.000	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	13.602.060	15.546.661
D=A+/-B+/-C LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(24.144.661)	102.285.037

(*) la voce relativa al 2023 rappresenta l'apporto di liquidità rinveniente dall'incorporazione di Banca Popolare del Mediterraneo. Si rimanda alla Nota Integrativa – parte A per maggiori dettagli.

Riconciliazione

	2024	2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	156.855.800	54.570.773
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(24.144.661)	102.285.037
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(10)	(10)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	132.711.130	156.855.800

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita



NOTA INTEGRATIVA

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio di ViViBanca S.p.A., in conformità al D. Lgs. del 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2023 è stato predisposto sulla base degli schemi e delle regole di compilazione contenuti nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (8° aggiornamento del 17 novembre 2022). È stata inoltre tenuta in considerazione la comunicazione della Banca d'Italia "Aggiornamento delle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia" del 14 marzo 2023 che ha abrogato la precedente comunicazione emanata in data 21 dicembre 2021 avente ad oggetto gli impatti del COVID-19 e le misure di sostegno dell'economia e gli emendamenti agli IAS/IFRS. Poiché la Banca non ha in essere finanziamenti assistiti da moratoria né finanziamenti oggetto di garanzia pubblica, nel proseguo della presente nota integrativa al bilancio sono omesse tabelle e/o informazioni in quanto non applicabili.

Nella predisposizione del documento sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore alla data di riferimento del bilancio (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore dal 1° gennaio 2024.

Data	Titolo	Argomento
23 gennaio 2020	"Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current"	Le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Inoltre, le modifiche migliorano altresì le informazioni che un'entità deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto al rispetto di determinati parametri (i.e. covenants).
31 ottobre 2022	"Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants"	
22 settembre 2022	"Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback"	Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto.
25 maggio 2023	"Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements"	Il documento richiede ad un'entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di reverse factoring che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità.

L'entrata in vigore di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società al 31 dicembre 2024.

Data	Titolo	Argomento
15 agosto 2023	"Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability"	Il documento richiede ad un'entità di applicare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2025, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Tutte le modifiche sopraindicate entreranno in vigore il 1° gennaio 2025. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sul bilancio della Società dall'adozione di tali emendamenti.

Principi Contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea.

Alla data del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

Data	Principio	Data applicazione	Titolo
30 maggio 2024	IFRS 7 / IFRS 9	1 gennaio 2026	<i>"Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments— Amendments to IFRS 9 and IFRS 7"</i>
18 luglio 2024	Vari	1 gennaio 2026	<i>"Annual Improvements Volume 11"</i>
18 dicembre 2024	IFRS 7 / IFRS 9	1 gennaio 2026	<i>"Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7"</i>
9 aprile 2024	IFRS 18	1 gennaio 2027	<i>IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements che sostituirà il principio IAS 1 Presentation of Financial Statements</i>
9 maggio 2024	IFRS 19	1 gennaio 2027	<i>IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures</i>
30 gennaio 2024	IFRS 14	Solo per FTA	<i>IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts</i>

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa contenente le informazioni comparative ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di ViViBanca S.p.A.. Per le informazioni da includere nella Relazione sulla gestione prescritte da disposizioni normative si rinvia alla Relazione sulla gestione del bilancio consolidato.

Il bilancio è redatto facendo riferimento ai principi generali previsti dallo IAS 1:

- continuità aziendale: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità. Gli amministratori, alla luce dei principali indicatori economici e finanziari, hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile;
- rilevazione per competenza economica: il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica;
- presentazione: la classificazione delle voci di bilancio è costante negli esercizi, a meno di variazioni che possano intervenire a seguito di un nuovo principio o interpretazione che richiedano una modifica di cui viene fornita apposita informativa in nota integrativa. Per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente;
- prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie ai fini di una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca. Per ciò che attiene i criteri

adottati per la redazione del bilancio, essi risultano omogenei rispetto a quelli del precedente esercizio, salvo tener conto dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter illustrati più nel dettaglio nella successiva Sezione 4 - Altri aspetti.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto delle variazioni della redditività complessiva è presentato secondo quanto previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia con riferimento alle informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1.

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella medesima voce del Conto Economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è presentato come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale e di utili ed il risultato economico.

Rendiconto Finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo diretto. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono posti fra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai Principi Contabili Internazionali.

Revisione contabile

Il bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2021-2029.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente al 31 dicembre 2024 e sino alla data di approvazione del presente progetto di bilancio, non si sono verificati fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico della Banca.

Sezione 4 – Altri aspetti

Informativa sulla continuità aziendale

Nel rispetto delle informazioni fornite nell'ambito del documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob ed ISVAP, avente per oggetto "Informazioni da fornire nella relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (*impairment test*) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del *fair value*", che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità, gli Amministratori di ViViBanca ritengono di avere la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile di almeno 12 mesi e di conseguenza il bilancio d'esercizio 2024 è stato predisposto in prospettiva di continuità.

In particolare, gli Amministratori hanno effettuato la valutazione tenendo in considerazione i profili di i) redditività futura dell'azienda sulla base del Piano Industriale, ii) gli indici di solidità patrimoniale, che risultano al di sopra dei requisiti prudenziali e iii) i presidi di monitoraggio circa la liquidità aziendale. Su tali basi, non sono stati rilevati nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione e di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per la loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, per tanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- impairment test sugli avviamenti e sul valore di carico delle partecipazioni;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio separato al 31 dicembre 2024. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come le modalità di riconoscimento di ricavi e costi.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteria di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce include le attività finanziarie detenute per la negoziazione, quelle obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate da attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business model "Held to Collect"*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*Business model "Held to Collect and Sell"*).

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un *business model Other* (non riconducibili quindi ai business model "Held to Collect" o "Held to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI. In questa categoria sono inclusi i titoli Junior di operazioni di cartolarizzazione, sia proprie sia di terzi;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR;
- i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento dei titoli (siano essi titoli di debito che di capitali) ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa. Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della Nota integrativa.

Criteria cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*Business model "Held to Collect and Sell"*), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).
- Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un *business model Held to Collect and Sell* e che hanno superato il *test SPPI*;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti, che sono riconducibili ad un *business model Held to Collect and Sell* e che hanno superato il *test SPPI*.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono

essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul *Fair Value*" della Parte A della Nota integrativa.

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (*performing* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa, non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteri cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model "Held to Collect"*), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di *servicing*).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene i crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo; l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei *tre stages* (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (*stage 3*) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (*stage 1 e 2*) le attività finanziarie *performing*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“*lifetime*”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino *performing*, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “*tranche*” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD). Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario. Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- il motivo per cui le modifiche sono state effettuate, quali ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - o le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte a adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniquale volta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 - o le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare la recovery dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "*modification accounting*" – che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario – e non tramite la *derecognition*;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("*trigger*") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di *equity* e *commodity*), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

4 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

L'IFRS 9 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteria di iscrizione

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata periodicamente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, misurando quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteria di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, quindi, nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del *fair value* degli attivi a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli strumenti stipulati a copertura. A ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato dei derivati di copertura e lo stock di crediti coperti identificati, nel caso di Macro-*fair value* hedge, quale importo oggetto di copertura, verificando che vi sia una corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli strumenti di copertura e il profilo di ammortamento del "metamutuo" identificato.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato dei derivati di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi contratti derivati e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione del rischio di credito e non del rischio tasso).

A partire dal piano di ammortamento teorico residuo delle quote capitale dell'importo di crediti coperti, il piano di ammortamento del sottostante per la rilevazione del *fair value* sarà composto dai flussi delle quote capitale e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli strumenti di copertura (espressivi della quota interessi coperta). Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* dei derivati di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione. Secondo tale procedimento viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei crediti da porre a confronto con il delta *fair value* degli strumenti derivati.

Il calcolo del delta *fair value* degli strumenti derivati avviene secondo le seguenti metodologie:

- il *fair value* è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Net Present Value* – NPV): tale metodo consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato;
- per gli IRS di copertura che esistevano già a fine dell'esercizio precedente, il delta *fair value* è dato dalla differenza tra il *fair value* alla fine dell'esercizio e il *fair value* alla fine dell'esercizio precedente;
- per i derivati stipulati durante l'esercizio a copertura di mutui, il delta *fair value* è pari al *fair value* dello strumento derivato alla fine esercizio.

5 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, controllate congiuntamente e collegate.

Sono considerate società controllate le entità in cui la banca è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e allo stesso tempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità. Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (*joint ventures*) le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la Banca e un altro o più soggetti esterni al Gruppo, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto “potenziali”) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All’atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le altre partecipazioni vengono valutate con il metodo del patrimonio netto con relativa movimentazione delle riserve valutative, fatta eccezione per perdite durevoli di valore rispetto al valore di iscrizione iniziale che trovano diretta imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

6 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come “attività ad uso funzionale” secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o lo smobilizzo – consistenti in immobili scorporati da contratti di *leasing* risolti) sono classificati come “attività detenute a scopo di investimento” in base allo IAS 40.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Secondo l’IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un’obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene

sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Per le immobilizzazioni materiali con finalità d'investimento, il momento della rilevazione iniziale è rappresentato dallo scorporo contabile del cespite (sottostante al credito *leasing*) dalla categoria dei beni concessi in locazione finanziaria a quello delle attività materiali.

Criteria di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo e sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni (o dal valore netto rideterminato qualora il metodo adottato per la valutazione sia quello della rideterminazione del valore) al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari.

Non sono invece sottoposti ad ammortamento gli immobili ad uso investimento, come richiesto dal principio contabile IAS 40, essendo valutati al *fair value* con contropartita il conto economico.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7 – Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali comprendono l'avviamento e le altre attività immateriali disciplinate dallo IAS 38. Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Criteria di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti.

Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare, tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il *software* applicativo, che sono ammortizzate in funzione della prevista obsolescenza tecnologica delle stesse e comunque non oltre un periodo massimo di cinque anni.

- Avviamento, che può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al *fair value* della quota di minoranza ed il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale (o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

8 – Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

È possibile che tra le attività non correnti e gruppi di attività in dismissione siano inclusi portafogli di attività per cui non esistono quotazioni in un mercato attivo. In tale evenienza, si procede ad una loro valutazione al *fair value* facendo riferimento, in presenza di un accordo raggiunto con la controparte acquirente, ai prezzi di cessione risultanti da tale accordo; in assenza di un accordo, applicando specifiche tecniche valutative in funzione dall'attività.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

9 – Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

In tale categoria sono registrate le attività e le passività di natura fiscale suddivise con il criterio della temporalità.

Criteri di iscrizione

Le attività e le passività fiscali relative ad imposte dirette ed indirette sono rilevate nell'esercizio nel quale sono imputate le componenti che danno loro origine, indipendentemente dall'esercizio in cui esse troveranno la loro manifestazione finanziaria. Vengono iscritte tra le attività e passività fiscali correnti quelle attività e passività fiscali che, secondo la legge, trovano una manifestazione di carattere finanziario in relazione ad eventi verificatisi nell'esercizio di riferimento. Qualora queste siano rilevate in relazione a fatti o elementi che genereranno una manifestazione di carattere finanziario in esercizi successivi a quello di riferimento, esse vengono iscritte tra le attività anticipate e passività fiscali differite. Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista la probabilità del loro recupero.

Criteri di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Criteri di cancellazione

Le attività e passività fiscali correnti sono cancellate al momento del soddisfacimento dell'obbligazione tributaria cui le stesse si riferiscono. Le attività fiscali anticipate e differite vengono cancellate nell'esercizio in cui gli elementi a cui esse si riferiscono concorrono alla formazione della base imponibile dell'imposta.

10 – Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre *stage* (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

Criteri di classificazione

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

La rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di posizioni iscritte ai fondi per rischi ed oneri avviene sia nel caso di adempimento, totale o parziale dell'obbligazione assunta, sia nel caso di insussistenza della medesima obbligazione.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato

degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo; sono incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa

13 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate al tasso di cambio alla data di chiusura. Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Criteri di cancellazione

Vengono applicati i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti, al tasso di cambio alla data di estinzione.

14 – Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Crediti fiscali

I Decreti Legge n. 18/2020 (c.d. “Cura Italia”) e n. 34/2020 (c.d. “Rilancio”) hanno introdotto nell’ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. eco e sismabonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo). Ulteriormente il Governo è nuovamente intervenuto sul tema attraverso il Decreto Legge n. 50/2022 (c.d. “Decreto Aiuti”) principalmente rimodulando la platea dei potenziali ricessionari.

Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d’imposta o di detrazioni d’imposta (trasformabili su opzione in crediti d’imposta). Le caratteristiche principali di tali crediti d’imposta sono: i) la possibilità di utilizzo in compensazione; ii) la cedibilità a terzi acquirenti; e iii) la non rimborsabilità da parte dell’Erario.

La contabilizzazione dei crediti d’imposta acquistati da un soggetto terzo (cessionario del credito d’imposta) non è riconducibile ad uno specifico principio contabile internazionale. Lo IAS 8 prevede che, nei casi in cui vi sia una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, la direzione aziendale definisca un’accounting policy idonea a garantire un’informativa rilevante e attendibile di tali operazioni.

A tal fine il Gruppo ViViBanca, tenendo in considerazione le indicazioni espresse dalle Autorità nel documento “Trattamento contabile dei crediti d’imposta connessi con i Decreti Legge “Cura Italia” e “Rilancio” acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti” pubblicato in data 5 gennaio 2021 dal Tavolo di coordinamento fra Banca d’Italia, Consob ed IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS si è dotato di una accounting policy che fa riferimento alla disciplina contabile prevista dall’IFRS 9, applicandone in via analogica le disposizioni compatibili con le caratteristiche dell’operazione.

Il Gruppo riconduce:

- ad un business model Hold to Collect i crediti che sono acquistati nei limiti della propria tax capacity, stante l’obiettivo di detenerli per le compensazioni future. Tali crediti sono rilevati al costo ammortizzato e la redditività viene rilevata pro-rata temporis nel conto economico a margine di interesse;
- ad un business model Trading i crediti acquistati in esubero rispetto alla tax capacity e pertanto destinati ad una successiva ricessione. Tali crediti sono valutati al fair value con impatto a conto economico al momento dell’iscrizione a fronte di contratti di cessione *binding*. Successivamente, la redditività che riflette la componente temporale viene rilevata pro-rata temporis nel conto economico a margine di interesse.

Non si ritiene applicabile alla specifica casistica il framework contabile previsto dall’IFRS 9 per il calcolo delle perdite attese.

Come specificato dal documento congiunto delle Autorità sopra richiamato, tenuto conto che i crediti d’imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata, ai fini della presentazione in bilancio, è quella residuale fra le Altre Attività dello Stato patrimoniale.

Altre attività

Accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l’attività di sostituto di imposta), l’oro, l’argento e i metalli preziosi e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell’IFRS 15, paragrafi 116 e successivi. Come previsto dai paragrafi 91 e successivi dell’IFRS 15, i costi sostenuti per l’acquisizione e l’adempimento dei contratti con la clientela aventi durata pluriennale sono capitalizzati e ammortizzati nella misura in cui siano incrementali e si preveda di recuperarli.

Criteri analoghi riguardano la composizione delle Altre passività.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi sostenuti per la ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in quanto, per la durata del contratto di affitto, detiene il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi sono classificati tra le altre attività e vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Il costo del trattamento di fine rapporto composto dalla componente *Interest cost* (cioè dalla variazione che registra il valore attuale, secondo la stima attuariale di cui alla precedente chiusura di bilancio, per effetto del semplice avvicinarsi alla data stimata di esborso) e dal *service cost* (che corrisponde al maggior costo conseguente, per lo più, all'incremento dei salari e alla crescita dell'organico), viene allocato a Conto Economico alla voce "Spese per il personale", eccezion fatta per gli *actuarial gain/losses* (cui corrisponde l'eventuale variazione di valore attuale determinata da mutamenti negli scenari macroeconomici o nelle stime sui tassi) che sono rilevati direttamente a Patrimonio Netto.

Ulteriori informazioni sui criteri di rilevazione delle componenti reddituali (ricavi/costi)

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, man mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato.
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del *fair value*). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Operazioni di finanziamento TLTRO III

Le operazioni TLTRO III (*Targeted Longer Term Refinancing Operation*) mirano a preservare condizioni favorevoli del credito bancario e a sostenere l'orientamento accomodante della politica monetaria. Alcuni dei parametri definiti dalla BCE il 6 giugno 2019 sono stati successivamente rivisti in senso migliorativo, da ultimo in data 10 dicembre 2020, alla luce delle ricadute economiche derivanti dal protrarsi dell'emergenza Covid-19. Il finanziamento ottenibile da ciascun istituto bancario dipende

dall'ammontare dei prestiti concessi a determinate date di rilevazione a società non finanziarie e famiglie (prestiti idonei). Le operazioni sono condotte con cadenza trimestrale e ciascuna operazione ha durata pari a tre anni.

Il tasso di interesse per ciascuna operazione è fissato ad un livello pari a quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema (MRO), attualmente pari allo 0%, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022 ("*special interest rate period*"), in cui si applicherà un tasso inferiore di 50 punti base. Le banche che concedono prestiti idonei netti superiori ad un valore di riferimento ("*benchmark net lending*") possono beneficiare di una riduzione del tasso di interesse. In dettaglio, il tasso migliorativo applicato sarà pari al tasso medio sui depositi presso la Banca Centrale, attualmente pari a -0,5%, per l'intera durata della rispettiva operazione, con l'eccezione dello "*special interest rate period*" a cui si aggiungerà l'ulteriore riduzione di 50 punti base (e in ogni caso non più alto del -1%).

Gli interessi sono regolati posticipatamente alla scadenza di ciascuna operazione di TLTRO III o al momento del rimborso anticipato. ViViBanca applica alle operazioni TLTRO III il trattamento contabile definito ai sensi dell'IFRS 9, considerando le condizioni di rifinanziamento definite dalla BCE come tassi di mercato nell'ambito delle misure di politica monetaria dell'Eurosistema. I tassi preferenziali previsti per il periodo dal 24 giugno 2020 al 23 giugno 2022 sono rilevati ai sensi dell'IFRS 9 come tassi variabili applicabili al periodo di riferimento in quanto il Consiglio Direttivo della BCE può in qualsiasi momento modificare prospetticamente il tasso di interesse delle operazioni TLTRO III. Gli interessi vengono rilevati quindi tempo per tempo sulla base del tasso di interesse dello strumento per ogni periodo (pari a -0,5% fino al 24 giugno 2020; pari a -1% fino al 23 giugno 2022 e pari a -0,5% successivamente e fino a scadenza, sulla base dei tassi attuali) come previsto dal paragrafo B5.4.5 dell'IFRS 9.

Presupposto per la rilevazione degli interessi migliorativi è una stima attendibile del verificarsi del raggiungimento dei target previsti (*benchmark net lending*). In caso di eventuali modifiche alle previsioni sul raggiungimento di tali target troverebbero applicazione le disposizioni dell'IFRS 9 sulle revisioni delle stime dei flussi di cassa.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, successivamente alla rilevazione iniziale al *fair value*, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore. Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia, alla rilevazione iniziale, il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato). Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e per quelle valutate al "*fair value* con impatto sulla redditività complessiva", nonché per le "passività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o riconducibili alla singola attività o passività finanziaria che, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento, nonché quelle che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione.

Con particolare riferimento ai crediti, il costo ammortizzato include principalmente i costi di transazione, composti dalle commissioni corrisposte ad agenti o mediatori, nonché i costi assicurativi. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

Per quanto riguarda i titoli non valutati al *fair value* con impatto a conto economico, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con *broker* operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di *rating*, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro *fair value*. Questi ultimi vengono iscritti al *fair value*, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel Conto Economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali.

Come indicato dall'IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero *SPPI test e-Business model*), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired Asset*" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di *impairment*. Inoltre, sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "*credit-adjusted effective interest rate*"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

Definizione e criteri di determinazione del fair value

Lo IASB ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del *Fair value*" che fornisce una guida completa su come valutare il *fair value* di attività e passività finanziarie e non finanziarie e sulla relativa informativa. L'IFRS 13 è stato omologato con Regolamento (UE) N. 1255/2012 della Commissione del 11 dicembre 2012.

Il principio si applica tutte le volte che un altro Standard contabile richieda la misurazione di un'attività o passività al *fair value* o richiede informazioni integrative sulle valutazioni del *fair value*.

In base a quanto previsto dal IFRS 13, il *fair value* è definito come il "prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il principio richiede che, qualora esistano transazioni direttamente osservabili sul mercato, la determinazione del *fair value* sia immediata. In assenza di tali condizioni occorre far ricorso a tecniche di valutazione. L'IFRS 13 individua tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate e stabilisce che ciascuna entità, per valutare il *fair value*, debba utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi:

- Metodo della valutazione di mercato: con tale tecnica viene fatto ricorso a prezzi ed altre informazioni relative a transazioni che hanno coinvolto attività o passività finanziarie identiche o simili. Rientrano in tale ambito le valutazioni basate sulla determinazione dei multipli di mercato.
- Metodo del costo: il *fair value* è rappresentato dal costo di sostituzione di un'attività finanziaria.
- Metodo reddituale: il *fair value* è pari al valore attuale dei flussi futuri. Tali tecniche possono essere basate sul valore attuale.

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Come già evidenziato in precedenza, in base all'IFRS 13 la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari dovrebbe utilizzare tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso a dati di input osservabili sul mercato. A tal fine, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*:

- Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi, per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (spread creditizi e di liquidità) sono desunti da dati osservabili di mercato.
- Livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel "mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa".

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica) non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il modello di business per la gestione di tali attività finanziarie. È atteso che tali modifiche siano altamente infrequenti e devono essere determinate dal management a seguito di rilevanti cambiamenti esterni o interni, dimostrabili a soggetti esterni.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

L'informativa non è dovuta in quanto non sussistono attività finanziarie riclassificate iscritte nell'attivo di bilancio.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

L'informativa non è dovuta in quanto nell'esercizio 2024 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento del modello di business e tasso di interesse effettivo

L'informativa non è dovuta in quanto non sussistono attività finanziarie riclassificate iscritte nell'attivo di bilancio.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Come indicato in precedenza, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia dei livelli di *fair value* distinguendo tra strumenti quotati su un mercato attivo (L1) e strumenti il cui *fair value*, in assenza di una quotazione, è ottenuto utilizzando input rispettivamente osservabili o non osservabili sul mercato (L2 e L3).

La scelta degli *input* è volta alla massimizzazione dell'utilizzo di quelli direttamente osservabili sul mercato, riducendo al minimo l'utilizzo di stime interne.

Sono riconducibili al livello 2 i seguenti strumenti:

- Titoli quotati su un mercato regolamentato per i quali non sia presente un prezzo regolarmente disponibile (es. titoli senior ABS).
- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.
- Fondi per i quali non è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera, ma che esprimano periodicamente un NAV o una quotazione affidabile con frequenza almeno mensile.
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali si viene a conoscenza di un numero di transazioni limitato ma ricorrente nel tempo.
- Derivati OTC per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

Sono riconducibili al livello 3 i seguenti strumenti:

- Titoli in default o delistati nell'ipotesi in cui il prezzo comunicato dal provider di riferimento per il singolo titolo è maggiore di 0. Se tale prezzo è invece pari a 0 tali titoli vengono considerati "valutati non al *fair value*".
- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input non osservabili.
- Titoli Junior derivanti da operazioni di cartolarizzazione.
- Fondi chiusi o fondi di private equity, *private debt* e *venture capital* che non esprimano un NAV con frequenza almeno mensile.
- Partecipazioni e strumenti partecipativi che non hanno un mercato attivo per le quali avvengono transazioni una tantum o per le quali si utilizzano metodi di valutazione.
- Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Relativamente alle obbligazioni emesse da ViViBanca S.p.A. il rischio controparte dell'emittente è incluso nello spread.

Relativamente all'esposizione in derivati OTC la quantificazione dei correttivi CVA (per le esposizioni attive) e DVA (per le esposizioni passive) viene effettuata ad esclusione dei contratti coperti da accordi di compensazione e collateralizzazione (es. ISDA, CSA, etc.).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si illustra il processo utilizzato per la determinazione del *fair value* delle singole voci di bilancio.

Con riferimento alle attività dello Stato Patrimoniale:

- Titoli: il *fair value* è determinato osservando la valutazione degli strumenti finanziari sul mercato attivo o, tramite comunicazione degli emittenti o, qualora non disponibili, quella di attività paragonabili. In caso di inapplicabilità del metodo del mercato sono state perseguite due differenti opzioni:
 - per i titoli ABS non quotati derivanti da operazioni proprie si è adottato l'approccio della stima del valore attuale dei flussi di cassa futuri delle diverse componenti o, in alternativa, la stima del valore ritenuto recuperabile;
 - per gli strumenti di capitale non quotati valutati al costo: si assume che il *fair value* di questi ultimi corrisponda al valore di bilancio.
- Crediti verso banche: per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al valore nominale;
- Crediti verso clienti: per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al costo ammortizzato, fatta eccezione per i crediti contro cessione del quinto classificati nel portafoglio FVTPL, per i quali il valore di iscrizione iniziale è rettificato per il *fair value* determinato mediante attualizzazione del montante al tasso dell'ultima cessione nei confronti

di terzi (se recente) ovvero ad un tasso che sia rappresentativo del rendimento minimo che un terzo sarebbe disposto ad ottenere dall'acquisto di un portafoglio. Il tasso è rappresentato dalla media ponderata dei rendimenti equivalenti di strumenti finanziari quotati che presentino caratteristiche simili a quelle del portafoglio (segmentato per contratti CQSP privati, pubblici o pensionati).

- Immobilizzazioni materiali a scopo d'investimento: al fine di determinare un adeguato valore di mercato, gli immobili in questione sono oggetto di perizia, con cadenza almeno annuale, da parte di esperti indipendenti, i quali, oltre ai valori di mercato ed il connesso *status* dei beni, indicano dei *range* di valori. Ai fini valutativi è stato identificato quale valore di riferimento il valore di capitalizzazione per gli immobili locati, mentre per gli immobili sfitti il valore di mercato peggiorativo (adeguato da un effetto di attualizzazione previsto da policy interne), in un'ottica di valorizzazione a stralcio, corretto a ribasso da un ulteriore commissione di vendita.
- Immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita: per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio, in quanto sottoposta periodicamente a verifica di eventuali perdite durevoli di valore.

Con riferimento alle passività dello Stato Patrimoniale, rappresentate da Debiti verso banche, Debiti verso clienti e Titoli in circolazione, si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio rappresentato dal costo ammortizzato.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Gli eventuali trasferimenti da un livello di gerarchia di *fair value* all'altro avvengono in funzione dell'evoluzione delle caratteristiche di ciascun titolo ed in relazione ai criteri che discriminano l'appartenenza ai diversi livelli di gerarchia di *fair value*.

Al 31 dicembre 2024 non vi sono stati titoli che hanno migliorato o peggiorato la loro liquidità e quindi cambiato livello di gerarchia del fair value rispetto al 31 dicembre 2023.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	2024			2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	-	-	322.583	-	3.346	247.395
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	265.644	-	3.346	178.093
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	56.939	-	-	69.302
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	65.179	10.054	10.787	-	10.262	13.001
3. Derivati di copertura	-	1.432	-	-	2.782	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	65.179	11.486	333.370	-	16.390	260.396
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	98	-	-	145	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	442	-	-	50	-
Totale	-	540	-	-	195	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value				
1. Esistenze iniziali	260.386	178.093	-	69.302	13.221	-	-
2. Aumenti	117.410	117.410	-	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:							
2.2.1 Conto Economico	26.825	26.825	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	90.585	90.585	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	(44.656)	(29.859)	-	(12.363)	(2.434)	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	(19.542)	(19.542)	-	-	(2.050)	-	-
3.3 Perdite imputate a:							
3.3.1 Conto Economico	(22.605)	(10.317)	-	(12.288)	(217)	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	(167)	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(75)	-	-	(75)	-	-	-
4. Rimanenze finali	333.140	265.644	-	56.939	10.787	-	-

La sottovoce 2.4 "Altre variazioni in aumento" relativa alle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" rappresenta l'ammontare delle nuove erogazioni di crediti CQSP effettuate nel corso dell'esercizio e allocate al business model FVTPL.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(euro migliaia)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2024				2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	551.249	82.730	-	408.534	439.399	43.910	-	383.894
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	7.734	-	-	7.734	8.210	-	-	8.210
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	600	-	-	600	-	-	-	-
Totale	559.583	82.730	-	416.868	447.609	43.910	-	392.104
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.303.256	-	-	1.303.256	829.350	-	-	829.350
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.303.256	-	-	1.303.256	829.350	-	-	829.350

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A. 5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

L'IFRS 9 stabilisce che l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al *fair value*. Normalmente, il *fair value* di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al “prezzo di transazione”; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

Al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio il *fair value* di uno strumento finanziario coincide con il prezzo della transazione nel caso di transazioni del livello 1 della gerarchia del *fair value*. Anche nel caso del livello 2, che si basa su prezzi derivati indirettamente dal mercato (*comparable approach*), l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere *fair value* e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e *fair value* sono di norma da attribuire ai cosiddetti margini commerciali che transitano a conto economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

Nel caso del livello 3, invece, sussiste una discrezionalità parziale dell'operatore nella valutazione dello strumento e, pertanto, proprio per la maggiore soggettività nella determinazione del *fair value* non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. Per lo stesso motivo, risulta difficile determinare con precisione anche un eventuale margine commerciale da imputare a conto economico. In tal caso, l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo della transazione.

Ciò premesso nel corso del 2024 non sono stati identificati importi da iscrivere come *day one profit/loss* nell'ambito dell'acquisto di titoli non quotati su un mercato attivo e rientranti nella categoria attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (detenute per la negoziazione).

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**Attivo****Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10***1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione*

Voci/Valori	(euro migliaia)	
	2024	2023
a) Cassa	2.888	1.528
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	37.304	102.009
c) Conti correnti e depositi presso banche	92.519	53.319
Totale	132.711	156.856

Come previsto dalla Circolare 262 di Banca d'Italia, la voce contiene, oltre alla cassa e ai depositi a vista presso Banche Centrali, l'ammontare dei conti correnti e i depositi presso banche a vista.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20*2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica*

Voci/Valori	2024			2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	265.644	-	-	178.093
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	265.644	-	-	178.093
Totale A	-	-	265.644	-	-	178.093
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	3.346	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	3.346	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	3.346	-
Totale (A+B)	-	-	265.644	-	3.346	178.093

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nei finanziamenti “altri” è riportato il controvalore dei crediti verso la clientela allocati nel business model “Other”, valutati al *fair value through profit and loss*.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

(euro migliaia)

Voci/Valori	2024	2023
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	265.644	178.093
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	265.644	178.093
Totale A	265.644	178.093
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	-	3.346
Totale B	-	3.346
Totale (A+B)	265.644	181.439

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(euro migliaia)

Voci/Valori	2024			2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	56.306	-	-	68.655
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	56.306	-	-	68.655
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	633	-	-	647
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	56.939	-	-	69.302

Legenda:

- L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce "Titoli di debito" accoglie titoli non quotati in mercati attivi rappresentati da quote di ABS *Junior* allocate al *business model* HTC che tuttavia non superano il cosiddetto *SPP1 test*. Il dettaglio è il seguente:

- Eridano II SPV, operazione su finanziamenti contro Cessione del Quinto originata dalla Banca, della quale la stessa detiene il 100% delle note emesse per un controvalore di 35.635 migliaia di euro;
- Eridano III SPV, operazione su finanziamenti contro Cessione del Quinto originata dalla Banca, della quale la stessa detiene – per ottemperare alla *retention rule* prevista dalla normativa – una quota pari al 5% per un controvalore di 57 migliaia di euro;
- Euganeo SPV, operazione su finanziamenti contro Cessione del Quinto originari dalla controllata I.Fi.Ve.R. S.p.A., di cui la Banca detiene la totalità dei titoli *junior*, per un importo di 20.434 migliaia di euro;
- 2RPlus SPV, operazione su finanziamenti NPL originari da terzi e sponsorizzata dalla Banca, della quale la Banca detiene un controvalore pari a 154 migliaia di euro;
- SPV Project, operazione di cartolarizzazione di crediti NPL, effettuata via la partecipata IPV Investing s.r.l., della quale la Banca, in qualità di sponsor, detiene il 5% delle note emesse per un controvalore di 26 migliaia di euro.

Alla voce Quote di O.I.C.R. è incluso l'investimento nel F.I.A. Fondo Masaccio, fondo di investimento chiuso che gestisce un portafoglio multioriginator di NPL, derivante dall'incorporazione di BPMed.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	(euro migliaia)	
	2024	2023
1. Titoli di capitale	-	-
<i>di cui: banche</i>	-	-
<i>di cui: altre società finanziarie</i>	-	-
<i>di cui: società non finanziarie</i>	-	-
2. Titoli di debito	56.306	68.655
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	56.306	68.655
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	633	647
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	56.939	69.302

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	(euro migliaia)					
	2024			2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	65.179	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	65.179	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	10.053	228	-	10.043	230
3. Finanziamenti	-	-	10.559	-	-	12.991
Totale	65.179	10.053	10.787	-	10.043	13.221

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

I titoli di debito accolgono Titoli di Stato italiano acquisiti nel mese di dicembre per i) finalità di investimento a breve (BOT con scadenza gennaio 2025) per euro 15 milioni e ii) per finalità di gestione del rischio di tasso (BTP con scadenze differenziate per complessivi circa euro 50 milioni).

Tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (voce "2. Titoli di capitale" – Livello 2) sono incluse le quote di partecipazione nel capitale di Banca d'Italia. Al riguardo si segnala che per la relativa valutazione si è fatto riferimento, come nei precedenti esercizi, al metodo di valutazione delle transazioni dirette in considerazione delle compravendite intervenute a partire dal 2015 e proseguite negli esercizi seguenti, compreso il 2024; considerato che tutte le principali transazioni sono state perfezionate al valore nominale, l'utilizzo di tale approccio consente di confermare il

valore di iscrizione nel bilancio della Banca delle quote detenute, nonché la conferma del livello 2 nell'ambito della gerarchia del *fair value*.

La voce "Finanziamenti" accoglie i finanziamenti contro Cessione del Quinto allocati al business model HTCS in quanto potenzialmente cedibili nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione ovvero a terzi.

3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	(euro migliaia)	
	2024	2023
1. Titoli di debito	65.179	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	65.179	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	10.281	10.273
a) Banche	10.053	10.043
b) Altri emittenti	228	230
- altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
- società non finanziarie	-	-
- altri	228	230
3. Finanziamenti	10.559	12.991
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	10.559	12.991
Totale	86.019	23.264

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	65.232	-	-	-	-	(52)	-	-	-	-
Finanziamenti	9.969	-	287	740	-	(31)	(4)	(401)	-	-
	2024	75.201	-	287	740	(83)	(4)	(401)	-	-
	2023	11.543	-	1.126	708	(41)	(16)	(329)	-	-

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	2024						2023					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso Banche	18.313	-	-	-	-	18.313	6.791	-	-	1.780	-	4.989
1. Finanziamenti	18.313	-	-	-	-	18.313	4.989	-	-	-	-	4.989
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	9.197	-	-	X	X	X	4.876	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	9.116	-	-	X	X	X	113	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	9.116	-	-	X	X	X	113	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1.802	-	-	1.780	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1.802	-	-	1.780	-	-
Totale	18.313	-	-	-	-	18.313	6.791	-	-	1.780	-	4.989

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce “Depositi a scadenza” accoglie la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 6.686 migliaia di euro.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	2024						2023					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	373.996	15.740	879	-	-	390.222	326.707	9.788	1.686	-	-	327.952
1.1 Conti correnti	135.837	1.065	113	X	X	X	134.748	362	75	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	23.450	2.058	759	X	X	X	27.885	376	1.611	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	187.666	8.090	4	X	X	X	133.084	4.197	-	X	X	X
1.5 Leasing finanziario	2.911	4.414	-	X	X	X	3.321	4.731	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	24.132	113	3	X	X	X	27.669	122	-	X	X	X
2. Titoli di debito	142.322	-	-	82.730	-	51.459	94.416	-	-	42.110	17.365	24.005
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	142.322	-	-	82.730	-	51.459	94.416	-	-	42.110	17.365	24.005
Totale	516.318	15.740	879	82.730	-	441.681	421.123	9.788	1.686	42.110	17.365	351.957

Legenda:

- L1 = Livello 1
- L2 = Livello 2
- L3 = Livello 3

La sottovoce “Altri finanziamenti” accoglie, tra gli altri, principalmente:

- anticipi su Cessione del Quinto, pari a euro 839 migliaia;
- crediti verso Amministrazioni Terze Cedute (enti paganti dei crediti CQSP), pari a euro 2.912 migliaia;
- crediti verso Assicurazioni per sinistri su Cessione del Quinto, pari a euro 10.607 migliaia;
- crediti verso Cessionarie per attività di *Servicing*, pari a euro 1.667 migliaia;
- corrispettivi di cessioni con regolamento differito, inerenti all’operazione Eridano II, pari a euro 2.398 migliaia;
- depositi presso Poste Italiane, pari a euro 180 migliaia.

La voce “Titoli di debito” accoglie, oltre a Titoli emessi dallo Stato italiano e da stati europei per un controvalore di bilancio pari a 85,2 milioni di euro:

- ABS *Senior* e *Mezzanine*, detenuti in conformità alle regole di *retention rule* in merito alle operazioni di cartolarizzazione di finanziamento Contro Cessione del Quinto originate dalla Banca, così dettagliate:
 - o Eridano II SPV: ABS *Senior* per euro 993 migliaia e ABS *Mezzanine* per euro 13.315 migliaia;
 - o Eridano III SPV: ABS *Senior* per euro 24.211 migliaia e ABS *Mezzanine* per euro 13.342 migliaia;
- ABS *Senior* a titolo d’investimento:
 - o Vittoria SPV con sottostante factoring su crediti pubblica amministrazione, per euro 3.309 migliaia;
 - o Auxilio SPV con sottostante crediti (non deteriorati) PMI garantite dal Fondo Nazionale di Garanzia, per euro 659 migliaia;
 - o 2RPlus SPV, operazione su finanziamenti NPL sponsorizzata dalla Banca per euro 1 migliaia;
 - o SPV Project, operazione su finanziamenti NPL sponsorizzata dalla Banca per euro 1.236 migliaia.

Nella colonna “*impaired acquire o originate*” sono indicati i crediti *non performing* derivanti dall’incorporazione di BPMed.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	2024			2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	142.322	-	-	94.417	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	85.257	-	-	42.070	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	57.065	-	-	51.253	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	1.094	-	-
2. Finanziamenti	373.996	15.740	879	326.706	9.788	1.686
a) Amministrazioni pubbliche	1.162	12	-	934	5	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	145.960	17	-	145.713	17	-
c) Società non finanziarie	30.460	6.747	676	35.829	4.993	1.506
d) Famiglie	196.414	8.964	203	144.230	4.773	180
Totale	516.318	15.740	879	421.123	9.788	1.686

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(euro migliaia)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	129.215	129.215	14.118	-	-	(234)	(777)	-	-	-
Finanziamenti	362.743	-	12.751	28.048	5.629	(1.178)	(320)	(12.305)	(4.751)	-
2024	491.958	129.215	26.869	28.048	5.629	(1.412)	(1.097)	(12.305)	(4.751)	-
2023	413.207	41.647	9.394	18.457	7.841	(1.314)	(165)	(8.667)	(6.156)	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi di mercato.

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(euro migliaia)

	FV 2024			VN 2024	FV 2023			VN 2023
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	1.432	-	35.112	-	2.782	-	48.645
1) Fair value	-	1.432	-	35.112	-	2.782	-	48.645
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.432	-	35.112	-	2.782	-	48.645

Legenda:

FV = Fair Value

VN = Valore Nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La tabella accoglie il *fair value positivo* dei derivati inclusi in relazioni di copertura a livello individuale.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(euro migliaia)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari			
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	Specifica			altri	Generica	Specifica	Generica	Investimenti Esteri
			valute e oro	credito	merci					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	1.432	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	1.432	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella è indicato il *fair value positivo* dei derivati di copertura, suddiviso in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Al 31 dicembre 2024 la Banca ha posto essere una copertura di rischio di tasso c.d. Macro-hedge su un ammontare di crediti classificati nel portafoglio al costo ammortizzato.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60*6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti*

(euro migliaia)

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 2024	Totale 2023
1. Adeguamento positivo	-	-
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	510	2.248
2.1 di specifici portafogli:	510	2.248
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	510	2.248
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	510	2.248

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) del rischio di tasso di interesse.

La variazione annua dell'adeguamento positivo di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è conseguente all'aumento dei tassi di riferimento utilizzati nella determinazione del *fair value* degli attivi coperti per il rischio tasso.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70*7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi*

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
ViViConsumer S.r.l.	Torino	Torino	100,00%	
I.Fi.Ve.R. S.p.A.	Padova	Padova	85,00%	
B. Imprese sottoposte a influenza notevole				
Finanziatutti S.r.l.	Bari	Bari	45,00%	
IPV Investing S.r.l.	Cuneo	Cuneo	40,00%	

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Per l'informativa relativa al presente paragrafo, come indicato dalle istruzioni della Banca d'Italia in materia di bilanci, si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della Nota Integrativa Consolidata.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Per l'informativa relativa al presente paragrafo, come indicato dalle istruzioni della Banca d'Italia in materia di bilanci, si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della Nota Integrativa Consolidata.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	(euro migliaia)	
	2024	2023
A. Esistenze iniziali	10.138	6.850
B. Aumenti	1.100	3.288
B.1 Acquisti	1.100	3.288
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(3.857)	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	(3.857)	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	7.381	10.138
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

La sottovoce B.1 "Acquisti" contiene l'acquisizione di:

- L'ulteriore e ultima quota del 15% della partecipazione in I.Fi.Ve.R. S.p.A.;
- Il versamento in conto futuro aumento di capitale di euro 500 mila a favore della stessa I.Fi.Ve.R. S.p.A. eseguito nel mese di giugno 2024.

Test di impairment delle partecipazioni

Le partecipazioni di controllo, benché rilevanti in qualità di singoli asset dal punto di vista contabile, non presentano capacità autonome di generazione e governo dei flussi di cassa, in considerazione del modello organizzativo che prevede CGU di maggiori dimensioni delle singole entità giuridiche. Pertanto le partecipazioni di controllo non assumono rilevanza individualmente ai fini dell'effettuazione dell'impairment test nel bilancio separato ma sono valutate a livello di bilancio consolidato; tale approccio è legato al modello organizzativo utilizzato dal Gruppo, per cui data l'incapacità delle singole partecipazioni appartenenti ad una data CGU di generare flussi indipendenti rispetto alle altre partecipazioni, risulterebbe impossibile calcolarne il valore recuperabile individuale, secondo le disposizioni dello IAS 36.

In considerazione della coerenza che deve essere preservata tra l'impairment test condotto nel bilancio consolidato e quello nel bilancio separato, occorre considerare che gli avviamenti relativi a queste ultime sono infatti impliciti nei valori

di carico delle partecipazioni nel bilancio separato ed emergono nel bilancio consolidato a seguito del processo di consolidamento secondo i valori determinati in sede di acquisizione secondo l'IFRS 3.

Sulla base del test di impairment svolto a livello di bilancio consolidato, non è emersa la necessità di svalutare l'avviamento riferito a una determinata partecipazione e pertanto si ritiene valido l'importo di carico delle stesse nel bilancio separato.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	(euro migliaia)	
	2024	2023
1. Attività di proprietà	3.823	3.765
a) terreni	-	-
b) fabbricati	2.805	2.893
c) mobili	172	224
d) impianti elettronici	455	215
e) altre	391	433
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	3.533	3.305
a) terreni	-	-
b) fabbricati	3.533	3.305
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	7.356	7.070
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-

I fabbricati includono l'immobile di proprietà ex BPMed destinato alla sede secondaria e alla filiale di Napoli.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	(euro migliaia)					
	2024			2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	7.734	-	-	8.210
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	7.734	-	-	8.210
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale			7.734			8.210
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-	7.734	-	-	8.210

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I fabbricati detenuti a scopo d'investimento accolgono cespiti rientrati pienamente nel perimetro patrimoniale societario a seguito di risoluzione di contratti di leasing.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(euro migliaia)

Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	7.193	623	896	1.583	10.295
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(995)	(400)	(681)	(1.150)	(3.226)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	6.198	223	215	433	7.069
B. Aumenti	-	493	7	344	161	1.005
B.1 Acquisti	-	-	7	344	161	512
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) <i>patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
b) <i>conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti	-	-	-	-	-	-
a scopo d'investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	493	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(353)	(58)	(104)	(276)	(791)
C.1 Vendite	-	-	-	-	(73)	(73)
C.2 Ammortamenti	-	(353)	(58)	(104)	(203)	(718)
C.3 Rettifiche di valore da	-	-	-	-	-	-
deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) <i>patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
b) <i>conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) <i>patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
b) <i>conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) <i>attività materiali detenute a scopo</i>	-	-	-	-	-	-
<i>di investimento</i>	-	-	-	-	-	-
b) <i>attività non correnti e gruppi di</i>	-	-	-	-	-	-
<i>attività in via di dismissione</i>	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	6.338	172	455	391	7.356
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(1.348)	(458)	(785)	(1.280)	(3.871)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	7.686	630	1.240	1.671	11.227
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

I tassi di ammortamento delle attività materiali sono i seguenti:

- Fabbricati (diritti d'uso su affitti): singole durate contrattuali ai sensi dell'IFRS 16;
- Mobili: 15%
- Impianti elettronici: 20%
- Altre: dal 12% al 25%

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	(euro migliaia)	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	-	8.210
B. Aumenti	-	285
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	285
C. Diminuzioni	-	(761)
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	(161)
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	600
D. Rimanenze finali nette	-	7.734
E. Valutazione al fair value	-	-

I Fabbricati, non residenziali, si riferiscono ad un mercato illiquido e presentano le seguenti caratteristiche:

- natura industriale e commerciale;
- consistenza medio-grande;
- localizzazione prevalentemente nel centro Italia.

Benché sussistano strategie di cessione, considerando la natura degli stessi e il contesto di mercato, non si può determinare in maniera attendibile una data certa per la loro dismissione.

Il *fair value* degli immobili in questione è oggetto di perizia, con cadenza almeno annuale, da parte di esperti indipendenti, i quali, oltre ai valori di mercato ed il connesso *status* dei beni, indicano dei *range* di valori. In tale contesto, ai fini valutativi è stato preso quale valore di riferimento per gli immobili locati il valore di capitalizzazione indicato dagli esperti indipendenti, invece per gli immobili non locati è stato adottato il valore di mercato, ridotto di una ulteriore componente di attualizzazione prevista dalle *policy* interne della Banca, in un'ottica di valorizzazione a stralcio, corretto al ribasso da un'ulteriore commissione di vendita pari al 2% del valore di transazione determinato.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90*9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività*

(euro migliaia)

Attività /Valori	2024		2023	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	1.236	X	1.236
A.2 Altre attività immateriali	2.178	-	1.993	-
<i>di cui software</i>	<i>2.178</i>	<i>-</i>	<i>1.993</i>	<i>-</i>
A.2.1 Attività valutate al costo:	2.178	-	1.993	-
a) <i>attività immateriali generate internamente</i>	-	-	-	-
b) <i>altre attività</i>	2.178	-	1.993	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) <i>attività immateriali generate internamente</i>	-	-	-	-
b) <i>altre attività</i>	-	-	-	-
Totale	2.178	1.236	1.993	1.236

Le attività a durata definita comprendono i software acquistati da terzi.

Le attività a durata indefinita comprendono l'avviamento rilevato a seguito dello scorporo del prezzo di acquisto della partecipazione Crediter S.p.A., già Credito Salernitano S.c.p.A.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	(euro migliaia)					
	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	1.236	-	-	6.317	-	7.553
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(4.324)	-	(4.324)
A.2 Esistenze iniziali nette	1.236	-	-	1.993	-	3.229
B. Aumenti	-	-	-	1.336	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	1.336	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	(1.151)	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(1.151)	-	-
- Ammortamenti	-	-	-	(1.151)	-	-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.236	-	-	2.178	-	3.414
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(5.475)	-	(5.475)
E. Rimanenze finali lorde	1.236	-	-	7.653	-	8.889
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

I tassi di ammortamento delle altre attività immateriali risultano comprese tra il 20% e il 33% annuo.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Test di impairment avviamento

La stima del Valore d'uso, ai fini della verifica, ai sensi dello IAS 36, dell'eventuale impairment di attività immateriali a vita indefinita (inclusi gli avviamenti) che non generano flussi finanziari se non con il concorso di altre attività aziendali, richiede la preliminare attribuzione di tali attività immateriali ad unità organizzative relativamente autonome nel profilo gestionale, in grado di generare flussi di risorse finanziarie largamente indipendenti da quelle prodotte da altre aree di attività, ma interdipendenti all'interno dell'unità organizzativa che li genera. Nella terminologia degli IAS/IFRS tali unità organizzative sono denominate *Cash Generating Unit* (CGU).

In particolare, l'allocatione degli avviamenti, alla data dell'aggregazione aziendale, si riferisce ai benefici prodotti dalle sinergie attese dall'aggregazione.

Per la descrizione dei criteri relativi alla definizione delle CGU del Gruppo si rimanda alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo del Bilancio consolidato. Più in particolare, l'avviamento iscritto nel Bilancio separato di ViViBanca S.p.A. è attribuito all'operazione di aggregazione di Crediter.

Peraltro, come evidenziato nelle Politiche Contabili, le partecipazioni di controllo non sono assunte, ai fini dei test di impairment, come singoli asset da sottoporre al test a livello individuale. La definizione delle CGU, considerato il modello

organizzativo adottato, prescinde dall'articolazione delle entità giuridiche in quanto le partecipazioni sono aggregate, insieme alle attività operative svolte direttamente dalla Capogruppo, in CGU di maggiori dimensioni o con differente struttura. Pertanto, l'impairment test svolto a livello consolidato assume rilevanza anche a livello di bilancio separato. Per l'illustrazione dei test di impairment su tale voce si rinvia alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo del Bilancio consolidato.

Qualora a livello di bilancio consolidato emerga la necessità di svalutare l'avviamento riferito ad una determinata CGU, tale svalutazione deve essere attribuita nel bilancio separato alle attività, riferite alla medesima CGU, non già testate individualmente, ovvero l'avviamento e le partecipazioni di controllo. Come descritto nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo del Bilancio consolidato non sono emerse rettifiche di valore a livello di CGU nel Bilancio consolidato; pertanto, sulla base dei risultati del test d'impairment condotto a livello di Bilancio consolidato, non sono emerse necessità di rettifiche di valore con riferimento all'avviamento iscritto nel Bilancio separato.

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	(euro migliaia)	
	2024	2023
Contropartita del Conto Economico:	10.358	10.558
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	767	1.800
- di cui L.214/2011	33	802
- di cui IFRS 9	734	998
- di cui altri	-	-
Rettifiche di attività materiali valutate al fair value	-	-
Accantonamenti per oneri futuri	3.523	2.969
Altre	6.068	5.789
Contropartita del Patrimonio Netto:	43	55
Perdite su attività finanziarie valutate al fair value	16	16
Perdite attuariali TFR	27	39
Totale	10.401	10.613

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	(euro migliaia)	
	2024	2023
Contropartita del Patrimonio Netto:	222	283
Utili su attività finanziarie valutate al fair value	222	283
Contropartita del Conto Economico:	18	15
Altre	18	15
Totale	240	298

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	(euro migliaia)	
	2024	2023
1. Importo iniziale	10.558	6.072
2. Aumenti	1.774	6.146
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.774	765
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.774	765
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	5.381
3. Diminuzioni	(1.974)	(1.660)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(1.974)	(1.660)
a) rigiri	(1.974)	(1.660)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alle Legge n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	10.358	10.558

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	(euro migliaia)	
	2024	2023
1. Importo iniziale	802	1.634
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(769)	832
3.1 Rigiri	(769)	832
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	33	802

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	(euro migliaia)	
	2024	2023
1. Esistenze iniziali	15	14
2. Aumenti	3	1
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	18	15

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	(euro migliaia)	
	2024	2023
1. Esistenze iniziali	55	37
2. Aumenti	11	31
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	11	31
3. Diminuzioni	(23)	13
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(23)	13
a) rigiri	(23)	13
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	43	55

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	(euro migliaia)	
	2024	2023
1. Esistenze iniziali	283	375
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(61)	(92)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(61)	(92)
a) rigiri	(61)	(92)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	222	283

10.7 Altre informazioni

	(euro migliaia)	
	2024	2023
Crediti IRAP	512	587
Crediti IRES	269	647
Totale attività fiscali correnti	781	1.234
Debiti IRAP	1.480	486
Debiti IRES	2.439	1.026
Totale passività fiscali correnti	3.919	1.512

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

	(euro migliaia)	
	2024	2023
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	600	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	600	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	600	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	600	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita	-	-
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate	-	-
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

La voce accoglie un immobile rimpossessato ex leasing per il quale è stato stipulato un accordo di vendita nel mese di gennaio 2025. Il bene è rappresentato in bilancio sulla base del valore di vendita.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	(euro migliaia)	
	2024	2023
Crediti fiscali	331.337	76.092
Partite in lavorazione	15.454	19.051
Crediti verso erario	4.280	3.780
Crediti commerciali	3.649	2.837
Incassi servicing da allocare	8.576	9.478
Anticipi verso agenti	1.666	825
Depositi cauzionali	69	16
Migliorie su beni di terzi	228	299
Ratei e risconti non riconducibili a voci proprie	3.371	2.751
Altre partite	1.619	275
Totale	370.249	115.404

Le partite in lavorazione sono connesse all'operatività per incassi e pagamenti (quali bonifici SEPA ed addebiti alla clientela), che presentano un elevato tasso di movimentazione, e vengono generalmente chiuse nei primi giorni dell'anno successivo.

I crediti verso erario rappresentano i versamenti effettuati per i sostituti d'imposta sulla clientela e sono costituiti in via prevalente dagli acconti effettuati per l'imposta di bollo.

I crediti commerciali risultano costituiti sostanzialmente da servizi di intermediazione e rimborsi di polizze assicurative su Finanziamenti contro Cessione del Quinto per la quota non goduta in seguito ad estinzione anticipata del credito.

Gli anticipi verso agenti sono acconti versati su elementi provvigionali, che prevedono specifici piani di rientro e sono soggetti a monitoraggio periodico da parte del Comitato Crediti.

I Ratei e risconti sono costituiti da risconti di costi amministrativi, da risconti provvigionali su contributi pluriennali per competenza sulla base della durata del mandato di agenzia e premi di produzione sulla durata minima attesa per i finanziamenti contro Cessione del Quinto.

La sottovoce più rilevante e con il maggior incremento nell'esercizio è rappresentata dai crediti fiscali, ovvero i crediti d'imposta iscritti a bilancio, connessi con i Decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti. Oltre ai crediti acquistati con finalità di compensazione, il saldo al 31 dicembre 2023 include anche la cosiddetta "gestione attiva", che prevede l'acquisto da cedenti di crediti fiscali Superbonus 110% e successiva ricesione a terzi. Nel primo caso, il trattamento contabile è assimilabile al costo ammortizzato, mentre per la gestione attiva, in presenza di contratti di cessione *binding*, il credito fiscale, iscritto al prezzo di acquisto, è valutato ai fini di bilancio al fair value, determinato mediante attualizzazione del prezzo che sarà incassato utilizzando il costo medio della relativa raccolta. Nel corso del 2024 la Banca ha continuato la parallela attività di acquisto dei crediti fiscali dai cedenti e la sottoscrizione di accordi di cessione a terzi; alla data di bilancio, i crediti relativi ad annualità future oggetto di compensazione ammontano a circa euro 7 milioni, mentre quelli oggetto di gestione attiva ammontano a euro 228,4 milioni cui si aggiunge la valutazione al fair value pari a circa euro 35 milioni. L'utile derivante dalla *fair valuation* è iscritto tra gli Altri Oneri e Proventi di gestione.

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	2024				2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	105.088	X	X	X	90.280	X	X	X
2. Debiti verso banche	74.483	X	X	X	70.300	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	5.874	X	X	X	7.153	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	57.236	X	X	X	32.789	X	X	X
2.3 Finanziamenti	11.122	X	X	X	29.946	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	11.122	X	X	X	29.946	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	251	X	X	X	412	X	X	X
Totale	179.571	-	-	179.571	160.580	-	-	160.580

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I “Debiti verso Banche Centrali” includono finanziamenti ricevuti dalla Banca Centrale Europea sotto forma di operazioni repo.

Gli altri debiti accolgono sostanzialmente gli incassi derivanti dall'attività *servicing* da rigirare alle cessionarie.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	2024				2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	183.362	X	X	X	142.515	X	X	X
2. Depositi a scadenza	717.216	X	X	X	504.581	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	3.714	X	X	X	3.462	X	X	X
6. Altri debiti	196.478	X	X	X	1.717	X	X	X
Totale	1.100.770	-	-	1.100.770	652.275	-	-	652.275

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Gli altri debiti accolgono principalmente il debito costituito in contropartita delle cessioni di crediti CQSP effettuate nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Iulia SPV e, secondariamente, gli incassi derivanti dall'attività *servicing* da rigirare alle cessionarie (diverse da banche).

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	2024				2023			
	Fair Value				Fair Value			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
A. Titoli	22.914	-	-	22.914	16.495	-	-	16.495
1. Obbligazioni	22.914	-	-	22.914	16.495	-	-	16.495
1.1. strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. altre	22.914	-	-	22.914	16.495	-	-	16.495
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	22.914	-	-	22.914	16.495	-	-	16.495

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

(euro migliaia)

	Valore nominale
Lower Tier II - 2,75%+Euribor 6M - scadenza 30/11/2027	4.200
Lower Tier II - 5,5% - scadenza 29/09/2033	6.000
Lower Tier II - 5,5% - scadenza 11/12/2033	5.000
Lower Tier II - 5,5% - scadenza 30/12/2034	7.900
Totale	23.100

1.6 Debiti per leasing

Al 31 dicembre 2024 ViViBanca ha in essere debiti per leasing per 3.714 migliaia di euro, di cui circa 237 mila euro in scadenza entro un anno, 1.110 migliaia di euro in scadenza tra 1 e 5 anni e 2.329 migliaia di euro in scadenza oltre i 5 anni. I debiti per leasing si riferiscono a controparti clientela.

I debiti per Leasing sono stati rilevati in conformità all'IFRS 16, per gli affitti su immobili, e trovano contropartita nei diritti d'uso rappresentati nella "Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90".

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Valore nominale o nozionale	Totale 2024			Fair Value (*)	Valore nominale o nozionale	Totale 2023			Fair Value (*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A										
B. Strumenti derivati	121.002	-	98	-	-	40.000	-	144	-	-
1. Derivati finanziari	121.002	-	98	-	-	40.000	-	144	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	98	-	X	X	-	144	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
TOTALE B	X	-	98	-	X	X	-	144	-	X
TOTALE A+B	X	-	98	-	X	X	-	144	-	X

Legenda:

VN = Valore Nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La voce accoglie il *fair value* negativo di un derivato put&call stipulato con controparte bancaria. Il dato relativo all'esercizio precedente riguardava un *Interest Rate Swap* – classificato di negoziazione a livello individuale, oggetto di *unwinding* nel corso dell'anno.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(euro migliaia)

	FV 2024			VN 2023	FV 2023			VN 2022
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	442	-	40.000	-	50	-	40.000
1) Fair value	-	442	-	40.000	-	50	-	40.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	442	-	40.000	-	50	-	40.000

Legenda:

VN = Valore Nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La voce accoglie il *fair value* negativo di un *Interest Rate Swap* di copertura stipulato con controparte bancaria.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(euro migliaia)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari			
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	Specifica			altri	Generica	Specifica	Generica	Investimenti Esteri
			valute e oro	credito	merci					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	442	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	442	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

(euro migliaia)

	2024	2023
Partite in lavorazione	24.896	32.308
Debiti verso erario	4.477	2.635
Debiti verso agenti	4.343	3.331
Debiti verso fornitori	4.652	13.246
Debiti verso personale	1.696	1.679
Debiti verso enti previdenziali	546	616
Partite viaggianti serving da allocare	2.299	3.480
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	300	844
Altre	32.647	39.897
Totale	75.856	98.036

Le partite in lavorazione, presentano natura temporanea e sono costituite sostanzialmente da incassi e pagamenti (quali bonifici SEPA, addebiti alla clientela, partite di funzionamento connesse al prodotto Cessione del Quinto), che presentano un elevato tasso di movimentazione, e vengono generalmente chiuse nei primi giorni dell'anno successivo.

I debiti verso agenti e fornitori risultano costituiti sostanzialmente da fatture da ricevere rispettivamente per provvigioni passive e per le altre spese amministrative. I debiti verso fornitori includono i debiti verso imprese di assicurazione per premi da versare.

I debiti verso personale ed i debiti verso enti previdenziali rappresentano le premialità stanziata per il personale dipendente, in ottemperanza alle previsioni della policy di remunerazione, e ai ratei ferie.

I Ratei e risconti sono composti principalmente da risconti di ricavi per la copertura del rischio di estinzione anticipata relativo a finanziamenti Contro Cessione del Quinto generati e ceduti ante 2017.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90*9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue*

	(euro migliaia)	
	2024	2023
A. Esistenze iniziali	1.805	1.479
B. Aumenti	403	747
B.1 Accantonamento dell'esercizio	361	271
B.2 Altre variazioni	42	476
C. Diminuzioni	(160)	(421)
C.1 Liquidazioni effettuate	(160)	(330)
C.2 Altre variazioni	-	(91)
D. Rimanenze finali	2.048	1.805
Totale	2.048	1.805

La sottovoce B.2 "altre variazioni" accoglie gli utili e le perdite attuariali rilevati in coerenza con lo IAS 19R.

9.2 Altre informazioni

Di seguito si riportano le informazioni aggiuntive richieste dallo IAS 19R per i piani a beneficio definito *postemployment* adottate:

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati alla variazione delle ipotesi attuariali:

+1,00% sul tasso di <i>turnover</i>	2.052 migliaia
- 1,00% sul tasso di <i>turnover</i>	2.045 migliaia
+0,25% sul tasso annuo di inflazione	2.081 migliaia
- 0,25% sul tasso annuo di inflazione	2.018 migliaia
+0,25% sul tasso annuo di attualizzazione	2.011 migliaia
- 0,25% sul tasso annuo di attualizzazione	2.088 migliaia

Indicazione del contributo per l'esercizio successivo:

Service Cost: 310 migliaia di euro

Indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito:

Duration del piano: 11,0 anni

Erogazioni previste dal piano:

Anno 1	288 migliaia
Anno 2	218 migliaia
Anno 3	230 migliaia
Anno 4	262 migliaia
Anno 5	244 migliaia

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	(euro migliaia)	
	2024	2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	28	32
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	8.126	7.156
4.1 controversie legali e fiscali	2.158	2.976
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	5.968	4.180
- di cui reclami su Cessione del Quinto	4.781	2.050
- di cui differenziali da estintioni da cessionarie	1.187	2.130
- di cui altre	-	-
Totale	8.154	7.188

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	(euro migliaia)			Totale
	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	
A. Esistenze iniziali	32	-	7.156	7.188
B. Aumenti	-	-	4.968	4.968
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	4.849	4.849
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	119	-
B.3 Variazioni dovute alle modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Diminuzioni	(4)	-	(3.998)	(4.002)
C.1 Utilizzo d'esercizio	-	-	(2.378)	(2.378)
C.2 Variazioni dovute alle modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	(4)	-	(1.620)	(1.624)
D. Rimanenze finali	28	-	8.126	8.154

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	(euro migliaia)			Totale
	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Impegni a erogare fondi	20	-	-	20
Garanzie finanziarie rilasciate	8	-	-	8
Totale	28	-	-	28

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Controversie legali

Il fondo contiene gli stanziamenti a fronte di cause rinvenienti dalla Banca Popolare del Mediterraneo oggetto di *assessment* in sede di PPA con relativa rideterminazione del fondo sulla base delle probabilità di soccombenza (probabile, possibile e remoto). Le cause sono state oggetto di aggiornamento al 31 dicembre 2024 sulla base dell'evoluzione intercorsa, nonché di nuovi accantonamenti a fronte di cause sorte nel periodo.

Reclami su Cessione del Quinto

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ViViBanca ha aggiornato la policy per la parte relativa ai rimborsi alla clientela in caso di estinzione anticipata. In particolare, sono stati effettuati affinamenti prevedendo metodologie di calcolo differenziate a fronte dei diversi cluster di rischio individuati:

- contenzioso in essere;
- pratiche estinte per le quali la clientela ha già effettuato reclamo;
- pratiche estinte;
- pratiche in essere perfezionate anteriormente al 25 luglio 2021.

Per ciascun cluster è determinato il rischio massimo, basato sull'ammontare rimborsabile alla clientela in caso di estinzione anticipata includendo tutte le componenti di costo secondo la curva del costo ammortizzato a cui sono applicate percentuali statistiche di accadimento dell'evento clusterizzato.

Differenziali di estinzioni a cessionarie

Il fondo è stanziato a fronte di rimborsi a cessionarie, inerenti ai differenziali tra i tassi contrattuali sui finanziamenti contro Cessione del Quinto e i tassi di cessione alle controparti, in caso di estinzioni anticipate dei clienti ceduti, per i quali è statisticamente determinabile l'accadimento dell'evento e dei relativi esborsi, attraverso la stratificazione delle serie storiche, per le quali la Banca, alla data di riferimento del bilancio, ha stimato una probabilità di esborso pari ad euro 1.186 migliaia.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180*12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione*

Il capitale è composto da 70.933.809 azioni ordinarie.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

	(euro migliaia)	
	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	63.182	-
- interamente liberate	63.182	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	63.182	-
B. Aumenti	7.752	-
B.1 Nuove emissioni	7.752	-
- a pagamento:	7.752	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	7.752	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	70.934	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	70.934	-
- interamente liberate	70.934	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale della Banca è composto da azioni, interamente liberate, con controvalore unitario di euro 1,00. È inoltre presente una riserva per sovrapprezzo emissione azioni pari a 10.471 migliaia di euro.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve ammontano al 31 dicembre 2024 a 14.723 migliaia di euro milioni ed includono:

- la riserva legale,
- le riserve di utili,
- le altre riserve e
- le riserve da valutazione.

La riserva legale, costituita a norma di legge, deve essere almeno pari ad un quinto del capitale sociale; essa è stata costituita in passato tramite accantonamenti degli utili netti annuali per almeno un ventesimo degli stessi. Nel caso in cui la riserva dovesse diminuire, occorre reintegrarla tramite la destinazione obbligatoria di un ventesimo dell'utile.

Le riserve altre contengono la riserva IFRS 3, pari a 265 migliaia di euro, costituita in sede di aggregazione tra Terfinance S.p.A. e Credito Salernitano, e la riserva IFRS 3 pari a 3.375 migliaia di euro costituita a seguito dell'incorporazione di BPMed.

Le riserve da valutazione ammontano a 102 migliaia di euro e includono le riserve derivanti dalle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (finanziamento per cessione del quinto allocati al portafoglio HTCS e titoli di Stato allocati al medesimo portafoglio) e la valutazione attuariale del TFR.

Nella tabella seguente si dettagliano i movimenti della riserva di utili:

	(euro migliaia)		
	Legale	Utili (Perdite)	Totale
A. Esistenze iniziali	999	17.144	18.143
B. Aumenti	177	1.019	1.196
B.1 Attribuzioni di utili	177	1.019	1.196
B.2 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni			
C.1 Utilizzi	-	-	-
- <i>copertura di perdite</i>	-	-	-
- <i>distribuzione</i>	-	-	-
- <i>trasferimento a capitale</i>	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	1.176	18.163	19.339

12.6 Altre informazioni

	(euro migliaia)				
	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate nei tre	
				per coperture perdite	per altre ragioni
Capitale	70.934		-	-	-
Riserve:					
- <i>Sovrapprezzo (2)</i>	10.471	A, B, C	9.272	-	-
- <i>Legale (1)</i>	1.176	A, B	1.176	-	-
- <i>Utili (perdite) portati a nuovo</i>	18.163	A, B, C	6.638	-	-
- <i>Riserve di utili altre (IFRS 9)</i>	(6.498)				
- <i>Altre</i>	(833)				
Riserve da valutazione	102		-	-	-
Totale	93.515		17.086		

Legenda

A = per aumento di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione soci

(1) Ai sensi dell'art. 2431 del Codice civile, l'eccedenza di tale riserva è distribuibile solo a condizione che abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 del Codice civile.

(2) Ai sensi della Legge di Bilancio 2021 all' art. 1 comma 83 la Banca ha vincolato euro 1.199 migliaia per l'affrancamento fiscale dell'avviamento (determinato come il valore dell'avviamento pari ad euro 1.236 al netto del valore dell'affrancamento fiscale per euro 37 migliaia).

Proposta di destinazione del risultato d'esercizio ex art. 2427, c.22-septies Codice civile

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 chiude con un risultato pari ad euro 3.539.098 che il Consiglio di Amministrazione propone di destinare come segue:

- alla Riserva Legale (5%): euro 373.019;
- alla Riserva Utili: euro 7.087.362.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

(euro migliaia)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			2024	2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	11.830	2.009	177	14.016	19.592
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	5.621	-	15	5.636	11.429
e) Società non finanziarie	5.388	1.899	150	7.437	7.160
f) Famiglie	821	110	12	943	1.003
2. Garanzie finanziarie rilasciate	1.033	-	-	1.033	1.048
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	63	-	-	63	83
e) Società non finanziarie	939	-	-	939	939
f) Famiglie	31	-	-	31	26

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

(euro migliaia)

	Valore nominale	
	Totale 2024	Totale 2023
Altre garanzie rilasciate	-	925
di cui:	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	48
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	9
Altri impegni	270	12.603
di cui:	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	4.074
e) Società non finanziarie	-	7.630
f) Famiglie	270	899

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(euro migliaia)

Portafogli	2024	2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	35.223	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	105.421	179.706
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le attività finanziarie esposte sono stanziare a garanzia dei finanziamenti BCE, per il quale l'ammontare vincolato è superiore alle agevolazioni ottenute, al fine di mantenere un margine di sicurezza sulle fluttuazioni di valore delle stesse.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	(euro migliaia)	
	2024	2023
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni individuale di portafogli	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	564.230	392.015
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	63.655	65.601
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	46.510	36.364
2. altri titoli	17.145	29.237
c) titoli di terzi depositati presso terzi	63.585	65.531
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	436.990	260.883
4. Altre operazioni	-	-

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(euro migliaia)					
Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2024	2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	4.577	10.922	-	15.499	6.973
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	10.922	-	10.922	6.323
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.577	-	-	4.577	650
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	47	(213)	X	(166)	(170)
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	4.029	24.285	-	28.314	17.863
3.1. Crediti verso banche	-	3.504	X	3.504	2.124
3.2. Crediti verso clientela	4.029	20.781	X	24.810	15.739
4. Derivati di copertura	X	X	5.504	5.504	4.784
5. Altre attività	X	X	2.652	2.652	201
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	8.653	34.994	8.156	51.803	29.651
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	-	697	-	697	368
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>	X	398	X	398	425

Nella voce "Derivati di copertura" figurano i differenziali positivi relativi ai derivati di copertura che rettificano gli interessi attivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(euro migliaia)					
Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2024	2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(32.419)	(3.325)		(35.744)	(16.135)
1.1. Debito verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2. Debiti verso banche	(6.041)	X	X	(6.041)	(5.412)
1.3. Debiti verso clientela	(26.378)	X	X	(26.378)	(10.151)
1.4. Titoli in circolazione	X	(3.325)	X	(3.325)	(572)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	(1.008)	(1.008)	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(1)	(1)
Totale	(32.419)	(3.325)	(1.008)	(36.753)	(16.136)
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	(70)	X	X	(70)	(56)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

(euro migliaia)

Voci/Valori	Totale 2024	Totale 2023
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	5.504	4.784
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(1.008)	-
C. Saldo (A-B)	4.496	4.784

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(euro migliaia)

Tipologia servizi/Valori	2024	2023
a) Strumenti finanziari	10	3
1. Collocamento titoli		
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	10	3
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	-	1
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	10	2
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
b) Corporate Finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	2	2
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	2	2
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	1.540	475
1. Conti correnti	691	289
2. Carte di credito	4	9
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	22	3
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	148	31
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	675	143
i) Distribuzione di servizi di terzi	1.118	1.988
1. Gestioni di portafogli collettive	2	1
2. Prodotti assicurativi	-	-
3. Altri prodotti	1.116	1.987
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	273	314
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	27	3
n) Operazioni di finanziamento	9.327	11.373
o) Negoziazione di valute	-	-
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	4.559	3.220
Totale	16.856	17.378

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	(euro migliaia)	
	2024	2023
a) presso propri sportelli:	2	1
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	2	1
b) offerta fuori sede:	1.116	1.987
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	1.116	1.987
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia servizi/Valori	(euro migliaia)	
	2024	2023
a) Strumenti finanziari	9	12
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	9	12
proprie	9	12
delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	23	30
d) Servizi di pagamento	946	707
di cui: carte di credito, di debito e altre carte di pagamento	-	-
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	1	1
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	4.187	5.910
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	18.417	23.497
Totale	23.583	30.157

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(euro migliaia)

Voci/Proventi	2024		2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	457	-	456	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	457	-	456	-

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(euro migliaia)

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	16.388	-	-	-	16.388
1.5 Altre	-	4	-	-	4
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	1.434	(1.434)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	16.388	4	-	1.434	14.958

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(euro migliaia)

Componenti reddituali/Valori	Totale	
	2024	2023
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	1.738	2.487
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.738	2.487
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(1.742)	(2.525)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.742)	(2.525)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(4)	(38)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(euro migliaia)

Voci/Componenti reddituali	2024			2023		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28	-	28	279	-	279
1.1. crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2. crediti verso clientela	28	-	28	279	-	279
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	92	(222)	(130)	(26)	(45)	(71)
2.1. titoli di debito	-	-	-	8	(13)	(5)
2.2. finanziamenti	92	(222)	(130)	(34)	(32)	(66)
Totale attività (A)	120	(222)	(102)	253	(45)	208
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 *Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*

(euro migliaia)					
Operazioni/ Componenti redditali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie	-	-	(12.288)	-	(12.288)
1.1. Titoli di debito	-	-	(12.274)	-	(12.274)
1.2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3. Quote di O.I.C.R.	-	-	(14)	-	(14)
1.4. Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	-	-	(12.288)	-	(12.288)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 *Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione*

	Rettifiche di valore						Riprese di valore				2024	2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	12	-	-	-	12	10
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	12	-	-	-	12	10
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(2.103)	(1.150)	(82)	(13.592)	-	-	1.392	461	10.687	-	(4.387)	(597)
- Finanziamenti	(2.068)	(627)	(82)	(13.592)	-	-	1.392	461	10.687	-	(3.829)	(340)
- Titoli di debito	(35)	(523)	-	-	-	-	-	-	-	-	(558)	(257)
Totale	(2.103)	(1.150)	(82)	(13.592)	-	-	1.404	461	10.687	-	(4.375)	(587)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	Rettifiche di valore						Riprese di valore				(euro migliaia)	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o	2024	2023
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(52)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(52)	1
B. Finanziamenti	(18)	-	(137)	-	-	49	-	27	-	-	(79)	(624)
- Verso clientela	(18)	-	(137)	-	-	49	-	27	-	-	(79)	(624)
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(18)	-	(137)	-	-	49	-	27	-	-	(131)	(623)

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nell'ambito degli utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni sono state rilevate perdite per euro 2 migliaia.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	(euro migliaia)	
	2024	2023
1) Personale dipendente	(10.611)	(8.310)
a) salari e stipendi	(7.421)	(5.934)
b) oneri sociali	(1.963)	(1.483)
c) indennità di fine rapporto	-	(1)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(361)	(271)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamento ai fondi trattamento di previdenza complementare esterni:	(159)	(116)
- a contribuzione definita	(159)	(116)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(707)	(505)
2) Altro personale in attività	(94)	(73)
3) Amministratori e Sindaci	(822)	(743)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	12
Totale	(11.539)	(9.126)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2024	2023
Personale dipendente	127	107
a) dirigenti	9	8
b) quadri direttivi	42	32
c) restante personale dipendente	76	67
Altro personale	-	-
Totale	127	107

La tabella presenta il numero medio di dipendenti calcolato su base trimestrale.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	(euro migliaia)	
Tipologia di spesa	2024	2023
Polizze sanitarie e infortuni	(194)	(161)
Buoni pasto ed altri oneri accessori	(218)	(150)
Formazione	(295)	(194)
Totale	(707)	(505)

10.5 Altre spese amministrative: composizione

(euro migliaia)		
Tipologia di spesa/valori	2024	2023
Software	(2.304)	(1.637)
Hardware	(90)	(117)
Outsourcing IT	(86)	(163)
Telefoniche e trasmissione dati	(403)	(351)
Spese informatiche	(2.883)	(2.268)
Locazioni immobili	(40)	(20)
Locazioni mobili	(62)	(36)
Spese condominiali	(63)	(69)
Spese manutenzione immobili	(162)	(71)
Pulizie	(62)	(38)
Utenze	(150)	(113)
Sorveglianza	(43)	(29)
Affitti: canoni ed altre spese connesse	(582)	(376)
Agenzie	(6)	(6)
Archivi	(93)	(95)
Infoproviding commerciale (leads)	(855)	(975)
Infoproviding credito (banche dati e perizie)	(805)	(517)
Customer servicer	(199)	(142)
Materiale di consumo	(20)	(13)
Stampati e cancelleria	(27)	(19)
Spese postali e corrieri	(152)	(118)
Viaggi e trasferte	(120)	(98)
Manutenzioni auto aziendali	(62)	(38)
Altre	(169)	(46)
Beni e servizi	(2.508)	(2.067)
Asseverazione crediti fiscali	(3.167)	-
Amministrazione, fiscale e vigilanza	(183)	(636)
Revisione legale	(126)	(67)
Pianificazione strategica e controllo di gestione	(14)	(31)
Finanza	(438)	(70)
Incassi e pagamenti	(703)	(455)
Risorse umane	(112)	(105)
Sicurezza	(13)	(14)
Legali e notarili	(183)	(165)
Recupero crediti	(1.429)	(1.184)
Marketing	(311)	(166)
Risk Management	(113)	(82)
Compliance	(170)	(51)
Internal Audit	(163)	(67)
Organismo di vigilanza Dlgs 231	(15)	(20)
Operazioni straordinarie	(102)	(582)
Altre funzioni	(159)	(41)
Consulenze	(7.401)	(3.736)
Premi assicurativi	(157)	(130)
Spese pubblicitarie	(377)	(355)
Bolli	(1.584)	(1.559)
Imu	(176)	(149)
Imposte diverse	(87)	(66)
Imposte indirette	(1.847)	(1.774)
Oneri associativi e contributivi	(1.113)	(799)
Rappresentanza	(109)	(68)
Erogazioni liberali	(15)	(2)
Altre spese	(1.237)	(869)
Totale	(16.992)	(11.575)

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170*11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione*

	(euro migliaia)			
	Accantonamenti	Riprese di valore	2024	2023
Controversie legali e fiscali	(646)	1.364	718	-
Altri	(4.322)	256	(4.066)	(1.372)
- di cui reclami su Cessione del Quinto	(4.182)	-	(4.182)	(1.372)
- di cui differenziali da estinzioni da cessionarie	(140)	256	116	-
Totale	(4.968)	1.620	(3.348)	(1.372)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180*12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione*

	(euro migliaia)			
	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(723)	-	-	(723)
- Di proprietà	(459)	-	-	(459)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(264)	-	-	(264)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(723)	-	-	(723)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190*13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione*

	(euro migliaia)			
	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività immateriali				
di cui software	(1.151)	-	-	(1.151)
A.1 Di proprietà	(1.151)	-	-	(1.151)
- Generate internamente all'azienda	-	-	-	-
- Altre	(1.151)	-	-	(1.151)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(1.151)	-	-	(1.151)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200*14.1 Altri oneri di gestione: composizione*

(euro migliaia)		
Tipologia di spesa/Valori	2024	2023
Oneri su investimenti immobiliari	(347)	(187)
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(71)	(69)
Rettifiche di valore su crediti commerciali	(20)	(61)
Oneri non ricorrenti	(920)	(513)
Altri	(11)	(31)
Totale	(1.369)	(861)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

(euro migliaia)		
Componenti reddituali/Valori	2024	2023
Recuperi imposte e tasse	1.049	588
Recupero di spese su depositi e C/C	17	10
Recupero altre spese	361	290
Fitti e canoni attivi	120	120
Contributi	173	167
Proventi non ricorrenti	1.068	1.427
Altri	491	661
Risultato fair valuation crediti fiscali	37.119	4.912
Totale	40.398	8.175

La voce include il risultato positivo della valutazione al fair value dei crediti fiscali acquistati da cedenti e oggetto di ricessione sulla base di appositi contratti di vendita (c.d. "gestione attiva"). Il fair value è determinato attualizzando l'importo del prezzo di vendita al tasso medio del funding necessario all'acquisto di tali crediti.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220*15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione*

(euro migliaia)		
Componente reddituale/ Valori	2024	2023
A. Proventi		
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri		
1. Svalutazioni	(3.857)	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(3.857)	-

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al *fair value* (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

	(euro migliaia)				
	Rivalutazioni	Svalutazioni	Differenze di cambio		Risultato netto
			Positive	Negative	
A. Attività materiali	-	(161)	-	-	(161)
A1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A2. Detenute a scopo di investimento	-	(161)	-	-	(161)
- Di proprietà	-	(161)	-	-	(161)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	-	(161)	-	-	(161)

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

		(euro migliaia)	
Componenti reddituali/Valori		2024	2023
1.	Imposte correnti (-)	(4.028)	(1.395)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	874	552
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	-	-
4.	Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	(517)	(987)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	(3)	(1)
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(3.674)	(1.831)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(euro migliaia)

Componenti reddituali/Valori	2024
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	11.135
Aliquota applicata (a)	33,08%
Onere fiscale teorico	(3.683)
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria	9
Differenze permanenti	271
Differenze base imponibile Irap	(262)
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria	-
Differenze permanenti	-
Differenze base imponibile Irap	-
Beneficio ACE	-
Imposte di competenza dell'esercizio	(3.674)

L'aliquota applicata è pari al 27,5% per la componente IRES e pari al 5,58% (aliquota media ponderata) per la componente IRAP.

Sezione 21 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni, oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Ai fini dell'adempimento di quanto prescritto dall'art. 1, comma 125 della Legge n. 124/2017 – Legge annuale per il mercato e la concorrenza, nelle more di chiarimenti interpretativi tuttora in corso ed escludendo dalla presente informativa forme di remunerazione a fronte di prestazioni di servizi o di attività di intermediazione creditizia, sono stati rilevati contributi per un importo di euro 173 migliaia, qualificabili come Aiuti alla Formazione (art. 31 Reg (UE) 651/2014. Tali importi sono dettagliati nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato pubblicamente consultabile sul relativo sito internet una volta erogati.

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

(euro migliaia)

	2024		2023	
	Azionario ordinarie *	Azioni a risparmio	Azionario ordinarie *	Azioni a risparmio
Esistenze iniziali	63.182	-	48.514	-
Variazioni **	7.751	-	14.668	-
Esistenze finali	70.933	-	63.182	-
Media ponderata	65.136	-	53.859	-
Risultato d'esercizio	4.425	-	3.539	-
Utile base per azione (euro)	0,07	-	0,07	-
Utile diluito per azione (euro)	0,07	-	0,07	-

Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	(euro migliaia)	
	2024	2023
10. Utile (Perdita) d'esercizio	4.425	3.539
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(25)	(27)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) <i>variazione di fair value</i>	6	10
b) <i>trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) <i>variazione di fair value</i>	-	-
b) <i>trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>	-	-
40 Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) <i>variazione di fair value (strumento coperto)</i>	-	-
b) <i>variazione di fair value (strumento di copertura)</i>	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(31)	(37)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(167)	(355)
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
c) <i>altre variazioni</i>	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
c) <i>altre variazioni</i>	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
c) <i>altre variazioni</i>	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
c) <i>altre variazioni</i>	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(167)	(355)
a) <i>variazioni di fair value</i>	(167)	102
b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	(457)
- <i>rettifiche per rischio di credito</i>	-	42
- <i>utili/perdite da realizzo</i>	-	(499)
c) <i>altre variazioni</i>	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
c) <i>altre variazioni</i>	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
- <i>rettifiche per rischio di credito</i>	-	-
- <i>utili/perdite da realizzo</i>	-	-
c) <i>altre variazioni</i>	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190. Totale altre componenti reddituali	(192)	(382)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	4.233	3.157

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

La Banca pone particolare attenzione alla gestione e monitoraggio dei rischi al fine di massimizzare i risultati in un contesto sostenibile e controllato.

Uno dei principali strumenti utilizzati per raggiungere tale obiettivo è la diffusione della cultura del rischio, sia attraverso i documenti dediti al monitoraggio nel continuo (*Risk Appetite Framework, Tableau de Bord, ICLAAP, Sistemi di reporting, ecc.*), sia un'accresciuta formazione dedicata a tutti i dirigenti e dipendenti al fine della corretta applicazione delle norme prudenziali (interne ed esterne).

Contestualmente, risulta adeguatamente strutturata anche l'organizzazione aziendale, volta a definire un efficace sistema di governo dei rischi, che permetta:

- segregazione tra funzioni di front office e di back office;
 - la separazione tra le funzioni operative e di controllo;
 - l'individuazione ed il monitoraggio dei rischi insiti nei processi operativi;
 - la pronta comunicazione delle eventuali anomalie, rilevate dalle funzioni di controllo, ai più opportuni livelli aziendali.
- In conformità di quanto previsto dalla normativa vigente, al fine di rendere operative le assunzioni predette la Banca ha quindi controlli internalizzati di:
- **primo livello**, ovvero controlli di linea che vengono eseguiti dalle stesse unità operative, al fine di verificare i processi in ottemperanza alle procedure interne.
 - **secondo livello**, ovvero controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità normativa che vengono coordinati rispettivamente dal *Risk Management* e dal *Compliance Officer*.
 - **terzo livello**, ovvero i controlli di revisione interna che vengono svolti dall'*Internal Audit* per verificare il corretto svolgimento del sistema dei controlli interni.

Gli Organi Direzionali, inoltre, per il governo dei rischi, si avvalgono quale supporto consultivo e propositivo di specifici Comitati endo consiliari (Rischi e Controlli, Parti Correlate, Remunerazioni) e tecnici interni (Rischi Finanziari, Direzione, Crediti; Politiche Commerciali; Sicurezza e Gestione Rischi Operativi e Tecnologici; Nuovi prodotti).

Perimetro dei rischi

La valutazione della rilevanza dei rischi è effettuata in sede di rendicontazione ICLAAP (*Internal Capital and Liquidity Adequacy Assessment Process*), sulla base di criteri approvati dal Consiglio di Amministrazione

	Rischio	Definizione	Rilevanza	Approccio	Misurazione	Mitigazione
PILLAR I	Credito	Rischio associato alla probabilità rischio di incorrere in perdite inattese a seguito dell'inadempienza degli obblighi contrattuali dei debitori.	Si	Quantitativo	Standardizzato	Capitale e presidi organizzativi
	Mercato	Rischio legato a possibili variazioni inattese del valore di mercato delle posizioni o strumenti finanziari, derivanti da mutamenti dei valori di mercato dei driver di rischio, cioè da variazioni del livello dei tassi di interesse, dei tassi di cambio, dei prezzi azionari, dei prezzi delle materie prime, delle volatilità dei singoli fattori di rischio e dei credit spread.	Si	Quantitativo	Standardizzato	Capitale e presidi organizzativi
	Controparte	Rischio che la controparte di una transazione, avente a oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa	No	N/a	N/a	N/a
	Operativo	Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il Rischio operativo include anche il Rischio Legale.	Si	Quantitativo	BaSic Indicator Approach	Capitale e presidi organizzativi
PILLAR II	Tasso	Rappresenta il rischio associato alla volatilità del tasso d'interesse che può determinare la variazione del valore economico delle posizioni in attivo e passivo del banking book; la valutazione degli analisti finanziari sul valore dell'azienda, così come la possibile liquidazione della stessa, sono influenzate dalla rischiosità associata al valore economico della Società a seguito delle variazioni dei tassi di interesse.	Si	Quantitativo	Regolamentare	Capitale e presidi organizzativi
	Liquidità	Rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (<i>funding liquidity risk</i>) sia di smobilizzare i propri attivi (<i>market liquidity risk</i>).	Si	Qualitativo	Regolamentare	Capitale e presidi organizzativi
	Cartolarizzazione	Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.	Si	Qualitativo	Regolamentare	Capitale e presidi organizzativi

Leva	Il rischio di leva finanziaria eccessiva è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda l'intermediario vulnerabile	Si	Quantitativo	Regolamentare	Capitale e presidi organizzativi
Concentrazione	Single Name: Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse.	Si	Quantitativo	Granularity Adjustment	Capitale e presidi organizzativi
	Geo-Settoriale: Rischio derivante da esposizioni verso controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.	Si	Quantitativo	ABI	Capitale e presidi organizzativi
Informatico	Il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology – ICT)	Si	Qualitativo	N/a	Presidi organizzativi
Strategico /Business	Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo	Si	Quantitativo	Volatilità MINT	Capitale e presidi organizzativi
Compliance	Il rischio di non conformità alle norme rappresenta il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di Violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).	Si	Qualitativo	N/a	Presidi organizzativi
Reputazione	Il rischio reputazionale è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti di ViViBanca, investitori o autorità di vigilanza.	Si	Qualitativo	N/a	Presidi organizzativi
Residuali	Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto.	No	N/a	N/a	N/a

Al fine di valutare la rilevanza misurabile, ViViBanca ha identificato quale criterio di materialità l'1% dei Fondi Propri riconosciuti ai fini di vigilanza prudenziale.

Facendo riferimento alle definizioni adottate ed al tipo di operatività da cui la Società è caratterizzata, sono stati considerati non rilevanti i rischi di mercato e controparte, in quanto non è detenuta alcuna posizione classificata nel portafoglio di negoziazione, né importi significativi in valute diverse dall'euro.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La politica commerciale di ViViBanca è orientata al consolidamento del credito *retail* nella composizione di credito al consumo e credito PMI, mentre l'attività sul credito corporate risulta prevalentemente in *run-off*.

La concessione di crediti *retail* nel suo complesso, nelle forme di Cessione del Quinto e Trattamento di Fine Servizio, è pertanto il *core business* della Società, dove il *target* di clientela è formato da famiglie di lavoratori dipendenti e pensionati dell'intero territorio nazionale. Il revamping del credito PMI e di Prestiti Personali è l'evolutiva in corso di attuazione.

Si specifica, inoltre, che la Banca non opera (nei confronti della propria clientela) con prodotti finanziari innovativi o complessi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le procedure adottate dalla Banca, in termini di affidamento, sono definite nel Regolamento del Credito, il quale disciplina:

- le procedure,
- le deleghe autorizzative;
- i principi di gestione;
- i processi di monitoraggio.

L'iter operativo di ciascun prodotto viene ulteriormente ripreso ed illustrato nei relativi Manuali Operativi che regolamentano le modalità di acquisizione e perfezionamento delle tipologie contrattuali gestite dalla Banca.

Per dare attuazione al modello organizzativo sopra menzionato, la Banca ha quindi definito compiti e responsabilità di tutte le posizioni di lavoro interessate dal processo di affidamento, nel rispetto dei requisiti di segregazione funzionale necessari ad assicurare che le attività operative vengano svolte secondo i criteri di sana e prudente gestione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Posto che, come noto, il prodotto Cessione del Quinto e Trattamento di Fine Servizio presentano un basso livello di rischio di credito, data la natura prevalentemente *secured* del portafoglio, il monitoraggio svolto dalla Banca prevede una particolare attenzione ai portafogli considerati in *run off* (mutui, conti correnti, leasing, ecc).

Il monitoraggio degli affidamenti, oltre a prevedere analisi di tipo andamentale, è attuato primariamente su quelle posizioni che presentano mancati pagamenti o sconfini. Al contempo, la Banca monitora nel continuo anche il rischio di concentrazione, il quale si sviluppa attraverso un monitoraggio *ad hoc* dei "Grandi Rischi", valutando le esposizioni sia in un sistema di limiti generali, che individuali.

La misurazione del rischio di credito viene effettuata per mezzo del metodo regolamentare standardizzato, avvalendosi delle relative ponderazioni previste dalla normativa.

In tale contesto, la segnalazione di *alerts* mensili, da parte del sistema informatico, è il primo presidio utilizzato durante la vita del rapporto, al fine di assumere tempestive ed efficaci decisioni per la gestione e il recupero dei crediti.

Il processo di recupero, a seconda del prodotto in analisi, prevede diverse strategie di intervento, così come identificato nel piano di gestione degli NPL approvato dal Consiglio d'Amministrazione. Suddette indicazioni trovano più ampio dettaglio nei Manuali Operativi, redatti dalla struttura, i quali disciplinano le specifiche tipologie di intervento, che vanno dalla lettera informativa, al recupero telefonico, al recupero domiciliare, all'escussione delle garanzie e al contezioso in ultima istanza.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Ai fini di una corretta misurazione delle perdite attese, per i portafogli "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (FVOCI) e "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (AMC), sono state adottate due fasi ben definite, cioè la *staging allocation* (con annessa determinazione della qualità del credito) e la determinazione dell'ECL (*Expected Credit Loss*).

Staging allocation

Mensilmente, la Banca analizza lo *staging allocation*, e la connessa qualità del credito, con le seguenti logiche:

Elementi "rilevanti" ¹⁶ per determinare la natura dell'esposizione	Stage 1	Stage 2	Stage 3
	Performing con basso rischio di credito	Performing con un incremento significativo del rischio di credito	Non Performing
Leasing	N/a	Utilizzo del metodo semplificato: Classificazione dei crediti <i>performing</i> a Stage 2	>= 90 giorni di scaduto continuativo rilevante
Prodotti Bancari (Mutui, aperture di credito in conto corrente, anticipi su fatture)	< 30 giorni di scaduto continuativo	>= 30 giorni di scaduto continuativo rilevante <i>Forbearance performing</i> Significativo peggioramento del rating creditizio interno del debitore: analisi tramite salti di classi di valutazione interne rispetto alla rilevazione iniziale dello stesso	>= 90 giorni di scaduto continuativo rilevante
Prodotti Consumer (CQSP / ATC / Prestiti Personali / TFS)	< 30 giorni di scaduto continuativo	>= 30 giorni di scaduto continuativo rilevante <i>Forbearance performing</i>	>= 90 giorni di scaduto continuativo rilevante

Tipo di esposizione	Qualità del credito	Elementi rilevanti
<i>Performing</i>	Esposizioni regolari	Esposizioni non scadute (al netto delle franchigie)
	Scaduto non deteriorato	Esposizioni scadute o sconfinante da almeno 30 giorni (al netto delle franchigie precitate) alla data di riferimento.
<i>Non Performing</i> ¹⁷	Scaduto deteriorato (<i>Past Due</i>)	Esposizioni scadute o sconfinante da almeno 90 giorni (al netto delle franchigie precitate) alla data di riferimento e che non sia classificato tra le inadempienze probabili o tra le sofferenze.
	Inadempienza probabile (<i>Unlikley To Pay</i>)	Esposizioni, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Benché la classificazione ad UTP non sia frutto di una valutazione automatica, in quanto delegata al Responsabile della Direzione <i>Collection</i> , sussistono alcuni criteri oggettivi di individuazione inequivocabili quali: - scaduto o sconfinato da almeno 180 giorni (al netto delle franchigie legali); - scaduto o sconfinato con importo di sconfinamento maggiore/uguale del 10% dell'intera esposizione; - concordato preventivo; - contenziosi legali non classificati a sofferenza.
	<i>Sofferenze</i>	Esposizione valutata in stato di insolvenza (cioè irreversibilmente incapace di saldare il proprio debito) anche se questo non è stato accertato in sede giudiziaria. Benché la classificazione a <i>Sofferenza</i> non sia frutto di una valutazione automatica, in quanto delegata al Responsabile della Direzione <i>Collection</i> , sussistono alcuni criteri oggettivi inequivocabili di individuazione quali le procedure fallimentari.

¹⁶ La determinazione della rilevanza, per tutte le categorie di crediti, necessaria per la classificazione dei crediti *performing* a Stage 2 nonché tra gli Stage 3, è determinata al superamento di tutte le seguenti soglie:

- soglia relativa: esposizione scaduta o sconfinante superiore al 1% dell'esposizione totale verso lo stesso cliente;
- soglia assoluta: scaduto/sconfinamento superiore ad euro 500 per i clienti *Corporate* ed euro 100 per i clienti *Retail*;
- franchigia temporale: 7 giorni per i *Corporate* e 5 giorni per i *Retail*, oltre che per la CQSP ulteriori franchigie legali pari a 30 giorni per il pagamento da parte delle ATC

¹⁷ Ai fini della determinazione dei criteri per l'identificazione dei crediti deteriorati si fa riferimento, in linea generale, alle disposizioni di cui alla circolare n. 272 di Banca d'Italia.

L'IFRS 9 richiede di considerare l'impatto di elementi *forward looking* anche in fase di *staging allocation*. In questo ambito, un *range* di *outcomes* e quindi di una pluralità di scenari con una certa probabilità di accadimento potrebbe determinare incongruenze con gli elementi utilizzati per identificare il significativo deterioramento della qualità creditizia delle esposizioni, che comporta il passaggio tra stages. Per questo motivo e per evitare il cd "*model risk*" la banca ha preferito modellizzare elementi *forward looking* nei parametri della ECL, lasciando la procedura di *stage allocation* il meno soggettiva possibile.

ECL

L'*Exposure Credit Loss*, in relazione all'*Exposure At Default* (EAD) dei portafogli CA e FVOCI, viene determinata adottando le seguenti metodologie in termini di elementi rettificativi.

Portafoglio	Stage 1	Stage 2	Stage 3.1	Stage 3.2	Stage 3.3
Qualità del credito	Bonis con basso rischio di credito	Bonis con un incremento significativo del rischio di credito	Scaduto deteriorato	Inadempienze probabili	Sofferenze
Metodologia	Collettiva a 12 mesi	Collettiva lifetime (Salvo indicazioni)	Analitica / forfettaria lifetime (Salvo indicazioni)	Analitica / forfettaria lifetime (Salvo indicazioni)	Analitica/ Forfettaria lifetime (Salvo indicazioni)
CQSP / ATC	PD a 12 mesi x LGD con haircut (Static Pool VVB)	PD lifetime x LGD con haircut (Static Pool VVB)		PD lifetime (100%) x LGD con haircut (Static Pool VVB)	99,9%
Prodotti bancari	PD a 12 mesi x LGD con haircut (Applicativo Cabel)	PD lifetime x LGD con haircut (Applicativo Cabel)		PD lifetime (100%) x LGD con haircut (Applicativo Cabel)	Analitica pura: Garanzie eleggibili ai fini CRM (attualizzate) / Alternativamente prezzo di cessione stimato
Prestiti Personali	Benchmark di mercato	Benchmark di mercato		Benchmark di mercato	Prezzo di cessione stimato
Leasing - non immobiliare	N/a	Analitica: floor PD lifetime (Media PD Corporate da applicativo Cabel) x LGD (Sofferenze Leasing Book – non immobiliare)		Analitica: floor PD lifetime (100) x LGD (Sofferenze Leasing Book – non immobiliare)	Prezzo di cessione stimato
TFS	PD 12 mesi (Media PD Retail da applicativo Cabel) x LGD (Haircut attualizzativo)	PD lifetime (Media PD Retail da applicativo Cabel) x LGD (Haircut attualizzativo)		PD lifetime (100) x LGD (Haircut attualizzativo)	99,9%
Leasing - Immobiliare	N/a	Analitica: Immobili al valore di pronto realizzo, con haircut minimo +		Analitica pura: Immobili al valore di pronto realizzo, con haircut massimo + Altre garanzie eleggibili ai fini CRM con haircut	

		Altre garanzie eleggibili ai fini CRM		
Titoli di Stato	Impairment collettivo da applicativi Cabel	Impairment collettivo da applicativi Cabel	90%	90%
Titoli ABS senior e mezzanine	L'ECL di titoli derivanti da operazioni di cartolarizzazione si basa sui seguenti step: <ul style="list-style-type: none"> • Applicazione della ECL del portafoglio sottostante all'operazione mediante approccio look through se la ECL è maggiore / uguale a zero – rispetto al punto di attachment delle Notes • Se la ECL del portafoglio di crediti sottostanti non supera l'attachment point della tranche, e il titolo è dotato di rating, sarà applicata la ECL di un titolo di pari rating; • In assenza di rating delle notes, si applica una ECL almeno pari a quella dei titoli di Stato 			
Esposizioni verso Banche e Finanziarie	PD 12 mesi x LGD (con haircut Applicativo Cabel su dati Prometeia)	PD lifetime x LGD (con haircut Applicativo Cabel su dati Prometeia)	100%	100%
Esposizioni verso Stato ed Enti Pubblici	PD 12 mesi x LGD (con haircut Applicativo Cabel)	PD lifetime x LGD (con haircut Applicativo Cabel)	100%	100%

La Banca, in conformità a quanto previsto dal "Regolamento (UE) 2019/630 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019, che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013, per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate": applica, in sovrapposizione ai parametri sopra esposti, coefficienti minimi di svalutazione, progressivamente/linearmente crescenti fino ad un livello pari al 100% del valore dell'esposizione (c.d. *calendar provisioning*), negli archi temporali di seguito esposti.

Anzianità da ingresso NPE (r)	Esposizioni garantite da immobili *	Esposizioni garantite da altre garanzie **	Esposizioni non garantite
Dopo 2 anni	-	-	35%
Dopo 3 anni	25%	25%	100%
Dopo 4 anni	35%	35%	100%
Dopo 5 anni	55%	55%	100%
Dopo 6 anni	70%	80%	100%
Dopo 7 anni	80%	100%	100%
Dopo 8 anni	85%	100%	100%
Dopo 9 anni	100%	100%	100%

Legenda:

* = Immobili o prestiti su mutui residenziali garantiti da un fornitore di protezione ammesso ex art.201 CRR (Es. SAL Costruendo);

** = Fidejussioni bancarie, pegni titoli/liquidità, confidi;

(r) = In deroga alla tabella sopra esposta, se, tra un anno e due anni per le *Exposure Unsecured*, tra due anni e sei anni per *Exposure Secured*, dopo la sua classificazione come esposizione deteriorata, a un'esposizione è stata accordata una misura di concessione, il fattore applicabile è prorogato per un ulteriore periodo di un anno.

Tali regole comunitarie si applicano sui crediti che verranno erogati / rinegoziati (con conseguente aumento dell'esposizione dell'ente verso il debitore) a partire dal 26 aprile 2019 e saranno applicate in via consequenziale, rispetto ai livelli di impairment definiti nella tabella precedentemente esposta, in via gerarchica superiore rispetto alle metodologie statistiche adottate, fatta eccezione qualora l'ECL sia superiore rispetto al corrispondente valore di abbattimento del regolamento UE.

Inoltre, se specifica, che, in caso di valutazione forfettarie, qualora si presentino evidenze oggettive di maggiore perdita su una singola posizione, il responsabile della Direzione Collection, può in autonomia incrementare il valore del ECL rispetto al valore ottenuto dagli algoritmi indicati e dovrà essere data informativa al Comitato Crediti.

Inoltre, si specifica, che, in caso di valutazione forfettarie, qualora si presentino evidenze oggettive di maggiore perdita su una singola posizione, il responsabile della Direzione Collection, può in autonomia incrementare il valore del ECL rispetto al valore ottenuto dagli algoritmi indicati e dovrà essere data informativa in sede di Comitato Crediti.

Di seguito si dettaglia dettaglio le assunzioni operative adottate per la determinazione dell'ECL dei singoli portafogli.

CQSP / ATC

Determinazione PD

Per il portafoglio CQSP la Banca ha scelto di applicare il “metodo delle curve di *vintage*”. Tale metodologia fa leva sull'esperienza interna per derivare l'andamento dei tassi di default nel medio-lungo periodo. L'obiettivo è costruire una matrice dei tassi di default suddivisa per anzianità (“*vintage*”) di erogazione all'interno di ciascuna classe di *rating*, che riporti (sulla base dei dati storici disponibili) il livello dei tassi di default cumulati registrati su differenti orizzonti temporali (ad es. trimestre, semestre, anno). Si noti che, mentre il *vintage* più vecchio presenterà la massima profondità storica dei tassi di default cumulati, quelli più recenti avranno una profondità via via inferiore.

Con tale metodologia, inizialmente sarà possibile popolare la matrice solo al di sopra della diagonale secondaria, mentre le restanti celle (corrispondenti alle profondità temporali maggiori per i *vintage* più recenti) vengono stimate con il metodo “*chain ladder*”.

In questo modo, anno per anno risulta sufficiente sintetizzare i dati per ottenere le PD cumulate e da queste ottenere semplicemente la PD *forward* finale sia a 12 mesi che *lifetime*.

Il comportamento delle PD così stimate, diversamente da quello *mean reverting*¹⁸ di un approccio propriamente statistico (cd markoviano), risulta più conforme al reale ciclo di rischiosità del credito. I tassi di default, infatti, crescono inizialmente per poi decrescere lentamente all'avvicinarsi della scadenza.

Coerentemente con quanto disposto in altri ambiti di applicazione del principio contabile (es. nella stima delle *expected credit losses*), l'IFRS 9 richiede di utilizzare per la determinazione del significativo deterioramento del rischio di credito tutte le informazioni disponibili in banca. Tali informazioni includono anche previsioni sulle future condizioni economiche. Lo standard precisa che il riferimento è alle sole informazioni disponibili “senza sforzi o costi eccessivi” (5.5.9), per esempio perché già utilizzate a fini di *financial reporting* (B5.5.49). Viene inoltre specificato che non è necessario intraprendere una “*exhaustive search*” per determinare se il rischio di credito è aumentato in maniera significativa a partire dalla rilevazione iniziale dello strumento (B5.5.15)¹⁹.

Lo *standard* prescrive che la *expected credit loss* sia *forward looking*. Gli scenari macroeconomici definiti dovrebbero alimentare i modelli statistici che, incorporando le relazioni storiche tra fattori macroeconomici ed eventi di perdita, consentono di prevederne gli impatti sulla rischiosità del portafoglio. La stima di tali modelli dovrà basarsi sull'individuazione delle componenti maggiormente correlate all'evoluzione storica del rischio di credito, privilegiando un'architettura trasparente ed equilibrata che minimizzi il rischio di generare stime affette da eccessiva volatilità.

La banca al fine di rendere le stime *forward looking* ha elaborato un modello per la gestione dei parametri macroeconomici semplice utilizzando un solo scenario considerato il più probabile, tramite l'utilizzo di stime non distorte (*unbiased*). Questo modello in conformità delle semplificazioni prevista (IFRS 9 par. B.5.5.49) è stato sviluppato per correggere unicamente il parametro della PD cercando di minimizzare il cd “*model risk*”.

Il modello adottato dalla banca utilizza la regressione lineare per ottenere la relazione tra tassi di default di sistema e le variabili macroeconomiche considerate (ad esempio il PIL) per i periodi da stimare. Successivamente i tassi di default della banca vengono condizionati ai valori così stimati ottenendo l'aggiustamento necessario al fine di rendere la PD, e di conseguenza il calcolo della ECL, *forward looking* come richiesto dal principio.

Determinazione LGD

Nella quantificazione delle *expected loss*, la *Loss Given Default* misura la perdita attesa in caso di default della controparte. Nel nuovo principio contabile (IFRS 9 par. B5.5.28), le *Expected Credit Losses* vengono definite come una stima, pesata per le probabilità, del valore attuale di tutti i *cash shortfall* (intesi come differenza tra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa che la Banca stima di ricevere) che ci si aspetta si manifestino in futuro (nel caso delle stime *lifetime*, lungo l'intera vita attesa dello strumento finanziario). In tale impostazione le perdite attese vanno misurate in una modalità che rifletta (5.5.17):

- un ammontare obiettivo e pesato per le probabilità, che è determinato valutando un range di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- ogni ragionevole e supportabile informazione, disponibile senza eccessivi costi o sforzi alla data di reporting, circa eventi passati, condizioni correnti e previsioni di condizioni economiche future.

Il principio, poi, ulteriormente specifica che le perdite attese vanno scontate ai reporting *date* utilizzando l'*effective interest rate* (“EIR”) determinato alla data di *recognition* iniziale (B5.5.44). Rispetto allo IAS 39, o alla normativa di Basilea, queste previsioni comportano importanti elementi di novità, quali la visione prospettica e l'utilizzo dell'EIR come tasso di attualizzazione.

La banca ha utilizzato una LGD attualizzata (al tasso EIR) per la *duration* media di portafoglio applicata per tutti gli *stage*.

¹⁸ La catena converge ad una distribuzione stazionaria di equilibrio, per cui al trascorrere del tempo le probabilità della matrice tendono a distribuirsi in modo omogeneo intorno alla media di portafoglio.

¹⁹ Si precisa che tali deroghe IFRS 9 non sono state interpretate in maniera restrittiva.

Prodotti bancari

La Banca ha adottato le metodologie e relativi applicativi rilasciati da Cabel Industry S.p.A., di seguito richiamate, definendo le scelte parametriche ritenute più congrue sulla base degli assets e dell'integrità dei dati derivanti dal portafoglio in analisi.

Determinazione PD

La determinazione della PD è stata sviluppata sulla base delle linee guida fornite dalla *software house*.

Il modello statistico applicato, ovvero le Catene di *Markov*, determina la PD (con un approccio marginale condizionato), distinguendo debitori retail e corporate, attraverso matrici di transizione per classe di rating interno:

- *Performing Exposure*: allocate in 15 range;
- *Non Performing Exposure*: allocate ad un unico slot dove la PD risulta pari al 100%

Tale struttura è stata parametrizzata attraverso le seguenti peculiarità:

- Stato Assorbente (ovvero, con possibilità di rientro a PE) compreso per il Default, ma non per le Sofferenze
- inclusione dell'evento di abbandono dello status di bonis;
- 50 anni di proiezione;
- un periodo di osservazione (profondità) definito sugli ultimi cinque anni dalla ultima data di reporting;
- banche dati derivanti da informazioni storiche desumibili dalla Banca e dal Sistema, con un calcolo conteggio dei *past due* tecnici a tre mesi;
- modalità di calcolo determinate attraverso l'assunzione di uno stato *default* a fine periodo e non su orizzonti temporali ridotti;
- frequenza di stima ad un anno;
- esclusione degli NDG attivi ad inizio coorte;
- esclusione di soggetti senza rating;
- assenza di separazione sulla base di aree geografiche e su importi, considerata la natura e la composizione del portafoglio in analisi.

Determinazione LGD

La determinazione della LGD è stata sviluppata sulla base delle linee guida fornite dalla *software house*.

Il modello scelto, considerando la profondità ed il peso dei dati storici della banca, risulta quello del "*Market LDG*", il quale prevede una valorizzazione basata sulle analisi delle garanzie opportunamente corrette da haircut, oltre che ad una percentuale realizzativa sulla componente di solo credito non garantito.

Tale struttura è stata parametrizzata attraverso le seguenti peculiarità:

- percentuale realizzativa del solo credito al 10%, determinato sulla base dell'ultima cessione di NPE effettuata sul portafoglio di Ex Credito Salernitano, il quale presentava diverse forme tecniche principalmente *unsecured*;
- abbattimento delle garanzie personali e titoli al 100%, considerando che tali elementi sono già stati considerati nella valutazione del punto precedente;
- attualizzazione delle garanzie immobiliari, tramite applicativo Cabel integrato, che determina in automatico le percentuali di realizzo ed i relativi tempi di recupero sulla base della collocazione geografica degli immobili e dei connessi tempi legali di vendita.

Tali valori, inoltre, risultano supportati da un ulteriore componente di *Danger Rate*, definita in via automatica dal sistema sulla base della definizione della *PD lifetime*, prima analizzata.

Leasing non immobiliare

Il portafoglio in oggetto, valutata la materialità e la composizione dello stesso, è valutato attraverso metodologie semplificate.

Le posizioni in Stage 3 a sofferenza sono soggette ad una valutazione forfettaria analitica, determinata sulla base del valore di realizzo stimato in ipotesi di smobilizzo delle stesse.

Le residue posizioni (in Stage 1, Stage 2 e Stage 3) non a sofferenza vengono valutate:

- con metodologia collettiva/forfettaria per i Prestiti Personali considerando la PD (retail) 12 mesi/*lifetime* generata dagli applicativi Cabel (tramite le logiche prima descritte) e quale LGD il valore stimato per lo Stage 3 Sofferenza.
- analiticamente per i Leasing (considerata il limitato numero di contratti), *floorato* con la metodologia analoga a quella sopra descritta per i Prestiti Personali, ma con riferimento alla PD (*Corporate lifetime*) generata dagli applicativi Cabel.

TFS

I portafogli TFS, valutata la materialità e la composizione degli stessi, vengono valutati attraverso metodologie semplificate. Le posizioni (in Stage 1, Stage 2 e Stage 3) non a sofferenza vengono valutate con metodologia collettiva/forfettaria considerando la PD (retail) 12 mesi/*lifetime* generata dagli applicativi Cabel (tramite le logiche prima descritte) e quale LGD il valore di *haircut* attualizzato, considerando il capitale cliente sempre recuperabile vista la controparte pagante (INPS). Le posizioni in Stage 3 a sofferenza sono soggette ad una copertura al 99,9%, considerando solo crediti assimilabili a frodi.

Leasing - immobiliare

Considerate le peculiarità del prodotto in run off e il limitato numero di contratti, non risulta rappresentativo determinare una PD ed una LGD per tale portafoglio. Per tale ragione, la Banca ha deciso di valutare analiticamente tutti i contratti Leasing, valutando le singole posizioni tramite:

- perizia immobiliare, redatta da un perito indipendente secondo standard Assilea, con evidenza di un range di pronto realizzo rispetto al valore di mercato, che permetta di ridurre il valore del cespite per una componente realizzativa, così determinata:

- Stage 2: *haircut* minimo;
- Stage 3 *haircut* massimo;

- fidejussioni bancarie eleggibili ai fini CRM.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di CRM (*Credit Risk Mitigation*), oltre a fornire copertura del rischio di credito, assumono anche rilevanza per il contenimento degli assorbimenti patrimoniali in conformità delle previsioni del regolamento UE 575/2013 (CRR).

In tale contesto, tramite applicazione dell'IFRS 9 si è data massimo risalto alla valutazione e monitoraggio nel continuo delle garanzie di natura reale (immobili, bancarie, confidi, pegni su titoli e disponibilità liquide) assunte in sede di perfezionamento.

A sostegno di tale assunzione, si segnala che, tutti gli immobili costituiti a garanzia degli affidamenti, sono supportati da apposite perizie, aggiornate annualmente da società/professionisti specializzati ed indipendenti, come previsto dalle normative di settore. Il valore di mercato evidenziato dalle perizie è oggetto di analisi da parte della Direzione *Collection* con il supporto metodologico della funzione *Risk Management*, ed è soggetto, laddove opportuno, ad *haircut*, al fine di tenere conto anche dell'effetto del possibile prezzo di realizzo dei *collateral*.

Con riferimento al rischio residuo, definito come possibilità che le tecniche descritte in precedenza risultino meno efficaci del previsto, al fine di valutarne l'impatto, ViViBanca ha predisposto un *framework* per assegnare una valutazione alle tipologie con cui esso può manifestarsi, a mezzo di *check list* dedicata, in coerenza con le previsioni della CRR.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

In merito all'evoluzione delle disposizioni di vigilanza per la gestione dei crediti deteriorati va menzionato che l'esigenza di uniformare i criteri per la classificazione e la valutazione degli NPL da parte degli intermediari finanziari residenti nell'Unione Europea ha portato a rilevanti variazioni del *framework* normativo di riferimento.

In tale contesto, al fine di armonizzare gli approcci di applicazione della definizione di credito deteriorato e di individuazione delle condizioni di inadempienze probabili all'interno delle giurisdizioni dei diversi paesi dell'Unione Europea, l'EBA ha emanato delle Linee Guida per l'applicazione della definizione di default ai sensi del Regolamento UE n. 575/2013²⁰.

Tali linee guida hanno permesso di standardizzare, tra le altre cose, i criteri per l'identificazione dello scaduto, le modalità di gestione delle indicazioni di inadempienze probabili, la definizione dei criteri per il rientro di una esposizione in bonis.

²⁰ Orientamenti EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'art. 178 del Regolamento (UE) 575/2013 – EBA/GL/2016/07, recepite dal Regolamento Delegato (UE) 2018/171 della Commissione del 19 ottobre 2017.

Occorre inoltre menzionare la risoluzione del Parlamento Europeo del 14 marzo 2019 in merito alla copertura minima da applicare ai crediti deteriorati²¹, che ripercorre il principio dell'Addendum BCE²² del 2018, sebbene ne modifichi i termini ed i criteri con cui definire il perimetro di crediti oggetto della disciplina.

In estrema sintesi, la risoluzione di cui sopra mira a stabilire criteri minimi oggettivi da applicare alla svalutazione dei crediti deteriorati; pertanto, viene indicato un termine massimo di 3 anni entro cui procedere alla svalutazione integrale di un'esposizione deteriorata non garantita, mentre nel caso di esposizioni deteriorate assistite da garanzie reali su immobili e di prestiti originati per l'acquisto di immobili residenziali garantiti viene riconosciuto un tempo maggiore pari a 9 anni. Per tutte le altre esposizioni garantite viene infine indicato un periodo di sette anni al fine di provvedere alla costituzione di una copertura integrale.

Tale impostazione è già in parte recepita nelle procedure di ViViBanca²³ in ottemperanza alle linee guida presenti nell'Addendum BCE di cui sopra.

Analizzando il contesto operativo specifico della Banca, occorre innanzitutto discernere tra due distinte macrocategorie di esposizioni verso la clientela che derivano dal progetto di aggregazione iniziato nel 2016 e culminato nella fusione delle due precedenti entità ad aprile 2017 in ViViBanca, ovvero:

- **Portafoglio core:** crediti *retail* rivenienti da contratti di Cessione del Quinto dello Stipendio e della Pensione (CQSP) che rappresentano il *Core Business* della Società: vengono altresì inclusi in tale portafoglio i crediti rivenienti dal nuovo prodotto di finanziamento dell'anticipo del Trattamento di Fine Servizio (TFS) per i dipendenti pubblici e statali;
- **Portafoglio non core:** crediti *retail e corporate* appartenenti ad altre forme tecniche, tra i quali contratti di leasing o crediti tipicamente bancari provenienti, per la maggior parte, dall'ex Credito Salernitano, per le quali la società persegue una strategia di *run-off* (di seguito anche "crediti bancari").

Tali portafogli sono profondamente differenti tra loro dal punto di vista della tipologia di prodotto e relative garanzie, dei destinatari a cui sono rivolti, del *business model* perseguito nonché per le strutture preposte al monitoraggio ed alla gestione degli stessi.

Per tali ragioni si rende necessario identificare e perseguire due strategie di gestione differenti: in particolare, sebbene il portafoglio dei crediti bancari appaia più eterogeneo, includendo svariate tipologie di crediti, è possibile individuare una strategia comune coerente che, tenuto conto delle diverse caratteristiche e soprattutto del livello di garanzie presenti, consenta il graduale abbattimento dei volumi (sia dei crediti NPL ma anche per i crediti non deteriorati) nel più breve tempo possibile.

Per le modalità di classificazione attuali delle esposizioni per qualità dei debitori e per la conseguente valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore si rimanda a quanto esposto al paragrafo "Metodi di misurazione delle perdite attese".

3.2 Write-off

Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo ad una cancellazione contabile, quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria (cfr. IFRS 9, par. 5.4.4 e B3.2.16 r), e deve essere effettuata nell'esercizio in cui si manifesta.

Tale evento può avvenire prima che si siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore per il recupero del credito; infatti, la cancellazione non implica la rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito²⁴.

La cancellazione contabile può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico (cfr. IFRS 9, par. B5.4.9).

Una volta cancellata l'attività finanziaria dal bilancio, laddove flussi di cassa o altre attività siano recuperate in ultima istanza, il loro valore va rilevato in conto economico quale componente reddituale.

²¹ Risoluzione legislativa del Parlamento europeo del 14 marzo 2019 sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate.

²² Addendum alle Linee guida della BCE per le banche sui crediti deteriorati (NPL): aspettative di vigilanza in merito agli accantonamenti prudenziali per le esposizioni deteriorate.

²³ Cfr. procedura interna "Principio contabile IFRS9 – Policy in materia di trattamento contabile".

²⁴ La decisione dell'ente di rinunciare a tale diritto è nota come "cancellazione del debito".

In ottemperanza alle linee guida in materia di gestione dei crediti deteriorati, ViViBanca individua criteri oggettivi per la cancellazione contabile delle attività finanziarie, al fine di limitare qualsiasi arbitraggio valutativo.

A tal fine, sono state considerate le implicazioni fiscali/civilistiche vigenti basando le proprie assunzioni sulle nozioni di “elementi certi e precisi di irrecuperabilità parziale o totale” e di “valutazione di anti economicità delle azioni di recupero”. In tale contesto e in conformità anche con quanto previsto dall’IFRS 7 (par. 35F, lettera e), le regole qualitative e quantitative sulle cancellazioni adottate dalla Banca trovano riscontro operativo, mensile, secondo le seguenti logiche alternative:

- d) condizioni oggettive di non recuperabilità del credito, valutate caso per caso a prescindere dalle caratteristiche dell’attività finanziaria (forma tecnica, qualità del credito, presenza di garanzie, numero di giorni di scaduto continuativo, etc.); ai fini della determinazione della non recuperabilità del credito in caso di esposizioni lorde superiori ad euro 30.000,00, tale condizione deve comunque essere supportata da parere legale.
- e) accordo transattivo tra le parti (saldo/stralcio) supportato da evidenze documentali e in base ai livelli di delega disciplinati nel regolamento del credito.
- f) tasso di copertura pari al 100% con un periodo uguale o superiore all’anno con tale copertura, sia esso riferibile ad una singola attività finanziaria/linea di credito, piuttosto che ad un gruppo di attività finanziarie;

Infine, il *write-off* può essere conseguente ad operazioni di cessione pro-soluto o cartolarizzazione delle attività finanziarie, autorizzate dal Consiglio di Amministrazione nei casi di applicazione dell’Art.58 TUB e della Legge 130/1999, qualora vengano sostanzialmente trasferiti sia i rischi relativi alle attività finanziarie oggetto di cessione, sia i diritti sui flussi di cassa futuri inerenti alle stesse attività.

Per ciò che attiene i reporting, in merito alle cancellazioni, la Direzione Collection, presenta l’elenco delle posizioni oggetto di *write-off* e i relativi effetti:

- trimestralmente, al Comitato Crediti;
- annualmente, al Consiglio d’Amministrazione

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base al principio IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell’elevato rischio di credito associato, vengono definiti *Purchased or Originated Credit Impaired Asset* (POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell’impairment ai sensi dell’IFRS 9, devono essere valutati appostando – sin dalla data di rilevazione iniziale – fondi a copertura delle perdite che coprono l’intera vita residua del credito (c.d. Expected Credit Loss lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l’iscrizione iniziale nell’ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell’analisi del rischio creditizio, non risultino più impaired.

I crediti POCI iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2024 sono stati rilevati a seguito dell’operazione di *Business Combinations*, segnatamente l’acquisizione di BPMed perfezionatasi nel mese di dicembre 2023; il portafoglio di crediti deteriorati sono stati inizialmente rilevati come POCI ed iscritti in bilancio al *fair value* determinato in sede di Purchase Price Allocation, quale valore di prima iscrizione. Alla data di acquisizione (1° dicembre 2023) le risultanze contabili presentavano un ammontare di crediti deteriorati lordi di circa euro 7.841 migliaia e, a fronte delle valutazioni effettuate in PPA, un valore netto di circa euro 1.686 migliaia.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

Le esposizioni *forborne*, che non formano una categoria a sé stante di classificazione del credito, ma un attributo delle macrocategorie, sono quelle per le quali sono state estese misure di concessione ad un debitore che fronteggia o potrebbe fronteggiare difficoltà nel rispettare i suoi impegni finanziari.

Si denota, che, anche in assenza di uno scaduto, qualora la società abbia accettato di effettuare una rinegoziazione che comporti una perdita economica si configura una *forbearance non-performing*, per il fatto che l’accettazione di una perdita è indice di per sé di una situazione di inadempienza probabile da parte del cliente²⁵.

Le concessioni seguono in dettaglio il seguente *workflow* di uscita/rientro dalla classe iniziale di iscrizione a *forborne*²⁶:

²⁵ Cfr. Assilea tecnica n.3/2015

²⁶ il conteggio parte dalla data della rinegoziazione



Verifica al momento della segnalazione:

- ✓ pagamenti regolari e nessun
- ✓ dubbio sulla solvibilità del debitore

F. NON PERFORMING



CURE PERIOD

1 anno

I forborne rientrano in performing dopo un anno

- ✓ dalla data di rinegoziazione o
- ✓ dalla data di entrata in non-performing

Verifica al momento della segnalazione:

- ✓ pagamenti ok per almeno metà periodo;
- ✓ nessuno scaduto > ai 30gg.

USCITA

FORBORNE PERFORMING



PROBATION PERIOD

2 anni

I forborne ex non-perf hanno downgrading se:

- ✓ viene concessa una nuova rinegoziazione;
- ✓ si verifica uno scaduto superiore ai 30gg.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(euro migliaia)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.153	7.189	8.279	25.773	490.544	532.938
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	234	105	284	75.117	75.740
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	56.306	56.306
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	600	600
Totale 2024	1.153	7.423	8.384	26.057	622.567	665.584
Totale 2023	1.199	3.975	6.688	27.555	482.265	521.682

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(euro migliaia)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.675	(17.056)	16.619	-	518.826	(2.507)	516.319	532.938
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	740	(401)	339	-	75.436	(35)	75.401	75.740
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	56.306	56.306
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	600	-	600	600
Totale 2024	34.415	(17.457)	16.958	-	594.862	(2.542)	648.626	665.584
Totale 2023	27.037	(15.175)	11.862	-	442.023	(1.516)	509.820	521.682

(euro migliaia)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	371	2.021	263.622
2. Derivati di copertura	-	-	1.432
Totale 2024	371	2.021	265.054
Totale 2023	60	176	183.985

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(euro migliaia)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.473	3.096	8	167	1.374	155	200	1.143	10.789	7	-	321
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18	168	-	-	25	-	3	18	219	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2024	1.491	3.264	8	167	1.399	155	203	1.161	11.008	7	-	321
Totale 2023	6.664	888	101	219	2.396	133	396	473	7.431	15	132	90

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(euro migliaia)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive						Rettifiche di valore complessive						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale		
	Attività rientranti nel primo stadio		Attività rientranti nel secondo stadio		Attività rientranti nel terzo stadio		Attività rientranti nel primo stadio		Attività rientranti nel secondo stadio		Attività rientranti nel terzo stadio		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive			
Esistenze iniziali	(103)	(1.011)	(41)	-	(1.171)	(437)	(16)	-	(437)	(8.857)	(313)	-	(9.189)	-	(6.576)	(4)	-	(10.698)
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	(149)	31	-	(118)	(174)	(1)	-	(175)	(2.296)	(109)	-	(2.405)	-	-	-	-	(2.698)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	81	(21)	-	-	16	13	-	29	44	21	-	44	-	1.077	-	-	72
Rimanenze finali	(103)	(1.079)	(31)	-	(1.289)	(595)	(4)	-	(612)	(11.109)	(401)	-	(11.550)	-	(5.499)	(4)	-	(13.223)
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	(euro migliaia)					
	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.357	21.436	798	-	2.675	5
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	3.293	424	5	3	837	-
Totale 2024	7.650	21.860	803	3	3.512	5
Totale 2023	4.614	1.389	6.374	122	4.066	2.050

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 A Vista											
a) deteriorate	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	129.877	129.877	-	X	-	(54)	(54)	X	-	129.823	-
A.2 Altre											
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Indempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	18.335	18.335	-	X	-	(22)	(22)	X	-	18.313	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	148.212	148.212	-	-	-	(76)	(76)	-	-	148.136	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	1.432	1.432	-	X	-	-	-	X	-	1.432	-
Totale (B)	1.432	1.432	-	-	-	-	-	-	-	1.432	-
Totale (A+B)	149.644	149.644	-	-	-	-	-	-	-	149.568	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa											
a) Sofferenze	9.239	X	-	5.805	3.435	(8.087)	X	-	(4.946)	(3.141)	1.152
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5	X	-	5	-	(5)	X	-	(5)	-	-
b) Indempienze probabili	14.348	X	-	12.277	2.071	(6.865)	X	-	(5.289)	(1.576)	7.483
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.853	X	-	3.804	1.049	(2.304)	X	-	(1.556)	(748)	2.549
c) Esposizioni scadute deteriorate	10.411	X	-	10.288	123	(2.260)	X	-	(2.226)	(34)	8.151
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.240	X	-	5.240	-	(764)	X	-	(764)	-	4.476
d) Esposizioni scadute non deteriorate	10.825	-	10.825	X	-	(106)	-	(106)	X	-	10.719
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	386	-	386	X	-	(7)	-	(7)	X	-	379
e) Altre esposizioni non deteriorate	905.220	894.052	11.168	X	-	(2.485)	(2.243)	(243)	X	-	902.735
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.588	-	4.588	X	-	(50)	-	(50)	X	-	4.538
Totale (A)	950.043	894.052	21.993	28.370	5.629	(19.803)	(2.243)	(349)	(12.461)	(1.610)	930.240
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
a) Deteriorate	403	X	-	403	-	-	X	-	-	-	403
b) Non deteriorate	14.916	12.908	2.008	X	-	(9)	(8)	(1)	X	-	14.907
Totale (B)	15.319	12.908	2.008	403	-	(9)	(8)	(1)	-	-	15.310
Totale (A+B)	965.362	906.960	24.001	28.773	5.629	(19.812)	(2.251)	(350)	(12.461)	(1.610)	945.550

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	(euro migliaia)		
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	9.812	9.273	8.012
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	926	9.155	5.253
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	497	7.997	5.253
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	429	1.158	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(1.498)	(4.080)	(2.854)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	(1.104)	(518)
C.2 write-off	(170)	(38)	-
C.3 incassi	(1.328)	(2.875)	(1.383)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(63)	(953)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	9.239	14.348	10.411
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	(euro migliaia)	
	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	3.377	2.317
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	7.409	5.422
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	969	2.490
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	130
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	6.440	2.802
C. Variazioni in diminuzione	(688)	(2.765)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	(2.025)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(155)	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	(27)	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(506)	(740)
D. Esposizione lorda finale	10.098	4.974
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

Le altre variazioni in diminuzione sono costituite principalmente da contratti per il quale si è rilevata una risoluzione contrattuale.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(euro migliaia)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	(8.613)	(7)	(5.298)	(1.694)	(1.324)	(17)
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	(481)	-	(2.837)	-	(1.562)	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(191)	-	(1.097)	-	(478)	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	(290)	-	(1.740)	-	(1.084)	-
C. Variazioni in diminuzione	1.007	-	1.270	-	626	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	1.007	-	1.270	-	626	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	(8.087)	(7)	(6.865)	(1.694)	(2.260)	(17)
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

La Banca, benché non abbia richiesto direttamente l'utilizzo del *mapping* ECAI, è tenuta per le *tranche ABS Senior e Mezzanine* dotate di rating, per il quale utilizza il metodo SEC-SA (standardizzato, per mezzo di *look-through*) previsto dal Regolamento UE 2401, a verificare nel continuo che non sussistano obblighi cogenti di applicazione del SEC-ERBA (*rating*).

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
(euro migliaia)								
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.396	-	85.257	-	-	-	473.196	572.849
- Primo stadio	14.396	-	85.257	-	-	-	415.556	515.209
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	23.986	23.986
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	5.629	5.629
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	28.025	28.025
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	65.179	-	-	-	11.048	76.227
- Primo stadio	-	-	65.179	-	-	-	10.021	75.200
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	287	287
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	740	740
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	600	600
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	600	600
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	14.396	-	150.436	-	-	-	484.844	649.676
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	15.049	15.049
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	12.864	12.864
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	2.008	2.008
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	177	177
Totale (C)	-	-	-	-	-	-	15.049	15.049
Totale (A+B+C)	14.396	-	150.436	-	-	-	499.893	664.725

Di cui *rating* a lungo termine:

Classe di merito di credito	ECAI		
	DBRS Ratings Limited	Moody's	Scope Rating AG
1	da AAA a AAL	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	da AH a AL	da A1 a A3	da A+ a A-
3	da BBBH a BBBL	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	da BBH a BBL	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
5	da BH a BL	da B1 e B3	da B+ a B-
6	CCC	Caa1 e inferiori	CCC

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(euro migliaia)

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)							Totale (1+2)		
			Immobili - Ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti	
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	496.753	484.225	8.769	5.099	-	455.673	-	-	-	-	-	1.213	11.273	174	6.821	489.022
1.1. totalmente garantite	494.276	481.917	8.769	5.099	-	455.023	-	-	-	-	-	808	10.333	163	6.804	486.999
- di cui deteriorate	25.566	15.278	1.503	4.176	-	12.430	-	-	-	-	-	-	792	74	480	19.455
1.2. parzialmente garantite	2.477	2.308	-	-	-	650	-	-	-	-	-	405	940	11	17	2.023
- di cui deteriorate	172	32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15	-	17	32
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	2.231	2.231	-	-	6	744	-	-	-	-	-	-	9	-	1.471	2.230
2.1. totalmente garantite	2.231	2.231	-	-	6	744	-	-	-	-	-	-	9	-	1.471	2.230
- di cui deteriorate	200	200	-	-	-	50	-	-	-	-	-	-	-	-	150	200
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

(euro migliaia)

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	10.285	10.605	(2.871)	7.734	285
A.1 Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2 A scopo di investimento	10.285	10.605	(2.871)	7.734	285
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1 Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2 Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 2024	10.285	10.605	(2.871)	7.734	285
Totale 2023	10.563	10.920	(2.710)	8.210	-

Le attività non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute si compongono di immobili non residenziali rilevati a seguito di risoluzioni contrattuali Leasing.

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto esposto in "Nota Integrativa - Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE – Attivo – Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80 - 8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*".

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(euro migliaia)

	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		di cui imprese di assicurazioni		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	916	(5.933)	237	(2.153)
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(5)
A.2 Inadempienze probabili	3	(7)	10	(35)	-	-	1.847	(2.658)	5.720	(4.184)
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	388	(1.032)	2.161	(1.272)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	10	(1)	6	(6)	-	-	4.659	(1.120)	3.475	(1.133)
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	4.275	(733)	201	(31)
A.4 Esposizioni non deteriorate	151.598	(129)	259.331	(1.042)	9.356	(26)	30.461	(399)	472.351	(1.245)
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	1.919	(9)	2.997	(48)
Totale A	151.611	(137)	259.347	(1.083)	9.356	(26)	37.883	(10.110)	481.783	(8.715)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	350	-	53	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	5.698	-	-	-	8.022	(4)	1.191	-
Totale B	-	-	5.698	-	-	-	8.372	(4)	1.244	-
Totale (A+B) 2024	151.611	(137)	265.045	(1.083)	9.356	(26)	46.255	(10.114)	483.027	(8.715)
Totale (A+B) 2023	43.008	(47)	77.147	(333)	8.029	(12)	88.564	(9.921)	341.166	(6.711)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(euro migliaia)

	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	1.153	(8.087)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	7.581	(6.885)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	8.150	(2.260)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	905.441	(2.786)	8.300	(30)	-	-	-	-	-	-
Totale A	922.325	(20.018)	8.300	(30)	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	403	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	14.912	(5)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	15.315	(5)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2024	937.640	(20.023)	8.300	(30)	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2023	934.192	(16.992)	10.914	(18)	552	(1)	-	-	289	(1)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

	Italia								(euro migliaia) Altri paesi europei	
	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud ed isole		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive		
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	13.174	(31)	25	-	37.710	(1)	9.335	-	87.892	(44)
Totale A	13.174	(31)	25	-	37.710	(1)	9.335	-	87.892	(44)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.432	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	1.432	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2024	14.606	(31)	25	-	37.710	(1)	9.335	-	87.892	(44)
Totale (A+B) 2023	20.159	(44)	40.508	(45)	103.302	(6)	2.965	(10)	1.321	(1)

B.4 Grandi esposizioni

	(euro migliaia)
	Totale
a) Ammontare (valore di bilancio)	797.042
b) Ammontare (valore ponderato)	125.516
c) Numero	6

Il numero e l'ammontare dei grandi rischi sono stati determinati secondo le disposizioni comunitarie e nazionali vigenti. Le disposizioni prevedono come parametro per l'individuazione dei grandi rischi il valore nominale delle esposizioni.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

La Banca detiene esposizioni verso operazioni di cartolarizzazioni di due tipologie:

- proprie, per le quali è stata effettuata *derecognition*, volte a generare un'ottimizzazione del capitale tramite realizzo da cessione;
- proprie, per le quali non è stata effettuata *derecognition*, al fine di ottimizzare il *funding*;
- di terzi, acquisite con finalità di investimento legate a gestione di liquidità e supporto stabile al margine di interesse.

L'investimento in titoli ABS (*asset backed securities*) viene svolto nel rispetto delle politiche e delle procedure relative al rischio di credito e, in generale, nel rispetto della propensione al rischio stabilite nel *framework* dei limiti e delle regole di investimento in ABS definito dalla Direzione Generale e dal Servizio Risk Management.

La Funzione Finanza, che individua l'opportunità di investimento, a seguito del riscontro positivo a procedere da parte della Direzione, avvia la fase di valutazione e due diligence al fine di valutare le caratteristiche di rischio dell'operazione e le caratteristiche strutturali coinvolgendo, se necessario, gli altri settori competenti. Le evidenze delle analisi svolte in sede di due diligence sono riportate in un documento di sintesi che ne riporta gli aspetti sostanziali necessari a fornire agli Organi aziendali gli elementi a supporto dell'eventuale delibera.

Successivamente la Banca mantiene, su base continuativa, una comprensione completa delle caratteristiche di rischio del *pool* sottostante l'operazione, dei suoi aspetti strutturali nonché del rispetto dei flussi attesi rispetto alle analisi svolte in sede di valutazione.

Mensilmente, per le operazioni in cui la Banca ricopre il ruolo di *Servicer*, viene effettuato un monitoraggio sulla qualità del credito e sui relativi flussi di cassa derivanti da tali Portafogli. Tali analisi, riportate all'interno del *Servicer Report* (asseverato annualmente da una società indipendente specializzata), vengono pubblicate sul sito *web* della Banca, alla pagina dedicata, al fine di fornire la massima trasparenza verso il mercato.

Trimestralmente si provvede alla predisposizione periodica di un'adeguata reportistica nei confronti degli Organi Direzionali nonché del Servizio Risk Management per lo svolgimento dei controlli di secondo livello.

Il Servizio di Internal Audit assicura periodiche verifiche sull'affidabilità ed efficacia del processo e formula, in base ai controlli effettuati, raccomandazioni agli Organi aziendali.

Operazioni proprie

Eridano II SPV

La Banca, nel novembre 2018, ha avviato un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti (non deteriorati) contro Cessione del Quinto, cedendo con cadenza periodica, a titolo oneroso, portafogli con specifici criteri di eleggibilità, durante un periodo di *ramp up* (ovvero di "incremento" dei crediti) di 18 mesi.

Nel corso del 2020 l'operazione ha visto la ri-emissione dei titoli ABS, una variazione del *tranching*, l'ottenimento della qualifica STS (Semplice, Trasparente e Standardizzata) ed il piazzamento a mercato della quota *Senior*.

Ruoli

<i>Originator</i>	ViViBanca S.p.A.
<i>Arranger</i>	Société Générale
<i>Servicer</i>	ViViBanca S.p.A.
<i>Corporate Servicer</i>	Securitisation Services S.p.A.
<i>Back Up Servicer</i>	Quinservizi S.p.A.
<i>Representative of the Noteholders</i>	Securitisation Services S.p.A.
<i>Calculation Agent</i>	Securitisation Services S.p.A.
<i>Account Bank</i>	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.
<i>Paying Agent</i>	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.

Crediti

Al 31 dicembre 2024, il portafoglio residuo, caratterizzato da un'elevata granularità, presenta un'esposizione lorda pari a euro 67,4 milioni, di cui euro 2,5 milioni deteriorati, per il quale si rilevano rettifiche di valore complessive pari ad euro 2,2 milioni.

Titoli ABS

L'operazione ha visto emettere titoli *partly paid* per euro 433 milioni, così ripartiti al termine del periodo di *ramp up*:

(euro migliaia)

Classe	Tipo	ISIN	Tranching nominale	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005422719	89,5%	324.700	19.843	21/10/2020	31/05/2035
B	Mezzanine	IT0005422727	7,0%	25.400	25.400	21/10/2020	31/05/2035
C	Junior	IT0005422735	3,5%	83.520	83.520	21/10/2020	31/05/2035

Classe	Tipo	ISIN	Rating Moody's	Rating DBRS	Rating Scope Rating
A	Senior	IT0005422719	Aa3	AA (High)	AAA
B	Mezzanine	IT0005422727	Aa3	AA	AA
C	Junior	IT0005422735	No	No	No

ViViBanca, in data 30 novembre 2018, ha effettuato la *derecognition* dell'operazione alienando i rischi e benefici significativi rivenienti dalla stessa. Tale processo è stato asseverato tramite apposita relazione tecnica approvata dal Consiglio d'Amministrazione e supportata da parere contabile di una società di consulenza indipendente, nonché tramite richiesta del *Significant Risk Transfer* al *regulator*.

Alla data del 31 dicembre 2024 ViViBanca detiene una quota del 5% delle classi Senior (*vertical slice* prevista dalla normativa di *retention rule*) e una quota del 53% di Mezzanine Note. Nel mese di dicembre 2023 la Banca ha proceduto, in due fasi, ad acquistare la totalità delle note Junior emesse dal veicolo. A partire da tale data, pertanto, il veicolo è consolidato integralmente secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 10.

Risultati economici

(euro migliaia)

Tipologia di ricavo	2024
Interessi attivi	5.568
Commissioni attive - Servicing	93
Totale	5.661

Eridano III SPV

La Banca, nel mese di luglio 2021, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti *performing* contro Cessione del Quinto, prevedendo di cedere con cadenza periodica, a titolo oneroso, portafogli con definiti criteri di eleggibilità, durante un periodo di *ramp up* di 18 mesi (originariamente previsto per il mese di gennaio 2023 e prorogato di un mese).

L'operazione, al fine di ottimizzare gli assorbimenti patrimoniali garantendo al contempo adeguati flussi di redditività, prevede l'alienazione dei rischi e benefici significativi rivenienti dalla stessa. Tale processo è stato asseverato tramite apposita relazione tecnica approvata dal Consiglio d'Amministrazione e supportata da parere contabile di una società di consulenza indipendente, nonché tramite richiesta del *Significant Risk Transfer* al *Regulator*.

Ruoli

Originator	ViViBanca S.p.A.
Arranger	Banco Santander S.A.
Servicer	ViViBanca S.p.A.
Corporate Servicer	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Back Up Servicer	Quinservizi S.p.A.
Representative of the Noteholders	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Calculation Agent	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Account Bank	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.
Paying Agent	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.

Crediti

Al 31 dicembre 2024, il portafoglio *outstanding*, caratterizzato da un'elevata granularità, presenta un'esposizione lorda pari a euro 155 milioni, di cui euro 2,1 milioni deteriorati, per il quale si rilevano rettifiche di valore complessive pari a euro 1,3 milioni.

Titoli ABS

In data 29 luglio 2021 sono stati emessi i titoli Senior, Mezzanine e Junior a fronte della cessione del primo portafoglio di credit e delle successive cessioni di crediti nel corso del 2021 e 2022.

Dal mese di aprile 2023 è iniziato l'ammortamento delle note Senior. I titoli non sono dotati di rating.

Nel mese di maggio 2024 l'operazione è stata oggetto di una ristrutturazione, unitamente alla sostituzione dell'Arranger. L'originaria nota di classe A, sottoscritta da Société Générale (95%) e da ViViBanca (5%) è stata rimborsata anticipatamente con contestuale emissione, per un importo complessivo analogo, di una nota A1, sottoscritta da Banco Santander e da ViViBanca nelle medesime proporzioni della precedente classe A, e di una nota A2 integralmente sottoscritta da ViViBanca. Per garantire il mantenimento dei requisiti STS dell'operazione, ViViBanca ha riacquisito un portafoglio pari a circa euro 5 milioni di crediti CQSP non performing; con i flussi rivenienti da tale acquisto è stato effettuato un rimborso, con waterfall straordinaria, proporzionale delle note mezzanine e junior.

L'*outstanding* dei titoli alla data di redazione del bilancio è riportata nella tabella seguente:

(euro migliaia)							
Classe	Tipo	ISIN	Tranching nominale	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A1	Senior	IT0005595068	87,0%	148.900	121.101	14/05/2024	28/12/2037
A2	Senior	IT0005595126		18.100	18100	14/05/2024	28/12/2037
B	Mezzanine	IT0005452237	9,0%	42.000	32.943	29/07/2021	28/12/2037
C	Junior	IT0005452245	4,0%	30.000	21.166	29/07/2021	28/12/2037

Risultati economici

(euro migliaia)	
Tipologia di ricavo	2024
Interessi attivi	1.901
Commissioni attive - Servicing	87
Totale	1.988

Iulia SPV

Nel mese di giugno 2024 ViViBanca ha avviato un'operazione di cartolarizzazione senza *derecognition* per il tramite del veicolo di cartolarizzazione Iulia SPV alla quale sono stati ceduti tre portafogli composti da crediti CQSP originati dalla società. L'operazione, strutturata per obiettivi di funding, prevede la sottoscrizione delle note Senior da parte dell'Arranger, mentre ViViBanca ha sottoscritto l'intero importo delle note Junior emesse.

Stante l'assenza dei requisiti per la *derecognition* dei crediti, questi sono esposti nel bilancio del cedente; la liquidità ricevuta dalla cessione trova contropartita in una passività che, al netto della cancellazione delle note junior, ammonta sostanzialmente ad un importo pari alla nota senior emessa.

Ruoli

Originator	ViViBanca S.p.A.
Arranger	Banco Santander S.A.
Servicer	ViViBanca S.p.A.
Corporate Servicer	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Back Up Servicer	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Representative of the Noteholders	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.

Calculation Agent	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Account Bank	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.
Paying Agent	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.

L'*outstanding* dei titoli alla data di redazione del bilancio è riportata nella tabella seguente:

(euro migliaia)							
Classe	Tipo	ISIN	Tranching nominale	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005602450	89,0%	194.569	194.569	25/07/2024	25/01/2039
B	Junior	IT0005602468	11,0%	47.000	29.514	25/07/2024	25/01/2039

Risultati economici

(euro migliaia)	
Tipologia di ricavo	2024
Interessi attivi	-
Commissioni attive - Servicing	21
Totale	21

Euganeo SPV

Nell'ambito dell'operazione di acquisizione della partecipazione in I.Fi.Ve.R., è stato costituito un veicolo di cartolarizzazione («Euganeo SPV») al quale è stato ceduto un portafoglio composto dai crediti originati dalla società alla data del 31 marzo 2021; in questa cartolarizzazione ViViBanca ricopre il ruolo di *sponsor*, e ha sottoscritto l'intero importo delle note Junior emesse, e svolge il ruolo di *Servicer* dell'operazione.

La detenzione dell'intero ammontare della classe Junior ha comportato il consolidamento del veicolo ai sensi dell'IFRS 10.

Ruoli

Originator	I.FI.VE.R. S.p.A.
Arranger	Intesa Sanpaolo
Servicer	ViViBanca S.p.A.
Corporate Servicer	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Back Up Servicer	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Representative of the Noteholders	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Calculation Agent	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Account Bank	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.
Paying Agent	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.

Crediti

Al 31 dicembre 2024, il portafoglio *outstanding*, caratterizzato un'elevata granularità, presenta un'esposizione lorda pari a euro 41 milioni, di cui euro 1,1 milioni deteriorati, per il quale si rilevano rettifiche di valore complessive pari a euro 0,6 milioni.

Titoli ABS

In data 9 dicembre 2021 sono stati emessi i titoli Senior e Junior a fronte della cessione del portafoglio di crediti, come descritto nella tabella seguente:

(euro migliaia)

Classe	Tipo	ISIN	Tranching	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005471856	80,0%	24.550	09/12/2021	28/05/2041
B	Junior	IT0005471864	20,0%	23.365	09/12/2021	28/05/2041

I titoli non sono dotati di rating.

Risultati economici

Nel corso del 2024 non sono stati percepiti interessi.

Adriatico Finance SPV

La Banca, a settembre 2008, aveva effettuato (come Terleasing S.p.A.) con Banca Tercas, (oggi Banca Popolare di Bari), un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti (non deteriorati) Leasing tramite una cessione pro soluto degli stessi. In questa operazione, la Banca continua a svolgere il ruolo di *sub-servicer*.

Ruoli

<i>Originator</i>	ViViBanca S.p.A., già Terfinance S.p.A., già Terleasing S.p.A.
<i>Servicer</i>	Banca Popolare di Bari, già Banca Tercas S.p.A.
<i>Sub-servicer</i>	ViViBanca S.p.A., già Terfinance S.p.A., già Terleasing S.p.A.
<i>Asset Manager (Fino a luglio 2018)</i>	ViViBanca S.p.A., già Terfinance S.p.A. – Vega Management S.r.l.
<i>Corporate Servicer</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Representative of the Noteholders</i>	Talete Creative Finance S.r.l.
<i>Collection Account Bank</i>	HSBC Bank plc
<i>Computation Agent</i>	Talete Creative Finance S.r.l.
<i>Italian Account Bank</i>	HSBC Bank plc
<i>Principal Paying Agent</i>	HSBC Bank plc

Crediti

I crediti cartolarizzati in essere alla data del 31 dicembre 2024 ammontano ad euro 23,8 milioni, di cui euro 14 milioni deteriorati.

Titoli ABS

Tutte le *tranches* dei titoli emessi (*Senior*, *Mezzanine* e *Junior*) sono state integralmente sottoscritte dalla Banca Popolare di Bari, per cui ViViBanca non possiede alcuna interessenza. Inoltre, si segnala che dal mese di luglio 2010, tutti i titoli risultano privi di rating.

Si specifica, inoltre, che come previsto dalla normativa di riferimento, sono state effettuate opportune analisi in tema di *derecognition* dalle quali è stato confermato che la sostanzialità dei rischi e benefici connessi al portafoglio crediti ceduto è stata trasferita e pertanto gli attivi sono stati cancellati dal bilancio di ViViBanca, già Terfinance, ex-Terleasing.

Risultati economici

(euro migliaia)

Tipologia di ricavo	2024
Commissioni attive - Servicing	14
Totale	14

Operazioni di terzi

Vittoria SPE

La Banca ha investito su un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti non deteriorati derivanti da operazioni di factoring nei confronti della Pubblica Amministrazione. Il programma prevedeva un periodo di ramp up conclusosi il 30/06/22.

Ruoli

Portfolio Agent	Collection M.C. S.r.l.
Master Servicer	Centotrenta Servicing S.p.A.
Sub-Servicer	Collection M.C. S.r.l.
Corporate Servicer	Centotrenta Servicing S.p.A.
Calculation Agent	Centotrenta Servicing S.p.A.
Representative of the Noteholders	Centotrenta Servicing S.p.A.
Account Bank	Banca Valsabbina S.c.p.A.

Crediti

Al 31 dicembre 2024, il portafoglio residuo presenta un'esposizione lorda pari ad euro 40,4 milioni, di cui euro 40 milioni scaduti.

Titoli ABS

L'operazione ha visto emettere titoli *partly paid* per euro 143 milioni, utilizzati a fine periodo di *ramp up* per euro 141 milioni così ripartiti:

(euro migliaia)							
Classe	Tipo	ISIN	Trancing nominale	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005377723	70,0%	98.336	11.010	28/06/2019	30/07/2031
M	Mezzanine	IT0005377731	5,0%	7.080	7.080	28/06/2019	30/07/2031
J	Junior	IT0005377749	25,0%	35.204	35.204	28/06/2019	30/07/2031

Le note ABS non presentano *rating*.

Alla data del 31 dicembre 2024 ViViBanca detiene una quota del 30% dell'emissione di Senior notes, per un importo pari ad euro 3.314 migliaia).

Risultati economici

(euro migliaia)	
Tipologia di ricavo	2024
Interessi attivi	289
Totale	289

Auxilio SPV

La Banca ha investito su un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti (non deteriorati) PMI garantite dal Fondo Nazionale di Garanzia, durante un periodo di *ramp up* di 24 mesi.

Ruoli

Originator	ART SGR S.p.A.
Arranger	Banca Valsabbina S.c.p.A.
Servicer	Centotrenta Servicing S.p.A.
Sub-Servicer	Mo.Net. S.p.A.
Back Up Sub-Servicer	NSA S.p.A.
Reporting Entity	ART SGR S.p.A.
Representative of the Noteholders	Securitisation Services S.p.A.
Account Bank	Banca Valsabbina S.c.p.A.
Paying Agent	Banca Internazionale S.p.A.
Computation Agent	Centotrenta Servicing S.p.A.
Sole Quotesholder	130 Trust Company S.r.l.

Crediti

Al 31 dicembre 2024, il portafoglio residuo, presenta un'esposizione lorda pari ad euro 30,4 milioni, di cui euro 8 milioni risultano esposizioni deteriorate.

Titoli ABS

L'operazione ha visto emettere titoli *partly paid* per euro 98,7 milioni, ad oggi così ripartiti:

(euro migliaia)

Classe	Tipo	ISIN	Trancing nominale	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005421000	80,0%	79.970	17.646	17/09/2020	27/09/2035
B	Junior	IT0005421018	20,0%	18.991	18.389	17/09/2020	27/09/2035

Le ABS esposte non presentano *rating*.

Alla data del 31 dicembre 2024 ViViBanca detiene un interesse una quota del 3,75% delle ABS Senior emesse pari ad euro 662 migliaia.

Risultati economici

(euro migliaia)

Tipologia di ricavo	2024
Interessi attivi	77
Totale	77

2RPlus SPV

La Banca ha investito, in qualità di *Sponsor*, su un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti deteriorati, durante un periodo di *ramp up* di 24 mesi, tuttora in corso.

Ruoli

<i>Servicer</i>	Securitisation Services S.p.A.
<i>Sub-Servicer</i>	Officine CST S.p.A.
<i>Corporate Servicer</i>	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
<i>Representative of the Noteholders</i>	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
<i>Account Bank</i>	BNP Baribas Securities Services, Milan Branch
<i>Paying Agent</i>	BNP Baribas Securities Services, Milan Branch
<i>Calculation Agent</i>	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.

Crediti

Al 31 dicembre 2024, il portafoglio, il quale presenta un'elevata granularità, presenta un'esposizione lorda di crediti deteriorati per nominali 444 milioni e un valore di 43 milioni di euro.

Titoli ABS

L'operazione ha visto emettere titoli *partly paid* per euro nominali 200 milioni (9,2 milioni di valore iniziale) ad oggi così ripartiti:

(euro migliaia)

Classe	Tipo	ISIN	Trancing nominale	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005328528	45,0%	2.398	-	21/10/2020	31/12/2030
A2	Senior	IT0005429797	30,0%	3.966	10	21/10/2020	31/12/2030
B	Junior	IT0005328536	5,0%	266	65	21/10/2020	31/12/2030
B2	Junior	IT0005429870	20,0%	2.644	3.073	21/10/2020	31/12/2030

Le ABS esposte non presentano *rating*.

Alla data del 31 dicembre 2024 ViViBanca detiene un interesse economico netto nell'operazione pari al 3,5% (5% equivalente sui titoli A2 e B2), composto da ABS Senior residuo inferiore ad euro 1 migliaia) e da ABS Junior (pari ad euro 154 migliaia).

Risultati economici

(euro migliaia)	
Tipologia di ricavo	2024
Interessi attivi	31
Totale	31

SPV Project 2312

La Banca ha investito, in qualità di *Sponsor*, su un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti deteriorati originariamente acquisiti dalla società collegata IPV Investing s.r.l.

Ruoli

<i>Servicer</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Corporate Servicer</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Representative of the Noteholders</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Account Bank</i>	BNP Baribas Securities Services, Milan Branch
<i>Paying Agent</i>	BNP Baribas Securities Services, Milan Branch
<i>Calculation Agent</i>	Zenith Service S.p.A.

Crediti

Al 31 dicembre 2024, il portafoglio, il quale presenta un'elevata granularità, presenta un'esposizione lorda di crediti deteriorati per nominali 447 milioni e un valore di 1,8 milioni di euro.

Titoli ABS

L'operazione ha visto emettere titoli *partly paid* per euro nominali 34 milioni (euro 1,8 milioni di valore iniziale) ad oggi così ripartiti:

(euro migliaia)							
Classe	Tipo	ISIN	Trancing nominale	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005572794	97,0%	1.260	1.260	01/12/2023	01/12/2043
B	Junior	IT0005572802	3,0%	600	600	01/12/2023	01/12/2043

Le ABS esposte non presentano *rating*.

Alla data del 31 dicembre 2024 ViViBanca detiene un interesse economico composto dal 100% delle ABS Senior (pari ad euro 1.260 migliaia) e dal 5% delle ABS Junior (pari ad euro 26 migliaia).

Risultati economici

(euro migliaia)	
Tipologia di ricavo	2024
Interessi attivi	29
Totale	29

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(euro migliaia)

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	25.292	(49)	27.480	(824)	35.691	(9.480)
Cessione del quinto	25.292	(49)	27.480	(824)	35.691	(9.480)
- Eridano II SPV	996	(3)	13.362	(47)	35.635	(8.870)
- Eridano III SPV	24.296	(46)	14.118	(777)	56	(610)
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
Cessione del quinto	-	-	-	-	-	-
- Iulia SPV	-	-	-	-	-	-
Totale	25.292	(49)	27.480	(824)	35.691	(9.480)

Per entrambe le operazioni non sono presenti garanzie rilasciate e linee di credito concesse; pertanto, si omette la parte relativa della tabella.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

(euro migliaia)

Tipologia attività sottostanti /Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore
Cessione del quinto	-	-	-	-	20.434	(2.931)
- <i>Euganeo SPV</i>	-	-	-	-	20.434	(2.931)
Factoring	3.314	(5)	-	-	-	-
- <i>Vittoria SPE</i>	3.314	(5)	-	-	-	-
Altri Finanziamenti	1.923	(26)	-	-	154	-
- <i>Auxilio SPV</i>	662	(2)	-	-	-	-
- <i>SPV Project 2312</i>	1.260	(24)	-	-	26	-
- <i>2RPlus SPV</i>	1	-	-	-	154	-
Totale	5.237	(31)	-	-	20.588	-

Per entrambe le operazioni non sono presenti garanzie rilasciate e linee di credito concesse; pertanto, si omette la parte relativa della tabella.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

(euro migliaia)

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento (*)	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Eridano II SPV	Conegliano, Via Vittorio Alfieri, 1	Si	67.422	-	9.279	19.843	25.400	83.520
Eridano III SPV	Conegliano, Via Vittorio Alfieri, 1	No	164.206	-	13.973	139.201	32.943	21.166
Iulia SPV	Conegliano, Via Vittorio Alfieri, 1	Si	-	-	-	-	-	-
Euganeo SPV	Conegliano, Via Vittorio Alfieri, 1	Si	41.086	-	3.914	24.550	-	23.365
Vittoria SPE	Milano, Via San Prosepio, 4	No	37.349	-	5.433	11.010	7.080	35.204
Auxilio SPV	Milano, Via San Prosepio, 4	No	23.962	-	8.074	17.646	-	18.389
SPV Project 2312	Milano, Corso Vittorio Emanuele II, 24-2	No	1.730	-	132	1.260	-	600
2RPlus SPV	Conegliano, Via Vittorio Alfieri, 1	No	8.644	-	919	10	-	3.138

La banca non intrattiene rapporti partecipativi con i veicoli esposti.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Le informazioni di cui alla presente sezione non vanno fornite dalle banche che redigono il bilancio consolidato ai sensi della Circolare 262 di Banca d'Italia.

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

(euro migliaia)

Società Veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno	
	Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate
Eridano II SPV	2.539	59.275	477	56.608
Eridano III SPV	2.127	153.013	1.020	39.284
Iulia SPV	863	216.577	143	3.726

Società Veicolo	Quota percentuale dei titoli rimborsati					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate
Eridano II SPV	0%	96%	0%	0%	0%	0%
Eridano III SPV (*)	0%	21%	0%	8%	0%	2%
Iulia SPV (**)	0%	0%	0%	8%	0%	0%

(*) Dato riferito a classe A1

(**) Quota di rimborso prevista in fase di *ramp up* in base a fondi disponibili secondo waterfall

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Informazioni di natura qualitativa

Il saldo al 31 dicembre 2024 accoglie le quote di investimento in un fondo di investimento alternativo, Fondo Masaccio, derivante dal portafoglio ex BPMed. Il fondo di investimento chiuso gestisce un portafoglio di crediti NPL multi-cedente, ove ogni investitore ha ricevuto in quote del fondo l'NBV dei crediti non performing ceduti.

Lo strumento è valutato al fair value sulla base del NAV più recente, rettificato prudenzialmente del 10% secondo le prassi valutative di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

		(euro migliaia)					
	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività	Portafogli contabili del passivo	Totale passività	Valore contabile netto	Esposizione massima al rischio di perdita	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile
1. F.I.A. Fondo Masaccio	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	633	-	-	633	633	-

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

La Banca ha in essere al 31 dicembre 2023 un'operazione pronti contro termine su titoli di stato con finalità di finanziamento con controparte bancaria.

Informazioni di natura quantitativa*E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio*

(euro migliaia)

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	176.106	176.106	-	-	133.365	133.365	-
4. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	304	304	-	-	230	230	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
1. Titoli di debito	13.315	-	13.315	-	11.122	-	11.122
2. Finanziamenti	80.515	80.515	-	326	60.974	60.974	-
Totale 2024	270.240	256.925	13.315	326	205.691	194.569	11.122
Totale 2023	32.048	-	32.048	-	29.946	-	29.946

I dati relativi ai Finanziamenti si riferiscono – suddivise per portafoglio – ai crediti CQSP ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Iulia SPV, per la quale non sono soddisfatti i criteri per la derecognition. Le passività associate riflettono l'ammontare del titolo senior sottoscritto da investitori terzi.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca, annualmente, predispone ed aggiorna il resoconto ICAAP ed il piano di gestione dei NPL, i quali misurano i rischi afferenti alle attività finanziarie, analizzando anche l'adeguatezza del capitale destinato alla loro copertura.

Il rischio di credito viene soppesato sia in termini di:

- perdita attesa: attraverso un processo di *impairment* definito per mezzo di modelli interni, disciplinati dalla policy IFRS 9 approvata dal Consiglio di Amministrazione;
- perdita inattesa: attraverso l'applicazione del metodo *standard* utilizzato dall'Organo di Vigilanza.

Tali nozioni trovano riscontro negli strumenti utilizzati dalla Banca:

- Vintage analysis Cessione del quinto: supervisiona le *performance* di produzione (durante la vita dei prodotti), attraverso la comparazione con dati storici;
 - Posizionamento di mercato: monitoraggio periodico del sezionale credito con riscontri di benchmarking (NPL e Coverage ratio ViViBanca vs Sistema);
- Portfolio analysis: monitora l'evoluzione del portafoglio, lo *stock* di attività finanziarie in *default* e il loro grado di *coverage*;
- PD e LGD: supportano l'analisi dell'andamento del portafoglio ed il relativo tasso di recupero in caso di *default*;
- Comparazione degli assorbimenti patrimoniali: esamina l'evoluzione degli assorbimenti patrimoniali;
- Stress test: analizza in sede di pianificazione strategica e di redazione ICAAP eventuali tensioni (attraverso PD e LGD più aggressive) e le strategie atte alla mitigazione del rischio.

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Attese le caratteristiche degli strumenti di impiego e raccolta utilizzati, il rischio di tasso di interesse è, insieme al rischio di liquidità, la principale forma di rischio finanziario implicita nell'attività aziendale.

Per rischio di tasso di interesse si intende la probabilità che le attività/passività finanziarie registrino un incremento o un decremento di valore a causa di movimenti dei valori dei tassi di interesse. Il concetto di rischio di tasso, pertanto, racchiude in sé la possibilità che si verifichino sia eventi favorevoli, sia eventi sfavorevoli.

Il concetto di rischio si lega a quello di esposizione allo stesso, per cui il rischio esiste per il soggetto che lo deve gestire se e nella misura in cui tale rischio ha effetti sulle sue attività/passività. Pertanto, il rischio di tasso comporta l'eventualità che il soggetto che detiene attività/passività indicizzate ad un tasso parametro di mercato veda modificarsi i suoi flussi finanziari in entrata e/o in uscita a seguito di una variazione dei tassi di interesse.

La struttura del bilancio di ViViBanca è caratterizzata all'attivo da un portafoglio di impieghi a medio - lungo termine con rilevante quota a tasso fisso (contratti Cessione del Quinto e Trattamento di Fine Servizio) e, al passivo, da operazioni di raccolta/finanziamento a breve – medio termine.

Il rischio di tasso d'interesse trae origine dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività della Società. In presenza di tali differenze, le oscillazioni dei tassi di interesse, da un lato, rendono volatile il margine di interesse atteso, dall'altro, determinano una variazione del valore delle attività e delle passività e, di conseguenza, del valore economico del patrimonio netto aziendale.

Per gestire la struttura finanziaria della Banca, si usano indicatori che tengano conto del bilanciamento tra attivo fruttifero e passività onerose. Rientrano in questo ambito anche gli indicatori regolamentari, ed eventuali altri indici utilizzati nell'ambito del processo di governo e di gestione del rischio di liquidità.

ViViBanca gestisce quindi in modo integrato i suoi flussi finanziari attraverso metodi di misurazione e controllo che sono sintetizzate in una reportistica dedicata, avente principalmente ad oggetto le seguenti aree tematiche:

- *maturity ladders*, con riscontro della sensitività dell'ALM della Banca ad oscillazione eventuale della curva dei tassi di interesse;
- indicatore di Leva finanziaria, definito come rapporto fra patrimonio e attivo (non ponderato per il rischio);
- *reporting* finanziari aventi ad oggetto flussi finanziari/di liquidità prospettici;
- *Counterbalancing Capacity* e saldo netto di liquidità complessivo.

Gli indicatori di maggior rilievo sono integrati nell'ambito del cd. *risk appetite framework* o RAF (sistema degli obiettivi di rischio), ossia nel quadro di riferimento, che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, *business model* e piano strategico – la propensione ai rischi, soglie di tolleranza, limiti, politiche di governo ed i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. La revisione del RAF è svolta con cadenza periodica (di norma all'approvazione del *budget* annuale), al fine di assicurare che rimanga coerente con la strategia della Banca, oltreché a seguito di eventuali variazioni significative nel contesto di riferimento interno (es. scostamento rilevante dagli obiettivi), esterno (es. rischi emergenti finanziario-normativo), modello di *business*, dimensione operativa, capacità di approvvigionamento.

Il Comitato Rischi Finanziari, a coordinamento interno dei rischi finanziari, esercita un ruolo consultivo e propositivo a supporto dell'azione di indirizzo, monitoraggio e governo dei rischi in oggetto, quale coordinamento interfunzionale di supporto. Il Comitato ha funzione propositiva e consultiva a favore dell'Alta Direzione, che presiede il Comitato stesso e sintetizza il processo di *Risk Management* (evitare / ridurre / condividere / trasferire / accettazione del rischio). Per i profili di competenza, in caso di superamento dei limiti definiti, supporta il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale nella valutazione delle misure più idonee ad assicurare il rientro.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

(euro migliaia)

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	129.591	184.381	18.052	28.288	319.441	220.922	2.694	-
1.1 Titoli di debito	-	128.289	3.003	3.176	106.150	23.134	57	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	128.289	3.003	3.176	106.150	23.134	57	-
1.2 Finanziamenti a banche	108.306	37.303	-	-	12	10	2.504	-
1.3 Finanziamenti a clientela	21.285	18.789	15.049	25.112	213.279	197.778	133	-
- c/c	904	41	19	15	81	52	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	2.289	12.096	14.675	25.014	212.061	197.510	41	-
- altri	18.092	6.652	355	83	1.137	216	92	-
2. Passività per cassa	188.136	406.516	90.520	233.130	362.483	18.757	-	-
2.1 Debiti verso clientela	182.263	243.940	90.520	217.851	362.483	-	-	-
- c/c	182.263	45.901	90.520	217.851	362.483	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	198.039	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	5.873	162.576	-	11.122	-	-	-	-
- c/c	5.873	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	162.576	-	11.122	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	4.157	-	18.757	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	4.157	-	18.757	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	75.112	-	-	277.116	40.000	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	121.002	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	121.002	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	75.112	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	35.112	40.000	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio risulta limitata (anche tramite policy interne) e non presenta caratteristiche speculative.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(euro migliaia)

	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	71	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	71	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	71	-	-	-	-	-

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

(euro migliaia)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2024				Totale 2023			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali	Senza accordi di compensazione			Senza controparti centrali	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni	-	-	121.002	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	104.060	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	121.002	-	-	104.060	-	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

(euro migliaia)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2024				Totale 2023			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali	Senza accordi di compensazione			Senza controparti centrali	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest Rate Swap	-	-	-	-	-	3.346	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	3.346	-	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	(98)	-	-	-	-	-	-
b) Interest Rate Swap	-	-	-	-	-	(145)	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	(98)	-	-	-	(145)	-	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	(euro migliaia)				
	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
Contratti non rientranti in accordi di compensazione					
1) Titoli di debito e tassi d'interesse					
- valore nozionale	X	121.002	-	-	
- fair value positivo	X	-	-	-	
- fair value negativo	X	(98)	-	-	
2) Titoli di capitale e indici azionari					
- valore nozionale	X	-	-	-	
- fair value positivo	X	-	-	-	
- fair value negativo	X	-	-	-	
3) Valute e oro					
- valore nozionale	X	-	-	-	
- fair value positivo	X	-	-	-	
- fair value negativo	X	-	-	-	
4) Merci					
- valore nozionale	X	-	-	-	
- fair value positivo	X	-	-	-	
- fair value negativo	X	-	-	-	
5) Altri					
- valore nozionale	X	-	-	-	
- fair value positivo	X	-	-	-	
- fair value negativo	X	-	-	-	
Contratti rientranti in accordi di compensazione					
1) Titoli di debito e tassi d'interesse					
- valore nozionale	-	-	-	-	
- fair value positivo	-	-	-	-	
- fair value negativo	-	-	-	-	
2) Titoli di capitale e indici azionari					
- valore nozionale	-	-	-	-	
- fair value positivo	-	-	-	-	
- fair value negativo	-	-	-	-	
3) Valute e oro					
- valore nozionale	-	-	-	-	
- fair value positivo	-	-	-	-	
- fair value negativo	-	-	-	-	
4) Merci					
- valore nozionale	-	-	-	-	
- fair value positivo	-	-	-	-	
- fair value negativo	-	-	-	-	
5) Altri					
- valore nozionale	-	-	-	-	
- fair value positivo	-	-	-	-	
- fair value negativo	-	-	-	-	

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	(euro migliaia)			
	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	121.002	-	121.002
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 2024	-	121.002	-	121.002
Totale 2023	-	-	104.060	104.060

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

ViViBanca S.p.A. ha avviato nel 2021 strategie di copertura del rischio di tasso a livello consolidato. A livello individuale ha posto in essere una copertura di *fair value* avente a oggetto un portafoglio di attività valutate al costo ammortizzato (c.d. *Macro-fair value hedge*). Poiché il principio contabile internazionale IFRS 9 non contempla tale attività di copertura – in attesa del completamento del progetto – la Banca ha adottato i requisiti previsti dallo IAS 39.

A. Attività di copertura del *fair value*

L'attività di copertura posta in essere della Banca è finalizzata ad immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di *fair value* degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (rischio tasso).

La Banca adotta, come detto in premessa, coperture generiche (*macro fair value hedge*), applicata a una porzione degli impieghi creditizi a tasso fisso. Per tale tipologia si è adottato un modello di copertura generica a portafoglio aperto secondo un approccio *bottom-layer* che, in coerenza con la metodologia di misurazione dei rischi di tasso di interesse che prevede la modellizzazione del fenomeno del *prepayment*, risulta maggiormente correlato all'attività di gestione dei rischi ed al dinamismo delle masse.

I derivati utilizzati sono rappresentati unicamente da *interest rate swap (IRS) plain vanilla* realizzati con controparti terze. I derivati non sono quotati su mercati regolamentati, ma negoziati nell'ambito dei circuiti OTC.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Fattispecie non adottata

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Fattispecie non adottata

D. Strumenti di copertura

Gli *Interest Rate Swap* inclusi nelle relazioni di copertura sono valutati al *fair value*; nell'ambito dello svolgimento del test di efficacia, sono tenute in considerazione le principali cause di inefficacia, imputabili ai seguenti fenomeni:

- disallineamento tra nozionale del derivato e del sottostante coperto rilevato al momento della designazione iniziale o generato successivamente, come nel caso di rimborsi parziali dei finanziamenti;
- applicazione di curve diverse su derivato di copertura ed oggetto coperto ai fini dell'effettuazione del test di efficacia sulle coperture di tipo *fair value hedge*;
- inclusione nel test di efficacia del valore della gamba variabile del derivato di copertura, nell'ipotesi di copertura di tipo "*fair value hedge*".

L'inefficacia della copertura è prontamente rilevata ai fini:

- della determinazione dell'effetto a conto economico;
- della valutazione in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di hedge accounting.

E. Elementi coperti

La Banca ha designato relazioni di copertura di tipo *macro fair value hedge* su impieghi a tasso fisso composti, nel bilancio separato e nel bilancio consolidato da finanziamenti contro cessione del quinto originati dalla Capogruppo e dalle società consolidate, inclusi gli SPV, utilizzando unicamente IRS come strumenti di copertura. Il rischio di tasso e i correlati effetti di mitigazione delle coperture sono riferiti all'interna durata del sottostante.

Per le coperture di tipo macro, il portafoglio di impieghi oggetto di copertura è di tipo aperto, cioè è costituito dinamicamente dagli strumenti a tasso fisso gestiti a livello aggregato tramite i derivati di copertura stipulati nel tempo. L'efficacia delle macro coperture sugli impieghi a tasso fisso è periodicamente verificata sulla base di specifici test prospettici e retrospettivi volti a dimostrare che il portafoglio oggetto di possibile copertura contiene un ammontare di attività il cui profilo di *sensitivity* e le cui variazioni di fair value per il rischio tasso rispecchiano quelle dei derivati utilizzati per la copertura.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

(euro migliaia)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2024				Totale 2023			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	75.112	-	-	-	88.645	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	75.112	-	-	-	88.645	-	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

(euro migliaia)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2024				Totale 2023				Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	2024	2023
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
1. Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest Rate Swap	-	1.432	-	-	-	2.782	-	1.738	2.744	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	1.432	-	-	-	2.782	-	1.738	2.744	
2. Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest Rate Swap	-	(442)	-	-	-	50	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	(442)	-	-	-	(50)	-	-	-	

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	(euro migliaia)				
	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
Contratti non rientranti in accordi di compensazione					
1) Titoli di debito e tassi d'interesse					
- valore nozionale	X	75.112	-	-	
- fair value positivo	X	1.432	-	-	
- fair value negativo	X	(442)	-	-	
2) Titoli di capitale e indici azionari					
- valore nozionale	X	-	-	-	
- fair value positivo	X	-	-	-	
- fair value negativo	X	-	-	-	
3) Valute e oro					
- valore nozionale	X	-	-	-	
- fair value positivo	X	-	-	-	
- fair value negativo	X	-	-	-	
4) Mercati					
- valore nozionale	X	-	-	-	
- fair value positivo	X	-	-	-	
- fair value negativo	X	-	-	-	
5) Altri					
- valore nozionale	X	-	-	-	
- fair value positivo	X	-	-	-	
- fair value negativo	X	-	-	-	
Contratti rientranti in accordi di compensazione					
1) Titoli di debito e tassi d'interesse					
- valore nozionale	-	-	-	-	
- fair value positivo	-	-	-	-	
- fair value negativo	-	-	-	-	
2) Titoli di capitale e indici azionari					
- valore nozionale	-	-	-	-	
- fair value positivo	-	-	-	-	
- fair value negativo	-	-	-	-	
3) Valute e oro					
- valore nozionale	-	-	-	-	
- fair value positivo	-	-	-	-	
- fair value negativo	-	-	-	-	
4) Mercati					
- valore nozionale	-	-	-	-	
- fair value positivo	-	-	-	-	
- fair value negativo	-	-	-	-	
5) Altri					
- valore nozionale	-	-	-	-	
- fair value positivo	-	-	-	-	
- fair value negativo	-	-	-	-	

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	(euro migliaia)			
	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	35.112	40.000	75.112
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
	Totale 2024	35.112	40.000	75.112
	Totale 2023	-	88.645	88.645

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

	(euro migliaia)					
	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche – posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Coperture specifiche Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	Coperture generiche: valore di bilancio
A. ATTIVITÀ						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
	A. ATTIVITÀ - Totale 2024	-	-	-	-	75.112
	A. ATTIVITÀ - Totale 2023	-	-	-	-	88.645
B. PASSIVITÀ						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
	B. PASSIVITÀ - Totale 2024	-	-	-	-	-
	B. PASSIVITÀ - Totale 2023	-	-	-	-	-

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	(euro migliaia)			
	Controparti	Banche	Altre	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	196.114	-	-
- fair value positivo	-	1.432	-	-
- fair value negativo	-	(540)	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Vendita e protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

In ambito bancario la liquidità è la capacità di ottemperare in modo tempestivo ai propri impegni di pagamento in relazione ai flussi di cassa in entrata ed in uscita, quindi il rischio di liquidità consiste nell'impossibilità della Banca di soddisfare le proprie obbligazioni alla loro scadenza, a causa o dell'incapacità di reperire nuovi fondi (in questo caso si parla di *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato per il fenomeno della trasformazione delle scadenze (in questo caso si parla di *market liquidity risk*).

Incluso nel rischio di liquidità, anche la possibilità di dover sostenere gli impegni di pagamento a costi non di mercato, con la conseguenza di dover sopportare alti costi della provvista e di dover fronteggiare perdite in conto capitale qualora si sia in presenza di smobilizzo di attività.

Per poter mantenere l'obiettivo strategico di salvaguardare la propria stabilità finanziaria, tenendo presente quanto definito nel *Risk Appetite Framework* e compatibilmente con gli obiettivi di redditività e patrimonializzazione già pianificati, ViViBanca decide di mettere in opera una crescita controllata delle masse di impieghi e raccolta.

Oltre al menzionato RAF, presidio di maggior rilievo è il *Funding Plan* che esplicita la strategia di raccolta prospettica e le responsabilità ed i processi di gestione e controllo della liquidità, tenendo in considerazione la natura e la complessità della Banca e rispettando la normativa di Vigilanza. Tutta la Banca, secondo le responsabilità di ciascuno, deve seguire quanto presentato in questa *Policy*.

È invece il *Contingency Funding and Recovery Plan* (di seguito anche CFRP) che stabilisce gli interventi necessari in caso di tensione di liquidità, definendo le necessarie procedure di emergenza per il reperimento di fondi di finanziamento.

Di seguito è esplicitata la lista degli indicatori di liquidità attualmente sottoposti a monitoraggio e le relative soglie di attivazione in relazione ai diversi scenari identificati; per ogni indicatore sono definite soglie specifiche / diversi scenari, in coerenza con il RAF ed il *business model* adottato:

- per valutare la vulnerabilità della Banca nel breve periodo (30 giorni) si fa riferimento al *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), ossia al rapporto tra il volume delle attività liquide di alta qualità detenute e i deflussi di cassa netti che potrebbero verificarsi, in condizioni di *stress*, nei 30 giorni successivi;
- merita inoltre menzione il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), determinato dal rapporto tra "Ammontare della provvista stabile disponibile" e "Ammontare della provvista stabile necessaria", che impone che sia mantenuto un importo minimo di fondi stabili di raccolta in base al livello di liquidità delle attività di bilancio, degli impegni e anche delle eventuali altre esposizioni fuori bilancio, in modo da evitare possibili squilibri nella struttura per scadenze dell'attivo e del passivo.

Per poter consolidare e integrare il sistema di gestione e di controllo del rischio di liquidità, ViViBanca decide inoltre di far propri un insieme di altri indicatori gestionali utili a esaminare l'evoluzione del contesto interno alla Banca e del contesto di mercato.

In questo modo, la Banca intende far propri una serie di indicatori per i quali il superamento della soglia prevista sia un segnale di *warning*, che, a certe condizioni, avverta di una possibile crisi di liquidità o tensione specifica e/o sistemica e determini quindi l'immediata attivazione di interventi correttivi. In particolare, gli indici gestionali scelti sono:

- Indice cumulato di liquidità (*Maturity ladder*);
- Sbilancio produzione impieghi/raccolta diretta – scostamenti da *budget*;
- Differenziale tra il tasso OIS 3 mesi ed il tasso Euribor 3 mesi.

Rileva, infine, ai fini di coordinamento interno, come evidenziato nella tabella, il Comitato Rischi Finanziari, quale organo consultivo la cui attività è finalizzata al supporto della Direzione Generale nella gestione delle attività finanziarie.

Il Comitato supporta la Direzione Generale nella definizione dei limiti di rischio finanziario acquisibili (autonomia operativa, strumenti finanziari, mercati e controparti, ecc.). Esso definisce e provvede ad aggiornare sistemi e modelli per la misurazione del rischio (inclusi i *report* finanziari) e propone in ottica consultiva le azioni che è opportuno intraprendere in coerenza con il modello RAF definito dalla Banca.

Non da ultimo si ricorda che la gestione di tesoreria – nell'ambito del Gruppo ViViBanca – è espressa con governance accentrata, a cura della Capogruppo: l'esposizione al rischio di liquidità è quindi primariamente gestita e monitorata su base consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(euro migliaia)

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	278.796	158	15.395	5.048	12.255	23.211	36.850	313.796	263.632	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	14.986	-	599	4.473	2.066	129.700	22.500	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	528	-	1.572	3.144	17.382	66.985	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	633	-	-
A.4 Finanziamenti	278.796	158	409	4.520	11.656	17.166	31.640	166.081	174.147	-
- banche	138.289	-	-	-	1	-	-	12	9.206	-
- clientela	140.507	158	409	4.431	11.655	17.166	31.640	166.069	164.941	-
Passività per cassa	189.763	55.828	6.013	9.979	134.504	89.048	238.569	558.016	21.534	-
B.1 Depositi e conti correnti	189.763	55.828	6.013	9.953	134.452	88.816	224.846	360.647	-	-
- banche	5.874	50.000	-	-	112.324	246	11.127	-	-	-
- clientela	183.889	5.828	6.013	9.953	22.128	88.570	213.719	360.647	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1.400	2.800	18.714	-
B.3 Altre passività	-	-	-	26	52	232	12.323	194.569	2.820	-
Operazioni "fuori bilancio"	196.716	-	-	-	-	-	-	196.116	600	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	196.114	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	196.114	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	2	600	-
- posizioni lunghe	602	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per Rischio operativo, ViViBanca, intende il Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il Rischio operativo include anche il Rischio Legale.

A tal fine la Società presidia i rischi aziendali attraverso la codificazione delle procedure di erogazione e di collocamento dei finanziamenti con un sistema di monitoraggio dei controlli aziendali attribuiti ai "process owner" (responsabili di processo e/o di unità operative) relativamente ai controlli di primo livello, di secondo livello alle Funzioni Risk Management e Compliance ed all'Internal Audit per quelli di terzo livello.

In particolare la Funzione Organizzazione e Sicurezza con il supporto delle Funzioni Compliance e AML, referenti di supervisione delle procedure aziendali, diffondono a tutti i livelli della struttura adeguate indicazioni di interesse operativo, aggiornamenti normativi di settore, modifiche del sistema informativo, tramite l'uso di "circolari" volte ad informare tempestivamente il personale rispetto a cambiamenti nelle procedure operative; i processi sono costantemente aggiornati e formalizzati nei manuali, pubblicati nell'intranet aziendale e tendono a regolare l'operatività e la struttura organizzativa.

Il processo di identificazione dei rischi aziendali è svolto nel continuo attraverso la costante mappatura dei principali processi aziendali definiti "core" dal management; tali attività sono svolte anche con l'ausilio di società di consulenza esterna. Questionari di autovalutazione e *Key Risk Indicators* sono strumenti di presidio di particolare rilievo.

Dall'analisi sono altresì derivati gli interventi informatici e gli aggiornamenti contestuali delle relative procedure di riferimento con la conseguente riduzione delle aree di manualità presenti nei processi ed il conseguimento di benefici qualitativi.

Il database delle perdite operative è costantemente aggiornato con la contribuzione di ogni *Risk Taking Unit*: il coordinamento è affidato alla Funzione *Risk Management* che analizza anche in termini d'impatto economico l'entità del rischio.

Informazioni di natura quantitativa

Il requisito di capitale ai fini di Vigilanza, a fronte del rischio operativo, viene determinato, a partire dallo scorso esercizio, per mezzo dell'applicazione del metodo standardizzato (*Traditional Standardised Approach*) in luogo del metodo Base (*Basic Indicator Approach, BIA*).

La tabella seguente riporta il fattore di ponderazione medio applicato all'indicatore rilevante calcolato con il nuovo metodo:

(euro migliaia)	
Anno	Indicatore rilevante
2024	51.084
2023	29.935
2022	28.718
Media	36.579
Fattore di ponderazione	18%
Requisito patrimoniale	6.382

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio dell'entità è rivolta all'individuazione ed al mantenimento di un corretto dimensionamento dello stesso, nonché di una combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da garantire il pieno rispetto dei requisiti di vigilanza e la coerenza con i profili di rischio assunti.

Tra gli obiettivi strategici in termini di patrimonio vi sono l'adeguata redditività attesa, unitamente al mantenimento di livelli di patrimonializzazione, sia in valore assoluto che in termini di *ratio* patrimoniali.

In tale contesto, l'Autorità di Vigilanza con provvedimento del gennaio 2023 ha indicato all'entità i requisiti minimi vincolati di capitale, applicabili dal primo trimestre dello stesso anno. Il dato relativo al 2024 include, inoltre, la riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (systemic risk buffer, SyRB).

	2024	2023	2022
SREP vincolante + requisiti aggiuntivi + Pillar 2 Guidance			
Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio)	10,92%	10,55%	8,76%
Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio)	12,82%	12,45%	10,69%
Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio)	15,42%	15,05%	13,25%
SREP vincolante + requisiti aggiuntivi			
Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio)	8,67%	8,30%	8,26%
Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio)	10,57%	10,20%	10,19%
Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio)	13,17%	12,80%	12,75%
SREP vincolante			
Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio)	5,80%	5,80%	5,76%
Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio)	7,70%	7,70%	7,69%
Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio)	10,30%	10,30%	10,25%

ViViBanca presidia il mantenimento dei livelli indicati attraverso un'attività di valutazione e monitoraggio basata sui seguenti strumenti:

- Il "*Capital Planning*" è il processo volto alla misurazione della disponibilità del capitale regolamentare per il periodo di riferimento e per i successivi, in funzione dell'evoluzione attesa, con l'obiettivo di riscontrare il livello dei requisiti minimi obbligatori e anticipare eventuali misure correttive; nel *capital planning* sono individuate le componenti del patrimonio di vigilanza, gli RWA corrispondenti e gli indicatori rilevanti (*CET 1 ratio*, *Tier 1 ratio*, *Total Capital Ratio*);
- L'"ICAAP" – "*Internal Capital Adequacy Assessment Process*" è il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale relativa ai rischi rilevanti connessi all'operatività aziendale ed ai mercati di riferimento; il Secondo Pilastro, ovvero il processo di controllo sull'esposizione complessiva ai rischi degli istituti Bancari vigilati, è volto ad affiancare, alle regole quantitative previste nel Primo Pilastro per la determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali, il processo (c.d. "processo di controllo prudenziale" o "*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*"), che consenta, attraverso idonea autovalutazione, di tener conto delle peculiarità e degli specifici profili di rischio della singola entità e di valutare il relativo possibile impatto.

B. Informazioni di natura quantitativa*B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione*

	(euro migliaia)	
	2024	2023
1. Capitale	70.934	63.182
2. Sovrapprezzi di emissione	10.471	10.471
3. Riserve	14.620	10.813
- di utili	14.620	10.813
a) legale	1.176	999
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	(119)
d) altre	13.444	9.933
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	5.850	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve di valutazione	102	294
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(26)	(32)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	219	386
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(91)	(60)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	7.460	5.275
Totale	109.437	90.035

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	(euro migliaia)			
	2024		2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	(43)	-	-
2. Titoli di capitale	-	(26)	-	(32)
3. Finanziamenti	262	-	386	-
	262	(69)	386	(32)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	(euro migliaia)		
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	(32)	386
2. Variazioni positive	-	6	-
2.1 Incrementi di fair value	-	6	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	(43)	-	(124)
3.1 Riduzioni di fair value	(43)	-	(124)
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	(43)	(26)	262

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Nel corso dell'esercizio si rileva una variazione delle riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti pari a euro 91 migliaia inclusi nella redditività complessiva di periodo.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Per l'informativa sui ratio patrimoniali alla data ed il confronto con i periodi precedenti si fa rimando alla sezione sui fondi propri contenuta nell'Informativa del Gruppo (Pillar III).

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell’esercizio non sono state finalizzate operazioni di aggregazione.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell’esercizio 2024 non sono state realizzate operazioni di aggregazione disciplinate dall’IFRS 3.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non si segnalano rettifiche rilevate nell’esercizio corrente relative alle aggregazioni aziendali verificatesi in esercizi precedenti.

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Come prescritto dal Regolamento UE n. 632/2010 della Commissione del 19 luglio 2010, il testo dello IAS 24 definisce il concetto di parte correlata ed individua il rapporto di correlazione tra questa e l'entità che redige il bilancio.

Ai sensi di tali nozioni, le parti correlate di ViViBanca, comprendono:

- gli azionisti rilevanti nonché le loro controllate, anche congiuntamente, e le loro collegate;
- i dirigenti con responsabilità strategica;
- i familiari stretti degli azionisti e dei dirigenti con responsabilità strategica e le società controllate, anche congiuntamente, da quest'ultimi o dai loro stretti familiari.

Ai fini della gestione delle operazioni con parti correlate si richiamano la disciplina definita dal Regolamento CONSOB 17221/2010 (derivante dal disposto dell'art.2391-bis del Codice civile) e quanto introdotto nel 2011 dal Titolo V, Capitolo 5 della Circolare Banca d'Italia 263/2006, nonché le disposizioni ai sensi dell'art.136 del D. Lgs. 385/1993, in forza delle quali gli esponenti aziendali possono assumere obbligazioni nei confronti della Banca che amministrano, dirigono o controllano soltanto previa unanime deliberazione dell'organo di amministrazione della Banca.

ViViBanca, in quanto emittente di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'art. 116 del T.U.F. e soggetto vigilato Banca d'Italia, ha adottato il "Regolamento delle operazioni con soggetti correlati" per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse, volta a stabilire regole istruttorie e deliberative con riguardo alle operazioni poste in essere, con parti correlate nonché a disciplinare, tenendo in considerazione delle specificità che contraddistinguono le sopra citate disposizioni, le procedure per adempiere agli obblighi di informativa verso gli organi sociali e verso il mercato.

2. Informazioni sui saldi con parti correlate

Di seguito vengono riportati i compensi di competenza dell'esercizio dei dirigenti con responsabilità strategica, intendendo per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo delle attività dell'entità.

	(euro migliaia)			
	Amministratori	Sindaci	Dirigenti	Totale
Benefici a breve termine	622	120	1.696	2.438
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-	285	285
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-
Pagamenti basati su azioni	-	-	-	-
Totale	622	120	1.981	2.723

Tutte le transazioni intercorse nell'esercizio con parti correlate sono state concluse a condizioni di mercato; di seguito si espone il relativo dettaglio:

	Azionisti (*)	Membri CdA / Collegio Sindacale	Controllate/ Collegate	Dirigenti con responsabilità strategica	Totale (**)	Peso sulla voce di bilancio
Cassa e disponibilità liquide	420	-	-	-	420	0,3%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	94	-	-	-	94	0,1%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
<i>b) crediti verso clienti</i>	-	-	130.094	66	130.160	24,4%
Partecipazioni	-	-	5.681	-	5.681	77,0%
Altre attività	-	-	-	-	-	0,0%
Totale dell'attivo	514		135.775	66	136.355	9,1%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(36.119)	(2.649)	(978)	(1.319)	(41.065)	3,2%
<i>b) debiti verso la clientela</i>	(20.675)	(2.649)	(978)	(1.319)	(25.621)	2,3%
<i>c) titoli in circolazione</i>	(15.444)	-	-	-	(15.444)	67,4%
Strumenti di capitale	(5.850)	-	-	-	(5.850)	100,0%
Totale del passivo	(36.119)		(978)	(1.319)	(41.065)	2,7%
Interessi attivi e proventi assimilati	-	-	1.068	4	1.072	2,1%
Altri proventi	-	-	177	-	177	1,1%
Totale dei ricavi	-		1.245	4	1.249	
Interessi passivi ed oneri assimilati	(1.130)	-	-	(112)	(1.242)	3,4%
Commissioni passive	-	-	(1.793)	-	(1.793)	-7,6%
Spese per il personale	-	-	-	(2.723)	(2.723)	23,6%
Totale dei costi	(1.130)		(1.793)	(2.835)	(5.758)	

Legenda:

(*) = Azionisti e relativi gruppi societari che detengono in ViViBanca una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto;

(**) = I dati relativi agli stretti familiari degli azionisti e dei dirigenti con responsabilità strategiche (ovvero quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, il soggetto interessato) sono ricomprese nelle rispettive voci di origine.

La voce "Azionisti" accoglie rapporti interbancari in essere con BdM Banca (già Banca Popolare di Bari S.c.p.A.), Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo di Carrù S.c.p.A. e Banca Valsabbina S.c.p.A., nonché depositi di liquidità e sottoscrizione di titoli subordinati emessi dalla Banca da parte dei soci facenti parte al patto di sindacato e a società ad essi connesse.

3. Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Le operazioni realizzate dal Gruppo ViViBanca con parti correlate generalmente rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività del Gruppo e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

Tra le operazioni a maggior rilevanza, si evidenzia che nel corso del 2024 ViViBanca ha proceduto, nell'ambito della gestione attiva di crediti fiscali, ad effettuare cessioni di crediti fiscali – per un importo lordo di euro 37,5 milioni – con un azionista. Il contratto di cessione prevede ulteriori cessioni per le annualità future 2025-2027 – per ulteriori euro 112,5 milioni. Le condizioni economiche dell'operazione sono in linea con quelle concluse con controparti terze.

Altre informazioni

In conformità all'art. 2427, comma 16 bis), del Codice civile si riporta di seguito l'importo totale dei corrispettivi di competenza spettanti alla società di revisione.

(euro migliaia)	
Attività / Società di revisione	Deloitte & Touche S.p.A.
Revisione contabile (*)	30
Servizi di attestazione (**)	4
Altri servizi (***)	16
Totale	50

Legenda:

(*) Attività comprensiva di revisione del bilancio d'esercizio individuale e sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e attestazioni del Fondo Nazionale di Garanzia.

(**) I corrispettivi riguardano l'attestazione Mifid II.

(***) Tra gli altri servizi sono incluse procedure di verifica concordate.

Importi privi di spese forfetarie, contributo di vigilanza e IVA.

Parte M– INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 - LOCATARIO

Informazioni qualitative

La Banca ha in essere cinque contratti di affitto di immobili, assimilabili alla definizione di leasing, destinati ad uso uffici, filiali e foresterie, per un valore di diritti d'uso residuo pari ad euro 3.533 migliaia ed un relativo debito pari ad euro 3.714 migliaia.

I contratti, di norma, presentano durate superiori ai dodici mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure di specifiche previsioni contrattuali. Solitamente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per la Banca.

Sulla base delle caratteristiche dei contratti di locazione e di quanto previsto dalla Legge 392/1978, nel caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto con una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del leasing viene posta pari a quella originaria. Tale indicazione generale viene superata se vi sono elementi nuovi o situazioni specifiche all'interno del contratto.

La Banca, inoltre, si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i leasing a breve termine (durata inferiore o uguale ai dodici mesi) o i leasing di attività di modesto valore (valore inferiore o uguale ad euro cinque migliaia).

Informazioni quantitative

Si rimanda a quanto esposto nella:

- Parte B - Attivo - della Nota integrativa sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo);
- Parte B - Passivo - della Nota integrativa sono esposti i debiti per leasing (Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela);
- Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione);
- Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli ammortamenti dei diritti d'uso (12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione).

SEZIONE 2 - LOCATORE**Informazioni qualitative**

I contratti di leasing finanziario collocati presso la clientela rientrano prevalentemente nella categoria di natura immobiliare.

Informazioni quantitative**1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico**

Si rimanda a quanto esposto nella:

- Parte B - Attivo - della Nota integrativa (Tabella 4.2 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela) per i finanziamenti per leasing;
- Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing e sugli altri proventi connessi (Tabella 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione);

2. Leasing finanziario**2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo**

La tabella fornisce la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere per il leasing e la riconciliazione tra i pagamenti da ricevere e i finanziamenti per leasing, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 16, paragrafo 94.

In particolare, si precisa che i pagamenti da ricevere per leasing, rappresentativi della sommatoria dei pagamenti minimi dovuti in linea capitale e in linea interessi, sono esposti al netto dei fondi rettificativi e del valore residuo non garantito spettante al locatore. La riconciliazione con i finanziamenti per leasing, esposti in bilancio nell'ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, avviene sottraendo gli utili finanziari non maturati e aggiungendo il valore residuo non garantito.

(euro migliaia)		
Pagamenti da ricevere per il leasing	2024	2023
Fino ad 1 anno	533	606
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	490	533
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	462	490
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	347	462
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	255	347
Da oltre 5 anni	3.118	3.372
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	5.205	5.810
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)	(1.449)	(2.731)
Valore residuo non garantito (+)	3.400	3.495
Contratti risolti	169	1.478
Finanziamenti per leasing	7.325	8.052

2.2. Altre informazioni**2.2.1 Classificazione finanziamenti per leasing per tipologia di bene locato**

La tabella riporta la classificazione dei finanziamenti per leasing per qualità creditizia (non deteriorati e deteriorati) e per tipologia di bene locato. I valori sono espressi al netto delle rettifiche.

(euro migliaia)

Finanziamenti per leasing	2024		2023	
	Esposizioni non deteriorate	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Esposizioni deteriorate
A. Beni immobili	2.911	4.414	3.301	6.184
B. Beni strumentali	-	-	-	2
C. Beni mobili	-	-	-	-
- Autoveicoli	-	-	-	-
- Aeronavale e ferroviario	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-
D. Beni immateriali	-	-	-	-
- Marchi	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-
Totale	2.911	4.414	3.301	6.186

2.2.2 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario.

Non sono presenti beni inoptati e beni ritirati a seguito di risoluzione per il quale non ci sia stato ancora il trasferimento alle attività materiali.



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

ALLEGATO 1

Prospetto di raccordo tra schemi di bilancio e schemi riclassificati al 31 dicembre 2024 – consolidato

Gli schemi di bilancio consolidati riclassificati sono stati elaborati secondo uno schema che rispecchia la reportistica gestionale per il Management che prevede la riclassificazione delle voci di stato patrimoniale per natura (i.e. tipologia di strumento finanziario) rispetto alla classificazione per Business Model IFRS 9 e gli oneri e proventi di conto economico per tipologia di costo/ricavo. Per una corretta lettura delle tabelle afferenti all'andamento economico, in merito alle voci di costo, un incremento di costi avrà una variazione assoluta di segno negativo ed una variazione percentuale di segno positivo; viceversa, un decremento di costi avrà una variazione assoluta di segno positivo ed una variazione percentuale di segno negativo.

Prospetto di raccordo Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2024 con Stato Patrimoniale riclassificato (euro migliaia)				
Voce SP riclassificato	Voce Stato Patrimoniale (circ. 262 Banca di Italia)	Stato Patrimoniale	Riclassifiche	Stato Patrimoniale riclassificato
	10. Cassa e disponibilità liquide	132.940	(2.889)	130.051
	40. a) crediti verso banche	30.548	-	30.548
Finanziamenti verso banche				160.598
	20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	311.271	(877)	310.394
	30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	85.968	(75.460)	10.508
	40. b) crediti verso clientela	595.366	203.189	798.555
Finanziamenti verso clientela				1.119.457
	20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	311.271	(310.394)	877
	30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	85.968	(10.508)	75.460
	40. b) crediti verso clientela	595.366	(467.217)	128.149
Titoli				204.486
	80. Attività materiali	15.470		15.470
	90. Attività immateriali	3.897		3.897
Attività materiali e immateriali				19.367
	100. Attività fiscali a) correnti	937		937
	100. Attività fiscali b) anticipate	16.346		16.346
Attività fiscali				17.283
	10. Cassa e disponibilità liquide	132.940	(130.051)	2.889
	50. Derivati di copertura	4.544		4.544
	60. Adeguamento di valore attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(610)		(610)
	70. Partecipazioni	1.412		1.412
	110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	600		600
	120. Altre attività	363.358	(331.338)	32.020
Altre voci dell'attivo				40.855
	Totale	1.562.046		1.562.046
Debiti verso banche	10. a) debiti verso banche	179.543		179.543
	10. b) debiti verso la clientela	906.898		906.898
	10. c) titoli in circolazione	273.102		273.102
Debiti verso clientela e titoli in circolazione				1.180.000
	60. Passività fiscali a) correnti	7.579		7.579
	60. Passività fiscali b) differite	378		378
Passività fiscali				7.958
Fondo rischi e oneri	100. Fondo rischi e oneri	8.513		8.513
	20. Passività finanziarie di negoziazione	98		98
	40. Derivati di copertura	2.393		2.393
	80. Altre passività	79.181		79.181
	90. Trattamento di fine rapporto del personale	2.288		2.288
Altre voci del passivo				83.959
	120. Riserve da valutazione	(197)		(197)
	140. Strumenti di capitale	5.850		5.850
	150. Riserve	9.267		9.267
	160. Sovrapprezzi di emissione	10.471		10.471
	170. Capitale	70.934		70.934
	2000. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.719		5.719
Patrimonio Netto				102.044
Patrimonio Netto di terzi		30		30
	Totale	1.562.046		1.562.046

Prospetto di riacordo Conto Economico consolidato al 31 dicembre 2024 con Conto Economico riclassificato

(euro migliaia)

Voce CE riclassificato	Voce Conto Economico (circ. 262 Banca di Italia)	Conto Economico	Riclassifiche	Conto Economico riclassificato
	10. Interessi attivi e proventi assimilati	44.747		44.747
	20. Interessi passivi e oneri assimilati	(41.434)		(41.434)
Margine d'interesse				3.313
	40. Commissioni attive	18.497		18.497
	50. Commissioni passive	(24.829)		(24.829)
Commissioni nette				(6.332)
Dividendi	70. Dividendi e proventi simili	457		457
	100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) att. finanziarie valutate al costo ammortizzato	28		28
	100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) att. finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(130)		(130)
Utili (perdite) da cessione				(102)
	80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	15.380	39.012	54.392
Risultato netto crediti vs clienti FVTPL				54.392
	80. Risultato netto dell'attività di copertura	144		144
	110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(924)	(1.893)	(2.817)
Risultato netto attività finanziarie al FV				(2.672)
Margine di intermediazione		11.936		49.055
	130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) att. finanziarie	(4.667)		(4.667)
	130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) att. finanziarie	(131)		(131)
	140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	2		2
Rettifiche/riprese per rischio di credito				(4.796)
Risultato netto della gestione finanziaria		7.140		44.259
Spese per il personale	160 Spese amministrative a) spese per il personale	(12.651)		(12.651)
	160 Spese amministrative b) altre spese amministrative	(17.876)		(17.876)
Altre spese amministrative				(17.876)
	170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri a) impegni e garanzie rilasciate	-		-
	170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri b) altri accantonamenti netti	(3.658)		(3.658)
Accantonamenti ai fondi rischi				(3.658)
Ammortamenti attività materiali	180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(901)		(901)
Ammortamenti attività	190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.156)		(1.156)
Altri oneri e proventi	230. Altri oneri e proventi di gestione	38.864	(37.119)	1.745
Costi operativi		2.623		(34.496)
	250. Utili e perdite delle partecipazioni	(180)		(180)
	260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(161)		(161)
	270. Rettifiche di valore dell'avviamento	(822)		(822)
Variazione fair value delle attività				(1.163)
Utile (Perdita) lorda		8.601		8.601
Imposte	270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.881)		(2.881)
Utile (Perdita) netta		5.719		5.719

ALLEGATO 2

Prospetto di raccordo tra schemi di bilancio e schemi riclassificati al 31 dicembre 2024 – individuale

Gli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella Relazione sulla Gestione sono stati elaborati secondo uno schema che rispecchia la reportistica gestionale per il Management che prevede la riclassificazione delle voci di stato patrimoniale per natura (i.e. tipologia di strumento finanziario) rispetto alla classificazione per Business Model IFRS 9 e gli oneri e proventi di conto economico per tipologia di costo/ricavo. Per una corretta lettura delle tabelle afferenti all'andamento economico, in merito alle voci di costo, un incremento di costi avrà una variazione assoluta di segno negativo ed una variazione percentuale di segno positivo; viceversa, un decremento di costi avrà una variazione assoluta di segno positivo ed una variazione percentuale di segno negativo.

Prospetto di raccordo Stato Patrimoniale al 31 dic 2024 con Stato Patrimoniale riclassificato (euro migliaia)				
Voce SP riclassificato	Voce Stato Patrimoniale (circ. 262 Banca di Italia)	Stato Patrimoniale	Riclassifiche	Stato Patrimoniale riclassificato
	10. Cassa e disponibilità liquide	132.711	(2.889)	129.822
	40. a) crediti verso banche	18.313	-	18.313
Finanziamenti verso banche				148.135
	20a. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	265.644	324.267	589.911
	30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	86.020	(75.461)	10.559
	40. b) crediti verso clientela	532.937	(135.251)	397.686
Finanziamenti verso clientela				998.155
	20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	322.583	(265.643)	56.940
	30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	86.020	(10.559)	75.461
	40. b) crediti verso clientela	532.937	(390.616)	142.321
Titoli				274.722
Partecipazioni	70. Partecipazioni	7.381		7.381
	80. Attività materiali	15.090		15.090
	90. Attività immateriali	3.414		3.414
Attività materiali e immateriali				18.504
	100. Attività fiscali a) correnti	781		781
	100. Attività fiscali b) anticipate	10.401		10.401
Attività fiscali				11.182
	10. Cassa e disponibilità liquide	132.711	(129.822)	2.889
	50. Derivati di copertura	1.432		1.432
	60. Adeguamento di valore attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(510)		(510)
	110. Attività non correnti e gruppi di att. in via di dismissione	600		600
	120. Altre attività	370.249	(331.338)	38.911
Altre voci dell'attivo				43.323
	Totale	1.501.402		1.501.402
Debiti verso banche	10. a) debiti verso banche	179.572		179.572
	10. b) debiti verso la clientela	1.100.771		1.100.771
	10. c) titoli in circolazione	22.914		22.914
Debiti verso clientela e titoli in circolazione				1.123.684
	60. Passività fiscali a) correnti	3.919		3.919
	60. Passività fiscali b) differite	240		240
Passività fiscali				4.159
Fondo rischi e oneri	100. Fondo rischi e oneri	8.154		8.154
	20. Passività finanziarie di negoziazione	98		98
	40. 'Derivati di copertura	442		442
	80. Altre passività	76.842		76.842
	90. Trattamento di fine rapporto del personale	2.049		2.049
Altre voci del passivo				79.430
	110. Riserve da valutazione	102		102
	140. Riserve	14.621		14.621
	150. Sovrapprezzi di emissione	10.471		10.471
	160. Capitale	70.934		70.934
	130. Strumenti di capitale	5.850		5.850
	180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.425		4.425
Patrimonio Netto				106.403
	Totale	1.501.402		1.501.402

Prospetto di riacordo Conto Economico al 31 dic 2024 con Conto Economico riclassificato

Voce CE riclassificato	Voce Conto Economico (circ. 262 Banca di Italia)	Conto Economico	Riclassifiche	Conto Economico riclassificato
	10. Interessi attivi e proventi assimilati	51.803		51.803
	20. Interessi passivi e oneri assimilati	(36.753)		(36.753)
Margine d'interesse				15.050
	40. Commissioni attive	16.857		16.857
	50. Commissioni passive	(23.583)		(23.583)
Commissioni nette				(6.726)
Dividendi	70. Dividendi e proventi simili	457		457
Utili (perdite) da cessione	100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) att. finanziarie valutate al costo ammortizzato	28		28
	100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) att. finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(130)		(130)
				(102)
Risultato netto portafoglio crediti FVTPL	80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	14.959	38.548	53.507
	90. Risultato netto dell'attività di copertura	(4)	4	-
	110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(12.288)	(1.433)	(13.721)
Risultato netto attività finanziarie				(13.721)
Margine di intermediazione		11.345	37.119	48.464
	130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) att. finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.375)		(4.375)
	130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) att. finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(131)		(131)
	140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	2		2
Rettifiche/riprese per rischio di credito				(4.504)
Risultato netto della gestione finanziaria		6.841		43.960
Spese per il personale	160 Spese amministrative a) spese per il personale	(11.539)		(11.539)
Altre spese amministrative	160 Spese amministrative b) altre spese amministrative	(16.992)		(16.992)
	170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri b) altri accantonamenti netti	(3.348)		(3.348)
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri				(3.348)
	180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(723)		(723)
	190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.151)		(1.151)
Ammortamenti attività immateriali				(1.874)
Altri oneri e proventi	200. Altri oneri/proventi di gestione	39.029	(37.119)	1.910
Costi operativi		5.275		(31.844)
Impairment partecipazioni	220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(3.857)		(3.857)
Variazione fair value delle attività materiali	230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(161)		(161)
Utile (Perdita) lorda		8.099		8.099
Imposte	270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.674)		(3.674)
Utile (Perdita) netta		4.425		4.425